



Sensibilité du document / Sensibilità del documento			
NON SENSIBLE		SENSIBLE	
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
SSI-CO	SSI-C1	SSI-C2	SSI-C3
Publique Publico	Reservée Riservato	Confidentielle Confidenziale	Secrète Segreto

**NOUVELLE LIGNE LYON TURIN – NUOVA LINEA TORINO LIONE**  
**PARTIE COMMUNE FRANCO-ITALIENNE – PARTE COMUNE ITALO-FRANCESE**  
**CUP C11J05000030001**

**ÉTUDES D'EXECUTION – PROGETTO ESECUTIVO**

**Élaboration des études d'exécution unitaire des ouvrages nécessaires à la réalisation des installations des chantiers opérationnels aux travaux du 1er lot constructif**

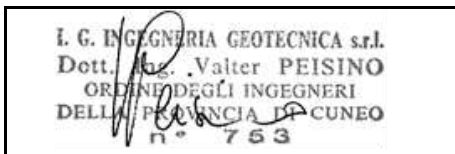
**Attività di progettazione esecutiva unitaria delle opere necessarie alla realizzazione delle cantierizzazioni dei Cantieri operativi relativi ai lavori del 1° Lotto Costruttivo**

**LIVRABLES GENERAUX ET LIVRABLES COMMUNS AUX CHANTIERS OPERATIONNELS**  
**Rapport général sur le respect des résolutions CIPE**

**ELABORATI GENERALI ED ELABORTI COMUNI AI CANTIERI OPERATIVI**  
**Relazione generale di ottemperanza alle prescrizioni delle delibere CIPE**

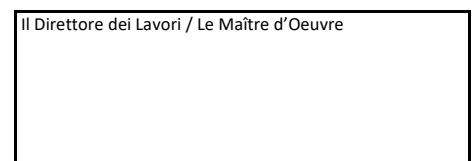
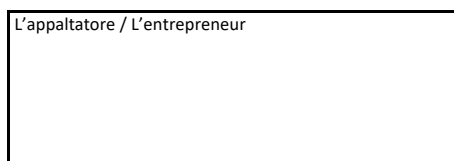
Indice	Date/ Data	Modifications / Modifiche	Etabli par / Elaborato da	Vérifié par / Controllato da	Autorisé par / Autorizzato da
0	03/09/2021	Première diffusion / Prima consegna	G. DE PANFILIS	M. PEPE	V. PEISINO
A	16/12/2021	Révision suite aux commentaires et intégrations TELT Revisione a seguito di commenti e integrazioni TELT	G. DE PANFILIS	M. PEPE	V. PEISINO

0	4	0	2	0	8	0	9	1	0	C	N	-	-	0	0	E	R	E	G	N	0	1	0	4	A
Cantieri Operativo Chantier Opérationnel		Contratto Contrat				Opera Ouvrage		Tratta Tronçon	Parte Partie	Fase Phase	Tipo documento Type de document	Objet	Numero documento Numéro de document	Indice											



Scala / Echelle
-----------------

A	P
Stato / Statut	



## SOMMAIRE / INDICE

1	INTRODUZIONE.....	4
2	RIPARTIZIONE DELLA TRATTA ITALIANA IN CANTIERI OPERATIVI .....	4
3	QUADRO AUTORIZZATIVO, APPROVATIVO E PRESCRITTIVO DI RIFERIMENTO .....	5
4	LA PROGETTAZIONE ESECUTIVA DI CANTIERIZZAZIONE FASE 1, DELL'AREA TECNICA NEL COMUNE DI TORRAZZA PIEMONTE ED IL PIANO DI GESTIONE DELLE TERRE.....	7
4.1	Cantierizzazione di Fase 1 (Comuni di Chiomonte, Giaglione, Salbertrand, Susa)....	7
4.2	L'Area Tecnica nel Comune di Torrazza Piemonte .....	7
4.2.1	Evoluzione della progettazione .....	8
4.3	Il Piano di Gestione delle Terre.....	9
5	PRESCRIZIONI OGGETTO DI VERIFICA DI ATTUAZIONE .....	10
5.1	LE PRESCRIZIONI DELLA DELIBERA N. 57/2011.....	11
5.2	LE PRESCRIZIONI DELLA DELIBERA N. 19/2015.....	54
5.3	LE PRESCRIZIONI DELLA DELIBERA CIPE N. 39/2018 .....	121

## RESUME / RIASSUNTO

Ce document est rédigé dans le contexte du Projet Exécutif de Phase 1 – Installation de chantier primaire qui prévoit la réalisation des clôtures de chantier et des activités préliminaires et préparatoires aux phases successives de gestion de chantier de la part de l'entreprise pour le démarrage du creusement du Tunnel de Base.

En particulier, ce document récapitule toutes les prescriptions du CIPE durant le développement de la Conception du projet et les actions mises en place pour la conformité à ces prescriptions. Après une brève description du processus procédural, on reporte pour chacune des délibérations intéressées, un tableau récapitulatif des prescriptions et des actions mises en œuvre pour la conformité aux prescriptions avec les références aux livrables de projet effectifs. En outre, les tableaux seront mis à jour avec les résultats des avis relatifs à la Phase de Verifica di Attuazione du Projet Exécutif des ouvrages préliminaires et des activités préparatoires déjà envoyée pour approbation.

La note comprend également les actions qui répondent aux prescriptions des Délibérations CIPE relatives au Piano di Gestione delle Terre (y compris le Creusement du Tunnel de Base) attaché au Projet Exécutif de Phase 1 – Installation de chantier primaire.

La presente Relazione viene redatta nell'ambito del Progetto Esecutivo di Cantierizzazione Fase 1 che prevede la realizzazione delle recinzioni di cantiere e delle attività preliminari e propedeutiche alle fasi successive di gestione dei cantieri da parte degli appaltatori per l'avvio dello scavo del Tunnel di Base.

In particolare, nel documento vengono riepilogate le prescrizioni impartite dal CIPE nel corso dello sviluppo della progettazione preliminare e definitiva e le azioni intraprese in questa fase per la loro ottemperanza.

Dopo una breve descrizione dell'Iter procedurale, si riporta, per ciascuna delle delibere di interesse, una tabella riepilogativa delle prescrizioni e delle azioni messe in atto per ottemperare alle prescrizioni con riferimento agli elaborati progettuali puntuali. Inoltre le tabelle saranno aggiornate con gli esiti dei pareri relativi alla fase di Verifica di Attuazione della progettazione esecutiva già istruita per le opere preliminari e le attività propedeutiche.

La Relazione inoltre ricomprende anche le azioni rispondenti alle prescrizioni delle Delibere CIPE afferenti il Piano di Gestione delle Terre (comprensivo del Piano di Utilizzo delle Terre relative allo scavo del Tunnel di Base) allegato al Progetto Esecutivo di Cantierizzazione Fase 1.

## 1 INTRODUZIONE

La presente Relazione di verifica di ottemperanza alle prescrizioni del CIPE (oggi CIPESS) accompagna ed integra la Relazione Generale relativa ai *“Lavori di realizzazione della cantierizzazione fase 1, delle recinzioni ed attività preliminari all’installazione dei Cantieri Operativi 03, 04, 10 propedeutici all’avvio dei lavori della Nuova Linea ferroviaria Torino Lione”*, redatta ai sensi dell’art. 20 dell’Allegato XXI del D.Lgs. n° 163/2006, fornendo gli elementi specifici utili per argomentare l’attestazione di cui al comma 4 del sopra richiamato art. 20 (*....attestazione della rispondenza [del Progetto Esecutivo] ..... alle eventuali prescrizioni dettate in sede di approvazione dello stesso, con particolare riferimento alla compatibilità ambientale ed alla localizzazione dell’opera*).

Nonostante l’intera opera sia stata suddivisa in Lotti Costruttivi da sviluppare in momenti differiti, ed in base alle coperture finanziarie, confermando che tale fase progettuale rientra nell’ambito del Lotto Costruttivo n.1 approvato dal CIPE con Delibera 67/2017, come diffusamente sviluppato nella Relazione Generale, nel presente elaborato si forniranno le azioni svolte in risposta a tutte le Prescrizioni e Raccomandazioni delle Delibere CIPE, compatibilmente con il livello di informazioni acquisite nell’ambito della presente fase progettuale.

Inoltre, poiché l’articolazione per Lotti Costruttivi prevede il completamento della progettazione esecutiva in momenti successivi, la presente relazione, come del resto anche la Relazione Generale, verrà via via aggiornata per essere sempre calibrata sulla configurazione finale dei progetti e delle attività di progetto predisposte.

Infine, allo scopo di inserire le attività di cantierizzazione Fase 1, nell’ambito dell’iter procedurale della parte italiana della sezione transfrontaliera della Nuova Linea ferroviaria Torino-Lione, di seguito si riportano:

- il quadro approvativo/prescrittivo relativo alla Progettazione ed i riferimenti autorizzativi per la costruzione della sezione transfrontaliera in lotti costruttivi;
- una breve descrizione del contenuto progettuale afferente alla Fase 1 – Cantierizzazione primaria ed al Piano di Gestione delle Terre complessivo della parte italiana – sezione transfrontaliera;
- il riepilogo delle prescrizioni deliberate dal CIPE e le azioni poste per la loro ottemperanza con l’indicazione della documentazione di riferimento.

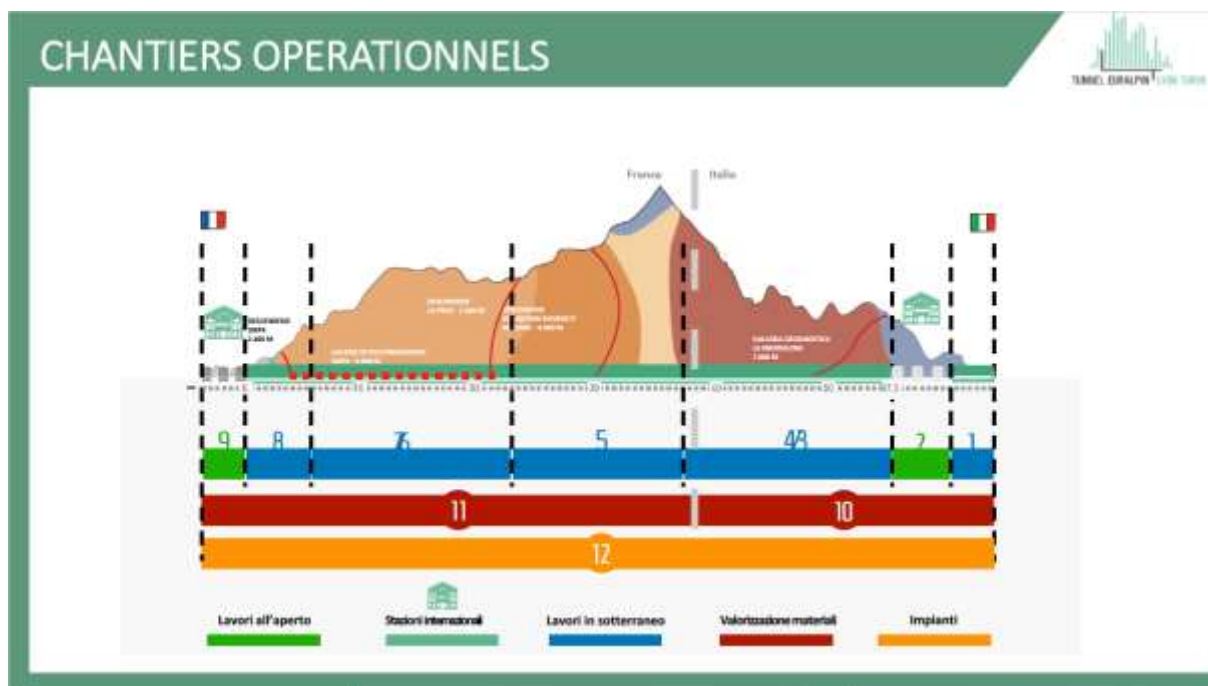
## 2 RIPARTIZIONE DELLA TRATTA ITALIANA IN CANTIERI OPERATIVI

La progettazione esecutiva dell’intera tratta transfrontaliera della Nuova linea ferroviaria Torino-Lione segue la programmazione relativa agli appalti di affidamento dei lavori di progettazione e realizzazione delle opere la cui suddivisione è stata prevista in dodici Cantieri operativi. I Cantieri operativi che interessano la parte italiana sono i seguenti:

- Cantiere operativo 1: Interconnessione con la Linea storica della ferrovia Torino-Modane;

- Cantiere operativo 2: Lavori afferenti la piana di Susa e il nuovo Autoporto di San Didero;
- Cantieri operativi 3-4: Lavori relativi al Tunnel di base (comprensivi dei lavori dello Svincolo di Chiomonte in fase di cantiere e delle Nicchie di interscambio);
- Cantiere operativo 10: Valorizzazione materiale di scavo lato Italia;
- Cantiere operativo 12: Impianti e tecnologie; questo cantiere operativo interessa l'intera opera, parte italiana e parte francese.

In Figura 1 è riportato il profilo con l'indicazione dei Cantieri operativi lungo tutta la Linea.



**Figura 1 – Distribuzione dei Cantieri operativi**

Più puntualmente la presente fase di progettazione esecutiva di Cantierizzazione Fase 1 interessa i Cantieri Operativo 03, 04 nei Comuni di Chiomonte, Giaglione. Il perimetro di cantierizzazione Fase 1 interessa anche il Cantiere Operativo 10 denominato area tecnica di valorizzazione del materiale di scavo nei Comuni di Salbertrand, Susa e Torrazza Piemonte.

### 3 QUADRO AUTORIZZATIVO, APPROVATIVO E PRESCRITTIVO DI RIFERIMENTO

La Progettazione delle opere della parte italiana della sezione transfrontaliera della Nuova linea ferroviaria Torino-Lione è stata oggetto di cinque delibere di approvazione del CIPE (ivi compresa la Delibera n. 86/2010 di approvazione del cunicolo esplorativo de La Maddalena quale opera anticipatoria a carattere geognostico) a fronte delle quali lo sviluppo del Progetto Esecutivo deve ottemperare.

Nel dettaglio le delibere sono le seguenti:

- Delibera n. 57 del 22 novembre 2011, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 3 agosto 2011 con la quale il CIPE ha approvato con prescrizioni il Progetto Preliminare della parte italiana della sezione transfrontaliera;
- Delibera n° 19 del 20 febbraio 2015, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n° 181 del 6 agosto 2015, con la quale il CIPE ha approvato con prescrizioni il Progetto Definitivo della parte italiana della sezione transfrontaliera;
- Delibera n° 30 del 21 marzo 2018, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n° 185 del 10 agosto 2018, con la quale il CIPE ha approvato con prescrizioni il Progetto Definitivo della variante cantierizzazione in ottemperanza alla prescrizione n° 235 della Delibera CIPE n° 19/2015 nell'ambito del 1° Lotto Costruttivo;
- Delibera n° 39 del 26 aprile 2018, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n° 185 del 10 agosto 2018, con la quale il CIPE ha approvato con prescrizioni la parziale modifica degli allegati alla delibera CIPE n° 30/2018 e, in particolare, di alcune prescrizioni richieste dal Ministero Beni ed Attività Culturali e del Turismo.”

In data 13 gennaio 2017 è entrata in vigore la Legge 5 gennaio 2017 n. 1, pubblicata nella G.U. Serie Generale n.9 del 12 gennaio 2017, con cui è stato ratificato il sistema complessivamente formato dall'Accordo del 2015 e dal Protocollo Addizionale del 2016.

L'art. 3, comma 1, della suddetta Legge prevede la realizzazione dell'opera per successivi lotti costruttivi non funzionali con le modalità previste dall'articolo 2, commi 232, lettere b) e c), e 233, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, in relazione alle risorse autorizzate dalla legislazione vigente.

In virtù di tale disposizione è stabilito che: “entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge il CIPESS delibera in ordine all'avvio dei lotti finanziati con le risorse allo scopo finalizzate a legislazione vigente di cui all'articolo 1, comma 208, della legge 24 dicembre 2012, n. 228.”

Il CIPE (oggi CIPESS) nella seduta del 7 agosto 2017, con Delibera n. 67, ha approvato l'avvio della realizzazione per lotti costruttivi della “Nuova linea ferroviaria Torino-Lione Sezione internazionale – Parte comune italo-francese – Sezione transfrontaliera come di seguito riportato:

1° Lotto costruttivo: Tunnel di base 1^ Fase A

2° Lotto costruttivo: Opere all'aperto Francia

3° Lotto costruttivo: Tunnel di base (Completamento – Fase B)

4° Lotto costruttivo: Opere all'aperto Italia

5° Lotto costruttivo: Attrezzaggio tecnologico.

La Relazione Illustrativa allegata al Progetto Esecutivo Cantierizzazione Fase 1 riporta con maggior dettaglio le attività previste per ciascun Cantiere operativo.

La Delibera CIPE n. 67/2017 ha inoltre autorizzato l'avvio dei lavori interessati dai Lotti Costruttivi n. 1 e n. 2.

Per la parte italiana il Lotto Costruttivo n.1 è composto in percentuale dai seguenti Cantieri Operativi:

- Cantiere Operativo 2: Rilocalizzazione dell'Autoporto nei Comuni di San Didero e Bruzolo;
- Cantieri operativi 3-4: Lavori relativi al Tunnel di base nei Comuni di Chiomonte e Giaglione (comprensivi dei lavori dello Svincolo di Chiomonte in fase di cantiere e delle Nicchie di interscambio);
- Cantiere operativo 10: Valorizzazione materiale di scavo (in regime di sottoprodotto) lato Italia, nei Comuni di Salbertrand, Susa e Torrazza Piemonte (la progettazione del sito di valorizzazione nel Comune di Caprie è prevista nelle fasi successive di progettazione esecutiva).

#### **4 LA PROGETTAZIONE ESECUTIVA DI CANTIERIZZAZIONE FASE 1, DELL'AREA TECNICA NEL COMUNE DI TORRAZZA PIEMONTE ED IL PIANO DI GESTIONE DELLE TERRE**

##### **4.1 Cantierizzazione di Fase 1 (Comuni di Chiomonte, Giaglione, Salbertrand, Susa)**

Tale fase progettuale è costituita prevalentemente dalle opere preliminari finalizzate all'istallazione dei cantieri ai sensi della Prescrizione n. 235 della Delibera CIPE n. 19/2015. In effetti in esito alle problematiche legate alla sicurezza, si rende necessario procedere ad una fase di acquisizione delle aree e di allestimento e gestione dei cantieri per le attività preliminari e propedeutiche alla fase di consolidamento dei cantieri stessi e avvio dei lavori per lo scavo del Tunnel di Base.

##### **4.2 L'Area Tecnica nel Comune di Torrazza Piemonte**

La Delibera CIPE 19/2015 ha approvato il sito di riutilizzo definitivo per il conferimento delle terre e rocce da scavo, prodotte dallo Scavo del Tunnel di Base, ubicato in Comune di Torrazza Piemonte all'interno dell'area di cava gestita dalla società Co.Ge.Fa e di proprietà della società FI.FA. (già società Goretta).

Il Progetto Definitivo approvato prevedeva che il trasporto dello smarino dall'area di carico, ubicata nella Piana di Susa, al sito di conferimento definitivo avvenisse via treno, fino alla stazione di Torrazza Piemonte sulla linea storica Torino-Milano, per poi effettuare un cambio di locomotore, passando alla trazione diesel con cui i treni percorrono un raccordo ferroviario appositamente realizzato per poi entrare nell'area di riutilizzo definitivo, dov'era prevista la costruzione di un fascio di binari per lo scarico dei treni, realizzando:

- un fascio di binari di interconnessione con la linea ferroviaria Torino-Lione, con funzione di fascio di manovra dei convogli ferroviari in entrata e uscita dall'area del sito di riutilizzo;

- un tronchino ferroviario di collegamento fra il suddetto fascio e l'area di deposito definitivo che necessitava di una galleria artificiale, nel suo tratto terminale, al fine di poter realizzare l'indispensabile sotto attraversamento della SP90.

La delibera CIPE 19/2015 prevedeva tra l'altro le seguenti prescrizioni:

- N.12 Di provvedere a fornire per i siti di deposito di Caprie e Torrazza documenti attestanti la reale disponibilità giuridica dei siti ad accettare le volumetrie previste dal progetto e l'assenza di elementi ostativi sui siti individuati per il conferimento dello smarino, nonché eventuali accordi e autorizzazioni previsti dalla norma vigente.
  - N.14 Per il sito di Torrazza, risolvere la compatibilità tra l'attuale destinazione di PRGC del Comune di Torrazza e l'utilizzo per lo stoccaggio definitivo delle terre da scavo (...).
  - N.96 Dovrà essere inoltre:
- chiarito se l'intervento progettato da LTF (oggi TELT) interferisca con aree già recuperate ambientalmente;
  - fornita l'esatta planimetria delle aree interessate dalla deponia dello smarino;
  - indicate le tempistiche previste per il conferimento e realizzazione del progetto e quali potrebbero essere le eventuali sovrapposizioni con l'attività ancora esistente della ditta CO.GE.FA. (impianti e eventuale prosecuzione attività di cava).

Pianificazione urbanistica - La prima fase di utilizzo dell'area come deposito materiale di scavo e la successiva fase di realizzazione delle opere edilizie per la creazione di un polo logistico produttivo di scala regionale-provinciale possono essere compatibili a condizione che:"

#### **4.2.1 Evoluzione della progettazione**

Ai fini dell'ottemperanza delle prescrizioni n.12, 14 e 96 della Delibera CIPE 19/2015, TELT ha avviato dal 2015 con il Comune di Torrazza un'interlocuzione che ha portato all'individuazione di una nuova soluzione progettuale, anche a seguito della formalizzazione, da parte della proprietà, in data 25/9/2018, dell'istanza di parere preventivo relativa allo sviluppo del lotto 2 del PIS contenente, tra l'altro, una proposta di modifica del perimetro di rimodellamento morfologico che garantisce nel contempo la realizzazione del progetto dell'opera e lo sviluppo urbanistico del sito.

Il comune di Torrazza, con la Delibera del Consiglio Comunale del 27 dicembre 2019 n. 54 ha dato parere favorevole alla nuova soluzione progettuale. Inoltre, lo stesso Comune, successivamente con comunicazione prot. 306 del 17 gennaio 2020 e con Delibera di Consiglio Comunale di Torrazza Piemonte, n.28 del 31/07/2020, ha ribadito la compatibilità delle attività con l'attuale destinazione di PRGC, in merito alla nuova soluzione progettuale, alla nuova collocazione del deposito e all'eliminazione del tronchino ferroviario.

Contestualmente TELT in data 18.09.2019 ha richiesto alle Amministrazioni competenti (MITE ex Ministero dell'Ambiente (MATTM), MIC ex MIBACT e Regione Piemonte) un parere tecnico



ex.art.9 del DM 150/07 circa la corretta interpretazione delle prescrizioni n.12, 14 e 96 della Delibera 19/2015.

In data 19.12.2019 il MIC ha espresso parere favorevole n. 38271 con prescrizioni.

In data 22.11.2019, il MITE-Commissione Tecnica VIA-VAS ha espresso con parere n. 3201 la positiva valutazione circa la corretta interpretazione ed esecuzione del quadro prescrittivo suindicato **condizionandola alle condizioni ambientali che prevedono tra l'altro di inviare il Progetto Esecutivo in verifica di attuazione ai sensi dell'Art. 185 commi 6 e 7 del Dlgs 163/2006.**

In data 23 luglio 2021 Telt ha presentato presso il Settore A1906A - Polizia mineraria, cave e miniere della Regione Piemonte la domanda per il sub-ingresso parziale con modifica all'autorizzazione al recupero morfologico ambientale della cava ai sensi della LR23/2016. La Regione Piemonte in data 22/11/2021 con Determinazione Dirigenziale del Settore Polizia mineraria, Cave e Miniere della Direzione Competitività del Sistema Regionale n. 452/A1906A/2021 ha formalizzato il parere favorevole al Subentro.

### 4.3 Il Piano di Gestione delle Terre

Il Piano di gestione delle terre è un documento redatto in ottemperanza alla prescrizione n. 20 della Delibera CIPE n. 39/2018, che richiede di “trasmettere secondo le tempistiche definite dalla normativa, l'aggiornamento di tutta la documentazione relativa alla gestione delle terre e rocce da scavo alla luce della variante disciplinata dal decreto legislativo n. 152/2006 e successive modificazioni e integrazioni, dal decreto ministeriale n. 161/2012 e dal decreto del Presidente della Repubblica n. 120/2017, che illustri la movimentazione dei materiali, le aree di stoccaggio provvisorio e definitivo, la valorizzazione e il trasporto dei materiali provenienti dalle operazioni di scavo prodotte dagli interventi previsti dal progetto della NLTL”.

L'obiettivo è quello di dare una visione unitaria e organica attraverso la predisposizione dei seguenti elaborati inerenti la gestione delle terre prodotte dallo scavo del Tunnel di Base:

- il Piano di Utilizzo delle terre ai sensi del DM 161/2012 (gestione complessiva del sottoprodotto prodotto dallo scavo del Tunnel di Base);
- il Piano di Gestione Rifiuti ai sensi del D. Lgs. 152/2006;
- Il Piano di Gestione in caso di materiali contenenti amianto;
- Piano di lavoro tipologico in caso di presenza amianto;
- Le Linee guida in caso di materiale radioattivo al fronte;
- Piano di lavoro tipologico in caso di radiazioni ionizzanti.

Si evidenzia che il Piano di Utilizzo delle terre (PUT) in regime di sottoprodotto, si pone come obiettivo di ottimizzare i fabbisogni complessivi dei cantieri della Torino Lione (Parte Italiana). Le previsioni progettuali prevedono di gestire tutto il materiale scavato, in regime di sottoprodotto, internamente ai cantieri della Nuova Linea Torino-Lione (NLTL).

Gli ulteriori elaborati sono stati redatti per stabilire le modalità operative e di gestione da adottarsi nel caso in cui in corso d'opera alcune frazioni dei materiali scavati non presentino caratteristiche idonee ad essere gestite come sottoprodotto.

Per quanto attiene, invece, alle terre e rocce da scavo contenenti amianto allo stato naturale da gestire in situ (tra le pk 60+695 e pk 61+076 del tunnel di base) ai sensi del D.P.R. 120/2017 art. 24 comma 3, in coerenza con il Piano preliminare di utilizzo in situ delle terre e rocce da scavo approvato con Delibere CIPE n. 30/2018 e n. 39/2018, e con la normativa vigente, verranno eseguite le indagini previste non appena le aree interessate saranno disponibili.

## 5 PRESCRIZIONI OGGETTO DI VERIFICA DI ATTUAZIONE

In riferimento alle citate Delibere CIPE n° 57/2011, 19/2015, e n° 39/2018, la presente Relazione illustra le azioni del Proponente per l'ottemperanza delle prescrizioni interessate dalla presente fase progettuale, demandando il relativo perfezionamento alla fase di affidamento dei lavori.

Inoltre, si è dato riscontro dell'avanzamento dell'ottemperanza del quadro prescrittivo per le istruttorie precedenti (Approvazione dei progetti definitivi PD2 e PRV) e per le attività in corso (Svincolo di Chiomonte, Autoporto, PMA, VIS, etc.).

Per ciascuna prescrizione nella tabella che segue vengono riportati:

- Il numero e il testo della prescrizione;
- Il Lotto Costruttivo di Competenza;
- le azioni poste dal Proponente;
- gli elaborati progettuali di riferimento;
- gli esiti delle verifiche effettuate dalle amministrazioni competenti per le attività già istruite.

## **5.1 LE PRESCRIZIONI DELLA DELIBERA N. 57/2011**

Nella seguente tabella sono riportate le prescrizioni indicate nella Delibera CIPE 57/2011, le azioni messe in atto per ottemperare ad esse e gli elaborati di riferimento nei quali si dà evidenza compiuta dell'ottemperanza alle prescrizioni e i relativi esiti delle verifiche effettuate dalle amministrazioni competenti per le attività già istruite.

Id. punto	PRESCRIZIONE DELIBERA 57/2011	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
1	Fasaggio: stante le risultanze dello studio di fattibilità richiesto dalla Commissione Intergovernativa, circa la possibilità di realizzare per fasi funzionali successive la "parte comune" della Torino-Lione, sviluppare tale ipotesi in fase di Progetto Definitivo. Tutte le parti dell'opera che risulteranno variate rispetto alla configurazione completa del progetto preliminare sottoposto ad istruttoria, dovranno essere sottoposte a nuova procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.	LC 1, 3, 4			OTTEMPERATA: PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014
2	Svincolo di Chiomonte : con riferimento all'ipotesi progettuale di realizzazione di uno svincolo provvisorio sulla A32 in comune di Chiomonte (loc. la Maddalena), non potendosi accettare il rischio di notevoli allungamenti delle tempistiche di cantiere, prevedere il dettaglio del relativo intervento, per il quale si esprime un'indicazione favorevole alla sua realizzazione secondo l'ipotesi progettuale n. 3, in considerazione della maggior salvaguardia rispetto ai possibili fenomeni franosi che caratterizzano l'area circostante il cantiere nei pressi del quale è previsto lo svincolo, e della minimizzazione delle opere da realizzarsi sul versante, con le seguenti precisazioni: - <b>1)</b> la progettazione dell'opera venga concordata e approvata in concertazione con tutte le componenti territoriale, Comune di Chiomonte, Provincia di Torino e Regione Piemonte, ANAS, Concessionaria SITAF quale società di gestione della A32 e Enti territoriali di tutela Ambientale e Archeologica, comprendendo nel progetto anche il dettaglio delle dismissioni e rinaturalizzazioni. - <b>2)</b> prevedere lo sviluppo del progetto di uno svincolo autostradale di Chiomonte aperto al traffico ordinario successivamente al completamento delle attività di cantiere. Tale progetto dovrà essere sottoposto a procedura di VIA e dovrà pertanto contenere elaborati grafici a livello definitivo, lo studio di impatto ambientale e gli eventuali studi specialistici, necessari per valutare l'assetto funzionale dello svincolo stesso, la sua connessione con la viabilità ordinaria e la relativa compatibilità ambientale. I suddetti elaborati dovranno essere trasmessi in tempo utile al fine di consentire il perfezionamento della procedura di VIA prima dell'approvazione del progetto definitivo dell'intera opera. - <b>3)</b> la realizzazione dello svincolo sia nella configurazione provvisoria che nella eventuale configurazione autostradale definitiva, avvenga a totale carico del Committente sia per la fase di costruzione, che di manutenzione e successiva dismissione e rinaturalizzazione, in relazione alla finalità provvisoria di detto svincolo.	LC 1			OTTEMPERATA: PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014
3	Svincolo di Chiomonte: la funzione principale dello svincolo autostradale di Chiomonte durante le fasi di cantiere sarà quella di consentire il conferimento ai siti di deposito anche dello smarino prodotto con lo scavo del cunicolo esplorativo de La Maddalena, evitando lo stoccaggio nel sito già individuato nel procedimento autorizzativo relativo al cunicolo stesso.				NON APPLICABILE PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014
4	<b>Svincolo di Chiomonte:</b> elaborare minuziosi approfondimenti di tipo geologico, geomorfologico e geotecnico che riguardino l'intero versante e non soltanto la porzione compresa tra il terrazzo e il cantiere. Le opere di protezione delle infrastrutture e del cantiere non potranno quindi limitarsi a delle barriere paramassi a monte dell'imbocco del cunicolo, ma dovranno avere almeno le medesime caratteristiche di durabilità e efficienza di quelle poste a protezione dell'autostrada. Ogni ulteriore ipotesi progettuale riguardante eventuali svincoli, quindi, non potrà prescindere dalle problematiche di tipo geologico e dovrà essere accompagnata da una analisi del rischio geologico sia in fase di realizzazione che di esercizio.	LC 1			OTTEMPERATA: PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014
5	Svincolo di Chiomonte: relativamente all'ipotesi di svincolo di Chiomonte, si evidenzia che l'intervento, per la particolare visibilità, per la vicinanza al sito Archeologico di Ramat, per l'inserimento all'interno dell'ambito tutelato ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs 42/2004 (D.M. 01/08/1985 " Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in località Ramat sita nel comune di Chiomonte") già fortemente inciso dalla presenza dell'esistente viadotto, presenta rilevanti e forti criticità. Pertanto, potranno essere valutate soluzioni localizzative alternative, ovvero dovranno essere individuate ipotesi progettuali di elevata qualità architettonica, capaci di coniugare le esigenze funzionali con i caratteri paesaggistici del contesto e con le caratteristiche del viadotto esistente.	LC 1			OTTEMPERATA: PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014

<b>6</b>	<b>Svincolo di Chiomonte:</b> sviluppare la progettazione dello svincolo autostradale di Chiomonte limitando il più possibile gli impatti diretti e indiretti sui vigneti D.O.C. dell'area.	<b>LC 1</b>			<b>OTTEMPERATA: PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014</b>
<b>7</b>	Generale: sviluppare tutti gli interventi di carattere generale e locale indicati dal proponente nello Studio di Impatto Ambientale e nella risposta alla richiesta di integrazioni della Commissione, in particolare introdurre nel progetto elementi di mitigazione e di compensazione in accordo con gli Enti territoriali di competenza, dettagliandone localizzazione, tipologia, modalità di esecuzione e costi analitici.	<b>LC 1, 3 E 4</b>			<b>OTTEMPERATA : PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014</b>

8	<p>Piano di gestione ed utilizzo dei materiali di scavo: per i materiali fuori dal regime dei rifiuti (quali sottoprodotti come definito alla lettera qq) dell'art. n. 183 del D.Lgs 205/2010, provenienti dalle attività connesse alla realizzazione dell'opera, prevedere il riutilizzo integrale in tempi certi e definiti secondo trattamenti di normale pratica industriale in riferimento all'art. n. 186 del D. Lgs 4/2008, nel caso in cui gli stessi materiali non siano contaminati. Il piano di gestione ed utilizzo dei materiali da scavo deve contenere tutte le informazioni richieste ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente in materia, ed essere corredato da un apposito progetto che preveda l'utilizzo integrale degli stessi nello stesso sito e per la medesima opera, oppure, qualora siano dimostrate le condizioni previste alla lettera f) del comma 1 dell'art 186 anche in siti diversi da quelli in cui sono stati scavati. L'apposito progetto dovrà essere corredato da uno studio degli impatti attesi sul sistema ambientale proprio del sito di destinazione considerando le componenti biotiche (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi) e le componenti abiotiche (geologia, geomorfologia, clima, idrografia) oltretutto sui recettori in fase di trasporto delle terre al luogo di destinazione. I relativi progetti di riutilizzo dovranno essere autorizzati dagli enti/amministrazioni competenti per territorio.</p> <p>Qualora dai test di caratterizzazione chimico fisica risulti una contaminazione dei materiali da scavo superiore ai valori di concentrazione soglia di contaminazione (CSC) di cui alle colonne A e B, Tabella 1 Allegato 5, al Titolo V Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. con riferimento alla specifica destinazione d'uso urbanistica, questi dovranno essere trattati con operazioni di recupero, secondo le procedure di cui al D.M. 5/2/1998 e s.m.i., come previsto dall'Articolo 184 - ter, comma 3 del D.Lgs. 3 dicembre 2010, n. 205.</p> <p>Qualora, non effettuando alcuna procedura di recupero, si intenda smaltire le terre come rifiuti speciali dovranno essere previste le operazioni di smaltimento in impianto autorizzato/discarda per inerti, il piano di cantierizzazione dovrà indicare l'ubicazione delle stesse e la capacità recettiva per le tipologie di rifiuti ammessi; dovrà essere redatto uno studio sugli impatti generati in fase di trasporto dei rifiuti sui recettori e sulle componenti ambientali interessate. Approfondire e dettagliare lo studio sulla quantificazione ed utilizzo del materiale inerte non direttamente reimpiegato per la costruzione dell'opera. Attesa la valutazione negativa sulla originaria proposta di allocazione del marino presso la Carriere du Paradis si prescrive di prendere in considerazione anche tutti i siti che sono o sono stati interessati da attività estrattiva e/o da impianti trattamento inerti della bassa Val di Susa, a partire da quelli più prossimi alle aree di cantiere, e che: possano essere serviti da un collegamento ferroviario esistente, almeno in parte ovvero che il sedime ferroviario esistente si presti per installare nastri trasportatori (rigorosamente coperti);</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- siano luoghi anche non rilevanti sotto il profilo quantitativo, ma ove necessiti un recupero ambientale che si configura come reale opera di compensazione territoriale;</li> <li>- possano rappresentare riserve/polmone in caso di necessità nel complesso processo dello smarino.</li> </ul> <p>Si tenga in considerazione l'esistenza di diverse aree estrattive, dismesse o in parte ancora in coltivazione, che potrebbero ospitare volumi significativi di inerti e che presentano caratteristiche di degrado ambientale che, previa colmata con il materiale di smarino, si presterebbero utilmente ad essere recuperate con incremento delle valenze ambientali e paesaggistiche del territorio. Si preveda un volume superiore a quello della effettiva necessità, individuando siti di riserva per l'allocazione del materiale anche oltre gli ambiti valsusini lungo l'intero corridoio infrastrutturale della NLTL. Estendere la ricognizione valutando la disponibilità di aree degradate, quali reliquati stradali/industriali o altro (ad esempio nelle zone adiacenti la discarica delle Basse di Stura, o nei territori tra Settimo, Brandizzo e Chivasso).</p>	LC 1, 3 E 4	<p>Prescrizione eseguita per quanto riguarda gli aspetti ambientali nell'ambito del SIA e nell'ambito del Progetto definitivo approvato con delibera 19/2015 - Parere CT VIA 1674 DEL 12/12/2014;</p> <p>Per quanto riguarda il Piano di Gestione dei materiali di scavo, si fornisce un aggiornamento del documento rispetto a quello redatto nell'ambito del Progetto definitivo di Variante.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 100_1803510_OO --_--G_RE_GE 3081_D_Piano di Utilizzo delle Terre (DM 161/2012) e Allegati</li> </ul>	
---	--	-------------	---	---	--

<p>9</p>	<p>L'individuazione definitiva dei siti dovrà essere effettuata sulla base di una valutazione comparata tra possibili ipotesi localizzative. Tale elaborato venga predisposto tenendo in considerazione i seguenti punti: specificare a quale tipologia di intervento si intende fare riferimento nella realizzazione del deposito definitivo, atteso che, a seconda che si tratti di "rimodellazione" o di "miglioramento ambientale", la norma impone condizioni diverse dal punto di vista realizzativo;</p> <p>fornire un dettagliato protocollo di gestione dei materiali estratti che specifichi le procedure di movimentazione, lavorazione, deposito temporaneo del materiale estratto nonché le modalità di caratterizzazione dei medesimi (procedura di campionamento, metodiche analitiche, ecc..). Dovrà essere consentita all'autorità di controllo la rintracciabilità dei singoli "lotti" scavati fino alla loro messa a dimora nei siti di stoccaggio definitivo per una verifica della sussistenza dei requisiti qualitativi richiesti. Allo scopo dovrà essere prevista una procedura di gestione interna ai cantieri dei dati inerenti la provenienza del cumulo (es. dalla pk "x" alla pk "y"), l'individuazione e numerazione univoca di ogni singolo lotto escavato, la data di produzione del medesimo, la sua volumetria, la data di campionamento, la posizione del cumulo all'interno dell'area/e individuate per lo stoccaggio temporaneo, le caratteristiche qualitative del lotto, la data di movimentazione verso il sito di deposito definitivo;</p> <p>descrivere le tipologie di lavorazioni ed i relativi macchinari (es. frantoi, vagli, ecc.) utilizzati nel trattamento del marmo. In merito alla caratterizzazione del materiale proveniente da gallerie, prevedere campionamenti ogni 250 m di avanzamento e/o al cambio di litologia e/o delle tecniche di scavo. Per i metodi di scavo non in galleria occorrerà fare riferimento alle Linee guida della regione Piemonte (D.G.R. 15 febbraio 2010, n.24-13302).</p> <p>In particolare, ai fini del riutilizzo dello smarino per la riqualificazione: Torrazza Piemonte: verificare la possibilità di operare un modellamento morfologico propedeutico alla realizzazione del progetto di polo intermodale per la logistica. Montanaro: approfondire l'individuazione dei siti di Montanaro come possibile destinazione del materiale derivante dai lavori, per superare le incertezze sulle garanzie e sulle tipologie degli interventi così come evidenziate dal Comune interessato con: specifico studio di approfondimento, che colga in tutti i suoi aspetti l'eventuale compatibilità del sito individuato, tenuto conto del forte impatto che avrebbe l'allocatione dello smarino.</p> <p>Lo studio dovrà altresì prendere in considerazione la compatibilità delle previsioni di smaltimento dello smarino con gli eventuali altri progetti di recupero/riutilizzo dell'area e con le effettive capacità ricettive di conferimento dell'area medesima, rapportate ai quantitativi di smarino stimati;</p> <p>interpello della società proprietaria della cava, al fine di specificare sia l'attuale stato dell'attività estrattiva in corso unitamente al suo esaurimento, sia se esistano vincoli dai medesimi concordati con Enti superiori ovvero progetti di recupero futuro del sito, di qualsivoglia specie e provenienza (dal recupero ambientale a quello artigianale ovvero di altro tipo) riguardanti il sito interessato ed eventualmente promossi da alcuni degli Enti in indirizzo; approfondimento particolareggiato sulle reali qualità e quantità del materiale che eventualmente potrebbe trovare ricovero nel sito interessato, nonché sulle eventuali possibilità di reimpiego del medesimo per altri scopi, con altri metodi o in altri luoghi;</p> <p>esatta descrizione e quantificazione dei materiali nocivi eventualmente presenti sulla tratta interessata dagli scavi compresi nello smarino da localizzare, oltre ad un'approfondita analisi sui metodi che si intendono utilizzare sul luogo di estrazione al fine di inertizzare totalmente - qualora se ne ravvisi la necessità - il materiale di scarto da eventuale presenza di tracce di carattere tossico/nocivo (fibre amiantifere e materiali uraniferi o derivati dell'Uranio);</p> <p>puntuali e particolareggiati chiarimenti sulle modalità di stoccaggio e ricovero con le quali eventualmente si conferirà il materiale in deposito, nonché un'indicazione la più precisa possibile sul tempo per il quale detto materiale potrebbe stare in deposito presso il sito interessato e con quali modalità e quali saranno gli interventi di recupero ambientali che si potranno in essere ed in quali tempi studio di fattibilità sulla logistica di un eventuale conferimento nel sito, tenuto</p>	<p><b>LC 1, 3 E 4</b></p>	<p>Prescrizione eseguita per quanto riguarda gli aspetti ambientali nell'ambito del SIA e nell'ambito del Progetto definitivo approvato con delibera 19/2015 - Parere CTVIA 1674 DEL 12/12/2014;</p> <p>Per quanto riguarda il Piano di Gestione dei materiali di scavo, si fornisce un aggiornamento del documento rispetto a quello redatto nell'ambito del Progetto definitivo di Variante.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 100_1803510_OO --_ _G_RE_GE_3081_ Piano di Utilizzo delle Terre (DM 161/2012) e Allegati</li> </ul>	
----------	---	---------------------------	--	--	--

	<p>anche conto del fatto che la linea ferrata Chivasso - Aosta, seppure lambisca il sito interessato, è una linea non elettrificata, monobinario e già oggi fortemente congestionata. Nella relazione richiesta, sentite le parti, si dovrà tenere conto anche delle problematiche che il passaggio di convogli in Chivasso potrebbe creare alla stazione di Chivasso ed alla viabilità ferroviaria di tutte le altre linee che transitano in Chivasso, senza escludere la circostanza per la quale l'abitato di Montanaro subirebbe notevoli disagi dal passaggio di convogli merci, siano essi in ore diurne ovvero notturne.</p> <p>S. Ambrogio: verificare le possibilità di utilizzo dei 4 siti estrattivi alle pendici del Monte Pirchiriano in parte abbandonati, in particolare di quello più a ovest, posto poco più a valle della partenza della ferrata per la Sacra di San Michele, che potrebbe ospitare i volumi più significativi di inerti.</p> <p>Caprie: verificare la possibilità di riutilizzare lo smarino per riqualificare l'area paesaggisticamente; specificare il sistema di trasporto del materiale dalla stazione di Chiusa S. Michele sino all'area di cava e la sua conseguente movimentazione all'interno dell'area stessa di cui dovrà essere predisposto un piano di rinaturalizzazione dell'area.</p>				
<b>10</b>	<b>CAPRIE</b> predisporre di concerto con le autorità preposte e il Comune, un piano di contenimento e abbattimento delle sostanze aerodispersibili.	<b>LC 1</b>			<b>OTTEMPERATA : PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014</b>
<b>11</b>	Trasporto via ferro del marino: In considerazione della valutazione negativa sulla originaria proposta di allocazione dello smarino, in quanto la scelta di destinarlo alla Carriere du Paradis comporta un elevato impatto ambientale paesaggistico e logistico legato alla necessità di eccessivi trasferimenti su gomma per conferire tutta la grande quantità di materiali a Prato Giò per alimentare una imponente teleferica; si prescrive l'adozione della soluzione di conferimento del materiale in siti sostitutivi mediante l'utilizzo della ferrovia, come presentato nelle integrazioni ripubblicate. In particolare, sono stati individuati i siti estrattivi di Torrazza Piemonte, Montanaro, Caprie, S. Ambrogio e Cantalupo in provincia di Torino e raggiungibili per ferrovia. Il Proponente dovrà produrre idonea documentazione che dimostri la disponibilità (bonaria o in via amministrativa) delle aree di utilizzo dello smarino mediante proposte progettuali concordate con gli Enti territorialmente competenti. Tale garanzia dovrà coprire l'intero periodo di durata dei lavori.	<b>LC 1</b>	<p>TELT ha modificato il progetto del sito di deposito, traslandone l'impronta verso est, al fine di renderlo compatibile con le previsioni urbanistiche dell'area. Inoltre con parere CTVIA n. 3201 del 22 novembre 2019, ai sensi dell'art. 9 DM 150/07, è stata condivisa l'interpretazione delle prescrizioni n. 12, 14 e 96 della Delibera CIPE 19/2015, con la quale è previsto, relativamente all'Area Tecnica di Torrazza, il mantenimento del fascio binari di presa in consegna in affiancamento della linea ferroviaria To-Mi ed il trasferimento delle terre e rocce da scavo al sito di deposito attraverso il nastro trasportatore in sostituzione del raccordo ferroviario.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>100_1803510_OO --_-- G_RE_GE_3081_P iano di Utilizzo delle Terre (DM 161/2012) e Allegati</li> </ul>	<b>PARZIALMENTE OTTEMPERATA PARERE CTVIA 1674 DEL 12/12/2014</b>



<b>12</b>	<p>Mobilizzazione del marino per ferrovia: dimostrare la compatibilità dei traffici merci aggiuntivi con la capacità residua del nodo di Torino. Nel caso in cui risultino incompatibilità anche parziali, il proponente dovrà indicare le soluzioni da adottare, quali, per es.:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>l'eventuale diverso utilizzo delle tracce merci negli scenari temporali futuri o la realizzazione di interventi infrastrutturali atti ad aumentare la capacità delle tratte ferroviarie interessate;</li> <li>l'analisi del ciclo del treno con indicazioni sugli effettivi tempi delle operazioni;</li> <li>l'organizzazione della circolazione dei treni che trasporteranno lo smarino, tenendo conto sia delle eventuali criticità d'esercizio, quali l'inversione di banco nella stazione di Chivasso, sia del crono programma dei lavori di realizzazione delle nuove infrastrutture già in corso di progettazione (quali per esempio "la lunetta di Chivasso") che potrebbero interferire con le tratte ferroviarie che si intendono utilizzare;</li> <li>- l'organizzazione dei siti di destinazione dello smarino.</li> </ul>		Prescrizione superata da nuova soluzione prevista nel Progetto Definitivo di PRV approvato dal CIPE con Delibere 30/2018 e 39/2018		
<b>13</b>	<p>Area di carico su ferrovia a Susa: nell'ambito delle soluzioni alternative individuate per lo smaltimento dello smarino attraverso la ferrovia all'imbocco est della galleria di base presso Mompantero si adotti la soluzione 3 che prevede il riuso dell'area interessata dal "ex piano caricatore militare di Bussoleno", su cui insiste un fascio di binari attualmente adibiti a deposito carri. L'area, attualmente sedime ferroviario, risulta pertanto già infrastrutturata e direttamente collegata con i binari della stazione di Bussoleno e non necessita e/o comporta significative trasformazioni d'uso.</p>		Prescrizione superata da nuova soluzione prevista nel Progetto Definitivo di PRV approvato dal CIPE con Delibere 30/2018 e 39/2018		

<b>14</b>	Piana di Susa: si adotti l'alternativa di tracciato sviluppata nelle integrazioni che prevede uno spostamento del portale est del tunnel di base volto a salvaguardare la Cascina Vazone, edificio che denota interesse storico-architettonico e, nel contempo, che si allontana dalla Casa di Riposo San Giacomo in modo da minimizzare l'impatto della nuova linea su questo ricettore sensibile. Lo spostamento comporta la necessità di raccordare la linea con l'allineamento dei binari all'imbocco del tunnel dell'Orsiera e determina la traslazione, verso est della stazione internazionale di circa 20 metri, nonché alcuni adeguamenti alla viabilità di collegamento alla stazione stessa	<b>LC 4</b>			<b>OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014</b>
<b>15</b>	Attività di Cantiere: Produrre apposito documento di dettaglio dell'analisi di rischio delle attività di cantiere, con riferimento particolare alle attività di scavo delle gallerie, relativo a: - Rischio di aumento del plafond di radioattività. - Rischio di aumento concentrazione gas Radon. - Rischio di intercettazione di rocce amiantifere. - Rischio di intercettazione di acque calde. Articolandolo nelle tre fasi successive di: - Gestione dell'emergenza (con particolare riferimento all'impatto sugli addetti). - Gestione dell'emergenza relativamente all'ambiente esterno (contenimento e trasporto, comprensivo dell'analisi dei percorsi). - Gestione dell'esercizio, con particolare riferimento agli impianti definitivi delle acque (termali o non), che possano contenere, anche in esercizio, gas Radon, fanghi o fibre di amianto, unificando le indicazioni di cui al Piano di sicurezza e Coordinamento, su stoccaggio, smaltimento e conferimento in discarica dei fanghi, e modalità di smaltimento, in esercizio, delle acque, compresa le vasche di gorgogliamento per la dispersione del gas Radon.	<b>LC 1, 3 E 4</b>			<b>OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014</b>
<b>16</b>	Dispersione fibre di Amianto: prevedere un efficace controllo delle attività attraverso una rete di punti in prossimità del cantiere (immediato perimetro esterno) e al suo interno in postazioni strategiche (stoccaggio marino, uscita galleria, frantoio, ecc.) con frequenza di campionamento giornaliera e letture in tempo reale (MOCF 24 ore; SEM 48 ore). Si precisa che i monitoraggi dell'aria, in ambienti di vita, dovranno essere effettuati in Microscopia Elettronica a Scansione, in coerenza con le indicazioni dell'OMS che propone un valore di riferimento di 1 f/l di amianto determinata in SEM;	<b>LC 1, 3 E 4</b>			<b>OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014</b>
<b>17</b>	Compensazioni Ambientali storico architettoniche e archeologiche: recepire e svilupparle, così come proposte nello Studio di Impatto Ambientale come aggiornato e integrarle alla luce delle presenti prescrizioni; nel caso di interventi di ingegneria naturalistica garantire inoltre la manutenzione per almeno 5 anni, valorizzando le scelte di sviluppo sostenibile già effettuate dalle comunità locali secondo quanto previsto nell'Atto Aggiuntivo dell'intesa Stato-Regione Piemonte e nel Piano Strategico della Provincia di Torino per la valorizzazione delle scelte di sviluppo sostenibile già effettuate dalle comunità locali ed il completamento dell'adeguamento del nodo ferroviario di Torino.	<b>LC 1, 3 E 4</b>			<b>PARERE MIBACT N. 30262 DEL 02/12/2014</b>
<b>18</b>	Impatti Attuare tutte le indicazioni volte al contenimento degli impatti e contenute nel presente quadro prescrittivo ai punti 1,16, 21, 24, 26, 27, 53, 57.	<b>LC 1, 3 E 4</b>			<b>OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014</b>
<b>19</b>	Mitigazioni Impatti in fase di costruzione: inserire nei documenti progettuali relativi agli oneri contrattuali dell'appaltatore dell'infrastruttura (capitolati d'appalto) le prescrizioni relative sia alla mitigazione degli impatti in fase di costruzione che alla conduzione delle attività di cantiere.	<b>LC 1, 3 E 4</b>			<b>OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014</b>
<b>20</b>	Sistemazione Maestranze: in coerenza con le finalità della legge regionale n. 4/2011 indicare proposte e linee guida per la sistemazione delle maestranze nella ricettività locale valutandone i possibili costi (alla luce delle somme stanziare) e possibili soluzioni. Prevedere scelte, condivise con le amministrazioni locali, per l'individuazione di soluzioni insediative per il personale occupato nelle diverse fasi di cantiere così come per l'insediamento su aree di nuovo impianto di attività produttive, non strettamente connesse con l'attività di cantiere, ma indotte dalle stesse, al fine di contenere eventuali fenomeni collaterali di incremento delle nuove previsioni urbanistiche sia nei Comuni interessati dall'opera che in quelli con termini;	<b>LC 1, 3 E 4</b>			<b>OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014</b>

21	Cantieri: è necessario che i cantieri, gli impianti e le aree di lavorazione e gestione del materiale di scavo vengano progettati a livello definitivo come vere e proprie opere, individuando soluzioni tecnologiche anche innovative volte al contenimento ed alla mitigazione degli impatti da essi generati, ciò orientandosi verso scelte che tendano ad isolare completamente dall'ambiente esterno le loro componenti impiantistiche soprattutto per quanto attiene alla produzione di emissioni inquinanti e di rumore; il progetto definitivo dovrà inoltre contenere un completo quadro organizzativo che per ogni cantiere individui quanto necessario all'alloggiamento delle maestranze nella valle ed ai loro spostamenti.	LC 1, 3 E 4			OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014
22	Trasporto a Susa: venga garantita adeguata soluzione, da concertare con l'Amministrazione comunale di Susa, al problema del trasporto pubblico durante l'interruzione di non breve durata per i lavori di adeguamento della linea ferroviaria storica Susa -Torino (il servizio si rivolge ad un rilevante numero di utenti valutabili in 800 unità ogni giorno).	LC 1, 3 E 4			OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014
23	Qualità dell'aria: Approfondire e sviluppare il rilevamento e la valutazione della qualità dell'aria sul territorio con particolare riferimento ai comuni in cui è maggiore il rischio di inquinamento da materiali asbestiformi e/o radioattivi e/o di emissione di gas radon, predisponendo uno studio anemologico di dettaglio relativo alle caratteristiche particolari di tali aree, al fine di definire ulteriori specifiche misure mitigative per evitare superamenti, imputabili alle emissioni di polveri e degli altri principali inquinanti dovute alle attività di cantiere, dei limiti previsti dalla normativa vigente sia per la popolazione che per quanto riguarda la protezione di vegetazione, flora e fauna ed ecosistemi.	LC 1, 3 E 4			OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014
24	Radioattività: effettuare, con riferimento al Decreto Legislativo n. 230/1995 e successive modifiche (Capo III-bis), prima e durante le operazioni di scavo, un monitoraggio sulla radioattività derivante dalla presenza di radionuclidi naturali e in particolare dalla presenza di radon sia all'interno che all'esterno delle gallerie in costruzione indicando: - i livelli di riferimento o di azione, in termini di dosi efficaci, che si intendono adottare per la popolazione e per i lavoratori (oltre ad un livello in termini di concentrazione di attività in aria, 400 Bq m3); - l'effettuazione di misure integrate di concentrazione di attività di radon in aria per un congruo periodo di tempo (mesi) anche con rivelatori di tipo passivo, utilizzando anche metodologie di misura mediante tecniche di spettrometria gamma (per la verifica della presenza di sostanze radioattive naturali) e inserendo nell'elenco dei radionuclidi da determinare oltre ai radionuclidi naturali anche i principali radionuclidi artificiali.	LC 1, 3 E 4			OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014
25	Qualità dell'aria: aggiornare l'analisi della qualità dell'aria, tramite valutazione degli inquinanti atmosferici derivanti dall'inserimento del nuovo input emissivo, approfondendo le simulazioni modellistiche riferite ai parametri temporali presenti nei relativi valori limite, utilizzando i valori limite già previsti dalla normativa che entreranno in vigore durante il periodo di esercizio dell'opera. Qualora si profilassero, nei vari scenari temporali previsti, condizioni della qualità dell'aria incompatibili con il quadro normativo di riferimento, dovranno essere indicate le azioni correttive o compensative atte a garantire il rispetto dei limiti indicati dalla normativa. Le azioni correttive/compensative individuate dovranno trovare adeguato riscontro nel quadro economico dell'opera.	LC 1, 3 E 4			OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014
26	Protocollo Operativo: stipulare un Protocollo Operativo tra Regione Piemonte, Provincia di Torino, ARPA Piemonte ed Enti Locali interessati che, in coerenza con quanto previsto dai Piani di Azione a breve termine previsti dall'art. 24 della Direttiva 2008/50/CE, contenga i provvedimenti efficaci per limitare e se necessario sospendere le attività che contribuiscono al rischio che i rispettivi valori limite, valori obiettivo e soglie di allarme di cui agli allegati VII, XI e XIV della Direttiva, siano superati. Il Protocollo dovrà altresì stabilire, per le rispettive competenze degli enti territoriali e del GESTORE, gli interventi e le azioni da attuare per ridurre le emissioni inquinanti quando il sistema di monitoraggio afferente alla Nuova Linea (in fase di cantiere come in esercizio), evidenzia il superamento dei valori limite di cui all'allegato XI della Direttiva. I superamenti saranno riferiti alla misurazione di un sistema di centraline dedicate i cui costi di acquisizione, messa in opera e gestione dovranno essere a carico del GESTORE. Le attività di controllo e verifica dei dati provenienti dal sistema di rilevamento saranno gestite da ARPA Piemonte la quale informa sui superamenti e avvia le procedure, sulla base di quanto stabilito all'interno del Protocollo, per l'attivazione degli interventi di riduzione delle emissioni.	LC 1, 3 E 4			PARERE CTVIA N. 95 DEL 20/11/2020

27	<b>Assetto Idrogeologico:</b> Approfondire il grado di conoscenza dell'assetto idrogeologico di dettaglio nei settori dove sono state individuate le principali situazioni di criticità, in particolare, in relazione alle preoccupazioni espresse circa le interferenze che lo scavo delle gallerie potrebbe avere su un'area di frana nella zona della Piana delle Chiuse (frana Vlargara) e nelle aree interessate da fenomeni di DGPV (area a monte di Vaie), si sottolinea la necessità e sulla necessità di prevedere approfondimenti delle indagini geognostiche in tali aree e di effettuare un'attività di "monitoraggio in continuo pluriennale" prima dell'esecuzione dei lavori.	LC 1, 3 E 4			NON APPLICABILE IN QUESTA FASE PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014
28	<b>Indagini geognostiche:</b> predisporre nel progetto definitivo un piano accurato di indagini geognostiche al fine di studiare i possibili accorgimenti progettuali da mettere in atto in fase esecutiva per la realizzazione delle gallerie senza alterare lo stato di equilibrio idrogeologico preesistente.	LC 1, 3 E 4			OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014
29	<b>Zone di faglia:</b> prevedere per i tratti ricadenti in zone di faglia c/o di intensa fratturazione, la possibilità di utilizzare sezioni di avanzamento con interventi mirati a conseguire l'impermeabilizzazione delle gallerie (Tunnel di Base e Orsiera) attraverso sondaggi sub- orizzontali in avanzamento al fronte di scavo, per la definizione delle caratteristiche geomeccaniche e idrogeologiche, delle fasce di fratturazioni e delle venute d'acqua.	LC 1, 3 E 4			OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014
30	<b>Studio Idraulico:</b> approfondire lo studio idraulico, in modo da definire e dimensionare le relative opere di sistemazione idraulica, sottoponendole a specifico parere dell'Adb del Po, soprattutto per la verifica metodologica delle ipotesi di moto uniforme in taluni casi non ammesse dalla Autorità di Bacino stessa negli studi di compatibilità idraulica (vedi Direttiva approvata con deliberazione del CI n.2 dell'11/05/1999, aggiornata con deliberazione del CI n. 10 del 05/04/2006).	LC 1, 3 E 4			OTTEMPERATA PARERE ADB DEL PO' PROT. 5670/3.3/CM DEL 4/8/2014
31	<b>Ecosistemi fluviali :</b> Verificare che le opere provvisorie e le attività di cantiere non alterino in maniera significativa e permanente gli ecosistemi fluviali; gli eventuali fenomeni transitori di alterazione delle condizioni idrobiologiche dovranno essere oggetto di monitoraggio e dovranno essere mitigate nel corso della realizzazione dell'opera; Il monitoraggio dovrà essere esteso anche alla fase post-operam, al fine di consentire la verifica degli effetti quali-quantitativi sulla componente idrica derivanti dalle opere di mitigazione proposte ed apportare eventuali correttivi.	LC 1, 3 E 4			OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014
32	<b>Fauna vertebrata:</b> realizzare un monitoraggio dei movimenti di fauna vertebrata nei periodi di maggior rischio di interferenza e ridefinire in base alle evidenze, le eventuali superfici cantierizzate all'esterno delle aree di cantiere propriamente dette (piste, aree di trattamento delle acque edotte dagli scavi, zone di posa delle condotte di scarico ecc..).	LC 1, 3 E 4			OTTEMPERATA NELLA PRESENTE FASE PROGETTUALE PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014
33	<b>Parco della Dora:</b> predisporre il progetto della realizzazione del Parco della Dora, specificandone le peculiarità naturalistiche che si intendono creare e/o ripristinare e gli interventi previsti per la realizzazione, in particolare per in merito agli effetti sulla connettività tra i SIC limitrofi, in riferimento al Parco Fluviale della Dora Riparia, previsto nella Piana di Susa quale principale opera di compensazione ambientale della tratta in oggetto e che quindi dovrà essere progettato in raccordo con gli Enti territoriali interessati. In merito alle modalità realizzative e progettuali - che saranno dettagliate nella fase di progettazione definitiva vengano seguite le indicazioni relative a Rete Ecologica e Fasce Perifluviali - Corridoi di Connessione Ecologica delle Norme di Attuazione del PTC2 (artt. 35, 46 e 47 delle NdA).	LC 4			OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014

34	<b>Piana delle Chiuse:</b> nel tratto di attraversamento dell'area della Piana delle Chiuse, tra le progressive chilometriche 82-83, l'opera intercetta un ecosistema fluviale con formazioni forestali riparie. In considerazione dell'importanza di tali biocenosi, si ritiene di prevedere opere di compensazione ambientale, finalizzate anche ad un miglioramento della connettività ecologica dell'area.				NON APPLICABILE IN QUESTA FASE PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014
35	<b>Cantalupo:</b> si preveda una riduzione dell'area di deposito di Cantalupo ai fine di non interferire (durante nessuna fase di lavoro) con la superficie occupata dall'Habitat 92A0 (al cui interno ricadono due zone umide), evitandone ogni consumo, così come previsto dalla misura mitigativa finalizzata alla tutela degli habitat nel SIC di Cantalupo-IT1110055.				NON APPLICABILE IN QUANTO NON RIENTRA PIU' NEI SITI DI DEPOSITO PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014
36	<b>Collisione volatili:</b> al fine di mitigare gli impatti causati dalla possibile collisione di volatili con i convogli ferroviari, prendere opportuni provvedimenti lungo il tracciato all'aperto della linea ferroviaria, (piantumazioni, siepi alte almeno quanto le sagome dei convogli e/o quanto l'eventuale rete di recinzione, come "barriere vegetali", o altri provvedimenti) così da obbligare gli uccelli e i chiropteri ad elevare l'altezza di volo.	LC 1, 3 E 4			OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014
37	<b>Piantumazioni:</b> la piantumazione di arbusti e alberi in prossimità degli imbocchi dei sottopassi e dei soprapassi dovrà assicurare il collegamento fra i patch di vegetazione arborea ed arbustiva preesistente Ante Operam. Affinché siano mitigati gli impatti per la realizzazione dell'opera su specie sensibili alla frammentazione (Moscardino, Biacco, Colubro liscio, Ramarro) e si crei un "continuum" con le zone boscate o cespugliate presenti nelle vicinanze.	LC 1, 3 E 4			OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014
38	<b>Lucanus Cervus:</b> al fine di minimizzare l'impatto negativo sulla popolazione di Lucanus cervus dovuta agli interventi previsti dal progetto nel sito di Cantalupo IT1110055, si ritiene necessario non asportare alberi vetusti, ceppaie marcescenti e il terreno limitrofo, non effettuare interventi in boschi maturi e non ricoprire con materiale il terreno dei boschi o in prossimità di alberi vetusti.				NON APPLICABILE IN QUANTO NON RIENTRA PIU' NEI SITI DI DEPOSITO PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014
39	<b>Illuminazione delle strutture:</b> si ritiene necessario minimizzare i punti di illuminazione e utilizzare lampade al Sodio ad alta pressione, con limitata emissione di UV, schermate affinché il fascio di luce sia orientato verso il basso.	LC 1, 3 E 4			OTTEMPERATA IN QUANTO LA PROPOSTA E MIGLIORATIVA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014
40	<b>Sottopassi:</b> per favorire l'uso del sottopasso da parte delle specie animali di piccola dimensione è necessario vegetare le frange laterali del passaggio e disporre file di pietre o cumuli di rami sui lati (a terra) all'interno della struttura. In prossimità dei sottopassi, dovranno inoltre essere realizzati piccoli stagni al fine di favorire l'utilizzo dello stesso da parte di anfibi (Rospo comune, Rospo smeraldino).	LC 1, 3 E 4			OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014

41	<b>Cantalupo:</b> relativamente agli interventi di mitigazione e ripristino ambientale dell'area di Cantalupo, prevedere la sostituzione del vigneto con specie di tipo autoctono presenti nella serie vegetazionale dell'area.				NON APPLICABILE IN QUANTO NON RIENTRA PIU' NEI SITI DI DEPOSITO PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014
42	<b>Misure compensative:</b> considerato l'elevato valore ecologico dell'area attraversata dall'opera in progetto si ritiene doveroso prevedere misure di tipo compensativo da realizzarsi eventualmente anche al di fuori dell'area vasta. In particolare, si suggerisce la realizzazione delle seguenti tipologie di intervento: - riqualificazione fluviale secondo le metodologie e le esperienze del ECRR/CIRF (Centro Italiano per la Riqualificazione Fluviale), quali ad es. - fasce tampone boscate, zone umide, ecc; - ripristino della connettività ecologica (cfr. rete ecologica locale e Piano Tutela delle Acque); - attuazione misure di conservazione della Rete Natura 2000 (cfr. Piani di Gestione SIC/ZPS); Tutti gli interventi dovranno essere necessariamente individuati e concordati con la Regione Piemonte e/o con gli altri Enti locali.	LC 1, 3 E 4			OTTEMPERATA NELLA PRESENTE FASE PROGETTUALE PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014
43	<b>Vasche di raccolta:</b> prevedere, per quanto riguarda le vasche di raccolta degli sversamenti accidentali, che il sistema vasche- bacini filtro sia dimensionato in modo da stoccare un volume idrico pari a quello drenato dalla superficie di competenza della vasca di raccolta corrispondente alla portata del giorno più piovoso con TR=100 anni; qualora si verificasse insufficienza di spazio adeguato si potrà ridurre la superficie massimizzandone comunque il volume.	LC 1, 3 E 4			OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014
44	<b>Edificio tecnico dell'impianto di ventilazione di Clarea:</b> essendo il suo impatto visivo sul paesaggio più alto degli altri manufatti architettonici, si suggerisce lo studio, in sede di progettazione successiva, di facciate più variate, come proposto per altre facciate	LC 1			OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014
45	<b>Bilancio delle superfici boscate:</b> quantificare in dettaglio le aree da disboscare e le aree rispettive di rimboschimento compensativo in ottemperanza al D.Lgs. 227/2001 art.4 e Normativa regionale vigente. Realizzare interventi mirati per la rinaturalizzazione di ambiti degradati, per la creazione di nuove aree con vegetazione autoctona in continuità con le macchie boscate esistenti o l'ampliamento delle formazioni vegetali lineari (siepi e filari) in grado di svolgere la funzione di corridoi ecologici.	LC 1, 3 E 4			OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014
46	<b>Rumore:</b> Realizzare una cartografia tematica per la componente Rumore, articolata, per quanto riguarda il clima acustico esistente, su mappe acustiche in scala minima 1:5000, con individuazione dei ricettori e con l'esposizione dei seguenti dati: - mappe acustiche dello stato attuale con individuazione dei ricettori; - mappe acustiche in fase di cantiere con individuazione dei ricettori; - confronto fra i livelli immessi ed emessi con i rispettivi limiti di riferimento per la classe di appartenenza del ricettore; - rispetto o meno del criterio differenziale secondo cui la differenza tra il livello di rumore ambientale ed il rumore residuo (ottenuto "spegnendo" le sorgenti ascrivibili alle attività di cantiere) deve essere minore di 5dB nel periodo diurno e 3dB in quello notturno. - Mappe acustiche in fase di cantiere con l'inserimento degli eventuali interventi di mitigazione (ove ritenuti necessari).	LC 1, 3 E 4			OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014

<p><b>47</b> Rumore - Misure mitigative: prevedere interventi di misure mitigative mirate ai ricettori, tipo infissi insonorizzati, per le abitazioni più esposte, nelle zone dove dovesse essere richiesta deroga ai limiti di immissione in alcuni periodi di attività dei cantieri, data la durata considerevole (7,5 anni) degli stessi, per tutti i ricettori per i quali non siano rispettati i limiti sia notturni che diurni per riportarli nei limiti di legge.</p>	<p><b>LC 4</b></p>			<p><b>OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014</b></p>
<p><b>48</b> Circolazione idrica nel mezzo fratturato: per questi aspetti, relativi alla permeabilità secondaria, dovrà essere effettuato un rilevamento strutturale di dettaglio finalizzato alla caratterizzazione dei sistemi di fratturazione principali che potrebbero veicolare ingenti quantitativi d'acqua, attraverso una campagna sul terreno che percorra un corridoio corrispondente alla proiezione in superficie dei tunnel. Tale approfondimento da un lato è necessario per valutare quali sorgenti potrebbero subire un impoverimento quantitativo e stimare l'entità dello stesso, dall'altro permette di determinare con più dettaglio le caratteristiche quali-quantitative delle venute d'acqua che si incontreranno durante gli scavi; ad integrazione dello studio idrogeologico le sorgenti ritenute strategiche ai fini dell'approvvigionamento idropotabile dei comuni maggiormente interferiti dall'opera (ad esempio: Giaglione - come già richiesto nell'ambito della procedura riferita al cunicolo della Maddalena, Mompantero e Vaie) dovranno essere strumentate per la misura in continuo di livello, conducibilità e temperatura.</p>	<p><b>LC 1, 3 E 4</b></p>			<p><b>OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014</b></p>
<p><b>49</b> Piani di approvvigionamento di emergenza dei comuni per quelli le cui captazioni idropotabili ricadono nelle aree di influenza delle opere in progetto sono troppo generici: sulla base della rideterminazione del rischio che sarà effettuata a seguito dello studio idrogeologico e dell'effettuazione del monitoraggio sopra prescritto per i comuni a più elevato rischio di interferenza in accordo con il Gestore del S.I.I., dovranno essere redatti specifici piani di emergenza che individuino delle fonti di approvvigionamento alternativo permanenti, prevedendo la fattibilità tecnico amministrativa degli interventi di adduzione e la relativa sostenibilità ambientale.</p>	<p><b>LC 1, 3 E 4</b></p>			
<p><b>50</b> Approvvigionamento idropotabile del comune di Giaglione: si ritiene che il cantiere Clarea e la viabilità connessa possano interferire in modo evidente con il sistema di approvvigionamento e i vincoli di salvaguardia esistenti; è quindi necessario un approfondito studio per definizione, in accordo con il Gestore del S.I.I. sostitutivo da perforarsi nella falda di subalveo del T. Clarea ubicato in posizione idonea e allacciato alla rete prima dell'apertura del cantiere.</p>	<p><b>LC 1</b></p>			<p><b>OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014</b></p>
<p><b>51</b> Geotermia: il progetto definitivo contempli l'integrazione di sistemi per il collettamento separato delle acque con caratteristiche geotermiche rilevanti (<math>T &gt; 25^{\circ}\text{C}</math>) finalizzato al loro sfruttamento diretto o per il recupero di energia; a tale riguardo dovranno essere presentate concrete proposte di utilizzo nel territorio circostante quale opera di compensazione ambientale.</p>	<p><b>LC 1</b></p>			<p><b>OTTEMPERATA NELLA PRESENTA FASE PROGETTUALE PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014</b></p>

<p><b>52</b> Cantierizzazione: Dettagliare:  garantendo il più possibile l'efficienza della viabilità locale in fase di cantiere;  specificando la quantità e la qualità delle immissioni in atmosfera degli inquinanti e delle polveri e le misure per evitare superamenti, imputabili alle attività di cantiere, dei valori previsti dalla normativa vigente, anche adottando la stabilizzazione delle piste di cantiere con leganti;  prevedendo l'utilizzo di una rete elettrica dedicata all'eventuale alimentazione elettrica aggiuntiva necessaria alle frese di perforazione al fine di evitare l'installazione di ulteriori gruppi elettrogeni oltre quelli già previsti in progetto e valutati;  analizzando il rumore e le vibrazioni del cantiere, verificando nei ricettori sensibili più vicini ai cantieri il rispetto dei limiti differenziali;  programmando la realizzazione dei lavori in modo da evitare i periodi di massima sensibilità delle specie faunistiche eventualmente presenti, in particolare nella stagione coincidente con la fase riproduttiva del ciclo biologico;  descrivendo compiutamente l'eventuale movimentazione e provenienza del materiale e/o inerti afferenti al cantiere, i quantitativi e le caratteristiche dei materiali di scavo, le modalità di realizzazione della messa a dimora nel sito, l'invio a discarica dei materiali pericolosi;  individuando gli approvvigionamenti idrici e garantendo gli scarichi in fase di cantiere nel rispetto del DMV. Gli impianti di depurazione dovranno essere dimensionati in modo che le acque immesse nel reticolo idrografico garantiscano il rispetto dei valori limite più restrittivi previsti dal D.lgs 152/1999 e sue s.m.i., prevedendo, se necessario, ulteriori misure di sicurezza;  prevedendo per tutti i siti dei cantieri la realizzazione di impianti con riciclo d'acqua completo, sia per la lavorazione del materiale proveniente dallo scavo che per la produzione di calcestruzzo;  valutando il fabbisogno d'acqua ad uso industriale dei cantieri (lavaggio inerti - produzione di calcestruzzo e altro), privilegiando, nei limiti del possibile, l'utilizzo dell'acqua presente in galleria;  specificando la quantità e qualità degli scarichi idrici di tutte le acque di lavorazione, delle acque di lavaggio piazzali, delle acque di prima pioggia per ciascuna delle aree di cantiere;  progettando un sistema di collettamento finalizzato ad allontanare le acque inquinate da oli carburanti, e altri inquinanti dal cantiere ed il loro convogliamento nei siti di trattamento, con le necessarie volumetrie di accumulo, al fine di non inquinare le falde e la rete idrica superficiale al momento della loro restituzione;  specificando le aree destinate allo stoccaggio temporaneo del terreno vegetale e le procedure atte a mantenere nel tempo la vegetabilità;  indicando le proposte e linee guida per la sistemazione delle maestranze nella ricettività locale valutandone i possibili costi (alla luce delle somme stanziare) e possibili soluzioni.</p>	<p><b>LC 1, 3 E 4</b></p>	<p>Inserimento, per quanto attinente al PE unitario delle opere di cantierizzazione, nel Piano di Gestione Ambientale con l'approfondimento per ogni aspetto ambientale delle informazioni richieste</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 040_2080910_CN--_A_1_E_RE_AM_02_01_Relazione generale</li> <li>• 040_2080910_CN--_A_1_E_RE_AM_02_02_Piano di Gestione Ambientale.</li> </ul>	<p><b>PARZIALMENTE OTTEMPERATA</b>  <b>PARERE</b>  <b>CTVIA_1674 DEL</b>  <b>12/12/2014 (PD2)</b></p>
---	---------------------------	--	---	---



<p><b>53</b> <b>Mezzi d'opera:</b> predisporre e un piano di circolazione dei mezzi d'opera in fase di costruzione, con valenza contrattuale, che contenga i dettagli operativi di quest'attività in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Verifica, con gli enti proprietari, della sostenibilità dei percorsi prescelti sulle infrastrutture.</li> <li>- Previsione dei necessari interventi di mitigazione oltre che il ripristino complessivo (fondo stradale, opere di corredo, arredo vegetazionale e opere d'arte esistenti) alle condizioni precedenti la cantierizzazione, interventi da effettuare periodicamente e ad opere ultimate;</li> <li>- Percorsi impegnati;</li> <li>- Tipo di mezzi;</li> <li>- Volume di traffico, velocità di percorrenza, calendario e orari di transito;</li> <li>- Percorsi alternativi in caso di inagibilità temporanea dei percorsi programmati.</li> <li>- Percorsi di attraversamento delle aree urbanizzate, ove siano specificate, se del caso, le misure di salvaguardia degli edifici sensibili.</li> </ul>	LC 1, 3 E 4			<p><b>OTTEMPERATA</b> <b>PARERE</b> CTVIA_1674 DEL 12/12/2014</p>
<p><b>54</b> <b>Fase di scavo della galleria:</b> prevedere che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- venga posta particolare attenzione all'assetto geologico - strutturale dell'ammasso, all'ubicazione ed estensione dei livelli di rocce potenzialmente contenenti minerali radioattivi, radon e pechblenda (ossido di uranio) e minerali d'amianto, per meglio definire il piano operativo per il contenimento dei rischi a essi connessi e i problemi derivanti dalla gestione del marino, in particolare nel tratto dove questa presenza, dai dati disponibili, risulta più probabile, indipendentemente dai rilievi e dalle indagini previste nel Piano di Sicurezza e Coordinamento;</li> <li>- in relazione ai problemi relativi a salubrità e sicurezza delle maestranze impegnate nei lavori nei settori dove sono state stimate possibili venute di acque calde ad alta temperatura, specificare le misure previste per abbassare la temperatura e il grado di umidità degli ambienti di lavoro ove sono state stimate possibili venute d'acqua a elevata temperatura, con valori tra i 42° e 47 °C.</li> </ul>	LC 1, 3 E 4			<p><b>OTTEMPERATA</b> <b>PARERE</b> CTVIA_1674 DEL 12/12/2014</p>
<p><b>55</b> <b>Sorgenti di rumore in fase di cantiere:</b> silenziare secondo le migliori tecnologie per minimizzare le emissioni sonore in conformità al DM 01/04/04 "Linee guida per l'utilizzo dei sistemi innovativi nelle valutazioni di impatto ambientale" che dovranno essere considerate anche in merito alla fase di progettazione esecutiva degli impianti.</p>	LC 1, 3 E 4			<p><b>OTTEMPERATA</b> <b>PARERE</b> CTVIA_1674 DEL 12/12/2014</p>
<p><b>56</b> <b>Utilizzare mezzi d'opera omologati:</b> rispetto ai limiti di emissione stabiliti dalle più recenti norme nazionali e comunitarie alla data di inizio lavori del cantiere e che tutte le macchine operatrici (off road, gruppi elettrogeni), con motori a ciclo diesel, siano dotate di specifici dispositivi di contenimento del particolato ad alta efficienza;</p>	LC 1, 3 E 4			<p><b>OTTEMPERATA</b> <b>PARERE</b> CTVIA_1674 DEL 12/12/2014</p>
<p><b>57</b> <b>Attivare programmi di manutenzione</b> dei mezzi finalizzati al mantenimento di livelli ottimali delle prestazioni emissive delle apparecchiature utilizzate e l'attivazione di misure mitigative per limitare la dispersione di materiale particolato.</p>	LC 1, 3 E 4			<p><b>OTTEMPERATA</b> <b>PARERE</b> CTVIA_1674 DEL 12/12/2014</p>
<p><b>58</b> <b>Fauna:</b> Adottare, durante la fase di cantiere, tutte le misure di mitigazione relative alle interferenze a carico della componente fauna con, in particolare per l'impatto dovuto all'illuminazione, l'utilizzo di impianti a luce direzionata, evitando così la dispersione del fascio di luce, installandovi lampade a basso impatto ecologico (es lampade a spettro di emissione ridotto).</p>	LC 1, 3 E 4			<p><b>OTTEMPERATA</b> <b>PARERE</b> CTVIA_1674 DEL 12/12/2014</p>
<p><b>59</b> <b>Opere di mitigazione:</b> anticipare, per quanto possibile, la realizzazione delle opere di mitigazione e compensazione ambientale rispetto alla realizzazione dell'infrastruttura, ove queste non interferiscano con le attività di cantiere.</p>	LC 1, 3 E 4			<p><b>OTTEMPERATA</b> <b>PARERE</b> CTVIA_1674 DEL 12/12/2014</p>

<b>60</b> <b>Fase di realizzazione delle opere:</b> prevedere, le misure atte ad assicurare che: - le attività di perforazione e di esecuzione delle opere non determinino l'insorgere del rischio di diffusione di sostanze inquinanti, dovute ai fluidi di perforazione, nelle falde superficiali; - l'utilizzazione dei fanghi di perforazione non riduca la permeabilità nelle formazioni litologiche interessate.	<b>LC 1, 3 E 4</b>			<b>OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014</b>
<b>61</b> Attività di cantiere: dovranno essere individuati: - La figura di un esperto qualificato per le valutazioni e i provvedimenti di radioprotezione e/o di un medico competente o autorizzato per la prevista sorveglianza sanitaria; - La figura del responsabile acustico, in possesso della qualifica di tecnico competente in acustica ex L. 447/95 e s.m.i. Si dovrà inoltre concordare con Arpa Piemonte: - un piano operativo nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale; - le effettive misurazioni da effettuarsi per il monitoraggio in funzione delle fasi di lavorazione in cantiere; - le necessarie risorse finanziarie a supporto di ARPA Piemonte.	<b>LC 1, 3 E 4</b>	Inserimento, per quanto attinente il PE unitario delle opere di cantierizzazione, nel Piano di Gestione Ambientale; La restante parte della prescrizione verrà ottemperata in fase di cantiere	• 040_2080910_CN-- _A_1_E_RE_AM_02 02_Piano di Gestione Ambientale	
<b>62</b> Progetto di Monitoraggio Ambientale dell'opera: predisporre, in accordo alle norme tecniche dell'allegato XXI del D. lgs. 163/2006 e le Linee Guida redatte dalla Commissione Speciale VIA, a partire dalle informazioni riportate nello Studio di Impatto Ambientale e sue successive integrazioni, da concordare con l'ARPA Regionale; i costi dell'attuazione del monitoraggio dovranno essere indicati nel quadro economico del progetto.	<b>LC 1, 3 E 4</b>	PMA aggiornato nell'ambito del Progetto Variante di Cantierizzazione (PRV) istruito nel 2017 ed approvato con Delibere 30/2018 e 39/2018. ARPA Piemonte: contributo tecnico-scientifico, prot. n. 6876 del 25.01.2018		<b>PARZIALMENTE OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014</b>
<b>63</b> Monitoraggio Ambientale ante operam: avviare, già nella fase di progettazione esecutiva e prima dell'inizio dei lavori, le attività. Il PMA dovrà essere ottimizzato, sulla base di una più puntuale valutazione degli effetti ambientali di portata locale, e coerentemente esteso alle infrastrutture in adeguamento, ai principali assi di adduzione verso i nuovi nodi di accesso alla rete autostradale modificata, nonché agli interventi sulle viabilità ordinarie interferite.	<b>LC 1, 3 E 4</b>	PMA aggiornato nell'ambito del Progetto Variante di Cantierizzazione (PRV) istruito nel 2017 ed approvato con Delibere 30/2018 e 39/2018. ARPA Piemonte: contributo tecnico-scientifico, prot. n. 6876 del 25.01.2018		<b>NON OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014</b>
<b>64</b> <b>Monitoraggio delle risorse idriche:</b> estendere il monitoraggio a tutte le sorgenti utilizzate per l'approvvigionamento idropotabile, sia di utenze private, che di acquedotti sia potabili che per altri utilizzi (impianti irrigui, usi industriali ecc.), anche in destra Dora Riparia, all'interno della fascia ove è prevedibile una influenza delle opere da realizzare.	<b>LC 1, 3 E 4</b>	PMA aggiornato nell'ambito del Progetto Variante di Cantierizzazione (PRV) istruito nel 2017 ed approvato con Delibere 30/2018 e 39/2018. ARPA Piemonte: contributo tecnico-scientifico, prot. n. 6876 del 25.01.2018		<b>NON OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014</b>

65	<p><b>Sistema di Gestione Ambientale dei cantieri:</b> entro la consegna dei lavori adottarne uno secondo i criteri di cui alla ISO 14001 o al Sistema EMAS (Regolamento CE 761/2001);</p>	<p><b>LC 1, 3 E 4</b></p>	<p>PMA aggiornato nell'ambito del Progetto Variante di Cantierizzazione (PRV) istruito nel 2017 ed approvato con Delibere 30/2018 e 39/2018. ARPA Piemonte: contributo tecnico-scientifico, prot. n. 6876 del 25.01.2018</p>		<p><b>NON OTTEMPERATA</b> <b>PARERE</b> <b>CTVIA_1674 DEL</b> <b>12/12/2014</b></p>
66	<p>Punti Informativi: realizzare due punti informativi accessibili al pubblico (di cui uno dedicato al solo tunnel di base, con particolare attenzione al maggior rischio amianto, di cui alle previsioni di progetto, e il secondo alla restante parte della tratta comprensiva del tunnel dell'Orsiera), in cui sia possibile esporre e diffondere le informazioni sullo stato dei lavori, con illustrazione di rapporti intermedi e finali e restituzione cartografica dei dati ottenuti, nonché la comunicazione dei risultati delle campagne di monitoraggio anche attraverso assemblee pubbliche, appositamente organizzate dalle amministrazioni competenti, al fine di favorire l'informazione e la trasparenza.</p>	<p><b>LC 1</b></p>			<p><b>Prescrizione verificata per il PE Spazio Visitatori con i pareri:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Favorevole con prescrizioni del MIC n 310 del 12/01/21 del MIC</b></li> <li>- <b>favorevole Regione Piemonte n. prot. A1812B del 12/02/2021</b></li> <li>- <b>favorevole con prescrizioni del MITE n. 226 del 6/04/21</b></li> </ul>
67	<p>Opere di sistemazione a verde di ripristino ambientale e di rinaturazione previste in progetto: svilupparle assumendo come riferimento: "Linee guida per capitolati speciali per interventi di ingegneria naturalistica e lavori di opere a verde" Ministero dell'Ambiente, Servizio VIA, settembre 1997.</p>	<p><b>LC 1, 3 E 4</b></p>			<p><b>OTTEMPERATA</b> <b>PARERE</b> <b>CTVIA_1674 DEL</b> <b>12/12/2014</b></p>

<p><b>68</b></p> <p>Impatti sulle attività: implementare le soluzioni di progetto definitivo con rilievi di dettaglio e conseguenti soluzioni concordate con le entità interessate alla definizione di problemi di accesso a fondi privati, siano essi sede di residenze, che di attività artigianali o industriali, in particolare curare che le soluzioni di progetto di dettaglio tengano conto delle necessità di:</p> <p>minimizzare gli impatti sulle singole proprietà evitando la contemporanea presenza di espropri definitivi sommati ad ulteriori espropri anche solo temporanei (aree di cantiere) sulle stesse aree e/o con più cantieri sul singolo proprietario;</p> <p>evitare la localizzazione di vasche di laminazione e/o fitodepurazione su aree a servizio di realtà economiche o anche agro-industriali di pregio.</p>	<p><b>LC 1, 3 E 4</b></p>	<p>Il Progetto esecutivo delle opere di cantierizzazione di prima fase interviene su aree comprese nel Piano particellare di occupazione ed espropri, già oggetto di approvazione, senza la creazione di aree intercluse per l'accesso ai fondi privati.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 040_2080910_CN--_A_1_E_PL_GN_010_5_Piano particellare di espropri - Planimetria Maddalena</li> <li>• 040_2080910_CN--_A_1_E_PL_GN_010_6_Piano particellare di espropri - Planimetria Colombera</li> <li>• 040_2080910_CN--_A_1_E_PL_GN_010_7_Piano particellare di espropri - Planimetria Salbertrand</li> <li>• 040_2080910_CN--_A_1_E_PL_GN_010_7_Piano particellare di espropri - Planimetria Susa</li> </ul>	<p><b>PARZIALMENTE OTTEMPERATA</b></p> <p><b>PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014 (PD2)</b></p>
<p><b>69</b></p> <p><b>Monitoraggi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- si raccomanda che contemplino la verifica dell'effettivo utilizzo dei passaggi, con foto-trappole all'infrarosso, almeno per tre anni, cioè per il necessario tempo di adattamento della fauna, e un censimento periodico delle collisioni con veicoli, in particolare nei periodi primaverili ed autunnali.</li> <li>- è' necessario monitorare i punti critici sulla rete stradale e ferroviaria in cui si suppone ci siano attraversamenti da parte di animali selvatici;</li> <li>- fra le attività di monitoraggio per valutare il livello di bioaccumulo di metalli pesanti;</li> <li>- oltre al monitoraggio della qualità delle acque effettuato secondo la normativa vigente (dir. 2000/60/CE), è necessario il monitoraggio della torbidità e dell'idromorfologia AO e PO), a valle dei lavori in alveo che verranno realizzati sulla Dora Riparia per la costruzione della briglia e del ponte. Inoltre, è necessario il monitoraggio delle portate dei corpi idrici a valle delle gallerie, per valutare l'effetto delle captazioni idriche determinate dai lavori per la realizzazione dell'opera;</li> <li>- si raccomanda il monitoraggio del livello statico della falda freatica a monte e a valle del Tunnel di Base e del Tunnel dell'Orsiera (oltre che agli imbocchi) per valutare le alterazioni della quantità delle risorse idriche e agli habitat ed alle specie associate presenti nei SIC interferiti.</li> </ul>	<p><b>LC 1, 3 E 4</b></p>			<p><b>OTTEMPERATA</b></p> <p><b>PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014</b></p>

70	Viabilità: prevedere l'adeguamento e la messa in sicurezza delle viabilità interessate dal traffico di cantiere e/o interferite in via provvisoria o definitiva dalle nuove opere, con particolare attenzione alle ripercussioni finali sulla viabilità locale.	LC 1, 3 E 4	Tutte le soluzioni limitano l'utilizzo di viabilità locale e urbana in accordo al Progetto Definitivo Approvato con Delibera CIPE 19/2015	040_2080910_CN-- _A_1_E_RE_GN_0101_ Relazione generale	PARZIALMENTE OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014 (PD2)
71	Analisi Costi-Benefici: il quadro di riferimento generale del progetto, vista la complessità dell'opera e i diversi ambiti territoriali interessati, dovrebbe tuttavia considerare e/o approfondire i seguenti aspetti: una definizione dello scenario "senza progetto" (identificazione delle opere di cui è prevista la realizzazione o il completamento anche in assenza del progetto con un'analisi delle implicazioni connesse alle diverse azioni); Una definizione dello scenario "con progetto" (identificando un crono programma specifico delle fasi di cantiere e delle date di messa a regime delle tratte considerate come costi di gestione e manutenzione); identificazione di un cronoprogramma condiviso per le opere previste in progetto e un insieme di relative misure.	LC 1, 3, 4 E 5			PARERE CTVIA_2647 DEL 16/02/2018
72	Analisi Costi-Benefici: approfondire ulteriori ipotesi relative a: la valorizzazione dello smarino estratto nelle fasi di realizzazioni dei numerosi tratti in galleria della NLTL (in particolare un'analisi delle diverse quantità/volumi e tipologie di smarino estratto che saranno estratte nelle diverse aree previste ed alcune ipotesi generali di utilizzo e di indicazione dei gruppi di beneficiari); la valutazione delle potenzialità di sfruttamento di energia geotermica che potrebbe rendersi disponibile dagli scavi; la possibilità di realizzare impianti di energia elettrica da fonti rinnovabili.	LC 1, 3, 4 E 5			PARERE CTVIA_2647 DEL 16/02/2018
73	<b>Valorizzazione del marino:</b> presentare uno studio bibliografico, anche in relazione ad esperienze pregresse (di LTF, ma anche di altre grandi opere recentemente realizzate o in corso di realizzazione), sulle caratteristiche del marino, in funzione del tipo di macchina scelto e delle proprietà petrografiche, fisiche, meccaniche, tessiturali e dello stato di fratturazione della roccia in cui avviene lo scavo. In tale studio dovranno essere analizzati i possibili miglioramenti apportabili alle caratteristiche del marino, prevedendo l'ottimizzazione del sistema accoppiato di scavo e di trattamento dei materiali di risulta, al fine di massimizzare la quantità di marino di elevato livello qualitativo, da utilizzarsi per la produzione di calcestruzzo (classe CL1). Inserire, nel progetto definitivo, eventuali dati sperimentali di campo misurati nell'ambito della realizzazione del cunicolo.	LC 1, 3 E 4			OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014
74	<b>Viabilità a Susa:</b> produrre analisi del traffico comprensive dei livelli di servizio ante/in corso/post operam previsti per la nuova viabilità per la verifica della funzionalità della stessa e a giustificazione del dimensionamento delle rotatorie previste.				SUPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014
75	<b>Stazione Internazionale di Susa:</b> venga introdotta progressivamente, a mano a mano che si renderà possibile, la funzione di intermodalità della nuova stazione internazionale di Susa fino al raggiungimento della sua configurazione finale con la messa in esercizio della nuova linea.	LC 3			OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014
76	<b>Stazione di Condove:</b> per la stazione ferroviaria della linea storica a servizio di Condove/Chiusa di San Michele ripensare il progetto confrontandosi con le ipotesi progettuali dell'Amministrazione di Condove, incentrate su una precisa logica di funzionalità rispetto alla domanda principale e di presidio attivo anche attraverso la complementarità con altre attività di tipo commerciale e sociale.				NON APPLICABILE PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014

77	<b>Viabilità a Susa:</b> perseguire, con i necessari approfondimenti, la nuova soluzione studiata relativamente alla viabilità locale in particolare al fine di eliminare l'interclusione di un edificio tra i rilevati della linea storica e della SS 25 in frazione S. Giuliano, di mantenere e possibilmente migliorare gli accessi di viabilità esistenti evitando l'interferenza, in precedenza esistente, con la tettoia di ricovero mezzi della Croce Bianca in via Formazione Stellina sempre in frazione S. Giuliano, di migliorare il collegamento delle aree di S. Giacomo e Borgata Braide con la nuova Stazione Internazionale. Inoltre, si richiede che la soluzione della viabilità locale sia tale da evitare di interferire direttamente il fabbricato posto in zona Autoporto e di evitare di intercludere, tra la NTL e la SS n° 24 deviata, il fabbricato di Frazione Traduerivi, non modificando ulteriormente il tracciato della Strada Statale 24 rispetto al progetto preliminare.	<b>LC 3 E 4</b>			<b>OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014</b>
78	<b>Interferenza alla S.P 24</b> in località frazione Traduerivi del Comune di Susa: - il sottopasso dovrà essere progettato con sezione tipo C1 (DM novembre 2001) prevedendo su entrambi i lati una pista ciclabile; - il sottopasso dovrà essere attrezzato dei servizi tecnologici previsti dalle norme (smaltimento acque meteoriche, Illuminazione, ventilazione ecc); - il progetto andrà adeguato portando la pendenza longitudinale entro il limite massimo del 7% adottabile per il tipo di strada C1; Si chiede di valutare il diametro della nuova rotatoria posta a servizio tra la S.P n. 24 e la frazione Traduerivi in quanto nell'ottica dei futuri costi manutentivi appare eccessivamente grande per il tipo di interferenza viabile.	<b>LC 4</b>			<b>OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014</b>
79	Area del cunicolo della "Maddalena". Sia valutato - in termini di costi-benefici un cronoprogramma dei lavori per la realizzazione delle infrastrutture legate a questo cunicolo (fornello di ventilazione di Clarea, camerone di sicurezza ecc.) che consenta di ridurre l'uso dei camion per trasportare gli inerti dall'imbocco del cunicolo de La Maddalena e favorendo sistemi a contenuto impatto ambientale.	<b>LC 1</b>			<b>PARERE CTVIA_2647 DEL 16/02/2018</b>
80	Gestione del marino: dettagliare le modalità di gestione dei materiali di scavo da identificare come "rifiuto" (es. luogo e modalità di stoccaggio, ecc..) dalla fase di produzione sino al loro conferimento presso soggetti autorizzati alla gestione dei rifiuti.	<b>LC 1, 3 E 4</b>	Allo stato attuale sono stati individuati i potenziali siti autorizzati ad accogliere le varie tipologie di materiali provenienti dal cantiere e ne sono state definite le modalità. Sarà cura dell'Appaltatore acquisire le necessarie autorizzazioni.	040_2080910_CN-- _A_1_E_RE_GE_5001_ Bilancio_materiali_di_s cavo_e_da_costruzion e;_040_2080910_CN-- _A_1_E_RE_GE_5003_ Piano Gestione Rifiuti.	<b>PARZIALMENTE OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014</b>
81	Inerti: si ritiene che la complessità e la dimensione del problema degli inerti richiedano una specifica attività di studio e approfondimento che accompagni il progetto nel suo sviluppo per cogliere tutte le possibilità di diminuzione delle pressioni e/o di mitigazione degli impatti. Per tale ragione si ribadisce l'esigenza di redigere un progetto di fattibilità tecnica e procedurale per il riutilizzo dei materiali in esubero ed idonei ad impieghi industriali da parte di terzi, con un piano di attività di prova e valorizzazione tecnica e merceologica del marino.	<b>LC 1, 3 E 4</b>			<b>OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014</b>
82	Materiale proveniente dallo scavo: si richiede che la sua permanenza sulle piane di Susa e delle Chiuse sia limitata allo stretto uso locale del progetto, prevedendo che la parte non strettamente necessaria sia invece allontanata verso i siti di stoccaggio, lavorazione e deposito definitivi.	<b>LC 1, 3 E 4</b>			<b>OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014</b>

83	Carico dei materiali da immettere nei circuiti produttivi di pianura, senza stoccaggio in loco: individuare e adottare tecnologie innovative e capaci di minimizzare gli impatti (ambienti e strutture di lavoro chiuse, appositamente studiate e dotate di sistemi di controllo dell'atmosfera e di sistemi di captazione e abbattimento delle polveri, realizzazione di idonee opere di protezione a tutela e salvaguardia delle preesistenze urbane più prossime alle zone di lavoro, e metodologie di trasporto con mezzi a basso impatto ambientale che non interessino la viabilità urbana).	<b>LC 1, 3 E 4</b>			<b>OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014</b>
84	Lavorazione dei materiali nei cantieri previsti nelle piane valsusine: limitatamente ai quantitativi che verranno usati localmente per l'opera, si richiede l'individuazione e l'adozione delle stesse tecnologie di cui al punto precedente (lavorazione in ambienti e strutture il più possibile chiuse, appositamente studiate e dotate di sistemi di controllo dell'atmosfera e di sistemi di captazione e abbattimento delle polveri, realizzazione di idonee opere di protezione a tutela e salvaguardia della salute e della qualità della vita dei nuclei abitati in genere e soprattutto di quelli delle frazioni più prossime alle zone di lavoro, ecc).	<b>LC 1, 3 E 4</b>			<b>OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014</b>
85	Piano Paesaggistico Regionale (PPR) adottato con DGR 53-11975 del 4 agosto 2009 che sottopone in salvaguardia gli artt. 13-14-16-18-26 e 33 delle norme di attuazione del Piano: verificare la conformità degli interventi previsti con le prescrizioni contenute nel piano.	<b>LC 1, 3 E 4</b>			<b>OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014</b>
86	Ambito paesistico regionale 38: tenere in considerazione le indicazioni del PPR riguardo alle strategie per la conservazione attiva del patrimonio naturalistico e degli aspetti di qualità agroforestali, in quanto connesse alla realizzazione della linea ferroviaria, quali azioni di tutela e rinaturalizzazione della fascia fluviale della Dora, con recupero delle formazioni forestali seminaturali e delle zone umide.	<b>LC 1, 3 E 4</b>			<b>OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014</b>
87	Territorio urbanizzato: tenere in considerazione, con particolare riferimento al tema dei nuovi interventi connessi ai cantieri ed alle nuove previsioni insediative nonché della riqualificazione quale esito di compensazioni ambientali e territoriali relativi alle opere in progetto, le indicazioni per la pianificazione definite dal PPR per l'ambito territoriale interessato dagli interventi.	<b>LC 1, 3 E 4</b>			<b>OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014</b>
88	Monitoraggio archeologico degli scavi: oltre ai beni ed alle aree già compresi negli elenchi dei beni vincolati e nella valutazione del grado di rischio archeologico a corredo del Progetto preliminare, prevedere, di concerto con la competente Soprintendenza, un progressivo monitoraggio degli scavi al fine di registrare eventuali ulteriori ritrovamenti sia nelle aree già individuate di presunto interesse archeologico sia in altre zone della valle ritenute non a rischio, allo stato attuale delle conoscenze.	<b>LC 1, 3 E 4</b>			<b>PARERE MIBACT N.30262 DEL 2/12/2014</b>
89	Attraversamento fiume Dora: negli ambiti soggetti ai disposti di cui all' art. 142 del D.lgs 42/04, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 14 comma c9 delle norme del PPR, porre particolare attenzione nella realizzazione delle opere di attraversamento del Torrente Dora, relativamente al rispetto ed al ripristino della vegetazione spondale eventualmente interessata.	<b>LC 1, 3 E 4</b>			<b>PARERE MIBACT N.30262 DEL 2/12/2014</b>
90	Pianificazione locale porre particolare attenzione nell'armonizzazione delle nuove opere con il tessuto consolidato, costituendo la trasformazione in progetto il presupposto per la riqualificazione e valorizzazione a scala locale del tessuto insediativo, economico ed ambientale di Susa nonché della media Valle.	<b>LC 1, 3 E 4</b>			<b>OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014</b>

91	Infrastrutturazione dell'area: sviluppare analisi sui flussi di passeggeri e/o utenti previsti, al fine di dimensionare spazi di sosta adeguati e definire una funzionale organizzazione della viabilità di collegamento e dei servizi connessi al trasporto pubblico.	LC 1, 3 E 4			PARZIALMENTE OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014
92	Autoporto di Susa: in considerazione delle destinazioni d'uso in atto e delle attività insediate ed operanti analizzare puntualmente le necessità di spazi e superfici su cui sviluppare il cantiere logistico nella prima fase e dell'area tecnica definitiva al fine di limitare allo stretto necessario l'uso del suolo, utilizzando prioritariamente le parti di suolo compromesse o sottoutilizzate.	LC 1			OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014
93	Interconnessione tra la nuova infrastruttura ferroviaria e la linea storica a valle dell'imbocco est della galleria dell'Orsiera: in fase di realizzazione degli interventi in progetto potrebbe determinarsi una parziale interferenza tra le attività di cantiere per la costruzione delle opere in progetto e l'operatività nella contigua area industriale D.la; si ravvisa pertanto la necessità di adottare adeguate misure di mitigazione al fine di garantire il regolare svolgimento delle attività produttive insediate.				NON APPLICABILE PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014
94	Rischio amianto - piano di monitoraggio: si ritiene che un efficace controllo della dispersione di fibre connessa alle attività in corso possa essere ottenuta solamente attraverso una rete di punti in prossimità del cantiere (immediato perimetro esterno) e al suo interno in postazioni strategiche (stoccaggio marino, uscita galleria, frantoio, ecc.) con frequenza di campionamento giornaliera e letture in tempo reale (MOCF 24 ore; SEM 48 ore). Si precisa che i monitoraggi dell'aria, in ambienti di vita, dovranno essere effettuati in Microscopia Elettronica a Scansione, in coerenza con le indicazioni dell'OMS che propone un valore di riferimento di 1 f/l di amianto determinata in SEM.	LC 1, 3 E 4			OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014
95	Rischio amianto: prevedere una validazione indipendente da parte di un ente terzo dei dati del monitoraggio sui controlli effettuati per la determinazione quali/quantitativa di eventuali fibre di amianto aerodisperse, secondo le seguenti modalità:	LC 1, 3 E 4			OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014
96	Rischio amianto: qualora vengano superati i valori di preallarme/allarme previsti dal DM 06/9/94, all'interno delle aree di cantiere e/o nel caso in cui venga superato il valore di 1 f/l all'esterno delle aree di cantiere, o negli ambienti di vita, dovranno essere interrotte le attività lavorative.	LC 1, 3 E 4	La procedura di gestione è stata descritta negli elaborati sulla base delle Linee guida già condivise con ARPA Piemonte	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 040_2080910_CN--_A_1_E_RE_GE_500_4_Piano Gestione in caso di materiali contenenti amianto</li> <li>• 040_2080910_CN--_A_1_E_RE_GE_500_5_Piano di lavoro tipologico in caso di presenza amianto</li> </ul>	PARZIALMENTE OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014
97	Rischio amianto: I costi relativi alle validazioni e ai controlli indipendenti dovranno trovare riscontro nella valutazione del costo dell'opera in analogia a quanto previsto per il cunicolo della Maddalena (Parere Commissione VIA n. 566 del 29/10/2010).	LC 1, 3 E 4			OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014



98	Ripetere le analisi realizzate sui campioni solidi nel rispetto della vigente normativa nazionale, operando con la corretta tecnica microscopica, tralasciando l'aspetto dimensionale ed utilizzando i liquidi di Cargille appropriati	LC 1, 3 E 4	Saranno effettuate verifiche ai sensi della normativa vigente	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 040_2080910_CN--_A_1_E_RE_GE_500_4_Piano Gestione in caso di materiali contenenti amianto</li> <li>• 040_2080910_CN--_A_1_E_RE_GE_500_5_Piano di lavoro tipologico in caso di presenza amianto</li> </ul>	
99	Classi materiali: si rende necessario ridefinire la destinazione dei materiali CL3a ed il criterio di classificazione dei rifiuti di classe CL3b.	LC 1, 3 E 4	È stato aggiornato il Piano di Utilizzo delle Terre anche in riferimento alla destinazione del materiale in CL3a (Torrazza Piemonte e Caprie) ed alla destinazione del CL3b (rifiuto)	Piano Utilizzo delle Terre: 100_OO--_00_G_RE_GE_3081	<b>PARZIALMENTE OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014 (PD2)</b>
100	Rischio amianto: applicare le modalità di campionamento già indicate e fornire le corrette condizioni operative utilizzate per le analisi in SEM.	LC 1, 3 E 4	Saranno effettuate verifiche ai sensi della normativa vigente	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 040_2080910_CN--_A_1_E_RE_GE_500_4_Piano Gestione in caso di materiali contenenti amianto</li> <li>• 040_2080910_CN--_A_1_E_RE_GE_500_5_Piano di lavoro tipologico in caso di presenza amianto</li> </ul>	
101	<b>Rischio amianto:</b> in relazione alla fase operativa di scavo e di deposito marino si richiede di: - applicare procedure di lavoro idonee alla tutela di lavoratori ed ambiente, quando è prevista la presenza di amianto; - produrre procedure adeguatamente descritte e documentale, anche mediante elaborati grafici; - non utilizzare esplosivi per scavare in presenza di rocce amiantifere.	LC 1, 3 E 4			<b>PARZIALMENTE OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014</b>
102	Rischio amianto: fatto salvo quanto sopra richiesto, a corredo del progetto definitivo dettagliare le procedure operative per la gestione dei materiali contenenti amianto a partire dal documento già presentato in sede di progettazione preliminare.	LC 1, 3 E 4	Sono state predisposte le procedure per la gestione dei materiali contenente amianti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 040_2080910_CN--_A_1_E_RE_GE_500_5_Piano di lavoro tipologico in caso di presenza amianto</li> </ul>	
103	Radioattività ambientale e radon: nell'ambito di applicazione per l'avvio delle procedure di gestione del materiale di scavo quale "radioattivo" tenere conto oltre che dei riferimenti normativi nazionali, in termini di concentrazione media e di attività totale del singolo radionuclide, anche dei riferimenti internazionali sulla base dei livelli di allontanamento previsti dal documento "Radiation Protection n. 122" della Commissione Europea.	LC 1, 3 E 4			<b>OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014</b>

104	<b>Cantieri:</b> progettare a livello definitivo i cantieri come vere e proprie opere, individuando soluzioni tecnologiche anche innovative volte al contenimento ed alla mitigazione degli impatti da essi generati, ciò orientandosi verso scelte che tendano ad isolare completamente dall'ambiente esterno le loro componenti impiantistiche soprattutto per quanto attiene alla produzione di polveri e di rumore.	LC 1, 3 E 4			<b>OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014</b>
105	Cantieri - Ciclo delle acque: specificare per ogni cantiere e verificare la fonte di approvvigionamento sia industriale sia idropotabile i cui sistemi di approvvigionamento ed adduzione dovranno essere separati. Tale approfondimento è necessario per valutare se l'approvvigionamento idropotabile è compatibile con la disponibilità idrica esistente ad oggi, per verificare la disponibilità dei corpi idrici da cui verrà derivata l'acqua necessaria agli utilizzi industriali di cantiere e l'ubicazione e l'entità dei relativi scarichi sia civili che industriali.	LC 1, 3 E 4	L'approvvigionamento idrico ad uso idropotabile sarà garantito dalla rete idrica comunale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 040_2080910_CN-- _A_1_E_RE_GE_100 1_Relazione illustrativa Maddalena e Colombera (par 2.5 e 3.5);</li> <li>• 040_2080910_CN-- _A_1_E_RE_GE_200 1_Relazione illustrativa Salbertrand e Susa (par 2.5 e 3.5)</li> </ul>	
106	Cantieri: in fase di progetto definitivo, specificare ulteriormente le aree interessate dagli insediamenti. Gli approfondimenti dovranno riguardare l'esatta estensione dell'area di cantiere e delle linee di trasporto dei materiali polverulenti presso zone di carico esterne alle aree di cantiere, ove presenti.	LC 1, 3 E 4			<b>OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014</b>
107	Cantieri: (Gli approfondimenti dovranno riguardare): il layout del cantiere con esatto posizionamento delle attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico e stoccaggio di materiali polverulenti, nonché delle macchine e mezzi di lavoro.	LC 1, 3 E 4			<b>OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014</b>
108	Cantieri: (Gli approfondimenti dovranno riguardare): diagramma di Gantt delle fasi di lavorazione/attività previste.	LC 1, 3 E 4			<b>OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014</b>
109	<b>Cantieri - Emissioni di polveri:</b> in accordo con il punto 1.2 dell'allegato V del D.Lgs. 152/2006, al fine di stabilire le prescrizioni per il contenimento delle emissioni in fase di progetto definitivo, risulta necessario definire, per ogni singolo cantiere, i seguenti elementi: - condizioni meteorologiche, con particolare riferimento all'andamento dei venti, al fine di evitare stoccaggi di materiali polverulenti in zone soggette a venti di una certa entità; - pericolosità delle polveri; - flusso di massa delle emissioni; - condizioni dell'ambiente circostante	LC 1, 3 E 4			<b>OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014</b>

110	Cantieri - Emissioni in atmosfera: con riferimento al comma 1, punto h art. 11 del D.Lgs. 155/2010, approfondire, in fase di progetto definitivo le azioni intraprese al fine di prevenire o limitare le emissioni che si producono nel corso delle attività svolte presso i singoli cantieri nonché le dotazioni di macchine mobili non stradali e di veicoli di cui all'art. 47, comma 2 lettera c) - categoria N2 e N3 del D.Lgs. 285/1992 - rispondenti alle più recenti direttive comunitarie, vigenti al momento di attività del cantiere, in materia di controllo delle emissioni inquinanti e/o dotati di sistemi di abbattimento del particolato.	LC 1, 3 E 4			OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014
111	Cantieri: sostituire la misura del particolato PTS con il particolato PM2.5 ed incrementare la durata delle campagne di misura a 30 giorni al fine di ottenere una migliore rappresentatività riguardo le condizioni meteo della stagione. Per l'ubicazione dei punti di monitoraggio è necessario fare riferimento, per quanto possibile, a quanto prescrive il D.Lgs 155/2010.	LC 1, 3 E 4			OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014
112	Cantieri: Aggiornare i riferimenti normativi e tecnici in relazione alla pubblicazione del D.Lgs 155/2010.	LC 1, 3 E 4			OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014
113	Cantieri: Collocare la sonda di prelievo del monossido di carbonio presente nella stazione mobile a una altezza conforme a quanto previsto nell'allegato III del D.Lgs 155/2010 e comunque non differente da quella degli altri inquinanti gassosi. Per quanto riguarda il campionamento del particolato per la determinazione quantitativa dei metalli tossici dovrà essere effettuato con filtri caratterizzati da bassi valori di bianco.	LC 1, 3 E 4			OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014
114	Sistema di monitoraggio: mettere a disposizione i dati prodotti sia come elaborati sotto forma di report informatico nel formato pdf, sia al massimo di dettaglio di misura sotto forma di tabelle di database relazionale georiferite, tali da rendere fattibile e agevole la loro elaborazione e valutazione con gli strumenti informativi geografici.	LC 1, 3 E 4			OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014
115	Emissioni: utilizzare i fattori emissivi più aggiornati (qualora disponibili), relativi ai mezzi effettivamente utilizzati e al massimo li vello di dettaglio.	LC 1, 3 E 4			OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014
116	Emissioni: calcolare per tutte le attività previste per la realizzazione dell'opera e i risultati siano riportati in relazione in modo da permettere una valutazione quantitativa dell'incidenza sul totale delle emissioni.	LC 1, 3 E 4			OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014
117	Emissioni: produrre tabelle riassuntive - per quanto riguarda la descrizione delle emissioni - fra di loro omogenee per quanto riguarda le unità di misura adottate e dalle quali sia immediatamente verificabile il termine emissivo utilizzato in ogni sito, sia a livello parziale (per numero e tipo di veicoli, nonché tipo di lavorazione) sia totale.	LC 1, 3 E 4			OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014
118	118. Simulazioni modellistiche: vengano prodotte anche per la fase di "drenaggio e opere accessorie"; per la fase di "posa di traversine e binari" da valutare in funzione della stima delle relative emissioni.	LC 1, 3 E 4			OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014

119	Dati emissivi: produrre sotto forma di dati cartografici digitali in formato vettoriale o raster e mettere a disposizione gli input emissivi necessari alla realizzazione delle simulazioni modellistiche da concordarsi con ARPA.	LC 1, 3 E 4			PARERE CTVIA 2647 DEL 16/02/2018
120	Emissioni: Nel progetto definitivo, in funzione di una valutazione delle strutture ricettive locali presso le quali si intendono alloggiare le maestranze e della distribuzione del personale nelle stesse, dovranno essere effettuate stime più realistiche sullo spostamento casa-lavoro e le emissioni corrispondenti vengano attribuite alle tratte stradali (descritte come sorgenti lineari) anziché alle aree di cantiere.	LC 1, 3 E 4			OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014
121	Emissioni: nel Progetto Definitivo si dovrà provvedere a simulare le emissioni all'imbocco della galleria nel modo più rappresentativo possibile delle condizioni reali. Dovranno essere forniti, per ogni sottoarea di simulazione e per ogni inquinante, i valori massimi assoluti calcolati per i diversi indicatori di legge e, qualora questi ricadano all'interno del perimetro di cantiere, i corrispondenti massimi nelle aree esterne al cantiere; tali informazioni devono essere corredate dalle coordinate dei punti di accadimento.	LC 1, 3 E 4	Le simulazioni sono state aggiornate nella fase di redazione dello Studio di Impatto Ambientale nell'ambito del Progetto Variante di Cantierizzazione (PRV) istruito nel 2017 ed approvato con Delibere 30/2018 e 39/2018. ARPA Piemonte: contributo tecnico-scientifico, prot. n. 6876 del 25.01.2018		PARZIALMENTE OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014
122	Emissioni: nel progetto definitivo dovranno essere prodotte: mappe di concentrazione chiaramente leggibili (eventualmente fornendo una mappa complessiva e degli zoom sulle sottoaree) relative all'impatto cumulato, sulle quali vengano indicati, per ogni inquinante e ogni indicatore, i punti coincidenti alle massime concentrazioni previste, nonché il posizionamento dei ricettori sensibili; tabelle riassuntive riportanti, per ogni indicatore, ogni inquinante e ogni sottoarea di simulazione, i massimi assoluti di concentrazione risultanti nella valutazione dell'impatto cumulato accompagnati, qualora ricadenti all'interno del perimetro di cantiere, dai corrispondenti massimi nelle aree esterne al cantiere e dai valori risultanti presso i ricettori sensibili; tutte queste informazioni dovranno essere corredate dalle coordinate dei punti di accadimento; oltre alle mappe cartacee, le mappe in formato vettoriale o raster su grigliato di calcolo del modello relative ai diversi indicatori e ai relativi inquinanti derivanti dall'impatto sia delle sole attività legate all'opera in costruzione sia dell'impatto cumulato; i dati di output delle simulazioni modellistiche a livello di dettaglio orario e in formato condiviso.	LC 1, 3 E 4	Le simulazioni sono state aggiornate nella fase di redazione dello Studio di Impatto Ambientale nell'ambito del Progetto Variante di Cantierizzazione (PRV) istruito nel 2017 ed approvato con Delibere 30/2018 e 39/2018. ARPA Piemonte: contributo tecnico-scientifico, prot. n. 6876 del 25.01.2018		PARZIALMENTE OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014

123	Simulazioni modellistiche: in generale, si richiede che vengano messi a disposizione i dati di ingresso utilizzati per la realizzazione delle simulazioni modellistiche (emissivi e meteorologici) in un formato condiviso.	<b>LC 1, 3 E 4</b>	In sede di procedura di approvazione del PRV sono stati trasmessi i dati richiesti tramite comunicazione ad ARPA Piemonte con lettera TELT Prot. 1156/TELT_EO/754/TEC/17 del 04/09/2017. ARPA Piemonte con contributo tecnico-scientifico, prot. n. 6876 del 25.01.2018 ne ha condiviso il contenuto.		<b>NON OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014</b>
124	Valutazione modellistica: Il progetto definitivo dovrà essere corredato da una valutazione modellistica, relativa alla fase di esercizio, nella quale si descrivano le possibili aree di ricaduta interessate dalla fuoriuscita di fumi generati in occasione di un evento incidentale all'intento del tunnel, soprattutto nel caso di emissioni a ridosso delle aree abitate.	<b>LC 1, 3 E 4</b>			<b>OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014</b>

125	<p><b>Rumore e vibrazioni:</b> definire, nella fase di progettazione definitiva dell'opera, specifici criteri per la gestione di eventuali superamenti delle soglie di legge, articolando tali criteri secondo lo schema:</p> <p><i>I - Buone pratiche per la limitazione delle emissioni:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- produrre una stima dei livelli sonori immessi ai ricettori, nelle diverse condizioni di esercizio e di attività, identificando le sorgenti responsabili e quantificando i periodi temporali in cui è previsto il superamento dei limiti di legge;</li> <li>- indicare le ulteriori azioni di mitigazione del rumore fattibili, di tipo organizzativo, comportamentale, tecnico, sia sulla sorgente che sulla via di propagazione;</li> <li>- stimare i livelli di rumore ai ricettori a seguito delle azioni di cui al punto precedente, valutando l'entità e la durata di eventuali superamenti residui dei limiti.</li> </ul> <p><i>II - Gestione delle criticità transitorie</i> - per la gestione dei superamenti residui, predisporre un'istanza di autorizzazione in deroga, ai sensi della normativa vigente, allegando le valutazioni di impatto acustico di cui al punto I, contenente una stima dei periodi in cui ci si può attendere il superamento dei limiti.</p> <p><i>III - Gestione delle criticità permanenti</i> - nel caso il superamento residuo sia previsto in modo continuativo, integrare le istanze di autorizzazione in deroga con i seguenti approfondimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- identificazione di tutti gli ambienti abitativi esposti significativamente al rumore;</li> <li>- valutazione dei livelli di rumore previsti a finestre chiuse all'interno degli ambienti abitativi esposti, imputabili all'attività di cantiere;</li> <li>- nel caso i livelli di rumore previsti all'interno degli ambienti abitativi superino le soglie di accettabilità indicate nella tabella RP-81, predisposizione di un progetto di intervento diretto sul ricettore.</li> <li>- il progetto di intervento deve contenere anche un'analisi dei benefici acustici previsti e dei costi connessi.</li> </ul> <p>Tab. RP-81: Soglie di applicazione della gestione delle criticità permanenti per cantieri industriali e logistici.</p> <table border="1" data-bbox="231 955 1068 1134"> <tr> <th colspan="2">Livelli massimi di immissione per le attività di cantiere, riferiti ad una qualsiasi ora, all'interno degli ambienti abitativi e a finestre chiuse (LAeq/h)</th> </tr> <tr> <td>Periodo diurno (ore 06 - 22)</td> <td>Periodo notturno (ore 22 - 06)</td> </tr> <tr> <td>40 dB(A)</td> <td>30 dB(A)*</td> </tr> </table> <p>* il livello di 30 dB( A) nel periodo notturno è indicato quale soglia per prevenire effetti di disturbo del sonno dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (WHO, Guidelines for Community Noise, 1999)</p> <p><i>IV – Autorizzazioni:</i> I Comuni rilasciano autorizzazione in deroga a condizione che sia garantito il rispetto delle soglie di accettabilità per gli ambienti abitativi di cui alla tabella RP-81. Nel caso siano previsti interventi diretti al ricettore, il Comune rilascia l'autorizzazione in deroga contestualmente all'approvazione dei progetti di intervento.</p> <p><i>V - Gestione degli imprevisti</i> - qualora il superamento dei limiti di legge venga riscontrato in corso d'opera e non sia stato previsto nelle valutazioni di impatto acustico, si dovrà in ogni caso procedere secondo quanto indicato nei punti II, III, IV e V.</p>	Livelli massimi di immissione per le attività di cantiere, riferiti ad una qualsiasi ora, all'interno degli ambienti abitativi e a finestre chiuse (LAeq/h)		Periodo diurno (ore 06 - 22)	Periodo notturno (ore 22 - 06)	40 dB(A)	30 dB(A)*	LC 1, 3 E 4			<p><b>OTTEMPERATA</b>  <b>PARERE</b>  <b>CTVIA_1674 DEL</b>  <b>12/12/2014</b></p>
Livelli massimi di immissione per le attività di cantiere, riferiti ad una qualsiasi ora, all'interno degli ambienti abitativi e a finestre chiuse (LAeq/h)											
Periodo diurno (ore 06 - 22)	Periodo notturno (ore 22 - 06)										
40 dB(A)	30 dB(A)*										

126	<p>Gestione Rifiuti: il progetto definitivo venga corredato da uno specifico piano programma inerente la gestione dei rifiuti prodotti sia in fase di allestimento, sia in fase di esercizio della tratta ferroviaria. In particolare, tale piano programma dovrà contenere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la stima dei quantitativi di rifiuti speciali e speciali pericolosi, prodotti nei cantieri, nelle aree di lavoro ed industriali, nei campi base, nei sili di deposito provvisori, nelle aree di lavaggio mezzi, nei cantieri di costruzione della stazione internazionale di Susa, ecc.</li> <li>- la caratterizzazione dei suddetti rifiuti, elencati per tipologia, con attribuzione dello specifico codice CER;</li> <li>- i quantitativi di rifiuti suscettibili di un riutilizzo direttamente nella realizzazione dell'opera;</li> <li>- i quantitativi di rifiuti destinati al recupero e l'individuazione degli impianti terzi presso cui conferirli;</li> <li>- i quantitativi di rifiuti destinati al trattamento e/o allo smaltimento finale e l'individuazione degli impianti aventi idonee caratteristiche e capacità adeguate, presso cui effettuare i conferimenti;</li> <li>- l'individuazione, nel rispetto delle prescrizioni e degli adempimenti previsti dal D.Lgs 152 e s.m.i, nei siti destinati a cantiere e a deposito provvisorio, delle modalità di stoccaggio e di gestione dei rifiuti ivi prodotti e/o conferiti.</li> </ul>	LC 1, 3 E 4	<p>L'intero documento risponde alla prescrizione per quanto riguarda la gestione dei rifiuti in fase di cantiere. La fase di esercizio della tratta ferroviaria non è oggetto del PE.</p>	<p>040_2080910_CN-- _A_1_E_RE_GE_5003_ Piano di Gestione Rifiuti ai sensi del D. Lgs 152/2006</p>	
127	<p><b>Cantiere di Clarea - Sistemazione finale del sito Val Clarea:</b> si richiede che la messa in sicurezza del torrente Clarea, che viene prevista con scogliere di massi cementati, venga realizzata con metodologie/tecniche di ingegneria naturalistica, al fine di evitare un'eccessiva artificializzazione del corso d'acqua. Dovranno essere approfonditi i seguenti aspetti, anche in considerazione del fatto che nelle integrazioni è stato considerato solo l'evento alluvionale del 2000 e non quello del 2008:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- interferenze di carattere idrologico, con particolare riferimento alle sorgenti di Prato Vecchio e alla dinamica torrentizia del Torrente Clarea (anche in termini di legge: distanze e fasce di rispetto ex R.D. 523/1904);</li> <li>- aspetti progettuali relativi ai muri di contenimento del piazzale di cantiere e relativa mitigazione degli impatti.</li> </ul>	LC 1			<p><b>OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014</b></p>
128	<p>Cantiere Orsiera Ovest: esplicitare meglio gli aspetti della deviazione del canale di Coldimosso, che interferisce con l'imbocco ovest del tunnel dell'Orsiera ed il cronoprogramma delle fasi di costruzione. Dovrà essere meglio specificata la fonte di approvvigionamento di acqua industriale.</p>				<p><b>NON APPLICABILE PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014</b></p>
129	<p><b>Orsiera Est - Chiusa San Michele:</b> verificare l'interferenza tra l'idrografia superficiale e l'argine di protezione del cantiere in progetto. Indicare all'interno del cantiere la localizzazione e la geometria dell'area da destinare al trattamento separato degli inerti pericolosi.</p>				<p><b>NON APPLICABILE PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014</b></p>
130	<p><b>Salute Pubblica:</b> approfondire gli aspetti relativi alla salute pubblica secondo i modelli accreditati dalla VIS (Valutazione di Impatto Sanitario).</p>	LC 1, 3, 4 E 5			<p><b>OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014</b></p>

131	<p><b>Circolazione idrica nel mezzo fratturato (permeabilità secondaria):</b> dovrà essere effettuato un rilevamento strutturale di dettaglio finalizzato alla caratterizzazione dei sistemi di fratturazione principali che potrebbero veicolare ingenti quantitativi d'acqua, attraverso una campagna sul terreno che percorra un corridoio corrispondente alla proiezione in superficie dei tunnel. Tale approfondimento da un lato è necessario per valutare quali sorgenti potrebbero subire un impoverimento quantitativo e stimare l'entità dello stesso, dall'altro permette di determinare con più dettaglio le caratteristiche quali-quantitative delle venute d'acqua che si incontreranno durante gli scavi; ad integrazione dello studio idrogeologico le sorgenti ritenute strategiche ai fini dell'approvvigionamento idropotabile dei comuni maggiormente interferiti dall'opera (ad esempio: Giaglione - come già richiesto nell'ambito della procedura riferita al cunicolo della Maddalena, Mompantero e Vaie) dovranno essere strumentate per la misura in continuo di livello, conducibilità e temperatura.</p>	LC 1, 3 E 4			<p><b>OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014</b></p>
132	<p><b>Risorse Idriche:</b> a completamento ed integrazione di quanto richiesto al precedente punto dovrà essere eseguito, per due anni idrologici, un campionamento quadrimestrale delle acque sorgive lungo il tracciato per la determinazione degli isotopi ambientali della molecola dell'acqua (18O, D); contemporaneamente e per lo stesso arco temporale, lungo l'asse del tracciato dovranno essere individuate almeno tre stazioni meteo-climatiche distribuite a quote differenti comprese tra i 500 e i 1500 m s.l.m. in corrispondenza delle quali saranno raccolte mensilmente le precipitazioni meteoriche, secondo le specifiche metodologiche previste dall'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica delle Nazioni Unite (IAEA Vienna, Austria) per l'analisi di 18O e D, per definire sia la correlazione tra le due specie isotopiche (retta meteorica locale) sia il gradiente dell'18O in relazione alla quota (quota media di ricarica). Nel corso dell'esecuzione dell'opera le principali venute d'acqua in galleria dovranno essere campionate per la caratterizzazione isotopica (18O, D). Tale approfondimento è necessario per completare la caratterizzazione delle aree di ricarica delle principali sorgenti interferite dagli scavi e per correlare con maggiore precisione le venute d'acqua in galleria con il proprio circuito idrogeologico.</p>	LC 1, 3 E 4			<p><b>OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014</b></p>
133	<p><b>Risorse Idriche:</b> per gli aspetti inerenti la permeabilità primaria, e quindi riguardanti la circolazione idrica nel mezzo poroso, dovranno essere effettuate valutazioni generali sulle interferenze dell'opera nel suo complesso (non solo i tratti in galleria) con l'andamento della sottostante falda, evidenziando le criticità che si dovessero presentare; tali criticità, in questo caso, potrebbero essere causate, nella zona di fondovalle attraversate trasversalmente dall'opera, dal cosiddetto "effetto diga" ovvero lo sbarramento del naturale deflusso delle acque sotterranee che potrebbe causare un innalzamento (da quantificare) della falda a monte e un conseguente abbassamento (da quantificare) a valle dell'opera. In particolare, nelle valli del Clarea, del Cenischia e nelle piane di Susa e di Chiusa dovrà essere effettuata una caratterizzazione litostratigrafica ed idrogeologica del materasso alluvionale fino al substrato (geoelettrica, sismica, sondaggi). Al fine di quantificare l'effetto diga sopra descritto che più probabilmente potrebbe interessare la val Cenischia e la piana di Chiusa dovrà essere inoltre effettuata una modellizzazione matematica che a partire dalle previste indagini di dettaglio simuli l'interferenza dell'opera nei confronti del regime idrogeologico; a questo proposito dovrà essere incrementato il numero dei sondaggi aggiungendone almeno uno a monte dell'opera in senso idrogeologico. Tutti i sondaggi dovranno raggiungere il substrato roccioso dove possibile o la base dell'acquifero superficiale.</p>	LC 1, 3 E 4	<p>Verificata con DGR (Regione Piemonte) del 2 febbraio 2018, n. 17-6445 in sede di approvazione del Progetto Variante di Cantierizzazione (PRV)</p>		<p><b>NON OTTEMPERATA PARERE CTVIA 1674 12/12/2014</b></p>
134	<p><b>Interventi a garanzia del mantenimento del servizio idropotabile.</b> Per i comuni a più elevato rischio di interferenza dovranno essere redatti specifici piani di emergenza che individuino delle fonti di approvvigionamento alternativo permanenti, prevedendo la fattibilità tecnico amministrativa degli interventi di adduzione e la relativa sostenibilità ambientale.</p>	LC 1, 3 E 4	<p>Verificata con DGR (Regione Piemonte) del 2 febbraio 2018, n. 17-6445 in sede di approvazione del Progetto Variante di Cantierizzazione (PRV)</p>		<p><b>NON OTTEMPERATA PARERE CTVIA 1674 12/12/2014</b></p>



135	<b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA SIC/ZPS Area di deposito Cantalupo:</b> Rivedere la sistemazione dello smarino nel sito: - utilizzando come riferimento il perimetro delineato nella Tav. 6 della Valutazione d'Incidenza, ma rivedendo il limite altimetrico dello stesso al fine di evitare di appoggiare il deposito di inerti sul versante roccioso esposto a Sud della vallecola, indicato dalla medesima carta come area occupata da habitat a Vescicaria (transetto 5); - presentare un progetto dettagliato e conforme agli obiettivi di tutela del SIC, per il ripristino e il recupero dell'area di deposito, rispetto al quale sarà necessario fare la fase di Screening di Valutazione d'Incidenza.				<b>NON APPLICABILE  IN QUANTO NON  RIENTRA PIU NEI  SITI DI DEPOSITO  PARERE  CTVIA_1674 DEL  12/12/2014</b>
136	<b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA SIC/ZPS Alternative e modifiche progettuali:</b> verificare l'insorgenza di ulteriori incidenze negative su habitat e specie tutelate dai SIC IT 1110027 e IT 1110055 che non siano già state affrontate nello Studio d'Incidenza presentato in questa fase dell'istruttoria, derivanti da eventuali modifiche relative al tracciato ferroviario, all'ubicazione e all'organizzazione delle aree di cantiere e di deposito degli inerti.	LC 1, 3 E 4			<b>OTTEMPERATA  PARERE  CTVIA_1674 DEL  12/12/2014</b>
137	<b>Tutela specie faunistiche:</b> presentare un piano di monitoraggio mirato alle specie di chiroteri al fine di valutare i reali effetti della luminosità e del rumore sulle popolazioni presenti nell'area;	LC 1, 3 E 4			<b>OTTEMPERATA  PARERE  CTVIA_1674 DEL  12/12/2014</b>
138	<b>SIC IT11100030 Oasi xerothermiche della Val Susa - Orrido di Chianocco - Monitoraggi:</b> per quanto riguarda le praterie: - verificare mediante posizionamento di una stazione di monitoraggio degli inquinanti atmosferici nella porzione del SIC che risulta esposta ed al controllo della composizione specifica della flora in quadrati permanenti; - applicare le tecniche di monitoraggio fitopatologico proposte per il controllo della vegetazione delle sorgenti oltre all'impiego di tecniche riportate nella letteratura più recente che tendono ad accertare sintomi di perturbazione della vegetazione mediante rilievo in campo (es. plant-traits su alcune specie delle praterie aride, accompagnati da analisi dei suoli e dei vegetali). I risultati di tale monitoraggio dovranno essere accompagnati da controlli in fase di Gestione Ambientale di cantiere programmando le attività di cantiere in modo da rispettare gli standard emissivi e contenere le emissioni di NOx (media annua). - presentare un piano di monitoraggio nell'area del SIC adiacente l'imbocco est del tunnel di base prima e durante la fase di cantiere finalizzato a valutare gli effetti della luminosità e del rumore sulle popolazioni di chiroteri. Si richiede di poter disporre di tutti i dati dei monitoraggi effettuati sia per la progettazione che durante la fase di costruzione dell'opera.	LC 4			<b>OTTEMPERATA  PARERE  CTVIA_1674 DEL  12/12/2014</b>
139	<b>Misure di mitigazione:</b> approfondire e specificare le modalità di razionalizzazione delle attività di cantiere volte a rispettare gli standard emissivi ed a contenere le emissioni di NOx.	LC 1, 3 E 4			<b>OTTEMPERATA  PARERE  CTVIA_1674 DEL  12/12/2014</b>
140	<b>Misure di mitigazione:</b> studiare azioni correttive per gli ambienti sorgentizi potenzialmente interferiti e presentare mitigazioni adeguate in relazione all'effettiva vulnerabilità di tali ambienti.	LC 1, 3 E 4			<b>PARZIALMENTE  OTTEMPERATA  PARERE  CTVIA_1674 DEL  12/12/2014</b>

141	<b>Misure di mitigazione:</b> evitare le lavorazioni maggiormente rumorose o in alternativa prevedere idonei sistemi di abbattimento del rumore durante le attività di cantiere per evitare il disturbo dell'avifauna e dei chiroteri di interesse comunitario.	LC 1, 3 E 4			OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014
142	<b>Alternative e modifiche progettuali:</b> qualora gli scenari alternativi relativi alla gestione dello smarino (trasporto su treno all'esterno della Valle con carico in tre possibili aree poco distanti dal SIC) e lo spostamento dell'imbocco est del tunnel di base, non trattati nello studio di incidenza, vengano confermati, occorre avviare una verifica finalizzata a valutare l'insorgenza di incidenze negative sugli habitat e sulle specie del SIC.	LC 1, 3 E 4			OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014
143	<b>SIC IT1110006 Orsiera Rocciavré:</b> presentare un piano di monitoraggio dell'area umida "Laghi Paradiso" nel comune di San Giorio in località Cortavetto (Travers a Mount).				NON APPLICABILE PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014
144	<b>Geotecnica e rapporto con l'applicazione del D.M. 14.01.08</b> realizzare un elaborato guida che sia valido per l'intero progetto, e specifichi in modo univoco la progettazione secondo il DM 14.01.08, definendo la vita nominale, le classi d'uso e il periodo di riferimento, gli stati limite, gli approcci che devono essere adottati, le metodologie di calcolo, di verifica e di indagine, a cui devono riferirsi tutti gli elaborati specifici sulle singole porzioni di opera.	LC 1, 3 E 4			OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014
145	<b>Applicazione del D.M. 14.01.08:</b> adeguare il piano delle indagini rispondendo alla necessità di verificare tutte le opere in base al D.M. 14.01.08, tenendo conto della necessità della misura diretta del parametro Vs30 implementando, rispetto all'attuale previsione, le indagini dirette e indirette (sismiche) in modo da coprire tutto lo sviluppo dell'opera, con attrezzaggio di tutti i fori di sondaggio; le prove sismiche dovranno prevedere anche la misura delle onde "s" quando realizzate in terreni sciolti; specifici approfondimenti dovranno essere resi nelle zone di fondovalle ove sono previste le opere maggiori e si attraversano terreni maggiormente problematici .	LC 1, 3 E 4			OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014
146	<b>Metodo Osservazionale:</b> ove necessario adottare il Metodo Osservazionale, di cui al § 6.2.4 delle norme tecniche sulle costruzioni; dovranno essere specificate le possibili soluzioni alternative, con le relative verifiche, e la specificazione delle grandezze geometriche, fisiche e meccaniche da tenere sotto controllo per l'adozione di una delle soluzioni alternative previste e dei relativi limiti di accettabilità, nonché l'illustrazione del piano di monitoraggio, con l'individuazione della strumentazione di controllo e la definizione delle procedure di acquisizione, archiviazione ed elaborazione delle misure.				NON APPLICABILE PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014
147	<b>Cartografia sismica:</b> rivedere con adeguata scala di dettaglio al fine di individuare correttamente le interferenze per effetto stratigrafico, topografico, per bordo di valle e altre eventuali analoghe interferenze.	LC 1, 3 E 4			OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014
148	<b>Metodi di calcolo inusuali:</b> qualora si scelga di effettuare verifiche e dimensionamenti con metodi di calcolo inusuali, derivanti da metodologie non aderenti al D.M. 14.01.08, le opere e i pendii dovranno comunque essere verificati attraverso i metodi di approccio propri della normativa vigente.	LC 1, 3 E 4			OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014

149	<b>Verifiche geotecniche:</b> presentare prime verifiche, in particolar modo dei fronti di scavo e dei pendii coinvolti, sia per quanto riguarda l'opera vera propria che per quanto concerne tutte le opere accessorie, con particolare attenzione alle interferenze con altri manufatti e zone antropizzate.	LC 1, 3 E 4			OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014
150	<b>Cedimenti:</b> dovranno essere valutati eventuali cedimenti derivanti dalle operazioni di scavo, con particolare attenzione alle aree antropizzate.	LC 1, 3 E 4			OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014
151	Accumuli di smarino: dovranno essere effettuate, già nell'ambito del Progetto Definitivo, le verifiche preliminari degli accumuli provvisori e definitivi, al fine di verificare puntualmente il piano degli inerti; ciascun sito, provvisorio o definitivo, dovrà essere sottoposto a specifiche indagini geologico - geotecniche riguardanti l'idoneità geotecnica e geomorfologica.	LC 1, 3 E 4	Sono state realizzate delle indagini complementari rispetto a quanto presentato in sede di Progetto Definitivo (PD2), che hanno confermato l'idoneità dei siti. Ulteriori indagini saranno realizzate in sede di elaborazione dei progetti esecutivi dei singoli Cantieri operativi.	Piano Utilizzo delle Terre: 100_OO-- _OO_G_RE_GE_3081	PARZIALMENTE OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014
152	Quadro del dissesto geologico e geomorfologico: per la progettazione definitiva si ritiene che l'analisi dei dissesti e del quadro geologico e geomorfologico debbano essere rielaborati, reinterpretati e soggetti a nuovi rilievi di maggior dettaglio al fine di una più corretta definizione del dissesto ai fini progettuali. Redigere un elaborato guida unico, che contenga tutte le metodologie di analisi e le introduzioni generali.	LC 1, 3 E 4			PARZIALMENTE OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014
153	<b>Quadro del dissesto geologico e geomorfologico:</b> effettuare studi di dettaglio per ogni opera particolare, quali imbocchi di gallerie, cantieri, aree di deposizione temporanee e definitive, costruzioni ed edifici, e in generale per le varie tratte del tracciato.	LC 1, 3 E 4			OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014
154	<b>Quadro del dissesto geologico e geomorfologico</b> verificare per ogni situazione le corrette tipologie di rischio geologico e approfondire adeguatamente i temi così individuati.	LC 1, 3 E 4			OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014
155	<b>Quadro del dissesto geologico e geomorfologico</b> individuare le eventuali criticità e proporre le più opportune soluzioni, indicando in quali elaborati progettuali sono state materializzate.	LC 1, 3 E 4			OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014

156	<b>Quadro del dissesto geologico e geomorfologico:</b> realizzare gli approfondimenti individuati dagli attuali elaborati progettuali, che devono assumere un carattere prescrittivo per il progetto che verrà presentato.	LC 1, 3 E 4			OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014
157	Quadro del dissesto geologico e geomorfologico: i chiarimenti ed integrazioni dovranno essere corredati da una chiara esposizione dei metodi utilizzati, da un'analisi critica dei dati di input che dovranno essere resi disponibili per le opportune verifiche, e da una puntuale verifica sul campo delle risultanze	LC 1, 3 E 4			PARZIALMENTE OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014
158	Monitoraggi geotecnici: redigere un piano dei monitoraggi geotecnici, con la finalità di verificare lo stato di attività dei principali movimenti franosi planimetricamente interferiti dalle gallerie e in particolare dalla galleria Orsiera	LC 1, 3 E 4			PARZIALMENTE OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014 PER LE OPERE INTERESSATE DAL PROGETTO DEFINITIVO (PD2)
159	Monitoraggi geotecnici: redigere un piano dei monitoraggi geotecnici - con la finalità di verificare eventuali cedimenti in superficie derivanti dalla realizzazione di trincee e altre opere in pianura.	LC 1, 3 E 4	In fase di progettazione esecutiva dei singoli cantieri operativi sarà attivato un monitoraggio geotecnico in funzione dell'avanzamento delle opere.		PARZIALMENTE OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014
160	Monitoraggi geotecnici: redigere un piano dei monitoraggi geotecnici, con la finalità di verificare eventuali cedimenti e effetti secondari derivanti dallo scavo del tunnel di base, soprattutto nella zona di Mompantero e nell'attraversamento della valle Cenischia.	LC 1, 3 E 4			PARZIALMENTE OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014
161	Monitoraggi geotecnici: redigere un piano dei monitoraggi geotecnici, con la finalità di verificare eventuali cedimenti in superficie come conseguenza del depauperamento degli acquiferi. Tale piano dovrà evidenziare i metodi e i punti di monitoraggio, in funzione delle specifiche problematiche dei luoghi, il periodo e le cadenze di misura. I dati derivanti dalle attività di misura dovranno essere resi disponibili al pari degli altri monitoraggi ambientali.	LC 1, 3 E 4	In fase di progettazione esecutiva dei singoli cantieri operativi sarà attivato un monitoraggio geotecnico in funzione dell'avanzamento delle opere.		PARZIALMENTE OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014

162	Monit. geotecnici -Problematiche puntuali - imbocco galleria ventilazione Clarea: effettuare approfondimenti di tipo geologico, geotecnico, nivologico e idraulico di estremo dettaglio su tutti i fenomeni coinvolgenti l'area. Un'attenta analisi dovrà interessare anche i versanti retrostanti per verificare eventuali fenomeni di caduta massi o dissesti generalizzati. Dovrà essere attentamente valutata la funzionalità dell'opera prevista in relazione agli eventi attesi, individuando tutti i possibili rischi con particolare attenzione alle conseguenze per le aree circostanti. In particolare, oltre ad eventuali lesioni alle opere realizzate, dovrà essere attentamente valutato il posizionamento di eventuali deposizioni temporanee e dei cantieri anche in relazione all'elevata capacità di trasporto solido del torrente Clarea, ricordando che il medesimo impatta anche nel sottostante cantiere della Maddalena.	LC 1			OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014
163	Monit. geotecnici - Problematiche puntuali -Imbocco Tunnel di Base Lato Susa: si prescrive un attento e dettagliato studio geologico-geomorfologico delle condizioni del versante a fronte analizzando tutti i possibili meccanismi evolutivi, con particolare attenzione alla caduta di porzioni litoidi tipica di questi areali. Eventuali opere di protezione dovranno avere un carattere permanente e difficilmente soggette a usura e ammaloramento.	LC 3 E 4			PARZIALMENTE OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014
164	Monit.geotecnici -Problematiche puntuali- Galleria Orsiera- Vaie: si ritiene necessario un approfondimento volto a uno studio dettagliato dei fenomeni franosi interferiti, onde individuarne la geometria e soprattutto lo stato di attività. Questo approfondimento appare particolarmente opportuno nella zona dell'imbocco lato Vaie, laddove esiste una possibile interferenza tra il tracciato e alcuni dissesti (frana di Prese Durando, a monte del cimitero), che dovranno essere adeguatamente studiati e riclassificati in base alle risultanze dei rilievi. Si ritiene opportuno valutare eventuali modifiche del tracciato in relazione all'interferenza con tali dissesti, anche al fine di evidenziare le conseguenze in termine di produzione di inerti.				NON APPLICABILE PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014
165	Reticolo idrografico superficiale ad uso irriguo: redigere uno studio di dettaglio che evidenzi tutte le interferenze con le infrastrutture irrigue. Le interferenze dovranno essere risolte con attraversamenti opportunamente dimensionati a tutela della pratica irrigua in uso. Nel caso si riscontrino interferenze con impianti in pressione, prevedere interventi atti a risolvere eventuali disfunzioni	LC 1, 3 E 4			OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014
166	Reticolo idrografico superficiale ad uso irriguo: verificare e quantificare in quale misura l'utilizzo dei pozzi e la presenza delle sorgenti nelle aree limitrofe possa essere compromesso, sulla base delle soluzioni costruttive adottate, sia nella fase di esecuzione dell'opera, sia a opera completata.	LC 1, 3 E 4			OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014
167	Reticolo idrografico superficiale ad uso irriguo: sviluppare uno studio dettagliato sul recupero e riutilizzo delle acque che saranno intercettate durante la realizzazione delle tratte in galleria, e che potrebbero essere sfruttate ad uso irriguo corredato del progetto di allacciamento alla rete irrigua esistente.	LC 1, 3 E 4			OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014
168	Reticolo idrografico superficiale ad uso irriguo: effettuare un'attenta verifica dei volumi delle acque reflue che saranno convogliati nella rete di fossi e canali locali; il dimensionamento degli eventuali attraversamenti dei canali deve tenere in considerazione non solo la funzione irrigua della rete dei canali, ma anche la funzione di smaltimento e di laminazione delle piene della rete idrica naturale	LC 1, 3 E 4	In fase di progettazione esecutiva dei singoli cantieri operativi saranno verificati i volumi e il relativo dimensionamento delle opere connesse.		PARZIALMENTE OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014

169	Reticolo idrografico superficiale ad uso irriguo: prendere tutti gli accorgimenti necessari a garantire il monitoraggio e l'eventuale depurazione di tutte le acque che saranno immesse sia direttamente nella rete irrigua, sia nei corsi d'acqua naturali dai quali la rete irrigua trae i suoi approvvigionamenti.	LC 1, 3 E 4			OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014
170	Reticolo idrografico superficiale ad uso irriguo: nelle fasi di predisposizione dei progetti definitivo ed esecutivo, il proponente dovrà concordare con i Consorzi irrigui operanti nell'area di intervento le soluzioni individuate per risolvere le interferenze con gli impianti irrigui e con il reticolo irriguo esistente, nonché il crono programma relativo alla realizzazione delle opere, in modo da assicurare la funzionalità della rete irrigua e da permettere l'effettuazione delle operazioni di manutenzione della rete stessa in maniera agevole e in sicurezza . Per quanto riguarda la rete irrigua presente sul territorio dei Comuni di S. Antonino di Susa, di Vaie e di Chiusa San Michele, il proponente dovrà fare riferimento anche agli uffici tecnici dei singoli Comuni.	LC 1, 3 E 4			OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014
171	Viabilità rurale e assetto fondiario: individuare tutte le soluzioni necessarie a minimizzare l'interferenza e prevedere, laddove necessario, una serie di infrastrutture accessorie (sovrappassi e sottopassi) atte a garantire l'accesso ai fondi agricoli sia in fase di cantiere, sia in relazione alla persistenza dell'infrastruttura in progetto sul territorio.	LC 1, 3 E 4			OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014
172	Viabilità rurale e assetto fondiario: corredare il progetto definitivo con una proposta di piano di ricomposizione fondiaria e di riconnessione della viabilità rurale per minimizzare eventuali effetti negativi sulle aziende.	LC 1, 3 E 4	In fase di redazione del Piano Particellare e di valutazione degli espropri non è stato possibile, a causa del particolare contesto e della forte frammentazione delle proprietà, formulare ipotesi di ricomposizione fondiaria. Ciò potrà essere eventualmente valutato caso per caso, al momento di eseguire le pratiche espropriative prima dell'avvio dei lavori.		NON OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014
173	Cantierizzazione: sviluppare il piano di cantierizzazione in un'ottica di contenimento del consumo di suolo agricolo e naturale, ancorché di tipo temporaneo, prevedendo un'ottimizzazione delle aree di cantiere e privilegiando l'utilizzo di aree già compromesse, impermeabilizzate o a bassa naturalità.	LC 1, 3 E 4			OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014
174	Cantierizzazione: sviluppare il piano di gestione del terreno di scotico, al fine di tutelare suoli agricoli e naturali che ricadono in seconda classe di capacità d'uso del suolo, a partire dalle indicazioni contenute nello Studio di Impatto Ambientale.	LC 1, 3 E 4	Conformemente al progetto di Variante Cantierizzazione (PRV) istruito nel 2017, il PE contiene le specifiche di quanto richiesto limitatamente alle aree di intervento.	• 040_2080910_CN-- _A_1_E_RE_GN_010 1- Relazione generale	PARZIALMENTE OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014

175	Cantierizzazione: descrivere le modalità logistiche di realizzazione e di smantellamento del sistema di nastri trasportatori e fornire un crono programma ed una previsione del taglio boschivo necessario. Dovrà inoltre essere fornita una valutazione degli impatti di questo sistema sul territorio, relativamente alla sottrazione di risorsa agricola e di formazioni boschive, agli ecosistemi ed alla comunità faunistica. Tale valutazione dovrà essere effettuata relativamente alla fase di costruzione, di esercizio e di smantellamento.		SUPERATA PARERE CTVIA_2647 DEL 16/02/2018		<b>NON OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014</b>
176	Cantierizzazione: prevedere delle strutture per il superamento dei nastri trasportatori da parte della fauna selvatica, almeno in corrispondenza dei corridoi ecologici interferiti.		SUPERATA PARERE CTVIA_2647 DEL 16/02/2018		<b>NON OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014</b>
177	Cantierizzazione: sviluppare la progettazione definitiva in un'ottica di miglioramento dell'inserimento dei cantieri nel contesto territoriale, prevedendo tra l'altro la realizzazione di siepi e filari schermanti sul perimetro, anche con funzioni fonoassorbenti e di abbattimento delle polveri, utilizzando specie autoctone a rapido accrescimento, e il ricorso a tecniche di ingegneria naturalistica, ove possibile.	<b>LC 1, 3 E 4</b>			<b>OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014</b>
178	Interventi di recupero, mitigazione e riqualificazione ambientale: sviluppare gli interventi di recupero delle aree di cantiere e di tutte le aree sede di attività temporanee connesse alla realizzazione delle opere in oggetto o comunque interferite dalla loro realizzazione, nonché quelli di mitigazione e di riqualificazione ambientale indicati nel progetto preliminare, con particolare riferimento al Parco della Dora.	<b>LC 1, 3 E 4</b>			<b>OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014</b>
179	interventi di recupero, mitigazione e riqualificazione ambientale: nelle aree che non potranno più essere recuperate all'utilizzo agrario prevedere l'inerbimento e la messa a dimora di specie arbusti ve ed arboree autoctone adatte alle condizioni stagionali. Ove sia necessario prevedere interventi di consolidamento di versanti o di sistemazione idraulica di corsi d'acqua dovrà essere privilegiato l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.	<b>LC 1, 3 E 4</b>			<b>OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014</b>
180	Interventi di compensazione nei confronti del comparto agricolo: individuare nell'ambito delle opere di compensazione interventi di compensazione nei confronti del comparto agricolo, proporzionati agli impatti generati dalle opere in progetto (ad esempio miglioramento delle strutture irrigue, o recupero di aree all'utilizzo agricolo o a verde...).	<b>LC 1, 3 E 4</b>			<b>OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014</b>
181	Impatti sulla fauna selvatica ed acquatica e misure di mitigazione: sviluppare la progettazione definitiva ed esecutiva dei passaggi per la fauna da realizzare in corrispondenza dei corridoi ecologici interferiti e dei relativi impianti di specie arboree ed arbusti ve, secondo le indicazioni contenute nella pubblicazione "Fauna selvatica ed infrastrutture lineari. Indicazioni per la progettazione di misure di mitigazione degli impatti delle infrastrutture lineari di trasporto sulla fauna selvatica" (Reg. Piemonte e ARPA Piemonte, 2005).	<b>LC 1, 3 E 4</b>			<b>OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014</b>
182	Impatti sulla fauna selvatica ed acquatica e misure di mitigazione: Nel caso in cui si evidenzi la necessità di utilizzare barriere antirumore costituite da pannelli fonoassorbenti trasparenti, questi dovranno essere realizzati con materiali opachi o colorati o satinati, evitando materiali riflettenti o totalmente trasparenti, in modo da risultare visibili all'avifauna e evitare collisioni. A questo proposito fare riferimento alla pubbl. "Costruire con vetro e luce rispettando gli uccelli" (Stazione ornitologica svizzera Sempach, 2008).	<b>LC 1, 3 E 4</b>			<b>OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014</b>

183	Interventi che interferiscono con i corsi d'acqua (Dora Riparia e suoi affluenti): attenersi alla "Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi della LR n. 37/2006" art. 12, approvata con D.G.R. n. 72-13725 del 29 marzo 2010.	LC 1, 3 E 4			OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014
184	Interventi che interferiscono con i corsi d'acqua: preventivamente al rilascio dell'autorizzazione delle opere e degli interventi che interferiscono con l'alveo bagnato o con gli ambienti acquatici acquisire il parere di compatibilità con la fauna acquatica formulato dal Settore Tutela e Gestione della Fauna Selvatica e Acquatica della Direzione regionale Agricoltura (cfr. art. 5 della "Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi della LR n. 37/2006".	LC 1, 3 E 4			OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014
185	Opere idrauliche nella "Piana delle Chiuse": la progettazione definitiva dovrà essere supportata dall'impiego di una modellazione bidimensionale del corso d'acqua principale in moto vario estesa a valle sino al ponte tra S.Ambrogio e Villardora.				NON APPLICABILE PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014
186	Interferenze con corsi d'acqua soggetti a tutela dell'Amministrazione regionale (cioè iscritti negli elenchi delle acque pubbliche e/o aventi sedime statale-regionale): fornire l'individuazione anche catastale effettuando per ciascuna interferenza puntuali analisi idrologico - idrauliche pre e post interventi, accertando la compatibilità idraulica delle nuove strutture, sulla base di quanto disposto dalle direttive AdB PO.	LC 1, 3 E 4			OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014
187	Aspetti forestali: rispettare il nuovo Regolamento approvato con D.P.G.R. N.4/R del 15/02/2010 in attuazione dell'art. 13 della L.R. 4/2009, in particolare l'art. 45 "disciplina della aree di pertinenza dei corpi idrici", recante gestione e tutela delle formazioni forestali e delle vegetazioni ripariali.	LC 1, 3 E 4			OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014
188	Impatto sull'immagine turistica: limitare al massimo l'impatto visivo delle aree di cantiere, valutando eventuali ubicazioni alternative meno impattanti e comunque limitando al massimo l'estensione delle aree e l'altezza di impianti e fabbricati. Limitare al minimo indispensabile lo stoccaggio in cumulo delle terre e rocce da scavo provvedendo al pronto allontanamento dal cantiere del materiale di risulta conferendolo ai siti di sistemazione definitiva. L'infrastrutturazione dei cantieri dovrà essere pianificata in modo tale che sia visivamente percepito l'ordine e la razionalità dei cantieri stessi provvedendo, se del caso, al mascheramento delle zone che, per intrinseche esigenze impiantistiche e di lavorazione, non possono rispondere ai suddetti criteri di ordine e razionalità. In fase di esercizio dei cantieri dovrà essere assolutamente evitato il deposito di materiali, impianti, attrezzature e mezzi d'opera e la presenza di fabbricati e baracche che non siano strettamente indispensabili all'esecuzione delle lavorazioni in corso e a garantire l'esercizio dei cantieri stessi.	LC 1, 3 E 4			OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014
189	Impatto sulla fruizione turistica - Aumento dei tempi di percorrenza: pianificare i lavori di modifica della viabilità esistente in modo da limitare l'impatto sul traffico turistico, e privilegiare, il conferimento del materiale di risulta con trasporto su treno. Nel caso in cui tale sistema di trasporto, nelle successive fasi progettuali, dovesse rivelarsi non più attuabile, i percorsi e la gestione dei flussi dei mezzi d'opera dovranno essere oggetto di una specifica ed approfondita analisi delle interferenze con i flussi dei turisti al fine di poter effettuare le scelte meno impattanti.	LC 1, 3 E 4			OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014



190	Tutela dei beni paesaggistici - Attraversamento Dora in Comune di Susa: evitare la realizzazione di opere che, seppur di rilevanza architettonica e ingegneristica, possano costituire ulteriori elementi di intrusione e di impatto di un contesto già ampiamente caratterizzato da una considerevole sovrapposizione di infrastrutture. Sarà pertanto necessario che i manufatti di attraversamento e i sovrappassi autostradali siano oggetto di approfondimenti ed elaborazioni progettuali (in merito agli aspetti formali, alle tipologie architettoniche, all'uso dei materiali, ecc,) volti ad individuare ed orientare le scelte verso opere che si integrino con la rete viaria locale, l'asse autostradale e le fasce fluviali della Dora, senza imporsi come strutture eccessivamente emergenti.	LC 3 E 4			PARERE MIBACT 30262 DEL 2/12/2014
191	Barriere fonoassorbenti: ridurre, per quanto possibile, le dimensioni delle stesse e prevedere l'utilizzo di materiali e cromatismi idonei ai vari siti paesaggistici d'appartenenza: in alternativa ricorrere a dune e rimodellamenti morfologici adeguatamente inerbiti e piantumati con vegetazione arborea e arbusti va; e valutare la possibilità, in alcuni tratti, di abbassare la quota di imposta dei binari rispetto al piano di campagna.	LC 3 E 4			OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014
192	Aree di cantiere: adottare tutte le cautele necessarie al fine di consentire un appropriato recupero ambientale dei siti interessati al termine dei lavori, nonché l'esecuzione di interventi di mitigazione in corso d'opera modulati in funzione delle percezioni visuali dei siti dai punti di vista di maggiore fruibilità (es. Sacra di San Michele) e prevedendo, in fase di realizzazione, modalità esecutive tali da favorire la rapida schermatura delle aree interessate.	LC 1, 3 E 4			OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014
193	Aree di cantiere: progettarle, sia dal punto di vista formale/tipologico che sotto il profilo cromatico, in modo da ridurre globalmente la percezione, contenendo sia l'eventuale formazione di cumuli di materiali di rilevante altezza sia la localizzazione degli stessi in aree particolarmente visibili.	LC 1, 3 E 4			OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014
194	Centrale di Ventilazione di Val Clarea: con riferimento alle soluzioni progettuali inerenti la realizzazione della centrale di ventilazione di Val Clarea, che ricade in area soggetta a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142 lett. c) (torrente Clarea) e lett. g) (area boscata) del D.l.gs 42/2004, si ritiene preferibile adottare la soluzione che preveda manufatti che si sviluppino seguendo planovolumetricamente l'andamento morfologico dell'area interessata.	LC 1			OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014
195	Aree boscate nel progetto definitivo dovrà trovare riscontro il rispetto dei contenuti del D.Lgs. 227/01, in merito alle aree boscate e dovrà essere verificata la conformità degli interventi previsti con le prescrizioni degli articoli posti in salvaguardia (artt. 13, 14, 16,18, 26 e 33) delle norme di attuazione del Piano Paesaggistico Regionale adottato dalla Regione con DGR n. 53-11975 del 4/8/2009.	LC 1, 3 E 4			OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014
196	Comunicazione e informazione alla popolazione: si richiede di predisporre a Susa un Punto Informativo sul modello di quello realizzato alla "Rizerie" di Modane, dove allestire un centro permanente di comunicazione e inforni azione alla popolazione sulle attività di realizzazione della nuova linea ferroviaria. Si propone a tal fine la sede dell'attuale caserma "Henry", opportunamente adattata. La stessa struttura potrebbe, in simbiosi con gli allestimenti puntuali che saranno realizzati nei siti operativi, assumere il ruolo di centro per le attività proprie del "turismo di cantiere". Conclusa la fase di realizzazione dell'infrastruttura la stessa realtà potrebbe, mantenendo in gran parte la sua nuova vocazione, essere adibita a laboratorio permanente in cui sviluppare tematiche e approfondimenti legati alle esperienze maturate, come ad esempio quelle trasportistiche, ambientali, storico culturali, ecc..	LC 1			OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014

197	Accompagnamento ambientale del progetto in fase realizzativa: individuare una struttura tecnica che possa garantire un adeguato "accompagnamento ambientale" del progetto e della sua realizzazione, intervenendo sia su aspetti metodologici (metodi di monitoraggio e di campionamento, scale di valutazione dei risultati) sia nel merito delle rilevazioni condotte (verifica dei dati, analisi delle anomalie, definizione delle azioni correttive, verifiche in campo), in analogia ad esperienze pregresse nelle quali il Ministero dell'Ambiente e la Regione Piemonte si sono avvalse di Arpa Piemonte per tali finalità. I costi per il funzionamento di tale struttura di accompagnamento ambientale che dia supporto in campo e sul territorio al Ministero dell'Ambiente, alla Regione e agli Enti Locali devono essere parte del costo globale dell'opera, non potendosi fare fronte con le risorse ordinarie all'onere per una attività straordinaria e di così vasta portata. Alla luce di quanto sopra riportato, si propone di richiedere la messa a disposizione di adeguate risorse per l'accompagnamento ambientale del progetto da parte dell'Autorità Competente e degli Enti Locali.	LC 1, 3, 4 E 5	ESEGUITA IN ESITO A CONVENZIONE TELT ARPA DECRETO N. 64 AGGIORNAMENTO 11/05/2021		
198	Lavori di scavo: l'intero svolgimento (di qualsiasi entità siano, compresi gli scotichi iniziali dei cantieri da realizzarsi fino all'affioramento degli strati naturali) dovrà essere seguito costantemente da personale specializzato archeologico (da reperirsi attraverso Università o Ditte Archeologiche specializzate esterne al Min. per i Beni e le Attività Culturali, le quali prestazioni saranno a carico di LTF) e realizzate, ove si rendesse necessario lo scavo a mano per la presenza di reperti, da ditte in possesso di attestazioni SOA per la categoria OS 25. Quanto sopra al fine di identificare e salvaguardare reperti di interesse archeologico che dovessero emergere nel corso di scavi e che possono determinare l'avvio, a carico di LTF, di ulteriori indagini archeologiche. Il suddetto personale specializzato archeologico e le ditte specializzate e incaricate dovranno operare secondo le direttive della competente Soprintendenza per i beni archeologici del Piemonte e del Museo delle Antichità egizie, con la quale pertanto manterranno costanti contatti.	LC1, 3 E 4			PARERE MIBACT 30262 DEL 2/12/2014
199	Scavi archeologici esplorativi: si prescrive che non vengano compiuti durante i periodi di massime precipitazioni atmosferiche o nel quale lo sviluppo stagionale della vegetazione impedisca una concreta visibilità del terreno, che potrebbero di conseguenza causare ostacolo ad una corretta esplorazione del sottosuolo.	LC1, 3 E 4			PARERE MIBACT 30262 DEL 2/12/2014
200	Indagini geognostiche: si prescrive che qualunque attività di indagine, che eventualmente fosse nel frattempo realizzata, dovrà in ogni caso essere effettuata con assistenza archeologica continua da parte di operatori specializzati sotto la supervisione della competente Soprintendenza per i Beni archeologici, come indicato nella prescrizione n° 1, allo scopo di verificare la presenza e prevenire possibili danneggiamenti a strutture e/o depositi di natura archeologica non altrimenti individuabili.	LC1, 3 E 4			PARERE MIBACT 30262 DEL 2/12/2014
201	Ritrovamenti: si prescrive che se durante i lavori dovessero essere casualmente ritrovati resti antichi, manufatti o elementi di natura archeologica, anche di apparente non interesse, siano immediatamente sospesi tutti i lavori in atto e ne sia data immediata comunicazione alla Soprintendenza per i Beni Archeologici competente, la quale, se ne ravviserà la necessità, chiederà l'ampliamento delle indagini al fine di consentire una corretta ed adeguata documentazione dei resti sepolti.	LC1, 3 E 4			PARERE MIBACT 30262 DEL 2/12/2014
202	Accantonamenti: prevedere che nel quadro economico dei progetti definitivo ed esecutivo siano accantonate adeguate somme per la realizzazione di eventuali scavi archeologici che si rendessero necessari nel caso in cui fossero rinvenuti siti o contesti di interesse archeologico allo stato attuale non conosciuti.	LC1, 3 E 4			PARERE MIBACT 30262 DEL 2/12/2014
203	Sito di Susa-Cascina Vazone: o di San Giacomo (sito n° 38 della Relazione Archeologica allegata al PP), dovrà essere approfondito lo studio sui documenti e sulle cartografie storiche, ampliando la ricerca anche ai catasti più antichi disponibili.	LC 4			PARERE MIBACT 30262 DEL 2/12/2014

204	Prospezioni nel sito 38: ai sensi del D. Lgs 163/2006, art. 96 comma 1, lettera a), si richiede l'esecuzione di prospezioni geofisiche e sondaggi archeologici nel sito n° 38 sopra citato, così come nell'area di intervento compresa tra la torre Traduerivi (sito n° 53) e la Dora Riparia. Le caratteristiche e la localizzazione di tali indagini dovranno essere concordate con la competente Soprintendenza per i beni archeologici, che ne assumerà la direzione scientifica, previa redazione di un progetto specifico.	<b>LC 1</b>			<b>PARERE MIBACT 30262 DEL 2/12/2014</b>
205	Sito di Chiusa S. Michele: si richiede, ai sensi del D. Lgs 163/2006 e s.m.i. art. 96 comma 1, lettera a), l'esecuzione di prospezioni geofisiche preliminari al piano delle trincee di verifica archeologica in probabile presenza di resti di strutture pertinenti al sistema di chiusura e di epoca tardo antica – longobarda.				<b>NON APPLICABILE PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014</b>
206	Approfondimenti: sulla base della risultante di quanto richiesto nelle prescrizioni n° 5,6 e 7, la competente Soprintendenza per i Beni archeologici si riserva di richiedere sulle aree oggetto di approfondimento indagini di scavo in estensione, ai sensi dell'art. 96 comma 1 lettera b) del D. Lgs 163/2006 e s.m.i.; tali indagini dovranno essere eseguite, ai sensi della norma citata, ad integrazione della progettazione definitiva.	<b>LC1, 3 E 4</b>			<b>PARERE MIBACT 30262 DEL 2/12/2014</b>
207	Scavi superficiali: qualsiasi opera di scavo superficiale che possa compromettere l'eventuale stratigrafia archeologica ed eventualmente introdotta in variante agli elaborati attuali, sarà soggetta ad apposita autorizzazione della Soprintendenza per i Beni archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie e all'assistenza archeologica di cui alle prescrizioni n° 1 e 9.	<b>LC1, 3 E 4</b>			<b>PARERE MIBACT 30262 DEL 2/12/2014</b>
208	Nella successiva fase di PD si dovrà allegare opportuna relazione, corredata di elaborati grafici in numero adeguato, sulle opere di cantiere e sulla logistica di servizio alla realizzazione dell'infrastruttura in esame, con particolare riferimento alle possibili interferenze con il patrimonio culturale esistente ed agli impatti dovuti al passaggio di mezzi nei centri storici, nel rispetto degli "obiettivi specifici di qualità paesaggistica per ambiti di paesaggio" elencati nell'allegato b) delle NTA del PPR ai punti 1.8.4; 1.9.3; 2.4.1; 4.5.1.	<b>LC1, 3 E 4</b>			<b>PARERE MIBACT 30262 DEL 2/12/2014</b>
209	Siti di cava: nella successiva fase di PD dovrà essere approfondito il piano relativo all'individuazione dei siti di cava, con specificazione delle opere previste, accompagnate dai relativi progetti di sistemazione ambientale da attuarsi al termine dei lavori.	<b>LC 1</b>	Il piano di approvvigionamento inerti non prevede l'attivazione di cave. Gli inerti sono prioritariamente recuperati dalla valorizzazione dei materiali di scavo delle Gallerie. Gli eventuali fabbisogni esterni saranno reperiti sul mercato.		<b>PARZIALMENTE OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014</b>

210	Aree boscate: per tutte le aree boscate interessate dall'opera dovrà essere rispettato quanto previsto dalla L.R. 4/2009 art. 19 comma 7. Nel merito si richiede, visto l'impegno territoriale dell'opera in esame, di rispettare in ogni caso, i territori coperti da boschi, secondo le indicazioni contenute nell'art. 16 comma 5 delle NTA del PPR. Si dovranno invece rispettare le prescrizioni definite per i territori coperti da boschi dal comma 8 del medesimo art. 16.	<b>LC1, 3 E 4</b>			<p><b>Prescrizione verificata:</b></p> <p><b>MIBAC parere favorevole con prescrizioni n. 6777 del 20 febbraio 2020</b></p> <p><b>SABAP parere n. 5369 del 26 marzo 2020</b></p> <p><b>MATTM parere favorevole con prescrizioni D.D. n. 388 del 30 ottobre 2020</b></p>
211	Aree agricole: considerato che il progetto in esame interferisce con territori ad uso agricolo si richiede, visto l'impegno territoriale dell'opera in esame, di rispettare in ogni caso quanto indicato in merito dall'art. 20, "aree di elevato interesse agronomico", delle NTA del PPR, prevedendo di conseguenza adeguati e pari recuperi in siti limitrofi alle aree interessate.	<b>LC1, 3 E 4</b>			<p><b>OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014</b></p>
212	Dora Riparia: Si dovrà porre particolare attenzione alla tutela della fascia fluviale della Dora Riparia, attenendosi alle prescrizioni contenute nelle NTA del PPR all'art. 14 comma 9 lettera a), in particolare tutte le opere che interferiscono con il fiume devono essere oggetto di una progettazione attenta a salvaguardare le caratteristiche paesaggistiche dei luoghi, da attuarsi attraverso opere di elevata qualità architettonica e con l'utilizzo prevalente di tecniche di ingegneria naturalistica.	<b>LC1, 3 E 4</b>			<p><b>OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014</b></p>
213	Impatto paesaggistico: Nella successiva fase di PD dovrà essere altresì prodotto un dettagliato progetto di mitigazione dell'impatto paesaggistico dell'opera, corredato da documentazione descrittiva grafica, fotografica ante operam e corrispondente post operam (fotoinserti) aggiornato con le soluzioni adottate ad ottemperanza delle prescrizioni intervenute nella fase approvativa dal presente PP, con indicazione su adeguata planimetria dei punti di ripresa. Gli interventi di mitigazione dell'intervento, qualora i relativi svincoli e cavalcavia o ingressi e uscite di galleria ovvero terreni di riporto o trinceroni risultino particolarmente visibili, dovranno prevedere l'inserimento di specie arboree o arbustive autoctone scelte sia nella tipologia sia nella disposizione in relazione alle caratteristiche paesaggistiche di ogni singola zona interessata dall'intervento (montana, collinare, valli iva, ecc.). In particolare, dovranno essere verificate le zone di interferenza dell'opera in esame e quindi previste opportune opere di mitigazione laddove l'opera comporti un'interferenza visiva con cascate, cappelle, piloni o altri manufatti di valenza storico-culturale o con lo sfondo paesaggistico esistente, come la piana di Susa od il tracciato in prossimità del Monte Pirchiriano.	<b>LC1, 3 E 4</b>			<p><b>OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014</b></p>
214	Trincea a cielo aperto a Chiusa S. Michele al di sotto della Sacra di S. Michele: dovranno essere previste con il PD opportune mitigazioni visive attraverso l'uso di inture appropriate quali ad esempio l'utilizzo di cementi colorati in pasta e l'inserimento di barriere boschive con elementi vegetazionali autoctoni disposti "a gruppo". Per tali interventi di mitigazione dovranno essere prodotti specifici elaborati progettuali comprensivi di fotoinserti di dettaglio come anche dai punti di vista già individuati per l'illustrazione del PP in variante in esame.				<p><b>NON APPLICABILE PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014</b></p>

215	Piano di Monitoraggio: con il PD dovrà essere redatto uno specifico Piano di Monitoraggio dedicato alla verifica in continuo degli impatti prodotti sul patrimonio culturale interessato dai cantieri e dalla medesima infrastruttura in esame, tale da consentire con immediatezza, tramite procedure preliminarmente definite, l'individuazione di criticità e quindi la progettazione e realizzazione delle necessarie varianti e mitigazioni.	<b>LC1, 3 E 4</b>			<b>PARERE MIBACT 30262 DEL 2/12/2014</b>
216	Mitigazioni: nella successiva fase di PD dovranno altresì essere illustrati e valutati, anche mediante adeguati fotoinserimenti ed in modo dettagliato, se e quali opere di mitigazione (in particolare arboreo arbusti ve) siano previste per le aree di carico/scarico, stazioni di trattamento, depositi inerti, aree di ricovero o di sosta dei mezzi, in particolare pesanti, ecc., che abbiano rilevanza nell'alterazione dell'aspetto paesaggistico dei luoghi, in particolare sul lungo periodo.	<b>LC1, 3 E 4</b>			<b>OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014</b>
217	Cunicolo esplorativo de La Maddalena: relativamente al cantiere e alla sistemazione definitiva dell'imbocco del Cunicolo esplorativo de "La Maddalena" si confermano le prescrizioni a suo tempo già esplicitate per il relativo PD con il parere del Ministro per i Beni e le Attività Culturali n° DG/PBAAC/34.19.04/24805/2010 del 19/08/2010 e recepite nella Deliberazione del CIPE n. 86/2010 del 18/11/2010.				<b>PARERE MIBACT 30262 DEL 2/12/2014 OPERA CONCLUSA NEL 2017</b>
218	Mitigazioni vegetali: tutte le opere di mitigazione vegetale e di eventuale reimpianto delle piante recuperate dai siti dell'infrastruttura in esame e di cantiere previste nel PP dovranno essere realizzate con l'assistenza continua di esperti botanici ed agronomi e con l'obbligo di una verifica continua dell'attecchimento e vigore delle essenze piantate. Le essenze trovate seccate alla verifica di cui sopra saranno immediatamente sostituite con altre di uguale specie con successivo obbligo di verifica. Si intende che le opere di mitigazione vegetale dovranno essere realizzate immediatamente con l'impianto dei cantieri, se non prima se tecnicamente possibile.	<b>LC1, 3 E 4</b>			<b>OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014</b>
219	Ripristino aree: tutte le aree agricole temporaneamente occupate dai cantieri relativi all'intervento in argomento, come anche le piste di servizio, dovranno essere riportate al termine dei lavori ai caratteri morfologici e vegetazionali originari.	<b>LC1, 3 E 4</b>			<b>OTTEMPERATA PARERE CTVIA_1674 DEL 12/12/2014</b>
220	Ripristino aree: entro sei mesi dalla prevista dismissione di ogni singola area di cantiere sarà presentato per l'approvazione alla DG PBAA e alle Soprintendenze di settore competenti un progetto esecutivo aggiornato relativo alla sistemazione definitiva dell'area occupata.	<b>LC1, 3 E 4</b>			<b>PARERE MIBACT 30262 DEL 2/12/2014</b>
221	Prescrizioni in corso d'opera: in corso d'opera le Soprintendenze di settore competenti potranno impartire ulteriori e maggiori prescrizioni per tutti gli interventi corollari al progetto non dettagliatamente illustrati nella documentazione presentata. Per quanto sopra LTF avrà cura di comunicare con congruo anticipo l'inizio di tutti i lavori, compresi gli impianti di cantiere, alle competenti Soprintendenze di settore e alla DG PBAA.	<b>LC1, 3 E 4</b>			<b>PARERE MIBACT 30262 DEL 2/12/2014</b>
222	Prescrizioni in corso d'opera: tutte le suddette prescrizioni dovranno essere ottemperate da LTF con la redazione del PD, se non diversamente specificato nelle suddette prescrizioni dal n° 1 al n° 30 da presentarsi prima dell'inizio delle opere (compresi i cantieri) e i relativi elaborati progettuali di recepimento andranno sottoposti alla verifica di ottemperanza da parte di DG PBAA e delle Soprintendenze di settore.	<b>LC1, 3 E 4</b>			<b>PARERE MIBACT 30262 DEL 2/12/2014</b>

## **5.2 LE PRESCRIZIONI DELLA DELIBERA N. 19/2015**

Nella seguente tabella sono riportate le prescrizioni indicate nella Delibera 19/2015, le azioni messe in atto per ottemperare ad esse e gli elaborati di riferimento nei quali si dà evidenza compiuta dell'ottemperanza alle prescrizioni e i relativi esiti delle verifiche effettuate dalle amministrazioni competenti per le attività già istruite

Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 19/2015)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
<b>Prescrizioni relative al Progetto Esecutivo</b>					
1	Il progetto esecutivo dovrà essere redatto tenendo conto degli esiti della Verifica di Ottemperanza alla Delibera CIPE n. 57/2011.	LC1, 3 E 4	Il Progetto Esecutivo è stato sviluppato sulla base del Progetto Definitivo approvato con Delibera 19/2015 (PD2) e Progetto Definitivo di Variante (PRV) approvato con Delibera 30 e 39/2018 sviluppati sulla base della delibera 57/2011. Le azioni sono riepilogate nell'Elaborato Relazione di Ottemperanza.	040 2080910_CN-- _A_1_E_RE_GN_0104_Re lazione ottemperanza alle prescrizioni delle delibere CIPE	
2	Il Progetto Esecutivo dovrà essere trasmesso al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare che provvederà alla Verifica di Attuazione Fase 1 di quanto prescritto, prima dell'inizio dei lavori.	LC1, 3 E 4	Il PE delle opere di cantierizzazione è stato redatto in ottemperanza alle prescrizioni delle Delibere CIPE 57/2011, 19/2015 e 39/2018 e istruito ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 185 del Dlgs 163/2006.	040 2080910_CN-- _A_1_E_RE_GN_0104_Re lazione ottemperanza alle prescrizioni delle delibere CIPE	
3	Il Progetto Esecutivo deve individuare una struttura tecnica che possa garantire un adeguato "accompagnamento ambientale" del progetto e della sua realizzazione, intervenendo sia su aspetti metodologici (metodi di monitoraggio e di campionamento, scale di valutazione dei risultati) sia nel merito delle rilevazioni condotte (verifica dei dati, analisi delle anomalie, definizione delle azioni correttive, verifiche in campo), in analogia ad esperienze pregresse nelle quali il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Regione Piemonte si sono avvalse di ARPA Piemonte per tali finalità. I costi per il funzionamento di tale struttura di accompagnamento ambientale che dia supporto in campo e sul territorio al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, alla Regione e agli Enti Locali devono essere parte del costo globale dell'opera, non potendosi fare fronte con le risorse ordinarie all'onere per una attività straordinaria e di così vasta portata. Alla luce di quanto sopra riportato, si propone di richiedere la messa a disposizione di adeguate risorse per l'accompagnamento ambientale del progetto da parte dell'Autorità competente e degli Enti Locali.	LC1, 3 E 4	Eseguita in esito a convenzione TELT ARPA decreto n. 64 aggiornamento 11/05/2021		
<b>Prescrizioni relative al Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo (PUT)</b>					

<p><b>4</b></p>	<p>Di verificare le previsioni del PUT con riferimento al quadro progettuale comprensivo di tutti gli interventi previsti e alla rispondenza alle prescrizioni relative all'ottemperanza e alla compatibilità ambientale precedentemente formulate; l'aggiornamento del PUT, unitamente al progetto esecutivo fase 1, dovrà essere trasmesso alla CTVA per la necessaria autorizzazione, prima dell'inizio dei lavori nei tempi e nelle modalità previsti dalla legge, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) riportare su una planimetria generale la localizzazione delle aree di cantiere, dei siti di deposito temporaneo e lo schema dei flussi di movimentazione delle terre;</li> <li>b) esplicitare in modo completo le modalità di definizione, caratterizzazione e gestione dei rifiuti e dei sottoprodotti, indicando, in particolare, i siti di origine, deposito e destinazione degli stessi, nonché le modalità di movimentazione e la tracciabilità;</li> <li>c) ridefinire le volumetrie di scavo con l'esclusione di qualunque conferimento di materiale proveniente dalla galleria de La Maddalena (Cunicolo esplorativo);</li> <li>d) dettagliare i volumi di materiale riutilizzato in sito, la loro localizzazione e le modalità degli utilizzi previsti;</li> <li>e) specificare e dettagliare se il campionamento sia effettuato in cumulo o su fronte di scavo o utilizzando entrambi gli approcci, e, a seconda delle modalità di campionamento adottate, ai sensi dell'allegato 8 decreto ministeriale n. 161/2012, prevedere allestimenti e adempimenti specifici per le aree di caratterizzazione;</li> <li>f) aggiornare il bilancio di sintesi, effettuato per singola litologia, riportando la provenienza e la destinazione dei materiali, ai fini di collegare le quantità riportate ai rispettivi siti di produzione e di utilizzo;</li> </ul> <p>includere nella caratterizzazione ambientale i parametri: BTEX, IPA, PCB, PCD, PCDD e PCDF</p>	<p><b>LC1, 3 E 4</b></p>	<p>Il PUT di Progetto Definitivo di Variante (Rif. doc.: <i>PRV-LOM-C3B-0084_00-04-03_10-01 Piano di utilizzo del materiale di scavo</i>) è stato elaborato in riferimento al nuovo quadro progettuale definito nel Progetto di Variante e tenendo conto, in maniera complessiva, di tutti gli interventi previsti, comprendendo tutto quanto di invariato e precedentemente previsto. Analogamente si è proceduto con la redazione del Piano di Utilizzo Unitario.</p> <p><b>4a</b></p> <p>Nel Progetto di Variante viene redatta la planimetria richiesta (Rif. Doc.: <i>PRV-C3A-7754_33-01-02_30-23 Planimetria flussi materiali</i>). I siti di produzione e destinazione finale dei materiali di scavo non sono stati modificati nel presente documento; quindi, la planimetria è da ritenersi valida. Per quanto riguarda i flussi di materiale tra un cantiere e l'altro si rimanda agli aggiornamenti descritti nel Piano di Utilizzo Unitario con particolare riferimento alla Figura 3 del documento e ai contenuti della Sezione F.</p> <p><b>4b</b></p> <p>Nel Progetto di Variante vengono definite tutte le modalità di classificazione dei materiali di scavo ed i relativi criteri di gestione in funzione della classe di appartenenza, così come sono indicate le potenziali tratte in cui è prevista la possibile produzione di materiale da gestire come rifiuto. In particolare, per i materiali</p>	<p>100_1803510_OO--_--_ - G_RE_GE_3081_Piano di Utilizzo delle Terre (DM 161/2012) e Allegati - <i>PRV-LOM-C3B- 0084_00-04-03_10-01</i> - <i>PRV-C3A-7754_33-01- 02_30-23 Planimetria flussi materiali</i></p>	
-----------------	---	--------------------------	---	--	--



		<p>amiantiferi, sono previste e descritte nel dettaglio le modalità di gestione e stoccaggio che avverranno interamente in sotterraneo, all'interno dei rami di opera scavati che non saranno funzionali in fase di esercizio.</p> <p><i>Elaborato di riferimento:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>PRV-LOM-C3B-0084_00-04-03_10-01 Piano di utilizzo del materiale di scavo</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ <i>Cap.2 (Parte 1 del PUT): ubicazione dei siti di produzione dei materiali</i></li> <li>○ <i>Cap.3 (Parte 2 del PUT); ubicazione dei siti di destinazione dei materiali e processi industriali di impiego"</i></li> <li>○ <i>Cap.5 (Parte 4 del PUT): caratterizzazione ambientale dei materiali da scavo eseguita in fase progettuale</i></li> <li>○ <i>Cap.6 (Parte 5 del PUT): protocollo di caratterizzazione del materiale di scavo in fase di avanzamento lavori</i></li> <li>○ <i>Cap.7 (Parte 6 del PUT): individuazione dei percorsi previsti per il trasporto materiale da scavo</i></li> </ul> </li> </ul> <p>Nel PUT si aggiornano le procedure previste per la tracciabilità dei movimenti materia.</p> <p><b>4c</b></p>		
--	--	---	--	--

		<p><b>PRESCRIZIONE SUPERATA (PRR CTVA N.2647 DEL 16/02/2018)</b></p> <p><b>4d</b></p> <p>Nel Progetto di Variante vengono indicati i volumi di materiali riutilizzati, che in funzione della loro classe di appartenenza (Cl1: materiali idonei per la produzione di aggregati, Cl2: materiali idonei per la realizzazione di rilevati e Cl3a: materiali idonei per opere di riqualificazione ambientale), vengono utilizzati per la realizzazione delle diverse opere progettuali previste (calcestruzzi per i rivestimenti delle gallerie, rilevati, opere di ripristino ambientale). L'argomento è stato trattato nei documenti <i>PRV-LOM-C3B-0084_00-04-03_10-01 Piano di utilizzo del materiale di scavo; § 3.3</i></p> <p><b>4e</b></p> <p>Nel Progetto di Variante è previsto che il campione medio sia ottenuto al fronte di scavo, su cumulo o da sondaggi in avanzamento, comunque garantendo che il campione sia rappresentativo dell'assetto litologico indagato e per tale motivo vengono dettagliate le modalità operative di campionamento. Il tema è trattato al § 6.1. del PUT (<i>PRV-LOM-C3B-0084_00-04-03_10-01</i>).</p> <p><b>4f</b></p> <p>Nel Progetto di Variante sono riportate le quantità scavate all'interno di ciascuna litologia relativamente a ciascun sito di produzione. (§ 2.2. del PUT del Progetto Definitivo di Variante <i>PRV-LOM-C3B-0084_00-04-03_10-01</i>) È previsto che tutti i materiali idonei</p>		
--	--	--	--	--

Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 19/2015)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
			<p>(previa caratterizzazione ambientale eseguita sul cantiere di produzione) vengano inviati al sito di Salbertrand e gestiti come terre e rocce da scavo (Cap. 3 – Parte 2 del PUT)), dunque utilizzati in funzione della loro classe di appartenenza, nei diversi siti si destinazione previsti dal progetto (calcestruzzi, rilevati, progetti di riqualificazione ambientale). (§ 3.3 del PUT).</p> <p>Nel presente documento (100_OO-_0_0_G_RE_GE_3081) si aggiornano i flussi di materiale tra i siti di produzione e destinazione già identificati nel Progetto di Variante (§ Figura 3 del presente documento e contenuti della Sezione F).</p> <p><b>4g</b></p> <p>Nel Progetto di Variante tali parametri sono inclusi nella definizione del set di parametri da analizzare (§ 6.2 del PUT: PRV-LOM-C3B-0084_00-04-03_10-01).</p>		

Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 19/2015)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
5	<p>Di aggiornare e dettagliare il PUT nel rispetto dell'allegato 5 al decreto ministeriale n. 161/2012, in particolare per quanto riguarda:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>i. l'inquadramento territoriale;</li> <li>ii. l'inquadramento geologico ed idrogeologico;</li> <li>iii. la descrizione delle attività svolte nel sito;</li> <li>iv. il piano di campionamento ed analisi.</li> </ul>	LC1, 3 E 4	<p>Il PUT del Progetto Definitivo di Variante (PRV-LOM-C3B-0084_00-04-03_10-01), come pure il successivo PUT unitario 100_1803510_OO_-_-G_RE_GE_3081) è stato realizzato secondo l'allegato 5 del DM 161/2012.</p> <p>Al § 2.1 è stata riportata una breve descrizione sintetica dell'inquadramento territoriale e geologico (capitolo I e II), mentre la descrizione dettagliata è riportata negli specifici documenti del PRV i cui elaborati sono stati allegati al PUT medesimo.</p> <p>Per quanto riguarda i capitoli III e IV, questi vengono rispettivamente trattati nel § 2.4 e nei § 6.1 e 6.2. Gli elaborati di riferimento per un maggior dettaglio, anche questi allegati direttamente al PUT di PRV.</p>	100_1803510_OO--_--G_RE_GE_3081_Piano di Utilizzo delle Terre (DM 161/2012) e Allegati	

Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 19/2015)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
6	Di prevedere nel PUT la condivisione con ARPA Piemonte di un Piano di Accertamento ex articolo 5, comma 4, del decreto ministeriale n. 161/2012, ai fini della determinazione dei valori di fondo da assumere nel piano da eseguirsi, come previsto dalla Norma, in contraddittorio con l'Agenzia regionale.	LC1, 3 E 4	<p>A corredo del Progetto di Variante è stato elaborato, ai sensi dell'art. 5 comma 4 del D.M. 161/12, il documento "Piano di Accertamento per la determinazione dei valori di fondo naturale – Approccio metodologico" (PRV-C3B-6809_00-04-96_10-01) che esplicita le modalità di esecuzione delle attività di indagini integrative da condurre in piena condivisione con ARPA Piemonte e una proposta metodologica per la gestione statistica dei dati per la definizione dei valori di fondo da adottarsi per l'opera.</p> <p>Nel PUT unitario si riportano gli esiti degli studi sui valori di fondo sito-specifici eseguiti, sia per i siti di produzione che per quelli di destinazione dei materiali di scavo. Tali esiti sono già stati oggetto di istruttoria tecnica da parte di ARPA Piemonte che li ha definitivamente approvati nella versione richiamata e allegata al presente documento (parere tecnico 86849 del 28/09/2021).</p>	100_1803510_OO--_--_-- G_RE_GE_3081_Piano di Utilizzo delle Terre (DM 161/2012) e Allegati	
7	Di provvedere, prima dell'inizio dei lavori, a comunicare all'Autorità competente la nomina del responsabile del Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo insieme alla comunicazione di inizio attività.	LC1, 3 E 4	Tale prescrizione sarà ottemperata prima dell'avvio dei lavori		
8	Di tener conto degli esiti del progetto della galleria de La Maddalena, indispensabili rispetto alle valutazioni ambientali sull'intero progetto, verificate anche attraverso il Monitoraggio ambientale attuato in stretta collaborazione e con il controllo diretto di ARPA Piemonte	LC1, 3, 4 E 5			<b>OTTEMPERATA PARERE CT VIA 95 DEL 20/11/2020</b>

Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 19/2015)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
9	Di provvedere, poiché le valutazioni relative al Cunicolo sono state svolte in regime di decreto legislativo n. 152/2006, ai fini del riutilizzo, a presentare la caratterizzazione del marino proveniente dal cunicolo esplorativo de La Maddalena, prevedendo l'analisi di tutti gli analiti e i rispettivi limiti ai sensi del decreto ministeriale n. 161/2012 e indicare le modalità di gestione/deposito temporaneo /trasporto / tracciabilità / destinazione finale dei materiali in contraddittorio con ARPA Piemonte				<b>SUPERATA PARERE 2647-16/02/2018</b>
10	In aggiunta ai campionamenti già effettuati, di realizzare sondaggi in avanzamento lungo tutto il tracciato nei tratti all'aperto, o di scavo a cielo aperto, a un intervallo medio < 500 metri, con riferimento alle specifiche di cui all'Allegato 2 del decreto ministeriale n. 161/2012, al fine di verificare la caratterizzazione litologica dei terreni attraversati.	<b>LC1, 3, 4</b>	Un piano di indagini integrative è descritto nel PUT unitario che riporta gli esiti delle indagini ambientali integrative effettuate da TELT. ISTRUTTORIA TECNICA ARPA PROT. 86849 DEL 28/09/2021	100_1803510_OO--_--_-- _RE_GE_3081_Piano di Utilizzo delle Terre (DM 161/2012) e Allegati: PRV-TS3-C3B-0107 (Piano di indagini integrative).	
11	In aggiunta ai sondaggi di cui al punto precedente, realizzare una campagna di indagini su ulteriori sondaggi e pozzetti integrativi, su tutte le aree diverse dal tracciato medesimo, sia come sito di scavo che di deposito, per le aree della Stazione di Susa, Interporto, Guida sicura e aree di cantiere o oltremodo occupate dalle lavorazioni, con riferimento, per quantità, campioni e metodi di analisi, alle specifiche di cui all'Allegato 2 del decreto ministeriale n. 161/2012, al fine di verificare la caratterizzazione litologica dei terreni attraversati..	<b>LC1, 3, 4</b>	Nel PUT unitario si riportano gli esiti delle indagini ambientali integrative effettuate da TELT. ISTRUTTORIA TECNICA ARPA PROT. 86849 DEL 28/09/2021	100_1803510_OO--_--_-- _RE_GE_3081_Piano di Utilizzo delle Terre (DM 161/2012) e Allegati	
12	Di provvedere a fornire per i siti di deposito di Caprie e Torrazza documenti attestanti la reale disponibilità giuridica dei siti ad accettare le volumetrie previste dal progetto e l'assenza di elementi ostativi sui siti individuati per il conferimento dello smarino, nonché eventuali accordi e autorizzazioni previsti dalla norma vigente.	<b>LC 1</b>	Si forniscono per quanto concerne il Sito di Torrazza Piemonte, le informazioni circa la formalizzazione dell'accordo con il soggetto privato proprietario della cava. TELT ha altresì ottenuto autorizzazione al subingresso con Determinazione Dirigenziale del Settore Polizia mineraria, Cave e Miniere della Direzione Competitività del Sistema Regionale n. 452/A1906A/2021. Tale prescrizione risulta ancora da ottemperare per il sito di Caprie. è demandato ad una fase successiva di progettazione	100_1803510_OO--_--_-- _RE_GE_3081_Piano di Utilizzo delle Terre (DM 161/2012) e Allegati	
13	Di chiarire, per il sito di Caprie per il quale è già stato autorizzato un progetto di recupero naturalistico connesso alla realizzazione di un impianto idroelettrico, come il progetto presentato da LTF si coordini con quanto già autorizzato.	<b>LC 1</b>	La progettazione del rimodellamento a livello esecutivo è rimandata a una fase successiva.		

Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 19/2015)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
14	Per il sito di Torrazza, risolvere la compatibilità tra l'attuale destinazione di PRGC del Comune di Torrazza e l'utilizzo per lo stoccaggio definitivo delle terre da scavo.; inoltre, poiché per questo sito era stato richiesto di evitare l'utilizzo delle aree caratterizzate da ambienti steppici, saliceti e canneti per la significativa presenza di anfibi e ornitofauna censita, redigere un approfondimento progettuale che risolva tali criticità.		TELT ha aggiornato il progetto del sito di deposito, traslandone l'impronta verso est, al fine di renderlo compatibile con le previsioni urbanistiche dell'area. Inoltre con parere CTVA n. 3201 del 22 novembre 2019, ai sensi dell'art. 9 DM 150/07, è stata condivisa l'interpretazione delle prescrizioni n. 12, 14 e 96 della Delibera CIPE 19/2015, con la quale è previsto, relativamente all'Area Tecnica di Torrazza, il mantenimento del fascio binari di presa in consegna in affiancamento della linea ferroviaria To-Mi ed il trasferimento delle terre e rocce da scavo al sito di deposito attraverso il nastro trasportatore in sostituzione del raccordo ferroviario.	040_2080910_CN-- _O_O_E_RE_GN_0100_F Elenco elaborati progetto esecutivo di prima fase	
15	Di gestire, ai sensi del decreto legislativo n. 152/2006 ss.mm.ii., i fanghi derivanti dai processi di trattamento e valorizzazione del marino risultato idoneo alla produzione di aggregati per calcestruzzo	LC 1 E 3	Il quadro di riferimento del PUT contempla la gestione come rifiuto dei fanghi derivanti dal processo di valorizzazione dello smarino Il PUT indica infatti che: <i>“I fanghi derivanti dai processi di trattamento e valorizzazione dello smarino, risultato idoneo alla produzione di aggregati per calcestruzzo saranno gestiti come rifiuto presso impianti autorizzati ai sensi del DM 27 settembre 2010.”</i>	100_1803510_OO--_-- G_RE_GE_3081_Piano di Utilizzo delle Terre (DM 161/2012) e Allegati PRV-LOM-C3B-0084_00-04-03_10-01; §1.1	

Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 19/2015)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
16	Aggiornare le tabelle relative alla quantità dei materiali da scavo inclusi nelle classi Cl3a e Cl3b.	LC 1	Tabelle aggiornate nel PUT	100_1803510_OO--_-- G_RE_GE_3081_Piano di Utilizzo delle Terre (DM 161/2012) e Allegati	
17	Provvedere alla gestione del rischio sanitario correlato alla presenza di amianto anche se in concentrazione inferiore a 1000 mg/kg, al fine di una corretta gestione del rischio sanitario, vista la potenziale destinazione del materiale a ripristini ambientali, per concentrazioni sotto 1000 mg/kg (indicato dal decreto legislativo n. 152/06 e ss.mm.ii., per la caratterizzazione dei rifiuti).				SUPERATA E SOSTITUITA DALLA DELIBERA 39 (PRESCRIZIONE 45, 46, 47)
18	In rispetto alle prescrizioni di natura sanitaria, nelle zone di taglio, provvedere alla valutazione delle fibre liberabili e quindi dell'indice di rilascio (IR) ai sensi del decreto ministeriale 14 maggio 1996 il cui limite è fissato a 0.1 per la non pericolosità del materiale (decreto ministeriale 14 maggio 1996 - All. 4B), da determinarsi con analisi in SEM/EDS della polvere prodotta dalla macinazione totale del campione (valore di concentrazione in peso dell'amianto totale espresso in ppm).				SUPERATA E SOSTITUITA DALLA DELIBERA 39 (PRESCRIZIONE 45, 46, 47)
19	Valutare in via preventiva la misura media del contenuto di fibre "liberabili" dal materiale e quindi l'indice di rilascio (IR<0,1) ai sensi del decreto ministeriale 14 maggio 1996, anche ai fini dell'ammissibilità dei rifiuti contenenti amianto in discarica ai sensi del decreto ministeriale 27 settembre 2010.				SUPERATA E SOSTITUITA DALLA DELIBERA 39 (PRESCRIZIONE 44, 45, 46, 47)
20	Coordinare tutti i documenti relativi al rischio amianto, compreso il Piano di sicurezza e coordinamento, con le procedure previste per la gestione del rischio amianto all'interno dell'apposito Protocollo Operativo.	LC 1, 3 E 4	I documenti sono stati coordinati.	040_2080910_CN-- _A_1_E_RE_GE_5004_Pia no Gestione in caso materiali contenenti amianto	
21	Poiché è possibile che nelle tratte in cui ci possano essere porzioni con un indice di rilascio >0,1, di collegare la gestione del materiale come Cl3a al valore dell'IR e di svolgere l'analisi sul campione tal quale e non solo sul passante a 2 cm. Inoltre, si prescrive la valutazione dell'IR anche ai fini dell'ammissibilità dei rifiuti contenenti amianto in discarica ai sensi del decreto ministeriale 27 settembre 2010; infine, con riferimento al decreto 29 luglio 2004, n. 248, si prescrive di verificare il destino del materiale con IR superiore a 0,1, poiché solo i materiali con IR inferiore a 0,6 possono essere comunque inviati in discariche per rifiuti non pericolosi.				SUPERATA E SOSTITUITA DALLA DELIBERA 39 (PRESCRIZIONE 44, 45, 46, 47)
22	Valutare il contenuto di amianto su ogni singolo campione da inviare al laboratorio dettagliando le procedure operative della campagna di campionamento con riferimento alle differenti condizioni operative (livello di rischio amianto, tecnica di scavo, etc.).				SUPERATA E SOSTITUITA DALLA DELIBERA 39 (PRESCRIZIONE 44)



Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 19/2015)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
23	<p>Per quanto riguarda il secondo ambito operativo corrispondente al tratto successivo ai primi 400 m del Tunnel, di esplicitare e dettagliare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) modalità di gestione dei materiali previste, in particolare nei tratti nei quali la procedura si applica per i settori con livello di rischio R0-R1 scavati con tecnica TBM, prevedendo l'ispezione di un geologo sul fronte scavo;</li> <li>b) le modalità di attivazione in caso di passaggio a condizioni R2-R3, inclusi i richiami alle previsioni del PUT, del PMA e del Piano di sicurezza e coordinamento per tale condizione;</li> <li>c) le procedure previste per il caso in cui siano "riconosciuti materiali amiantiferi";</li> </ul> <p>le modalità di gestione di tutto il materiale scavato e riconosciuto come rifiuto pericoloso.</p>				SUPERATA AI SENSI DEL PARERE CT VIA N.2647-16/02/2018
24	<p>Nel caso in cui si dovesse verificare che un campione mostri valori di concentrazione degli inquinanti ricercati superiori alle CSC di cui alla tabella 1, colonna B (siti a destinazione d'uso "commerciale, industriale ed artigianale"), allegato 5, parte quarta, Titolo V del decreto legislativo n. 152/2006, il materiale presente nella relativa piazzola, che debba essere gestito univocamente in ambito normativo di rifiuto (ai sensi della Parte Quarta del decreto legislativo n. 152/2006) in quanto non risulta verificata la condizione di cui all'art. 4, co. 1, lettera d) del decreto ministeriale n. 161/2012.</p>				SUPERATA AI SENSI DEL PARERE CT VIA N.2647-16/02/2018
25	<p>Poiché l'allegato 4 sub allegato 1 al decreto ministeriale 5 febbraio 1998, individua una quantità massima annuale pari a 150.000 tonnellate, che nell'ambito complessivo di tutte le opere non siano superati tali limiti; in particolare, il Proponente, a conferma di ciò, procederà a presentare al 31 dicembre di ogni anno, un bilancio da condividere con ARPA quale attestazione di riutilizzo.</p>				SUPERATA PARERE CT VIA N.2647 DEL 16/02/2018
26	<p>Che il materiale che, a seguito della caratterizzazione ambientale, non dovesse essere compatibile con le condizioni definite dal decreto ministeriale n. 161/2012 e che presenti concentrazioni di amianto superiori ai limiti di legge, debba essere gestito in accordo con quanto previsto dalla normativa rifiuti valutando tra le seguenti possibilità di destinazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) destinazione a impianto di trattamento e recupero se il materiale risponde ai requisiti del decreto ministeriale 5 febbraio 1998 e s.m.i., e risulti idoneo all'impiego come materiale da costruzione in funzione delle disposizioni della RP 112 e della RP122. Questo materiale potrà pertanto essere utilizzato presso i siti di destinazione o per la realizzazione di rilevati ai sensi del punto 7.31-bis dell'allegato 1 del decreto ministeriale 5 febbraio 1998 e s.m.i.;</li> </ul> <p>destinazione a impianto di trattamento e recupero se il materiale risponde ai requisiti del decreto ministeriale 5 febbraio 1998 e s.m.i., e risulti idoneo all'impiego come materiale da costruzione in funzione delle disposizioni della RP 112 e della RP122. Questo materiale potrà pertanto essere utilizzato presso i siti di destinazione o per la realizzazione di rilevati ai sensi del punto 7.31-bis dell'allegato 1 del decreto ministeriale 5 febbraio 1998 e s.m.i..</p>				SUPERATA AI SENSI DEL PARERE CT VIA N.2647-16/02/2018
<b>Prescrizioni relative al quadro programmatico e progettuale</b>					
27	<p>Presentare un nuovo progetto, ai sensi dell'art. 167 del decreto legislativo n. 163/2006, per l'interferenza del sito Guida Sicura previsto nel Comune di Avigliana, rilocalizzandolo altrove in modo da migliorarne l'inserimento ambientale, paesaggistico e socio-territoriale.</p>	LC 4			

Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 19/2015)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
28	Presentare un nuovo progetto per il ponte ad arco in struttura metallica sulla Dora, in modo da migliorarne l'inserimento paesaggistico e la qualità architettonica.	LC 4			
29	Presentare un nuovo progetto per i ponti strallati sulla Dora di accesso all'Autoporto di San Didero, in modo da migliorarne l'inserimento paesaggistico e la qualità architettonica.	LC 1			<p><b>OTTEMPERATA</b>  <b>PARERE CT VIA N. 3225 DEL 13/12/2019 PE</b>  <b>AUTORPORTO</b>  <b>PARERE MIBACT N.37937 DEL 17/12/2019</b>  <b>REGIONE PIEMONTE DGR N. 24-8551 DEL 15/03/2019</b></p>
30	Aggiornare l'elenco dei mezzi d'opera omologati rispetto alle migliori tecnologie possibili presenti sul mercato relativamente alle componenti di emissioni atmosferiche e rumore e ai limiti di emissione stabiliti dalle più recenti norme nazionali e comunitarie.	LC 1, 3 E 4	I Capitolati di appalto di TELT prevedono i migliori requisiti di tipo ambientale sia nell'ambito dei mezzi operativi di cantiere, sia per quanto riguarda l'impiego delle tecnologie. Il modulo relativo all'elenco mezzi sarà aggiornato in corso di avvio cantierizzazione.		
31	Adottare un Sistema di Gestione Ambientale dei cantieri entro l'inizio dei lavori secondo i criteri di cui alla ISO 14001 o al Sistema EMAS (Regolamento CE 761/2001).	LC 1, 3 E 4	Piano di Gestione ambientale strutturato in conformità a quanto definito dalla norma ISO 14001 e secondo Linee Guida TELT	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 040_2080910_CN--_A_1_E_RE_AM_0202_ Piano di Gestione Ambientale PE CANTIERIZZAZIONE UNITARIA</li> <li>• 4_100_C18190_ST11_O_0_E_REAM_1826_A -Sistema di gestione ambientale PE TORRAZZA</li> </ul>	

Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 19/2015)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
32	Acquisire in via preventiva e prima della fase di progettazione esecutiva, l'autorizzazione da parte del Consiglio superiore dei lavori pubblici per le deroghe al decreto ministeriale 5 novembre 2001 n. 6792 s.m.i., al decreto ministeriale 19 aprile 2006 e al decreto legislativo n. 35/2011 relativamente all'ipotesi di realizzare lo svincolo di Chiomonte in via definitiva e di aprirlo al traffico ordinario, viste le criticità evidenziate rispetto alla normativa vigente in materia di sicurezza e di requisiti progettuali, e, in caso di non ottenimento di questa, stralciare il progetto in quanto non a norma.	LC 1			<b>OTTEMPERATA PARERE CSLP PROT. 37/2017 (ADUNANZA DEL 28/07/2017)</b>
33	Qualora vengano superate le criticità tecnico-progettuali relative allo svincolo di Chiomonte quale opera definitiva e di aprirlo al traffico ordinario, progettare le strutture del nuovo svincolo ponendo particolare attenzione alla qualità architettonico-costruttiva e all'inserimento paesaggistico dei manufatti anche in rapporto al viadotto esistente della A32, ai sensi dell'articolo 167 del decreto legislativo n. 163/2006.	LC 1			<b>PRESCRIZIONE VERIFICATA PARERE CTVIA N. 3152 DEL 18/10/2019 PER PE SVINCOLO</b>
34	Relativamente alla viabilità della Piana di Susa, approfondire gli studi progettuali relativi all'analisi della compatibilità dei traffici merci aggiuntivi indotti dal trasporto ferroviario del marino, con la capacità della linea storica e con i carichi di traffico merci e passeggeri nei vari scenari temporali indicando, nel caso in cui risultino incompatibilità anche parziali, le misure previste per la soluzione del problema.	LC 1, 3 E 4	Gli approfondimenti fanno parte degli elaborati progettuali del Progetto di Variante Cantierizzazione (PRV) istruito nel 2017. PRV-C2A-0023_57-00-00_10-01		
35	Redigere una valutazione modellistica, relativa alla fase di esercizio, nella quale si descrivano le possibili aree di ricaduta interessate dalla fuoriuscita di fumi generati in occasione di un evento incidentale all'interno del tunnel, soprattutto nel caso di emissioni a ridosso delle aree abitate.		Gli approfondimenti fanno parte degli elaborati progettuali del Progetto di Variante Cantierizzazione (PRV) istruito nel 2017. PRV-C2A-0023_57-00-00_10-01		
36	Poiché l'accessibilità al tunnel di ventilazione dovrà essere garantita permanentemente, sia per operazioni di manutenzione straordinaria che per motivi di emergenza, definire attraverso uno studio specifico le misure e/o gli interventi necessari per ridurre al minimo il rischio d'interazione delle masse valanghive con la viabilità d'accesso.				<b>PRESCRIZIONE SUPERATA AI SENSI DEL PARERE CTVIA N.2647-16022018</b>

Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 19/2015)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
37	Aggiornare tutta la cantierizzazione tenendo conto dell'aggiornamento al Piano di utilizzo delle terre ai sensi del D. M. 161/2012.	LC 1, 3 E 4	L'aggiornamento del Piano di Utilizzo delle terre ai sensi del D.M. 161/2012 ha permesso di confermare la cantierizzazione prevista a progetto. I singoli Cantieri Operativi oggetto di "Progettazione Esecutiva delle Opere di Cantierizzazione di Prima Fase" gestiranno i materiali di scavo dagli stessi generati per l'apprestamento delle aree di cantiere ai sensi dell'art. 185 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., con specifico riferimento al materiale di scotico e al materiale generato per la predisposizione dei piazzali, della viabilità di cantiere e per la realizzazione di opere accessorie.	100_OO_00_G_RE_GE_3 081 Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo unitario	
38	In merito ai fenomeni valanghivi, prevedere che la porzione nord-occidentale dell'area di cantiere situata nella zona Clarea - Cenischia non sia interessata da opere di cantierizzazione ad uso abitativo o tecnico-funzionale con presenza permanente di persone nel periodo invernale o primaverile.				<b>PRESCRIZIONE SUPERATA AI SENSI DEL PARERE CTVIA N.2647-16022018</b>
39	Dettagliare in maniera puntuale eventuali misure e opere di salvaguardia rispetto al rischio idrogeologico per tutte le aree di cantiere e per la Piana di Susa e la Piana di Bussoleno anche per la fase di esercizio.	LC 4			
40	Dettagliare maggiormente lo studio di analisi preliminare di rischio presentato.	LC 1, 3 E 4	L'aggiornamento dell'analisi dei rischi geologici, che prendendo in conto i ritorni di esperienza dello scavo della galleria geognostica di Maddalena, è ricompreso negli elaborati progettuali del Progetto di Variante Cantierizzazione (PRV) istruito nel 2017. PRV-TS3-C3B-0088 relazione rischi geologici.		
<b>Prescrizioni relative al Quadro Ambientale</b>					

Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 19/2015)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
41	<p>Con riferimento all'analisi delle normative esistenti riguardanti l'ambiente idrico superficiale, tener conto:</p> <p>a) della normativa a livello europeo, la Direttiva 2013/39/CE che introduce modifiche alle Direttive 2000/60/CE e 2008/105/CE per quanto riguarda le sostanze prioritarie nel settore della politica delle acque;</p> <p>b) delle norme nazionali, il decreto legislativo n. 49/2010 Attuazione della Direttiva 2007/60/CEE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni e il D.M. 56/2009 Criteri tecnici per il monitoraggio dei corpi idrici.</p>	LC 1, 3 E 4	<p>La normativa indicata è stata presa in conto nell'ambito dell'elaborazione dello Studio di Impatto Ambientale relativo al Progetto di Variante Cantierizzazione (PRV) istruito nel 2017. Si vedano in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• PRV-C3C-7106_01-01-03_10-07: Quadro di riferimento ambientale - Tomo 1 - Analisi dello stato attuale dell'ambiente delle aree oggetto di variante;</li> <li>• PRV-C3C-7107_01-01-03_10-08: Quadro di riferimento ambientale - Tomo 2 - Analisi degli impatti delle aree oggetto di variante;</li> <li>• PRV-C3C-7108_01-01-03_10-09: Quadro di riferimento ambientale - Tomo 3 – Mitigazioni degli impatti delle aree oggetto di variante;</li> </ul>		

Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 19/2015)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
42	Inserire un quadro informativo esauriente sulle principali criticità relative alle dinamiche torrentizie e fluviali e ai rischi di esondazione.	LC 1, 3 E 4	La normativa indicata è stata presa in conto nell'ambito dell'elaborazione dello Studio di Impatto Ambientale relativo al Progetto di Variante Cantierizzazione (PRV) istruito nel 2017. Si vedano in particolare: • PRV-C3C-7106_01-01-03_10-07: Quadro di riferimento ambientale - Tomo 1 - Analisi dello stato attuale dell'ambiente delle aree oggetto di variante; • PRV-C3C-7107_01-01-03_10-08: Quadro di riferimento ambientale - Tomo 2 - Analisi degli impatti delle aree oggetto di variante; • PRV-C3C-7108_01-01-03_10-09: Quadro di riferimento ambientale - Tomo 3 – Mitigazioni degli impatti delle aree oggetto di variante;		
43	Al fine di migliorare il grado d'affidabilità del modello idrogeologico e delle previsioni dei possibili impatti e delle misure di mitigazione, attuare: un approfondimento degli aspetti idrogeologici e l'affinamento della ricostruzione del modello idrogeologico di riferimento, al fine di una ricostruzione attendibile delle caratteristiche litostratigrafiche, geotecniche e idrodinamiche dei terreni attraversati e delle problematiche attese durante le operazioni di scavo.	LC 1, 3 E 4	Il modello idrogeologico è stato aggiornato nell'ambito degli elaborati progettuali del Progetto di Variante Cantierizzazione (PRV) istruito nel 2017. Elaborati di riferimento • PRV-C3B-0095_00-02-03_10-02 Relazione Idrogeologica di Sintesi (lato Italia) • PRV-C3B-7200_26-48-01_10-01 Relazione ritorno di esperienza scavo Cunicolo Geognostico Maddalena		

Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 19/2015)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
44	<p>Riguardo al potenziale "effetto diga" causato dall'interferenza delle opere in sotterraneo nella Val Cenischia con la circolazione idrica sotterranea, valutare, per i settori del tracciato più critici, la possibilità di una modellazione di dettaglio dell'effetto barriera con una stima degli eventuali innalzamenti a monte e abbassamento a valle in corso d'opera, specificando gli interventi di mitigazione previsti per garantire la continuità del flusso e il riequilibrio della falda (sistema di drenaggio, pozzi ecc.).</p>	LC 1, 3 E 4	I tratti di pianura che in qualsiasi modo sono interessati dalla realizzazione dell'opera sono stati oggetto di studi idrogeologici dettagliati, compresi quindi gli studi litostratigrafici dei settori della Val Cenischia, in relazione alle interferenze sulla falda di fondovalle – effetto diga. (rif. PRV-C3B-TS3-0097-NOT).		
45	<p>Ai fini della fase di progettazione esecutiva delle opere, di:</p> <p>a) approfondire per i siti della stazione internazionale di Susa, della zona Autoporto di Susa, degli attraversamenti linea ferroviaria fiume Dora presso Susa e nella zona dell'innesto al nodo ferroviario di Bussoleno, per le due aree di deposito definitivo e per le altre aree di cantiere, la valutazione della pericolosità sismica locale e le azioni sismiche da utilizzare nelle verifiche di progetto previste dalle norme vigenti in materia, mediante la predisposizione di specifiche indagini geognostiche e geofisiche e/o l'integrazione di quelle già previste nel programma d'indagini già definito e in parte realizzato;</p> <p>aggiornare la cartografia del rischio sismico prodotta (Carta della Pericolosità Sismica per le aree interessate dal progetto e per i siti di deposito, redatta in scala 1.25.000) con l'elaborazione di cartografie di dettaglio (scala minima 1: 10.000) redatte secondo gli "Indirizzi e criteri per la microzonazione sismica" (ICMS) approvati il 13 novembre 2008 dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e successivi aggiornamenti.</p>	LC 4			
46	<p>Poiché la ricostruzione dell'assetto geologico - strutturale del settore attraversato dal Tunnel d'Interconnessione Bussoleno ha evidenziato la possibilità che lo scavo delle tratte d'imbocco delle gallerie di interconnessione, caratterizzate da coperture ridotte inferiori a 15-20 m, avvenga in condizioni di fronte misto (roccia / terreni sciolti), per la possibilità d'intercettare alla quota di scavo depositi sciolti di origine glaciali di riempimento di canali d'erosione, con spessore non ben definito, e la presenza di uno strato di alterazione profonda dell'ammasso roccioso per almeno 2 - 3 m, con possibili fenomeni di cedimenti in superficie (fornelli) e data la mancanza di dati geologici, geomeccanici e idrogeologici specificatamente prodotti per la progettazione della galleria d'interconnessione, di redigere:</p> <p>a) un approfondimento delle conoscenze dell'assetto litostratigrafico e idrogeologico e delle caratteristiche geotecniche dei terreni, mediante la predisposizione di indagini sia dalla superficie sia durante le operazioni di scavo in avanzamento, al fine di individuare i tratti con condizioni geologiche - geotecniche più critiche e di limitare i rischi di cedimenti in superficie dovuti allo scavo in condizioni di fronte misto o in rocce molto alterate;</p> <p>l'installazione di un adeguato sistema di monitoraggio degli abbassamenti del terreno e delle deformazioni che possono subire "recettori sensibili", edifici e infrastrutture varie, in interferenza con le attività di scavo delle gallerie.</p>	LC 4			

Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 19/2015)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
47	<p>Poiché nelle aree d'imbocco della Galleria di ventilazione Clarea, dell'imbocco est del Tunnel di Base di Mompantero e del Tunnel d'interconnessione, sono state individuate condizioni geologiche strutturali e morfologiche che determinano un elevato rischio di caduta massi e crollo di porzioni di roccia per le aree di cantiere e gli imbocchi e poiché i fenomeni d'instabilità impongono l'adozione di adeguati interventi di stabilizzazione e consolidamento dei versanti rocciosi e la predisposizione di sistemi di monitoraggio geotecnico per la riduzione del rischio e la messa in sicurezza delle aree, anche attraverso simulazioni numeriche con appositi programmi di calcolo e di verifiche di stabilità globale, che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) siano chiariti i motivi per cui nelle simulazioni effettuate è stato assunto un volume dei blocchi paria 1 m3 per quanto riguarda le dimensioni dei blocchi o massi distaccati rilevati nelle indagini geostrutturali, mediamente molto maggiore (anche superiore ai 100 m3);</li> <li>b) sia eseguita, oltre alle simulazioni numeriche già effettuate, anche una verifica di stabilità ante operam, per meglio definire l'evoluzione dei fenomeni d'instabilità nel versante e gli eventuali interventi di consolidamento e messa in sicurezza dell'area</li> <li>c) venga predisposto un apposito sistema di monitoraggio dei movimenti gravitativi e dell'eventuale falda presente nell'accumulo detritico e di frana, analogamente a quanto già predisposto e in atto nel versante dell'imbocco della galleria de La Maddalena, anche per gli imbocchi degli altri siti (Tunnel di Base, galleria Ventilazione Val Clarea, Tunnel interconnessione)</li> <li>d) vengano estesi lo studio e le verifiche di pericolosità valanghiva e rischio frane anche alle aree attraversate dalla viabilità di servizio, individuando le misure e gli interventi da adottare a protezione delle stesse al fine di garantire l'accesso al cantiere in condizione di sicurezza per attività di manutenzione o altro.</li> </ul>	LC 1	<p>La galleria di ventilazione Clarea non è più opera progettuale date le modifiche apportate in sede di Progetto di Variante Cantierizzazione (PRV) istruito nel 2017.</p> <p>Per le parti restanti si rimanda ad una fase progettuale successiva.</p>		
48	Verificare l'area interessata dagli imbocchi e dagli edifici tecnici della discenderia di ventilazione della Galleria Clarea in quanto è soggetta a fenomeni di attività di versante (frane e valanghe).				<b>PRESCRIZIONE SUPERATA PARERE 2647-16/02/2018</b>
49	<p>Con riferimento alla concorsualità, integrare lo studio degli impatti sulla componente tenendo conto dei seguenti aspetti:</p> <p>a) per i progetti di infrastrutture di trasporto lineari soggetti a VIA, relativamente alla presa in considerazione degli aspetti connessi alla concorsualità con altre infrastrutture di trasporto, il riferimento da prendere in considerazione è il documento ISPRA "Nota tecnica in merito alle problematiche dei progetti di infrastrutture di trasporto lineari soggetti a VIA relativamente alla presa in considerazione degli aspetti connessi alla concorsualità con altre infrastrutture di trasporto";</p>	LC 1, 3 E 4			
50	Per i recettori RT13, RT16, RT17, RT28, valutare la possibilità di mantenere la massima distanza possibile (sulla base delle caratteristiche della sede stradale in cui verranno effettuati gli scavi per la posa del cavidotto) tra l'elettrodotta e i recettori stessi.	LC 1, 3 E 4			<b>OTTEMPERATA PARERE CT VIA 95 DEL 20/11/2020</b>
<b>Prescrizioni relative al PMA</b>					



Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 19/2015)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
51	Aggiornare il PMA secondo le integrazioni introdotte al progetto definitivo, ampliando e integrando il Piano di monitoraggio della rete di rilevamento proposta, per tutte le componenti considerate (Atmosfera, Ambiente idrico superficiale e sotterraneo, Vegetazione e Flora, Fauna, Rumore, Vibrazioni, Radiazioni non ionizzanti, Paesaggio, Ambiente sociale, Amianto, Radiazioni ionizzanti), nelle fasi ante operam, in itinere e post operam, revisionando i ricettori, le modalità di rilevamento e di restituzione dati, nonché la durata e la frequenza, in accordo e sotto la supervisione di ARPA Piemonte, redigendo un unico documento, al fine di verificare l'efficacia delle misure di mitigazione previste dal progetto, anche secondo le indicazioni seguenti.	LC 1, 3 E 4			<b>OTTEMPERATA PARERE CT VIA 95 DEL 20/11/2020</b>
52	Eseguire i sondaggi prospezione di scavo: durante le fasi di scavo di ogni "tratta" dovrà essere effettuata l'esecuzione di sondaggi in prospezione sul fronte di avanzamento. Per ogni sondaggio effettuato sul fronte di scavo, è necessario che venga fornita una descrizione dettagliata della matrice e dei clasti più rappresentativi, indicando l'eventuale presenza di pietre verdi e il criterio di prelievo del sub campione sul quale viene effettuata la ricerca dell'amianto. Per la determinazione degli amianti dovrà essere effettuata un'analisi di tipo qualitativo. La metodica da prevedere è: Microscopia ottica in Contrasto di Fase - tecnica della dispersione cromatica (MOCF - DC) (Cfr. decreto ministeriale 6 settembre 1994 all. 3).				<b>SUPERATA e SOSTITUTA DALLA DELIBERA 39 (Prescrizione 44)</b>
53	<p>Caratterizzazione marino e classificazione rifiuto: deve essere effettuata l'analisi "quantitativa" del campione "tal quale", utilizzando qualsiasi metodo il cui limite di quantificazione sia inferiore a 0,1%, secondo le tecniche indicate nel decreto ministeriale 6 settembre 1994 - all. 1, a cui sia associata eventualmente una procedura di arricchimento;</p> <p>91. per lo smarino definito "Cl3a":</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• deve essere prevista la gestione del rischio sanitario correlato alla presenza di amianto, anche con concentrazioni inferiori al limite di 1000 mg/kg (0,1%), nell'applicazione della "normale pratica industriale". Pertanto, devono essere adottate le precauzioni previste dalla vigente normativa;</li> <li>• deve essere prevista la gestione del rischio sanitario correlato alla presenza di amianto, anche con concentrazioni inferiori al limite di 1000 mg/kg (0,1%), per tutti i materiali che vengono impiegati per la realizzazione di rilevati, opere di attraversamento e ripristino ambientale;</li> <li>• con riferimento all'articolo 1 della legge n. 257/1992, "Sono vietate l'estrazione, l'importazione, l'esportazione, la commercializzazione e la produzione di amianto, di prodotti di amianto o di prodotti contenenti amianto". I materiali di classe Cl3a possono essere destinati alla produzione di "inerti per calcestruzzi" solo se esenti da amianto;</li> </ul> <p>i materiali in classe "Cl3a" in concentrazione inferiore a 1000 mg/kg siano ricollocati in situ, con messa in sicurezza permanente.</p>				<b>SUPERATA e SOSTITUTA DALLA DELIBERA 39 (Prescrizione 45 46 e 47)</b>

Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 19/2015)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
54	<p>Condizioni operative in presenza di amianto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il "sistema di compartimentazione" descritto deve essere attivato per tutte le tratte in cui viene riscontrata la presenza di "pietre verdi con potenziale presenza di amianto - RA2";</li> </ul> <p>deve essere prodotto un "protocollo operativo" da adottare in caso di pietre verdi al fronte di scavo;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il concetto di quantità di amianto "elevate", riportato in diversi documenti, essendo privo di riferimenti normativi non può essere considerato un'indicazione utile, ai fini della progettazione degli interventi.</li> </ul> <p>PMA Amianto</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- i punti di monitoraggio indicati devono essere confermati a seguito di sopralluogo congiunto con Arpa Piemonte</li> <li>- per tutte le tratte di scavo devono essere adottate le "frequenze di campionamento" e le "soglie di riferimento" indicate nella tabella</li> </ul> <p>Al superamento della soglia d'intervento devono essere interrotte tutte le attività di cantiere (cfr. punto 96 - delibera CIPE n. 57/2011) e devono essere adottate tutte le procedure indicate dal decreto ministeriale 6 settembre 1994, cap.5, punto 11).</p>	LC 1, 3 E 4			<p><b>OTTEMPERATA PARERE CTVIA 95 DEL 20/11/2020</b></p>
55	<p>Prevedere il monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee nel rispetto della Direttiva 2000/60/CE e s.m.i. e del D.M. 56/2009.</p>	LC 1, 3 E 4			<p><b>OTTEMPERATA CTVIA 95 DEL 20/11/2020</b></p>

Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 19/2015)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
56	<p>Nel Piano di monitoraggio in itinere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) considerare la funzione di "controllo in tempo reale" delle eventuali modificazioni della qualità delle acque fluviali indotte dalla presenza dei cantieri (intorbidimento, scarichi accidentali, ecc.), sulla base dei parametri fisici e chimico-fisici di base (temperatura, PH, conducibilità, O2 disciolto, torbidità, ecc.);</li> <li>b) individuare alcune sezioni strategiche di controllo lungo il reticolo idrico superficiale interessato dalla presenza dei cantieri, in modo da avere tempestiva segnalazione sugli effetti provocati da scarichi imprevisti, sulla loro natura e origine e mettere in atto le misure necessarie o comunque procedere con gli opportuni interventi di mitigazione;</li> <li>c) redigere l'elenco dei corpi idrici recettori degli scarichi provenienti dai vari cantieri e l'ubicazione del punto di scarico;</li> <li>d) d) approfondire i dettagli tecnici sugli impianti di depurazione previsti, in termini di: <ul style="list-style-type: none"> <li>i. portate e qualità delle acque da trattare;</li> <li>ii. punti di recapito finale; modalità di riutilizzo delle acque;</li> </ul> </li> <li>e) redigere una tabella riassuntiva che descriva il piano delle indagini, suddiviso per fasi, con l'elenco dei parametri da determinare, con le relative frequenze di campionamento e misura, ecc.;</li> </ul> <p>far riferimento ai criteri e ai metodi contenuti nei decreti applicativi del decreto legislativo n. 152/2006, il D.M. 56/2009 (Protocolli di monitoraggio) e il decreto ministeriale 260/2010 (decreto "Classificazione"), tra cui la metodologia denominata IDRAIM (sistema idromorfologico di valutazione, Analisi e Monitoraggio dei corsi d'acqua) e nuovi indici da applicare ai fini della caratterizzazione idromorfologica di un corso d'acqua (IQM - Indice di Qualità Morfologica, IQMm - Indice di monitoraggio morfologico, ecc.).</p>	LC 1, 3 E 4			OTTEMPERATA CTVIA 95 DEL 20/11/2020 E DA OTTEMPERARE NELLE FASE SUCCESSIVE
57	<p>Relativamente al nuovo ponte sulla Dora Riparia a Susa, attuare ulteriori azioni e procedure consistenti nell'attuazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) un monitoraggio visivo: nel caso in cui il monitoraggio indichi la presenza di anomalie in termini di assetto dell'alveo, si dovrà procedere con un rilievo di dettaglio delle condizioni rilevate, mediante strumentazione topografica e all'attivazione delle procedure di intervento, in funzione della gravità della situazione;</li> <li>b) un monitoraggio topografico: al termine dell'esecuzione dei lavori dovrà essere prodotto un rilievo delle condizioni dell'alveo da utilizzare quale "lettura di zero" per le successive verifiche;</li> </ul> <p>un'attività di manutenzione: in base al suddetto confronto tra rilievi eseguiti in tempi differenti si potrà determinare una variazione dell'area utile al deflusso o analogamente una stima del volume depositato. Se tale volume risulterà inferiore a 10.000 m3 (innalzamento medio 60-70 cm) non sarà necessario intervenire; con variazioni superiori sarà necessario provvedere alla definizione di un intervento che potrà comportare anche la movimentazione di materiale in alveo e/o la sua asportazione. Inoltre per tutto il tratto monitorato occorre procedere comunque almeno 1 volta all'anno allo sfalcio della vegetazione in modo da non consentire la crescita di piante ad alto fusto.</p>	LC 4			

Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 19/2015)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
58	Prevedere il monitoraggio ambientale degli effetti/impatti cumulativi sia in fase di cantiere che in fase di esercizio rispetto alle infrastrutture viarie e ferroviarie e ad altre sorgenti di rumore esistenti.	LC 1, 3 E 4			OTTEMPERATA PARERE 95 DEL 20/11/2020
59	Inserire anche i recettori R654 e R632, per i quali viene stimato un differenziale notturno compreso tra 1,5 e 3 dB, prossimo quindi al valore limite applicabile, prevedendo una campagna di rilevamenti fonometrici almeno nelle condizioni peggiori di rumorosità per verificare che venga rispettato il criterio differenziale, e in caso di mancato rispetto, l'adozione di azioni correttive opportune.	LC 1, 3 E 4			OTTEMPERATA PARERE 95 DEL 20/11/2020
60	Riportare in una tabella, per ogni ricettore, il livello di immissione e quello di emissione stimati e il confronto con i corrispondenti valori limite.	LC 1, 3 E 4			OTTEMPERATA PARERE 95 DEL 20/11/2020
61	Prevedere l'aggiornamento dei rilievi vegetazionali rappresentativi del tratto di Val di Susa, in quanto trattasi di un territorio particolarmente eterogeneo per quanto riguarda gli aspetti microclimatici e vegetazionali, assai rilevante dal punto di vista floristico e fitogeografico e redigere elenchi di specie completi.	LC 1, 3 E 4			OTTEMPERATA PARERE CT VIA 95 DEL 20/11/2020 – IN CORSO PER LE FASI SUCCESSIVE
62	provvedere, qualora necessario in funzione degli esiti del monitoraggio, a individuare ulteriori interventi di mitigazione ai fini di minimizzare gli impatti residuali	LC 1, 3 E 4	Non pertinente in questa fase progettuale, inoltre la prescrizione potrà essere verificata solo durante la fase di corso d'opera del PMA		
<b>Prescrizioni relative alle mitigazioni e compensazioni ambientali</b>					

63	<p>Attuare il Piano delle compensazioni e mitigazioni ambientali, il cui importo non potrà superare il 2 per cento dell'intero costo dell'opera, nel rispetto dei caratteri fondamentali del progetto e dei suoi presupposti tecnici ed economici. In particolare, dovrà essere approfondito e dettagliato il Piano delle compensazioni e mitigazioni ambientali affrontando le problematiche relative alle criticità ambientali, alle sensibilità territoriali e sociali e alle aree tutelate Natura 2000, indotte dalla nuova infrastruttura, come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) garantendo, oltre a quanto già proposto, la permanenza e la tutela delle matrici ambientali ed ecosistemiche che hanno determinato il riconoscimento e l'istituzione delle aree vincolate ai sensi della Direttiva 92/43/CEE, attraverso i seguenti approfondimenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>i. l'analisi degli impatti sulla fauna presente nell'area di studio, anche in seguito all'alterazione degli habitat di specie;</li> <li>ii. il monitoraggio di habitat e specie al fine di completare le cartografie e le schede dei formulari standard;</li> <li>iii. la stesura di Piani d'Azione per specie di interesse conservazionistico;</li> <li>iv. inserire il progetto del piano di ripristino dell'habitat 6510 comprendente la manutenzione necessaria per la buona riuscita degli interventi;</li> <li>v. elaborare studi e aggiornamenti dei rilievi sugli habitat e le specie, in particolar modo per quanto riguarda gli habitat e le specie prioritari, al fine di redigere l'aggiornamento della Carta degli habitat, con particolare attenzione rispetto all'habitat prioritario 6210*;</li> <li>vi. prevedere opportuni progetti di mitigazione ambientale in base alle sensibilità riscontrate nell'analisi degli effetti sinergici e cumulativi durante la fase di cantiere;</li> <li>vii. di predisporre uno studio che approfondisca e rilevi la presenza di specie nidificanti nei pressi delle aree di cantiere - imbocco est tunnel di base - al fine di evitare possibili interferenze rispetto alle aree di nidificazione (in particolare rispetto al <i>Caprimulgus aeropeus</i>) ricercandone la presenza e la distribuzione in un intorno significativo onde valutare l'entità di un eventuale spostamento dell'habitat riproduttivo.</li> </ul> </li> <li>b) sviluppando progetti di implementazione e deframmentazione della connettività ecologica, ponendo particolare cura nella scelta dei punti dove inserire i passaggi faunistici, indispensabili per mitigare l'effetto barriera prodotto dall'infrastruttura, e alla loro progettazione e realizzazione;</li> <li>c) migliorare il progetto del sottopasso faunistico previsto al fine di evitare l'interferenza con il canale di scarico della piattaforma ferroviaria;</li> <li>d) sviluppando adeguati interventi d'inserimento paesaggistico della viabilità locale interessata e delle opere d'arte principali e secondarie dell'infrastruttura, ponendo particolare attenzione alla qualità architettonica dei manufatti, comprese le barriere acustiche, gli imbocchi delle gallerie, le aree tecniche, ecc.;</li> <li>e) mitigando gli impatti di tutti i progetti sulla componente paesaggio, in particolare relativamente agli interventi dell'area della Piana di Susa e di Bussoleno, dell'autoporto a San Didero, del recupero ambientale delle cave e dei siti di deposito definitivo, attraverso progetti a valenza prioritariamente ecologica e ambientale in un nuovo sistema di relazioni che promuova una maggiore integrazione fra gli elementi dell'ecosistema (elementi biotici, abiotici e antropici);</li> </ul>	LC 1, 3 E 4			<p><b>OTTEMPERATA</b>  <b>PARERE CTVIA N.</b>  <b>95 DEL 20/11/2020</b>  <b>- IN CORSO PER LE</b>  <b>FASI SUCCESSIVE</b></p>
----	--	-------------	--	--	---

Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 19/2015)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
	<p>f) rafforzando i servizi ecosistemici del territorio che comprendono l'approvvigionamento idrico, la purificazione dell'aria, il riciclo naturale dei rifiuti, la formazione del suolo, l'impollinazione e altri meccanismi regolatori naturali, attraverso la realizzazione di interventi che privilegino l'aumento della biodiversità quali: prati fioriti, fasce arbustive e arboree ecotonali, ripe boscate, ecc.;</p> <p>g) rielaborando il progetto dell'Agriparco attraverso un disegno che integri maggiormente gli elementi progettuali proposti, con il contesto paesaggistico e territoriale di riferimento e tenendo in considerazione:</p> <p>I. i principi dell'agroecologia, in base ai quali le quattro caratteristiche tipiche degli agrosistemi (produttività, stabilità, sostenibilità ed equità) vengono concepite come interconnesse e parti integranti dell'agrosistema;</p> <p>II. coniugando le esigenze legate alla connettività ecologica ed ecosistemica con spazi dedicati alle attività agricole (in questo modo i principi dell'agricoltura convivono attraverso la sostituzione degli input esterni con i processi che naturalmente alimentano un agroecosistema: la fertilità del suolo ed il controllo biologico delle specie che vi coabitano, ecc.);</p> <p>risolvendo tutte le interferenze della nuova infrastruttura con eventuali sottoservizi attraverso progetti di ripristino dello stato dei luoghi.</p>				
64	<p>Per quanto riguarda il ripristino della vegetazione, prevedere:</p> <p>a) l'impiego di specie appartenenti alle serie autoctone, la raccolta in loco di materiale per la propagazione (sementi, talee, ecc., al fine di rispettare la diversità biologica) e di materiale vivaistico proveniente da vivai specializzati che ne assicurino l'idoneità all'uso;</p> <p>b) uno specifico "Piano di monitoraggio e manutenzione degli interventi a verde" che preveda idonee cure colturali che dovranno essere effettuate fino al completo attecchimento della vegetazione e un monitoraggio quinquennale sull'efficacia degli interventi successivamente all'ultimazione dei lavori;</p> <p>c) c) uno specifico progetto degli impianti d'irrigazione, con particolare riferimento alle scarpate verdi, che illustri le modalità di realizzazione dell'impianto, il funzionamento, la sua distribuzione e le fonti di approvvigionamento;</p> <p>d) prevedere per tutti gli interventi ambientali un periodo di manutenzione di almeno 5 anni.</p>	LC 1, 3 E 4			<p><b>OTTEMPERATA PARERE CT VIA 95 DEL 20/11/2020 - DA OTTEMPERARE PER LE FASI SUCCESSIVE.</b></p>
65	<p>Includere, in accordo con AIPO, la progettazione e la realizzazione del tratto di arginatura a protezione della linea ferroviaria, indispensabile alla piena funzionalità della nuova linea internazionale e per la sicurezza dell'abitato di Bussoleno; nello studio degli scenari per la realizzazione del tratto di argine a protezione della linea, il progetto dovrà anche tenere conto degli effetti secondari dell'intervento rispetto alla S.S. 24.</p>	LC 4			
66	<p>Inserire il progetto di recupero ambientale dell'ex cava di Meana di Susa al momento è richiesta la sola progettazione)</p>	LC 4			

Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 19/2015)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
67	Inserire il progetto di valorizzazione paesaggistico-ambientale degli itinerari storici e dei percorsi panoramici del sentiero Balcone (al momento è richiesta la sola progettazione)	LC 1, 3 E 4	Nel progetto di Variante Cantierizzazione (PRV) istruito nel 2017, si è tenuto conto della rete sentieristica esistente in linea con le strategie di valorizzazione del Piano Paesaggistico regionale (PPR) PRV-C3C_7590_01-88-01_10-03 Relazione Paesaggistica		
68	Garantire la contiguità tra i manufatti arginali e la porzione di arginatura che va a intercettare il sottopasso a valle del ponte in corrispondenza degli interventi relativi al raccordo con la linea storica a Bussoleno.	LC 4			
69	Inserire la progettazione e la realizzazione per la messa in sicurezza del conoide del Rio Scaglione, affluente in destra orografica della Dora, per un assetto idrogeologico idoneo per il territorio di Meana di Susa, della parte est di Susa, in corrispondenza della nuova linea in progetto.	LC 4			
70	Acquisire e integrare la documentazione riguardante gli interventi di compensazione forestale dovuti ai sensi della legge regionale n. 4 del 2009, con le relative autorizzazioni da parte degli enti preposti e dei Comuni interferiti	LC 1, 3 E 4	Il progetto esecutivo di Torrazza Piemonte prevede la compensazione monetaria.  Per le superficie boscate interessate dai cantieri CO 3-4 e CO10 nei comuni di Giaglione, Chiomonte e Salbertrand, si rimanda alle relative prescrizioni della Delibera CIPE 39/2018 per le attività poste in essere da parte di TELT, e conseguenti pareri emessi dalle Amministrazioni competenti.	4_100_C18190_ST11_O_0_E_REAM_1829_0 - Relazione Forestale; 4_100_C18190_ST11_O_0_E_REAM_1828_0 - Relazione Paesaggistica ai sensi del D.P.C.M.12/12/2005	
<b>Imbocchi tunnel</b>					
71	lo scatolare di imbocco del tunnel di base sia realizzato prevedendo gli interventi di mitigazione (attraverso il ricorso ai "biomuri" e al trattamento del manufatto con una copertura a verde estensivo realizzata con criteri di biodiversità, che favorisca l'insediamento di specie autoctone naturali) proposti negli approfondimenti progettuali trasmessi alla Soprintendenza	LC 1, 3 E 4			
72	Siano previsti adeguati raccordi morfologici con il versante retrostante attraverso opportuni riporti di terra; tali interventi mitigativi siano adottati anche per gli imbocchi del tunnel di interconnessione.	LC 1, 3 E 4			
73	Le opere di difesa dovranno essere progettate a livello esecutivo in conformità con quanto definito nelle specifiche Direttive emanate dall'Istituto Federale Svizzero per lo studio della neve e delle valanghe (SLF).	LC 1, 3 E 4			

Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 19/2015)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
74	Per quanto concerne i fenomeni valanghivi ubicati ugualmente in destra orografica e aventi zona di accumulo nelle aree a valle e a monte dell'area di cantiere, si ritiene necessario, in modo cautelativo, che la porzione nord-occidentale dell'area di cantiere non sia oggetto di opere di cantierizzazione destinate ad uso abitativo o tecnico-funzionale con presenza permanente di persone nel periodo invernale o primaverile.		NON PIU' APPLICABILE in esito al Progetto di Variante di Cantierizzazione (PRV) istruito nel 2017 che ha spostato lo scavo del Tunnel di Base da Susa a Chiomonte eliminando la galleria di ventilazione di Clarea.		
75	Per quanto concerne la sicurezza in relazione al pericolo di valanghe della strada d'accesso al cantiere, l'accessibilità al tunnel di ventilazione dovrà essere garantita permanentemente, sia per operazioni di manutenzione straordinaria che per motivi di emergenza e pertanto si ritiene necessario che il proponente definisca le misure o interventi necessari per ridurre al minimo il rischio di interazioni delle masse valanghive con la viabilità d'accesso, attraverso uno specifico studio.		NON PIU' APPLICABILE in esito al Progetto di Variante di Cantierizzazione (PRV) istruito nel 2017 che ha spostato lo scavo del Tunnel di Base da Susa a Chiomonte eliminando la galleria di ventilazione di Clarea.		
76	Per quanto concerne strettamente gli aspetti di protezione civile si evidenzia, pur in assenza di una specifica normativa che imponga l'emissione di un parere in merito da parte di questo Settore, la necessità che, laddove emergessero a carico della popolazione profili di rischio, sia naturali che antropici, derivanti dall'esecuzione delle opere in progetto, la Società proponente si relazioni con il Sindaco, in quanto Autorità di Protezione Civile ai sensi delle leggi n. 100/2012 e legge regionale 14/04/2003 n. 7, in modo che tali rischi siano opportunamente valutati ed adeguatamente contrastati nell'ambito della pianificazione comunale di protezione civile. In tal senso il Settore Protezione Civile della Regione Piemonte, fatto salvo il necessario contributo da parte della società proponente nella definizione degli scenari di rischio e nella strutturazione e gestione di eventuali sistemi di monitoraggio, si rende disponibile a fornire alle Amministrazioni Comunali ogni utile supporto e collaborazione in merito.	LC 1, 3 E 4	Il tavolo tecnico in materia di protezione civile e previsione del rischio meteorologico è stato istituito ai sensi della D.G.R. n. 17-6445 del 2 febbraio 2018 in data 26/10/2018, con l'obiettivo di seguire le diverse fasi di attivazioni del cantiere sino alla configurazione definitiva di lavoro prevista come da progetti approvati. I tavoli hanno carattere di continuità fino all'avvio dei lavori principali le cui sessioni sono programmate di concerto con la Regione Piemonte secondo gli scenari che esigono un monitoraggio. Ai Tavoli partecipano in maniera permanente La Regione, il Proponente, La Protezione Civile mentre viene valutato il coinvolgimento di altri soggetti all'occorrenza.		



Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 19/2015)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
<b>Val Clarea</b>					
77	Le murature esterne della centrale di ventilazione, previste con rivestimento in doghe in legno e basamento in gabbioni riempiti in pietra, siano realizzate avendo cura di utilizzare materiale lapideo locale e realizzando adeguati trattamenti ai listelli in legno al fine di prevenirne il degrado nel tempo		NON PIU' APPLICABILE in esito al Progetto di Variante di Cantierizzazione (PRV) istruito nel 2017 che ha spostato lo scavo del Tunnel di Base da Susa a Chiomonte eliminando la galleria di ventilazione di Clarea.		
78	La prevista rivegetazione della copertura del manufatto, realizzata con specie vegetali e alberature, siano eseguite predisponendo accorgimenti tecnici tali da garantire nel tempo il mantenimento della superficie verde e dei nuovi soggetti arborei.		NON PIU' APPLICABILE in esito al Progetto di Variante di Cantierizzazione (PRV) istruito nel 2017 che ha spostato lo scavo del Tunnel di Base da Susa a Chiomonte eliminando la galleria di ventilazione di Clarea.		
79	Sia valutata la possibilità di "inerbire" la superficie della prevista strada bianca secondaria che verrà utilizzata occasionalmente dai mezzi per la manutenzione della centrale.		NON PIU' APPLICABILE in esito al Progetto di Variante di Cantierizzazione (PRV) istruito nel 2017 che ha spostato lo scavo del Tunnel di Base da Susa a Chiomonte eliminando la galleria di ventilazione di Clarea.		
80	Al fine di ridurre la percezione dei muri di sostegno della nuova viabilità ordinaria prevista e del nuovo piazzale, sia verificata la possibilità di raccordare, con formazione di scarpate in terra, la parte compresa tra due (o più) ordini di muratura, sulla quale è prevista la piantumazione di alberature di mascheramento. Sia comunque preventivamente valutata, in sede di predisposizione del progetto esecutivo, la possibilità di ricorrere, anche solo in parte, in luogo ai muri di sostegno in c.a., ad opere di ingegneria naturalistica.		NON PIU' APPLICABILE in esito al Progetto di Variante di Cantierizzazione (PRV) istruito nel 2017 che ha spostato lo scavo del Tunnel di Base da Susa a Chiomonte eliminando la galleria di ventilazione di Clarea.		
81	Le pavimentazioni inerenti la sistemazione definitiva del piazzale di servizio e della viabilità annessa siano realizzate con elementi permeabili ovvero, laddove risulti indispensabile il ricorso a superfici bitumate, si utilizzino asfalti colorati neutri, che consentano di conferire un aspetto più naturale alla pavimentazione		NON PIU' APPLICABILE in esito al Progetto di Variante di Cantierizzazione (PRV) istruito nel 2017 che ha spostato lo scavo del Tunnel di Base da Susa a Chiomonte eliminando la galleria di ventilazione di Clarea.		

Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 19/2015)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
82	Le previste scogliere siano realizzate con materiale lapideo locale, siano ricoperte, almeno nella parte più alta, con terra, inerbite e raccordate con il versante retrostante; inoltre, al fine di consentire la rivegetazione spondale, sia ridotto al minimo indispensabile il previsto utilizzo del "cis" di intasamento		NON PIU' APPLICABILE in esito al Progetto di Variante di Cantierizzazione (PRV) istruito nel 2017 che ha spostato lo scavo del Tunnel di Base da Susa a Chiomonte eliminando la galleria di ventilazione di Clarea.		
83	Per quanto riguarda l'illuminazione esterna, sia privilegiata in linea generale, in alternativa all'illuminazione su palo, la collocazione di illuminatori sulle strutture edilizie previste (nuova centrale, murature di sostegno, ecc.).		NON PIU' APPLICABILE in esito al Progetto di Variante di Cantierizzazione (PRV) istruito nel 2017 che ha spostato lo scavo del Tunnel di Base da Susa a Chiomonte eliminando la galleria di ventilazione di Clarea.		
84	Eventuali opere di difesa realizzate a tutela dell'infrastruttura siano compatibili con quelli adottate per la tutela del rischio valanghe.		NON PIU' APPLICABILE in esito al Progetto di Variante di Cantierizzazione (PRV) istruito nel 2017 che ha spostato lo scavo del Tunnel di Base da Susa a Chiomonte eliminando la galleria di ventilazione di Clarea.		
<b>Area la Maddalena</b>					

Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 19/2015)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
85	Le murature esterne della centrale di ventilazione, previste con rivestimento in doghe in legno e basamento in gabbioni riempiti in pietra, siano realizzate avendo cura di utilizzare materiale lapideo locale e prevedendo adeguati trattamenti delle doghe in legno al fine di prevenire il degrado nel tempo del materiale di rivestimento.	LC 1	Il Progetto di Variante Cantierizzazione (PRV), istruito nel 2017, prevede l'utilizzo di pietra locale per il riempimento dei gabbioni in rete metallica e l'utilizzo di legno lamellare termo trattato per il rivestimento in doghe. Riferimenti: • PRV-C3A-7641_26-48-50_30-12 Architettonico Pianta a quota 668.45 • PRV-C3A-7642_26-48-50_30-13 Architettonico Pianta a quota 675.55 • PRV-C3A-7643_26-48-50_30-14 Architettonico Pianta a quota 680.30 • PRV-C3A-3840_26-48-30_10-01 Relazione generale illustrativa delle opere all'aperto		
86	Il previsto inerbimento della copertura della centrale di ventilazione sia realizzato con specie vegetali e accorgimenti tecnici tali da garantire nel tempo il mantenimento della superficie verde	LC 1	Il Progetto di Variante Cantierizzazione (PRV), istruito nel 2017, tiene in conto queste indicazioni. Riferimenti: • PRV-C3C-7108_01-01-03_10-09_Tomo3_Mitigazione impatti delle aree oggetto di variante • PRV-C3C-0205_01-11-20_30-04 Interventi di ripristino finale aree di cantiere a Maddalena • PRV-C3A-7644_26-48-50_30-15 Architettonico Pianta copertura • PRV-C3A-3840_26-48-30_10-01 Relazione generale illustrativa delle opere all'aperto		

Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 19/2015)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
87	Le pavimentazioni della centrale di ventilazione inerenti la sistemazione definitiva del piazzale di servizio e della viabilità annessa siano realizzate con elementi permeabili ovvero, laddove risulti indispensabile il ricorso a superfici bitumate, si utilizzino asfalti colorati neutri, che consentano di conferire un aspetto più naturale alla pavimentazione	LC 1	Il Progetto di Variante Cantierizzazione (PRV), istruito nel 2017, tiene in conto queste indicazioni; Riferimenti: • PRV-C3A-7648_26-48-50_60-06 Architettonico Abaco serramenti • PRV-C3A-0972_26-48-70_30-02 Viabilità Planimetria 1 di 2 • PRV-C3A-7673 26-48-70_30-03 Viabilità Planimetria 2 di 2 • PRV-C3A-3840_26-48-30_10-01 Relazione generale illustrativa delle opere all'aperto		
<b>Piano di gestione ed utilizzo dei materiali di scavo</b>					
88	Deve essere redatto un "Progetto di Piano di accertamento per definire i valori di fondo" da sottoporre a valutazione in contraddittorio con Arpa Piemonte, ai sensi dell'articolo 5 del DM n. 161/12, prima della sua realizzazione.	LC 1, 3 E 4	Eseguita con redazione del piano di accertamento dei valori di fondo istruito da arpa ed eseguito. parere di ARPA prot. 86849 del 28/09/21 in allegato al PUT	100_1803510_OO--_--_ _RE_GE_3081_Piano di Utilizzo delle Terre (DM 161/2012) e Allegati	
89	Tale "Progetto di Piano di accertamento per definire i valori di fondo" dovrà: <ul style="list-style-type: none"> <li>considerare i siti di produzione, i siti di destinazione di Caprie e Torrazza Piemonte, gli svincoli Chiomonte e Piana di Susa, i siti destinati all'Autoporto ed alla Pista Guida Sicura ed eventuali siti alternativi anche marginali;</li> </ul> individuare il set di parametri da analizzare per la caratterizzazione dei materiali sulla base della loro correlazione con le caratteristiche mineralogiche del materiale di scavo e del rischio dato dalle specifiche tecniche di scavo, dai materiali coadiuvanti lo scavo comunque impiegati in cantiere e delle pressioni ambientali a contorno eliminando parametri non pertinenti (es. pesticidi e fitofarmaci) e valutando in alcuni casi l'effettiva necessità di ricerca (es. composti organici).	LC 1, 3 E 4	Eseguita con redazione del piano di accertamento dei valori di fondo istruito da arpa ed eseguito parere di ARPA prot. 86849 del 28/09/21 allegato al PUT	100_1803510_OO--_--_ _RE_GE_3081_Piano di Utilizzo delle Terre (DM 161/2012) e Allegati	
90	Il "Progetto di Piano di Utilizzo" dovrà essere integrato in modo che affronti il caso di destinazione di materiali i cui contaminanti superino i valori di fondo naturale per i siti individuati e per i quali sarà necessario trovare una diversa destinazione.	LC 1, 3 E 4	Eseguita con redazione del piano di accertamento dei valori di fondo istruito da arpa ed eseguito. Parere di ARPA PIEMONTE in allegato al PUT.	100_1803510_OO--_--_ _RE_GE_3081_Piano di Utilizzo delle Terre (DM 161/2012) e Allegati	

Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 19/2015)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
91	In fase esecutiva dovranno essere dettagliate: <ul style="list-style-type: none"> <li>le procedure di campionamento caratterizzando i cumuli di materiale di scavo anziché i materiali sull'area di scavo o sul fronte di avanzamento;</li> </ul> le modalità adottate dal piano di campionamento in modo che garantisca la elevata rappresentatività dei campioni.	LC 1, 3 E 4			
92	Dovrà essere previsto formalmente il deposito temporaneo dei materiali in attesa di caratterizzazione per cui dovranno essere definite le modalità operative di gestione.	LC 1, 3 E 4	Nel PUT unitario vengono dettagliate anche le modalità di stoccaggio e gestione del materiale nei siti di deposito intermedio ubicato nell'area industriale di "Salbertrand".	100_1803510_OO--_--_--_RE_GE_3081_Piano di Utilizzo delle Terre (DM 161/2012) e Allegati	
93	Nel Progetto di Piano di Utilizzo dovranno inoltre essere evidenziati i percorsi previsti per il trasporto dei materiali da scavo ai sensi dell'allegato 5 del DM 161/12.	LC 1, 3 E 4	Nel PUT unitario sono riportati i percorsi dei materiali di scavo.	100_1803510_OO--_--_--_RE_GE_3081_Piano di Utilizzo delle Terre (DM 161/2012) e Allegati	
<b>Siti di deposito dello smarino</b>					

Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 19/2015)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
94	Per entrambe le cave prioritariamente dichiarati di aver verificato l'assenza di elementi ostativi per il conferimento dello smarino. Si ricorda che le attività estrattive non oggetto di svincolo fidejussorio risultano ancora attive e pertanto in regime di legge regionale. In applicazione di quanto sopra, sia per il sito di Caprie sia per quello di Torrazza, deve essere prevista una progettazione di dettaglio che evidenzi la compatibilità delle coltivazioni e dei recuperi morfologici ed ambientali in corso, con le proposte di deponia previste nel progetto in oggetto.	LC 1	<p>Il progetto del sito di deponia di Torrazza è stato sviluppato in relazione alle previsioni urbanistiche e funzionali dell'area. In particolare, gli elementi di input alla base dello sviluppo del progetto esecutivo sono stati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'individuazione del nuovo perimetro delle aree di rimodellamento morfologico, ricadenti nella medesima area urbanistica a vocazione industriale ritenuta dall'Amministrazione Comunale coerente con le previsioni di Piano Regolatore;</li> <li>- il decaduto interesse da parte dell'Amministrazione alla presenza di un raccordo ferroviario tra la linea storica Torino - Milano e il polo logistico;</li> <li>- la scelta operata dall'Amministrazione a favore del nastro trasportatore in luogo del raccordo ferroviario. Si richiama inoltre il positivo parere della CT VIA n. 3201 del 22 novembre 2019 ai sensi dell'art. 9 DM 150/07 in merito alla soluzione progettuale sviluppata nel presente Progetto Esecutivo</li> </ul>	<p>4_100_C18190_ST11_O_0_E_REAM_1801_A - Confronto ambientale tra Progetto Definitivo e Progetto Esecutivo - Relazione</p> <p>4_100_C18190_ST11_O_0_E_REAM_1903_A - Relazione tecnica sugli interventi di recupero a verde;</p> <p>4_100_C18190_ST11_O_0_E_PLAM_1904_A - Corografia degli interventi</p>	

Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 19/2015)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
	<p>Per quanto attiene gli impatti sui siti di Caprie e Torrazza il progetto presentato da LTF si dovrà necessariamente coordinarsi con quanto già autorizzato. Per i ripristini ambientali si suggerisce di eliminare l'utilizzo delle specie alloctone già individuate (<i>Celtis australis</i> e <i>Castanea sativa</i>) e sostituirle con altre autoctone o implementare quelle già presenti con un numero di esemplari pari a quello previsto per le due specie summenzionate.</p>	<p><b>LC 1</b></p>	<p>Il PE dell'Area Tecnica di Torrazza Piemonte è stato redatto in ottemperanza alle prescrizioni 12, 14 e 96 della Delibera CIPE 19/2015 e del parere CTVIA n. 3201 del 22 novembre 2019, ai sensi dell'art. 9 DM 150/07. È stato elaborato un progetto dei ripristini ambientali che non prevede l'utilizzo di specie alloctone o comunque rientranti nella black list regionale (DGR 46-5100 del 18 dicembre 2012 aggiornata con la D.G.R. 27 maggio 2019, n. 24-9076</p>	<p>4_100_C18190_ST11_O_0_E_REAM_1801_A - Confronto ambientale tra Progetto Definitivo e Progetto Esecutivo - Relazione</p> <p>4_100_C18190_ST11_O_0_E_REAM_1903_A - Relazione tecnica sugli interventi di recupero a verde</p> <p>4_100_C18190_ST11_O_0_E_PLAM_1904_A - Corografia degli interventi</p> <p>4_100_C18190_ST11_O_0_E_PLAM_1905_A - Planimetria di dettaglio</p>	
<p><b>Deposito di Torrazza Piemonte</b></p>					

Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 19/2015)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
96	<p>Dovrà essere inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• chiarito se l'intervento progettato da LTF interferisca con aree già recuperate ambientalmente;</li> <li>• fornita l'esatta planimetria delle aree interessate dalla deponia dello smarino;</li> <li>• indicate le tempistiche previste per il conferimento e realizzazione del progetto e quali potrebbero essere le eventuali sovrapposizioni con l'attività ancora esistente della ditta CO.GE.FA. (impianti e eventuale prosecuzione attività di cava).</li> </ul> <p>Pianificazione urbanistica - La prima fase di utilizzo dell'area come deposito materiale di scavo e la successiva fase di realizzazione delle opere edilizie per la creazione di un polo logistico produttivo di scala regionale-provinciale possono essere compatibili a condizione che</p>	LC 1	<p>TELT ha modificato il progetto del sito di deposito, trasformandone l'impronta verso est, al fine di renderlo compatibile con le previsioni urbanistiche dell'area. Inoltre con parere CTVA n. 3201 del 22 novembre 2019, ai sensi dell'art. 9 DM 150/07, è stata condivisa l'interpretazione delle prescrizioni n. 12, 14 e 96 della Delibera CIPE 19/2015, con la quale è previsto, relativamente all'Area Tecnica di Torrazza, il mantenimento del fascio binari di presa in consegna in affiancamento della linea ferroviaria To-Mi ed il trasferimento delle terre e rocce da scavo al sito di deposito attraverso il nastro trasportatore in sostituzione del raccordo ferroviario.</p>	<p>040_2080910_CN-- _O_0_E_RE_GN_0100_F Elenco elaborati progetto esecutivo di prima fase</p>	
97	<p>Poiché dagli elaborati progettuali le opere previste per la realizzazione del nuovo tracciato ferroviario. parrebbero lambire un ambito boscato, qualora tali interventi dovessero interferire con l'area sottoposta a tutela paesaggistica, dovrà essere fornita la documentazione progettuale prevista dal decreto Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2005 ai fini della formulazione dell'autorizzazione paesaggistica.</p>	LC 1	<p>Il progetto dell'Area Tecnica di Torrazza Piemonte interferisce in minima parte con aree boscate così come definite dalla normativa regionale, in particolare nell'attraversamento da parte del nastro trasportatore del Canale dei Mulini (interferenza con Robinieto)</p>	<p>4_100_C18190_ST11_O_ O_E_REAM_1828_0 - Relazione Paesaggistica ai sensi del D.P.C.M.12/12/2005</p>	
<b>Deposito di Caprie</b>					



Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 19/2015)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
98	<p>Considerato che attualmente sul sito di Caprie in località Truc le Mura sono presenti una cava di pietrisco ed una zona di impianti.</p> <p>Dovrà essere necessariamente definito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• quali saranno le tempistiche previste per il conferimento e realizzazione del progetto e quali potrebbero essere le eventuali sovrapposizioni con l'attività esistente della ditta Ing. Rotunno (aree destinate al trattamento inerti ecc. ...);</li> <li>• se l'intervento del progetto di LTF interferisca con aree già avviate al recupero ambientale della cava attualmente esercita dalla ditta Ing. Vito Rotunno.</li> </ul> <p>i progetti delle opere di recupero e ricomposizione ambientale del sito, in termini di riporto del substrato vegetale, inerbimenti e opere a verde che attualmente manca.</p>	LC 1	La progettazione esecutiva e demandata alla fase successiva		
99	In merito al sito di deponia di Caprie e dall'accesso relativo, stante l'impossibilità attuale di prevedere da parte della Provincia tempi certi per la realizzazione della rotatoria già programmata sulla S.P. 24, si richiede di realizzare la stessa come già progettata dagli uffici provinciali.	LC 1	La progettazione esecutiva e demandata alla fase successiva		
<b>Tratto dal ponte sulla Dora a imbocco tunnel di base</b>					
100	Particolare attenzione dovrà inoltre essere riservata al raccordo delle barriere con il nuovo ponte ferroviario. Tali aspetti, insieme agli approfondimenti di natura cromatica delle strutture dei nuovi ponti sulla Dora (per i quali si richiede di evitare l'utilizzo di colorazioni eccessivamente chiare), dovranno essere oggetto di successive valutazioni degli enti competenti per il rilascio di una nuova autorizzazione paesaggistica.	LC 4			
101	Nella progettazione esecutiva dovrà essere posta la massima attenzione al rispetto ed al ripristino della vegetazione spondale eventualmente interessata dalle nuove opere di attraversamento del Torrente Dora Riparia in prossimità del Comune di Susa e Bussoleno	LC 4			
102	Dovrà essere garantita l'accessibilità alle sponde della Dora e la continuità del corridoio ecologico rappresentato dalle sponde fluviali per gli ambiti soggetti ai disposti di cui all'articolo 142 del decreto legislativo n. 42/2004.	LC 4			
103	Relativamente al ponte Dora a Bussoleno si evidenzia che dovrà essere garantita uniformità formale, tipo logica e cromatica, tra nuovi ponti affiancati e l'attraversamento esistente	LC 4			
104	Relativamente al sottopasso ferroviario S.P. 24 - interconnessione si ritiene necessario che venga effettuato un approfondimento progettuale volto a ricercare una migliore qualificazione architettonico/formale del manufatto del sottopasso ferroviario della S.P. 24, situato in prossimità del torrente Dora Riparia, prevedendo anche riduzioni delle strutture emergenti al fine consentire un miglior inserimento nel contesto. Il progetto finale sarà oggetto del rilascio di una successiva autorizzazione paesaggistica	LC 4			
<b>Piana di Susa</b>					
105	Realizzazione, nell'ambito delle previste misure di accompagnamento del progetto, della sistemazione dell'incrocio tra la S.P. n. 24 e la strada di collegamento con la S.S. n. 25 alla progressiva chilometrica 53+500, mediante la realizzazione di una rotatoria con diametro adeguato.	LC 4			

Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 19/2015)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
106	Realizzazione, nell'ambito delle previste misure di accompagnamento del progetto della sistemazione incrocio tra la S.P. 24 con la S.P. 207 alla progressiva chilometrica 53+300 mediante la realizzazione di una rotatoria con un diametro adeguato	LC 4			
107	Con riferimento al tratto stradale di S.P. n. 24 posto in adiacenza della Dora Riparia, al fine di creare un tratto di galleria artificiale di lunghezza 46 m sulla S.P. 24 in corrispondenza dell'attraversamento del nuovo ponte ferroviario sulla Dora, in ambito critico da un punto di vista idraulico si richiede, nell'ambito delle previste misure di accompagnamento del progetto, la realizzazione della difesa spondale da eventuali esondazioni del tratto di S.P. n. 24 posto in adiacenza della Dora Riparia.	LC 4			
108	Nei successivi sviluppi progettuali la definizione degli accessi temporanei della cantierizzazione relativa alle opere interferenti	LC 1, 3 E 4			
109	Considerati gli impatti indotti sulla linea storica dalle opere e dai relativi cantieri del progetto della nuova linea si richiede che: siano approfonditi gli studi progettuali - di concerto con RFI S.p.A. - relativi all'analisi della compatibilità dei traffici merci aggiuntivi, indotti dal trasporto ferroviario del marino, con la capacità della linea storica e con i carichi di traffico merci e passeggeri nei vari scenari temporali, come previsti nei documenti prodotti dal Gruppo di lavoro "Esercizio" dell'Osservatorio. Nel caso in cui risultino incompatibilità anche parziali, il proponente dovrà indicare le soluzioni da adottare, quali, per esempio, l'eventuale diverso utilizzo delle tracce merci negli scenari temporali futuri o la realizzazione di interventi infrastrutturali atti ad aumentare la capacità delle tratte ferroviarie interessate.	LC 1	Nel Progetto di Variante la compatibilità è stata verificata mediante la redazione di uno specifico studio di esercizio (cfr. doc. PRV-C2A-0023_57-00-00_10-01 - Studio di esercizio evacuazione del marino con il treno lato Italia)		
110	Considerato, inoltre, che gli attuali elaborati progettuali, prevedono soltanto la realizzazione di una prima fase funzionale del progetto originario, della nuova tratta da Saint-Jean-de-Maurienne a Susa/Bussoleno, rinviando a una seconda fase il nuovo tracciato dall'imbocco lato Susa del tunnel dell'Orsiera sino a Chiusa San Michele si chiede che siano inserite nel suddetto studio di esercizio le analisi di compatibilità dei traffici aggiuntivi indotti dai treni che dalla nuova linea internazionale che saranno immessi sulla linea storica (nei pressi della stazione di Bussoleno) in direzione Torino fintanto che non sarà realizzata anche la seconda fase del progetto	LC 1	Nel Progetto di Variante è stato aggiornato il traffico di progetto ed il modello di esercizio previsto sulla nuova linea sulla linea storica in funzione degli ultimi orientamenti dell'Osservatorio Torino-Lione. I documenti di riferimento sono i seguenti: • PRF-C2A-0011_05-00-00_10-02 Traffico di progetto • PRF-C2A-0012_05-00-00_10-03 Modello di esercizio definitivo della Linea Nuova in Tappa 1		

Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 19/2015)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
111	Per quanto attiene all'Agriparco, ovvero la porzione a sud dell'area tecnica definita dal proponente "a verde produttivo multifunzionale", che nell'ambito della progettazione viene destinata ad ospitare orti urbani, vivai e ripristini pedologici e fruizione turistica, poiché tale soluzione non risponde ad esigenze di tipo ecologico; non può essere considerata un intervento di mitigazione\compensazione ambientale, la sua realizzazione non può quindi essere intesa quale intervento idoneo a sopperire alla frammentazione oppure a creare nuova connettività per gli ecosistemi e pertanto si ritiene che per consentire una migliore funzionalità ecologica del c.d. "Agriparco" il progetto presentato debba essere integrato in funzione di un maggiore sviluppo della componente boschiva ad evoluzione naturale nella fascia perifluviale della Dora Riparia.	LC 4			
112	Le opere di adeguamento della linea storica siano progettate in coerenza, per qualità architettoniche e scelte dei materiali, dei cromatismi e delle opere mitigative, con gli interventi previsti per la realizzazione della nuova stazione e delle opere connesse.	LC 4			
113	Relativamente all'Area tecnica e di sicurezza si evidenzia che: <ul style="list-style-type: none"> <li>• i previsti pannelli fotovoltaici collocati sulle coperture delle aree parcheggio non dovranno avere superficie riflettente e dovranno essere di tonalità scura. La disposizione planimetrica di tali pannelli dovrà essere rivista anche sulla base di dettagliati fotoinserti che dovranno essere predisposti in funzione del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica;</li> </ul> in merito all'illuminazione sia evitata, in linea generale, la collocazione di torri faro (di altezze fino a 25 m) a favore di strutture di altezza più contenuta, oppure prevedendo alla collocazione degli illuminatori sui nuovi edifici.	LC 4			
114	Relativamente alla deviazione del Canale di Coldimosso, le parti esterne emergenti dell'opera in c.a., che non risultassero completamente mitigate attraverso la realizzazione dei biomuri, e/o rivestimenti in pietra, dovranno essere realizzate con qualificate soluzioni di finitura superficiale del cis.	LC 4			
<b>Svincolo di Chiomonte</b>					
115	Attualmente l'ipotesi relativa all'apertura al traffico ordinario dello svincolo è presentata solo come possibile misura di accompagnamento, ma nel caso lo svincolo diventi accessibile anche all'utenza dell'autostrada dovrà essere progettato conformemente ai dettami del decreto ministeriale 5 novembre 2001 ed al decreto ministeriale 19 aprile 2006 attualmente vigenti.				<b>NON DI COMPETENZA TELT</b>
116	Rampa in ingresso - Andamento planimetrico: <ul style="list-style-type: none"> <li>• La curva denominata C2 di lunghezza 25.08 m e raggio 252.00 m (da progressiva +175,14 a progressiva +200,23) risulta essere in contropendenza e pertanto non conforme a quanto imposto dal decreto ministeriale 5 novembre 2001 n. 6792 e s.m.i.</li> </ul> Le quattro curve consecutive della rampa, precisamente le curve C1, C2, C3 e C4 (tratto da progressiva +0,00 a progressiva +352,22) devono essere raccordate tra loro da una curva a raggio variabile. Il decreto ministeriale 5 novembre 2001 n. 6792 e s.m.i., infatti, impone che tra due elementi a raggio costante deve essere inserita una curva a raggio variabile, lungo la quale si ottiene la graduale modifica della piattaforma stradale, cioè della pendenza trasversale, ai fini della sicurezza dei veicoli transitanti.	LC 1			<b>OTTEMPERATA PARERE CT VIA 3152 DEL 18/10/2019 PE SVINCOLO</b>

Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 19/2015)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
117	<p>Rampa in uscita - Andamento planimetrico:</p> <p>La scelta progettuale adottata di un rettifilo (per di più non raccordato con la curva precedente Ci di raggio 530,58 m per mezzo di un elemento a raggio variabile, come prevede il decreto ministeriale 5 novembre 2001), nel caso di corsia di uscita con tipologia ad ago, non è ammissibile secondo quanto disposto dal decreto ministeriale 5 novembre 2001 n. 6792 e s.m.i, Il tratto di decelerazione per tale tipologia di uscita deve essere costituito da un elemento a curvatura variabile sul quale sia possibile effettuare la decelerazione e affrontare l'elemento geometrico successivo ad una velocità costante. Il tratto di decelerazione della rampa, inoltre, deve essere dimensionato assumendo la velocità di ingresso nel tratto di decelerazione pari alla velocità di progetto del tratto di strada da cui provengono i veicoli in uscita, come prescritto dal decreto ministeriale 19 aprile 2006.</p>	LC 1			<p><b>OTTEMPERATA PARERE CTVIA 3152 DEL 18/10/2019 PE SVINCOLO</b></p>
118	<p>Rampa in uscita - Coordinamento plano-altimetrico</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Il tratto iniziale della rampa da progressiva +0,00 a progressiva +200,00 circa si trova in una situazione da "evitare" come indicato dal decreto ministeriale 5 novembre 2001 n. 6792 e s.m.i. per quanto riguarda i "Difetti di coordinamento fra elementi planimetrici ed altimetrici". Il caso specifico presenta un cambio di livelletta in corrispondenza della cuspide di oltre il 7 per cento (progressiva +135,00 circa) seguito immediatamente da un breve tratto a raggio variabile e dalla curva C2 (progressiva + 175,00 circa). Tale situazione produce una sfavorevole sovrapposizione dell'andamento planimetrico e di quello altimetrico che può dar luogo a difetti di percezione ottica capaci di avere conseguenze negative sulla sicurezza della circolazione.</li> <li>• AL paragrafo 6.3 della "Relazione tecnica stradale - Rampa di uscita" sono state condotte le verifiche delle visuali libere ipotizzando una velocità pari a 92 Km/h anziché a 100 Km/h (valore imposto dalla normativa di riferimento). Ciò non è ammissibile. Il dimensionamento e le verifiche delle rampe di uscita e di ingresso dovranno essere eseguiti esclusivamente sulla base di quanto disposto dalla normativa di riferimento vigente (decreto ministeriale 5 novembre 2001 e decreto ministeriale 19/04/2006). Pertanto, sono da escludere tutti i riferimenti a studi e/o osservazioni sperimentali riportati in letteratura che non siano recepiti dalla normativa attualmente in vigore.</li> <li>• I parametri geometrici fondamentali in corrispondenza del Vertice verticale n.1 riportati nella "Relazione tecnica stradale - Tabella 6 - rampa di uscita - verifiche di visibilità per i raccordi verticali" non rispettano pienamente i valori indicati dalla Tabella 8 del decreto ministeriale 19/04/2006: il raggio minimo verticale convesso deve essere maggiore di 4000 m. La distanza di visuale disponibile desunta dal diagramma di visibilità altimetrico deve essere superiore a 115 m per velocità di progetto di 92 km/h.</li> </ul> <p>La configurazione altimetrica della rampa da progressiva +0,00 a progressiva +200,00 circa presenta un raccordo convesso seguito da un raccordo concavo. Tale situazione si definisce come perdita di tracciato. Dovrà essere, pertanto, verificata la distanza di ricomparsa come indicato dal decreto ministeriale 5 novembre 2001 n. 6792 e s.m.i..</p>	LC 1			<p><b>OTTEMPERATA PARERE CTVIA 3152 DEL 18/10/2019 PE SVINCOLO</b></p>

Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 19/2015)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
119	Ritenendo non trascurabile la stretta relazione, in termini di opportunità per il territorio, tra interventi infrastrutturali e valorizzazione degli elementi di valore storico ambientale esistenti si richiede che in coerenza con gli obiettivi previsti per l'Ambito di paesaggio n. 39 nel PPR, di approfondire ed eventualmente proporre nell'ambito degli interventi da attuare a titolo di compensazioni boschive (cfr. prescrizione n.83), interventi di "valorizzazione" degli itinerari storici e dei percorsi panoramici, con particolare riferimento all'itinerario denominato "sentiero Balcone".	LC 4			RECEPTITA PARERE CTVIA 3152 DEL 18/10/2019 PE SVINCOLO
120	Di utilizzare anche le opportunità derivanti dall'attuazione dei disposti della normativa vigente per le compensazioni boschive, per avviare una prima fase di interventi volti a perseguire l'obiettivo individuato dal Piano paesaggistico regionale.	LC 4			RECEPTITA PARERE CTVIA 3152 DEL 18/10/2019 PE SVINCOLO
121	Il cromatismo del previsto rivestimento metallico a mascheramento dell'impalcato delle nuove rampe, comprese le alette laterali dovrà essere in una tonalità di grigio, con superficie non riflettente, simile alle cromie della pietra locale, evitando l'utilizzo di ulteriori cromatismi oltre a quelli già esistenti.	LC 1			RECEPTITA PARERE CTVIA 3152 DEL 18/10/2019 PE SVINCOLO
122	Nel progetto esecutivo dovrà essere valutata la possibilità, anche attraverso una riduzione e/o una diversa conformazione del previsto mascheramento metallico dell'impalcato delle nuove rampe, di conferire alle strutture una maggior leggerezza.	LC 1			RECEPTITA PARERE CTVIA 3152 DEL 18/10/2019 PE SVINCOLO
123	Per il sovrappasso della strada per Giaglione, dovranno essere adottate qualificate soluzioni progettuali analoghe a quelle previste per l'impalcato del nuovo svincolo.	LC 1			OTTEMPERATA PARERE CTVIA 3152 DEL 18/10/2019 PE SVINCOLO
124	Considerato che dalla documentazione integrativa presentata risulta che il possibile futuro collegamento del nuovo svincolo con la S.P. 24 è escluso dal procedimento in corso, si richiede un ridimensionamento del piazzale di sbarco e di raccordo tra le nuove rampe e la viabilità di collegamento al cantiere, in modo da determinare una significativa riduzione dell'altezza delle previste murature di contenimento del versante della collina delle vigne.	LC 1			RECEPTITA PARERE CTVIA 3152 DEL 18/10/2019 PE SVINCOLO

Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 19/2015)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
125	Poiché i maggiori punti di fruizione visiva del sito sono rappresentati dal Parco Archeologico de La Maddalena e dall'itinerario escursionistico (Gran Traversata delle Alpi) denominato "Sentiero Balcone" (tra Sant'Antonio e Giaglione), dovranno essere definiti ulteriori interventi di mitigazione, sia per le visuali percepibili dal Parco archeologico, che dal Sentiero Balcone, con particolare riferimento al tratto relativo alla sezione 2 individuata nell'elaborato "PDC3CMUS0238AAPNOT Sentiero Balcone"; tali interventi dovranno essere finalizzati, attraverso l'infoltimento della copertura boscata, a ridurre la percezione visiva dei manufatti ed in particolare dell'area di cantiere nel corso dei lavori. Le opere dovranno essere inoltre coerenti con i progetti degli interventi di compensazione boschiva previsti dalla normativa vigente.	LC 1			RECEPITA PARERE CTVIA 3152 DEL 18/10/2019 PE SVINCOLO
126	Le recinzioni metalliche antintrusione previste sul perimetro dell'area di imbocco e del piazzale dovranno essere mascherate con la disposizione di adeguate specie vegetali arbustive	LC 1			OTTEMPERATA PARERE CTVIA 3152 DEL 18/10/2019 PE SVINCOLO
127	Dovranno essere tempestivamente realizzati, in corso d'opera ed al termine dei lavori, gli interventi di mitigazione, ripristino e rinaturalizzazione degli ambiti interessati dalle opere.	LC 1			OTTEMPERATA PARERE CTVIA 3152 DEL 18/10/2019 PE SVINCOLO
128	Qualora in fase di predisposizione del progetto esecutivo e/o in fase esecutiva dovessero rendersi necessari interventi di consolidamento dei versanti, attualmente non progettati, occorrerà evitare che tali opere interferiscano con terrazzamenti ricavati nelle pendici scoscese della montagna e coltivati a vigneti ... ", ricadenti nell'area oggetto di specifica tutela paesaggistica ai sensi dell'articolo 136 del decreto legislativo n. 42/2004 con il decreto ministeriale 1 agosto 1985 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in località Ramat sita nel comune di Chiomonte"; tali interventi saranno soggetti al rilascio di autorizzazione paesaggistica.	LC 1			NON APPLICABILE PARERE CTVIA 3152 DEL 18/10/2019 PE SVINCOLO
<b>Autoporto S.I.T.A.F. nel Comune di San Diedro</b>					
129	In fase esecutiva dovrà essere garantita la continuità e la naturalità delle sponde della Dora al fine di conservare la funzione di corridoio ecologico di tale contesto, la cui tutela e valorizzazione naturalistica, ecologica e paesaggistica rientra tra gli obiettivi specifici di qualità paesaggistica indicati nel Piano Paesaggistico Regionale.	LC 1			OTTEMPERATA PARERE CTVIA 3225 DEL 13/12/20109 – PE AUTOPORTO; DA VERIFICARE NELLE FASI SUCCESSIVE
130	In caso di rinvenimento di trovanti e blocchi di meta-olfoliti durante le opere di scavo e/o di consolidamento dei terreni, ad esempio per opere di fondazioni, al fine di evitare la possibilità di aerodispersione di fibre, si ritiene buona norma operare attraverso bagnatura dei terreni interessati e delle macchine in scavo e provvedere alla copertura dello stesso mediante teloni.	LC 1			RECEPITA PARERE CTVIA 3237 DEL 10/01/2020 – PUT AUTOPORTO DA VERIFICARE NELLE FASI SUCCESSIVE

Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 19/2015)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
131	Nel caso di movimentazione di trovanti e blocchi di meta-ofioliti si rimanda alla normativa vigente in materia di terre e rocce da scavo (DM 161/2012) nonché alle disposizioni di competenza specifica di Arpa Piemonte e ASL-SPRESAL.	LC 1			RECEPITA PARERE CTVIA 3237 DEL 10/01/2020 – PUT AUTOPORTO DA VERIFICARE NELLE FASI SUCCESSIVE
<b>Pista di Guida Sicura</b>					
132	Ribadendo quanto già richiesto con la nota 1911/DB12.06 dell'11 aprile 2014 si richiede di esaminare ulteriori alternative localizzative per ciò che riguarda la Pista di Guida Sicura ed in particolare sulla possibilità di collocare tale esercizio nel Comune di Buttigliera Alta (TO), soluzione integrata dall'ipotesi di distacco della sola pista di moto a Cesana Torinese (TO), pur mantenendo inalterate le funzionalità necessarie per l'espletamento dell'attività di Consepi. Si ricorda a proposito che, con DGC n. 63 del 23 aprile 2014, è stato approvato un protocollo d'intesa dallo stesso Comune di Buttigliera Alta nel quale lo stesso Comune ha espresso anche la propria disponibilità a valutare tale ipotesi. Contrariamente a quanto specificatamente indicato nella suddetta richiesta di integrazioni al progetto presentato da LTF formulata dalla Regione, il proponente ha infatti confermato esclusivamente l'area di Avigliana, escludendo di fatto una valutazione delle alternative di progetto. Fermo restando quanto sopra, relativamente all'ipotesi di Avigliana esaminata da LTF in questa sede si prescrive quanto segue.	LC 4			
133	Poiché l'area ricade in Fascia B del PAI, il gestore dovrà definire nel dettaglio le procedure di evacuazione dell'area in questione al verificarsi di eventi di piena caratterizzati da portate superiori a 150 m <sup>3</sup> /s (tal riguardo dovranno essere in particolare individuate le stazioni idrometriche di monte dove monitorare i livelli e le corrispondenti portate di piena) e comunicarle al Comune di Avigliana per l'inserimento nel Piano di emergenza comunale.	LC 4			
134	dovranno essere previsti interventi di mitigazione della nuova area rispetto alle visuali percepibili dalla viabilità autostradale, attraverso la piantumazione di specie arboree e/o arbustive sul perimetro del sito. Siano oltremodo previste ulteriori piantumazioni arboree di mitigazione del sito nell'area posta a ovest.	LC 4			
135	Le pavimentazioni bituminose siano realizzate con asfalto colorato neutro, in modo da conferire un aspetto più naturale alla superficie.	LC 4			
136	In fase di predisposizione del progetto esecutivo del nuovo edificio, ancorché collocato in ambito non direttamente soggetto a tutela paesaggistica, dovranno essere scelte soluzioni progettuali di maggior qualità architettonica.	LC 4			

Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 19/2015)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
137	Nel caso in cui sia confermata la presenza di specie di uccelli fossori nell'ambito dell'area di intervento, si richiede che il progetto esecutivo relativo agli interventi di ripristino e di mitigazione ambientale e paesaggistica delle aree interessate dalla realizzazione della nuova pista di Guida sicura preveda, quale misura di compensazione, la creazione di potenziali siti di nidificazione costituiti da scarpate di altezza limitata (1-1,5 m), con pareti verticali/sub verticali nude ed esposizione est - sud, realizzate con terreno friabile, ma non franoso. Lo sviluppo progettuale di tali aspetti dovrà essere concordato con la Direzione Agricoltura e con Arpa Piemonte.	LC 4			
<b>Pianificazione urbanistica: misure di salvaguardia territoriale e urbanistica</b>					
138	Nel progetto esecutivo dovrà essere predisposta una specifica cartografia delle aree e fasce di rispetto delle nuove porzioni di territorio interessate dalle opere in variante rispetto al progetto preliminare, sia per la fase di cantiere sia per la fase operativa; tali vincoli dovranno essere resi disponibili per le amministrazioni interessate, al fine di costituire riferimento vincolistico integrativo rispetto alla documentazione predisposta nel progetto preliminare e perseguire così la coerenza tra esigenze progettuali, previsioni urbanistiche locali e atti di pianificazione territoriale provinciale e regionale.	LC1, 3 E 4	Nei piani particellari sono evidenziate le aree interessate dagli interventi approvati anche ai fini della Dichiarazione di Pubblica Utilità e di apposizione del vincolo, con Delibere CIPE n. 19/2015, n. 30/2018 e n. 39/2018.	040CN2400EPLGN0105A; 040CN2400EPLGN0106A; 040CN2300EPLGN0107A; 040CN2400EPLGN0110B ST11_O_0_E_PLES_2004_0	
<b>Sicurezza Idraulica</b>					
139	LTF dovrà definire, d'intesa con AIPO, priorità di intervento, modalità congiunte e sequenze temporali per la realizzazione delle opere di difesa idrauliche (argini) previste nel PAI e le opere ferroviarie in progetto, al fine di non incrementare le condizioni di pericolosità.	LC 4	La presente prescrizione sarà coordinata con la raccomandazione 5R della Delibera CIPE 39/2018, al fine di definire modalità e programmazione in accordo con AIPO. Si rimanda ad una fase esecutiva successiva per l'attuazione di quanto prescritto.		
140	Dovrà essere predisposto e attuato un piano di monitoraggio e di manutenzione dell'alveo finalizzato a garantire in corrispondenza dei tre attraversamenti in progetto (Susa, Bussoleno e Caprie) le condizioni di officiosità di progetto delle sezioni di deflusso; eventuali interventi di manutenzione dei sedimenti dovranno essere realizzati mediante la sola movimentazione degli stessi all'interno dell'alveo, nei punti che dovranno essere definiti di concerto con AIPO.	LC 4	Si rimanda ad una fase esecutiva successiva per l'attuazione di quanto prescritto in quanto non sono previste in questa fase progettuale opere in alveo a Susa, Bussoleno e Caprie.		
141	Dovrà essere sviluppato il progetto degli interventi di demolizione del ponte temporaneo di Caprie (di durata pari a 10 anni) e la stima dei relativi costi.	LC 1			
<b>Interventi Forestali</b>					



Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 19/2015)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
142	<p><b>Interventi forestali</b> In applicazione dell'articolo 5 comma 2 della legge regionale 9 agosto 1989 n. 45 il parere positivo è subordinato al rispetto delle prescrizioni sotto indicate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• sia durante i lavori che al termine dei medesimi dovrà essere effettuata una adeguata regimazione delle acque superficiali, tutte le acque in eccesso dovranno essere opportunamente raccolte e incanalate in adeguato sistema di smaltimento, evitando il deflusso incontrollato sul versante;</li> <li>• tutte le aree di scopertura dovranno essere inerbite mediante idrosemina o altra tecnica entro 3 mesi dall'esecuzione dei lavori di riprofilatura delle superfici secondo le prescrizioni progettuali;</li> <li>• in corso d'opera si dovrà verificare la stabilità degli scavi, dei riporti e di tutti i pendii, anche provvisori o di cantiere, in accordo con i disposti del decreto ministeriale 14 gennaio 2008. Tali verifiche e, se del caso, l'eventuale ricontrollo delle analisi di stabilità, dovranno far parte integrante del collaudo/certificato di regolare esecuzione;</li> <li>• i terreni movimentati dovranno essere opportunamente stoccati in attesa del riutilizzo, il deposito non dovrà interessare aree potenzialmente instabili (aree a rischio di esondazione, e/o soggette a movimenti gravitativi di versante, ecc);</li> <li>• per la ricostituzione della copertura boschiva e il ripristino vegetativo dovrà essere utilizzato postime forestale garantito e certificato ai sensi delle normative vigenti utilizzando le specie autoctone adatte al sito;</li> <li>• nelle zone rinaturalizzate dovranno essere effettuate le operazioni di controllo delle specie infestanti, le sostituzioni delle fallanze e le irrigazioni di soccorso per i 5 anni successivi all'impianto;</li> </ul> <p>dovranno essere comunicate: la nomina del direttore dei lavori, le date di inizio e fine lavori al Comando provinciale del Corpo Forestale dello Stato e al Settore Foreste; alla comunicazione di termine lavori, dovrà essere allegata la dichiarazione del direttore dei lavori attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato.</p>	LC1, 3 E 4			

Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 19/2015)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
143	<p><b>Interventi forestali</b> Ai sensi del comma 4 dell'articolo 19 della legge regionale 10 febbraio 2009 n. 4, poiché è prevista la trasformazione di superfici boscate, sono a carico del destinatario dell'autorizzazione la compensazione della superficie forestale trasformata e la mitigazione degli impatti sul paesaggio, detta compensazione dovrà essere effettuata secondo le indicazioni progettuali e previa presentazione al Settore Foreste della Regione Piemonte, prima dell'inizio dei lavori, del progetto esecutivo delle opere compensative che saranno autorizzate secondo le procedure del Regolamento Forestale vigente.</p>	LC1, 3 E 4	<p>Il progetto dell'Area Tecnica di Torrazza Piemonte interferisce in minima parte con aree boscate così come definite dalla normativa regionale, in particolare nell'attraversamento da parte del nastro trasportatore del Canale dei Mulini (interferenza con Robinieto).</p> <p>Negli elaborati di riferimento è stata quantificata economicamente la compensazione.</p> <p>Per le superficie boscate interessate dai cantieri CO 3-4 e CO10 nei comuni di Giaglione, Chiomonte e Salbertrand, si rimanda alle relative prescrizioni della Delibera CIPE 39/2018 per le attività poste in essere da parte di TELT, e conseguenti pareri emessi dalle Amministrazioni competenti.</p>	4_100_C18190_ST11_O_0_E_REAM_1829_0 - Relazione Forestale 4_100_C18190_ST11_O_0_E_REAM_1828_0 – Relazione Paesaggistica ai sensi del D.P.C.M. 12/12/2005	
<b>Beni Paesaggistici</b>					
144	Relativamente alla Nuova viabilità si evidenzia che le opere in c.a. che risultano a vista, dovranno essere eseguite prestando particolare attenzione alla finitura superficiale del cis, da realizzarsi con casseforme predisposte per getti a vista ovvero attraverso il ricorso a trattamenti superficiali del cis.	LC 1, 3 E 4			
145	Analogamente dovrà essere posta particolare cura nella scelta delle opere complementari (guard-rail, recinzioni, ringhiere, ecc,) in modo da garantire un adeguato livello qualitativo degli interventi.	LC 1, 3 E 4			
146	I muri di sostegno previsti, che in alcuni casi sono di rilevante altezza, ancorché mascherati con piantumazioni di specie arbustive autoctone, dovranno essere realizzati con qualificate soluzioni di finitura esterna.	LC 1, 3 E 4			

Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 19/2015)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
147	Relativamente alle aree di cantiere (imbocco tunnel, piana di Susa, interconnessione Bussoleno, sito Maddalena), in merito all'inserimento paesaggistico delle aree di cantiere stesse e degli edifici in progetto, oltre alle opere di mitigazione a verde già previste, le nuove soluzioni cromatiche scelte per alcuni edifici dovranno essere estese a tutti i manufatti (nastro trasportatore, eventuali strutture di copertura in PVC o simili, ecc.), privilegiando l'utilizzo di colorazioni scure (es. verdi e marroni scuri). Il tipo di tinteggiature/colorazioni da utilizzarsi siano di qualità tale da garantire nel tempo il mantenimento delle caratteristiche cromatiche, onde evitare effetti di deterioramento che comprometterebbero significativamente l'intervento mitigativo nel tempo.	LC 1, 3 E 4			
148	La viabilità e i parcheggi delle aree di cantiere per le quali sia previsto l'utilizzo di pavimentazioni bituminose siano preferibilmente realizzate con asfalto colorato neutro, in modo da conferire un aspetto più naturale alla superficie; per gli interventi di mitigazione, sia in corso d'opera che a fine lavori, dovranno essere scelti esemplari arborei già sviluppati al fine di consentire di svolgere tempestivamente le funzioni di mascheramento loro attribuite.	LC 1, 3 E 4	Inserito pacchetto di usura in Split Mastic Asphalt con pigmenti di colore naturale ed inerti di colore chiaro	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 040_2080910_CN--_A_1_E_RE_GN_1001_ Relazione illustrativa cantiere Maddalena e Area Colombera</li> <li>• 040_2080910_CN--_A_1_E_RE_GN_2001_ Area industriale di Salbertrand e Susa</li> </ul>	
<b>Rischio amianto</b>					
149	Durante le fasi di scavo di ogni "tratta" dovrà essere effettuata l'esecuzione di sondaggi in prospezione sul fronte di avanzamento. Per ogni sondaggio effettuato sul fronte di scavo, è necessario che venga fornita una descrizione dettagliata della matrice e dei clasti più rappresentativi, indicando l'eventuale presenza di pietre verdi e il criterio di prelievo del sub-campione sul quale viene effettuata la ricerca dell'amianto. Per la determinazione degli amianti dovrà essere effettuata un'analisi di tipo qualitativo. La metodica da prevedere è Microscopia ottica in Contrasto di Fase - tecnica della dispersione cromatica (MOCF - DC) (Cfr. decreto ministeriale 6 settembre 1994 all. 3).	LC 1, 3 E 4	Tale procedura è stata prevista negli elaborati progettuali del Progetto di Variante Cantierizzazione (PRV) istruito nel 2017 e viene descritta al Cap 3 del Doc PRV-C3B0086_00-04-03_10-03 Gestione del materiale contenente amianto. Nel Dossier specifico del PSC lato Italia (PRV_CSP_0053) presso i capitoli 10.10 e 10.11 vengono definite misure preventive da adottare per l'avanzamento ed i livelli di rischio e le misure da adottare per i lavoratori		

Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 19/2015)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
150	Deve essere effettuata l'analisi "quantitativa" del campione "tal quale", utilizzando qualsiasi metodo il cui limite di quantificazione sia inferiore a 0,1 per cento, secondo le tecniche indicate nel decreto ministeriale 6 settembre 1994 - all. 1, a cui sia associata eventualmente una procedura di arricchimento.	LC 1, 3 E 4	Nel Dossier specifico del PSC lato Italia (PRV_CSP_0053) presso i capitoli 10.3 e 10.4 vengono definite le classi di rischio per i lavoratori e le modalità di campionamento presso gli ambienti di lavoro indipendentemente dalla concentrazione di 1000 mg/kg. Rif. PRV_CSP_0053_04-02-02_10-06_Dossier Gallerie Maddalena Imbocco est Tdb (Susa) Area sicurezza Clarea_A		

Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 19/2015)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
151	<p>Per lo smarino definito "CI3a":</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• deve essere prevista la gestione del rischio sanitario correlato alla presenza di amianto, anche con concentrazioni inferiori al limite di 1000 mg/kg (0,1 per cento), nell'applicazione della "normale pratica industriale". Pertanto, devono essere adottate le precauzioni previste dalla vigente normativa;</li> <li>• deve essere prevista la gestione del rischio sanitario correlato alla presenza di amianto, anche con concentrazioni inferiori al limite di 1000 mg/kg (0,1 per cento), per tutti i materiali che vengono impiegati per la realizzazione di rilevati, opere di attraversamento e ripristino ambientale;</li> <li>• con riferimento all'articolo 1 della legge n. 257/92, "Sono vietate l'estrazione, l'importazione, l'esportazione, la commercializzazione e la produzione di amianto, di prodotti di amianto o di prodotti contenenti amianto".</li> </ul> <p>I materiali di classe CI3a possono essere destinati alla produzione di "inerti per calcestruzzi" solo se esenti da amianto; i materiali in classe "CI3a" in concentrazione inferiore a 1000 mg/kg siano ricollocati in situ, con messa in sicurezza permanente.</p>	LC 1, 3 E 4	<p>Nel Dossier specifico del PSC lato Italia vengono definite le classi di rischio per i lavoratori e le modalità di campionamento presso gli ambienti di lavoro indipendentemente dalla concentrazione di 1000 mg/kg. Nessun materiale di classe 3a è destinato alla produzione di inerti per calcestruzzo. Tutti i materiali che in base alla caratterizzazione ambientale non dovessero risultare idonei agli utilizzi previsti saranno conferiti in discarica ai sensi del D.M. Ambiente 27 settembre 2010 "Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica -Abrogazione Dm 3 agosto 2005" o, se possibile, destinati ad impianto di trattamento e recupero previa esecuzione di test di cessione ai sensi del DM 05/02/1989 e s.m.i. e successivamente impiegati per gli interventi previsti per i siti di destinazione. Per tutti i materiali contenenti amianto è prevista gestione dello smarino ai sensi dell'art. 24 comma 2 del D.P.R. 120/17 mediante stoccaggio definitivo interamente in sotterraneo nelle gallerie che non verranno utilizzate in fase di esercizio</p>	<p>100_1803510_OO--_-G_RE_GE_3081_Piano di Utilizzo delle Terre (DM 161/2012) e Allegati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- PRV_CSP_0053</li> <li>- PRV-LOM-C3B-0084_00-04-03_10-01 Piano di utilizzo del materiale di scavo, Cap.6</li> <li>- PRV-LOM-C3B-6810_00-04-96_10-02 Piano preliminare di utilizzo del materiale in sito</li> </ul>	

Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 19/2015)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
152	<p>Condizioni operative in presenza di amianto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>il "sistema di compartimentazione" descritto deve essere attivato per tutte le tratte in cui viene riscontrata la presenza di "pietre verdi con potenziale presenza di amianto -RA2";</li> <li>deve essere prodotto un "protocollo operativo" da adottare in caso di pietre verdi al fronte di scavo.</li> </ul> <p>Il concetto di quantità di amianto "elevate", riportato in diversi documenti, essendo privo di riferimenti normativi non può essere considerato un'indicazione utile, ai fini della progettazione degli interventi.</p>	LC 1, 3 E 4	Predisposta procedura operativa in caso di presenza di amianto	<ul style="list-style-type: none"> <li>040_2080910_CN--_A_1_E_RE_GE_5004_ Piano Gestione in caso di materiali contenenti amianto</li> <li>040_2080910_CN--_A_1_E_RE_GE_5005_ Piano di lavoro tipologico in caso di presenza amianto</li> </ul>	
<b>Radiazioni non ionizzanti</b>					
153	La profondità di posa delle buche giunti non deve essere inferiore a 1,7 m.	LC 1, 3 E 4	Nelle buche giunti del cavidotto 132 kV Venaus-Susa, nella tratta in cui, nel Progetto di Variante Cantierizzazione (PRV), istruito nel 2017, è prevista la posa sotto la S.P. 210, la profondità di posa è pari a 2,0 m (cfr. elaborato PRV-C2B-0692_30-10-50_60-01)		
154	Per i recettori individuati come RT13, RT16, RT17, RT28, dovrà essere valutata in sede di esecuzione dei lavori la possibilità di mantenere la massima distanza possibile (sulla base delle caratteristiche della sede stradale in cui verranno effettuati gli scavi per la posa del cavidotto) tra l'elettrodotta e i recettori stessi.	LC 1, 3 E 4			
<b>Salute Pubblica</b>					

Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 19/2015)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
155	<p>La VIS dovrà essere definita tenendo conto dei parametri di seguito definiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• indicatori di rischio assoluto: tasso standardizzato per età e genere (tassi di mortalità e primo ricovero);</li> <li>• misure di rischio relativo: SMR (Standardized Mortality/Morbidity Ratio) o i rapporti tra tassi (CMF, Comparative Mortality Figure, che è una misura equivalente) con confronto verso Provincia e Regione e relativi intervalli di confidenza (al 95 per cento o 90 per cento); • deve essere effettuato il calcolo del numero di casi attribuibili), associati agli incrementi di inquinanti previsti in fase di cantiere, in fase di deposito e in fase di esercizio, per PM10, individuato come tracciante dell'inquinamento. Deve inoltre essere calcolato il numero di casi attribuibili associati all'esposizione a radon e a rumore nelle diverse fasi di realizzazione dell'opera;</li> </ul> <p>nonché delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• definire l'utilità della Valutazione nel caso concreto (screening);</li> <li>• definire gli obiettivi (scoping);</li> <li>• valutare gli impatti (assessment);</li> <li>• formulare raccomandazioni per minimizzare gli impatti (reporting);</li> <li>• controllare che gli impatti sulla salute siano effettivamente quelli previsti dal procedimento di VIS e che le raccomandazioni siano effettivamente attuate dai decisori (monitoring);</li> <li>• individuare i soggetti presenti al tavolo di pilotaggio (con compiti di indirizzo, discussione, valutazione e accompagnamento) del processo di VIS orientato alla valutazione complessiva degli impatti sulla vita della popolazione e la messa in opera degli interventi tesi a mitigare congiuntamente rischi e impatti;</li> <li>• definire una proposta di cronoprogramma delle attività della VIS (comprensivo dell'esplicitazione dei criteri che verranno usati per definire il gruppo di lavoro, la sua numerosità, le modalità di convocazione e luogo degli incontri, le modalità di comunicazione dei risultati);</li> </ul> <p>definire una proposta di un piano di comunicazione inerente il processo e gli esiti della VIS.</p>	LC 1, 3 E 4			<p><b>OTTEMPERATA PARERE CT VIA 95 DEL 20/11/2020</b></p>
156	<p>per l'effettuazione della VIS, si raccomanda l'affidamento a professionisti competenti nel campo dell'epidemiologia che permetta la scelta corretta dei valori di rischio da utilizzare e l'applicazione della metodologia comunemente usata a questo scopo</p>	LC 1, 3 E 4			<p><b>OTTEMPERATA PARERE CT VIA 95 DEL 20/11/2020</b></p>
<b>Valutazione d'incidenza SIC/ZPS</b>					
157	<p>Dovrà essere predisposto un piano di ripristino dell'habitat 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine" comprendente la manutenzione necessaria per la buona riuscita degli interventi. In ogni caso un congruo periodo di manutenzione dovrà essere previsto per tutti gli interventi a verde.</p>	LC 1	<p>Il progetto sarà sviluppato nell'ambito della fase progettuale in capo all'Appaltatore del CO 3 4</p>		

Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 19/2015)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
158	La progettazione esecutiva dovrà prevedere le modalità operative e le tempistiche per una corretta manutenzione e verifica della funzionalità delle opere. Nel caso di constatazione della non efficienza della funzionalità delle opere è opportuno prevedere la possibilità di individuare a scala più ampia, sullo schema dei flussi di fauna vertebrata esistenti, i fabbisogni di deframmentazione del territorio e provvedere a rinforzarne l'efficienza in termini di connettività risolvendo le problematiche di altri punti di barriera faunistica e migliorando la permeabilità del territorio di riferimento.	LC 1	Il progetto sarà sviluppato nell'ambito della fase progettuale in capo all'Appaltatore del CO 3 4		
159	Per il monitoraggio risulta opportuno: <ul style="list-style-type: none"> <li>• integrare come criterio di selezione delle specie le Orchidacee rinvenute nel sito di monitoraggio e uno o più plot di controllo nelle stazioni oggetto di monitoraggio nell'ambito del progetto Life "Xero-Grazing" previo coordinamento con l'Ente Gestore dell'area protetta;</li> <li>• una migliore integrazione con quanto dispone il piano di monitoraggio della vegetazione del SIC che prevede l'esecuzione di campionamenti sia di vegetazione che delle acque nei medesimi punti;</li> </ul> inserire gli interventi previsti tra le misure di accompagnamento dell'opera nella fase di progettazione esecutiva condividendoli con l'Ente Gestore del SIC (Ente di gestione delle Aree protette delle Alpi Cozie).	LC 1, 3 E 4			<b>PARZIALMENTE OTTEMPERATA PARERE CT VIA 95 DEL 20/11/2020</b>
<b>Monitoraggi Geotecnici</b>					
160	Per i monitoraggi geotecnici viene data specifica enfasi al sistema di strutturazione ed organizzazione dei dati geotecnici, ma non viene data sufficiente attenzione alla distribuzione e disseminazione degli stessi, pertanto si richiede che i dati riguardanti i monitoraggi geotecnici, soprattutto per quanto concerne quello che riguarda le misure all'esterno, siano considerati alla pari dei dati derivanti dal monitoraggio ambientale e siano trattati contestualmente a quest'ultimi per quanto concerne la verifica, validazione e diffusione.	LC 1, 3 E 4			
161	Per quanto concerne la galleria di Interconnessione, considerata la relativa superficialità dello scavo, la seppur solo teorica possibilità di indurre "sforamenti", l'incertezza sulla possibilità di incontrare depositi glaciali, sia opportuno installare un adeguato sistema di monitoraggio di superficie al fine di valutare possibili cedimenti dei terreni soprastanti la galleria. (inserire 102 e 103 nel PMA).	LC 4			
162	Tenuto conto della rilevanza del progetto nel suo insieme, si ritiene non sufficientemente cautelativo l'approccio semplificato utilizzato dallo studio per la determinazione dei fenomeni di amplificazione sismica, e si richiede pertanto che, per i siti interessati da opere ed infrastrutture significative, le azioni sismiche da utilizzare nella progettazione delle opere siano determinate mediante specifiche analisi di risposta sismica locale, da predisporre secondo le indicazioni contenute ai par. 3.2 e 7.11 delle Norme Tecniche per le Costruzioni di cui al D.M. Infrastrutture 14 gennaio 2014 e della relativa Circolare 02 febbraio 2009 n. 617/C.S.LL.PP. Gli approfondimenti in questione, da predisporre in sede di progetto esecutivo, dovranno riguardare in linea di massima: <ul style="list-style-type: none"> <li>• i ponti sulla Dora,</li> <li>• la stazione internazionale di Susa,</li> <li>• la zona dell'Autoporto di Susa.</li> </ul>	LC 1, 3 E 4			



Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 19/2015)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
163	<p>Per definire i modelli geotecnici di sottosuolo dei diversi siti dovranno essere eventualmente predisposte specifiche indagini finalizzate a consentire la definizione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• condizioni stratigrafiche e modello di sottosuolo;</li> <li>• proprietà fisiche e meccaniche degli strati di terreno, (con particolare riferimento alle condizioni cicliche);</li> <li>• regime delle pressioni interstiziali;</li> </ul> <p>profondità e morfologia del substrato rigido o di un deposito ad esso assimilabile.</p>	LC 1, 3 E 4			
164	<p>Ai fini delle analisi, sarà necessario il ricorso a schematizzazioni geometriche bidimensionali o tri-dimensionali in modo da tener conto delle eventuali modificazioni del segnale indotte dalla specifica configurazione della valle</p>	LC 1, 3 E 4			
165	<p>Al fine di acquisire informazioni utili per la qualificazione dei terreni ai fini della prevenzione del rischio sismico si ritiene opportuno che i fori di sondaggio già compresi nel programma delle indagini definito e nei quali non viene prevista l'installazione di una verticale piezometrica, vengano attrezzati per la prova OH, da realizzarsi con misure ad intervallo di 1 m. Si propone tale soluzione per i siti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• S100 (Mompantero)</li> <li>• S 103 (Interconnessione Bussoleno - ponte Dora).</li> </ul>	LC 1 E 4			
166	<p>Che lo studio nel suo complesso sia integrato con misure HVSR distribuite in modo tale da fornire elementi di valutazione utili nella predisposizione della Carta del rischio sismico, e da fornire elementi conoscitivi di riferimento per la progettazione delle opere ed infrastrutture significative</p>	LC 1, 3 E 4			
167	<p>Per la Carta del rischio sismico attualmente realizzata con tecniche speditive e non strettamente coerente con i criteri di riferimento in materia devono essere predisposti gli ulteriori elaborati secondo gli indirizzi e criteri per la Microzonazione sismica, 2008 e dai successivi aggiornamenti che costituiscono i presupposti alla realizzazione della Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica ed in particolare la Carta delle indagini e la Carta geologico – tecnica.</p>	LC 1, 3 E 4			
168	<p>I complessi litostratigrafici devono essere raggruppati e codificati in base alle caratteristiche tessiturali dei depositi, mentre le informazioni relative agli ambienti genetico-deposizionali costituiscono solo un dato accessorio.</p>	LC 1, 3 E 4			
169	<p>Lo spessore minimo da considerare per le coperture è di 3 m.</p>	LC 1, 3 E 4			
170	<p>I margini di incertezza che in alcuni casi caratterizzano le stratigrafie delle diverse zone della carta, (ad esempio substrato a profondità variabili tra 5 m e 50 m), lasciano prevedere comportamenti non omogenei dal punto di vista della risposta sismica ed è pertanto necessario una revisione dell'approccio con conseguente aggiornamento delle zone.</p>	LC 1, 3 E 4			
171	<p>Gli standard citati in precedenza devono essere previsti con una rappresentazione a scala non inferiore al rapporto 1:10.000</p>	LC 1, 3 E 4			

Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 19/2015)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
172	Molte indicazioni geotecniche sono estrapolate nell'impossibilità di realizzare indagini dirette, pertanto è necessario aggiornare il modello geologico e geotecnico di riferimento in base alle indagini che dovranno comunque essere effettuate secondo i dettami del decreto ministeriale 14 gennaio 2008, perlomeno ai fini della tutela dell'assetto idrogeologico locale, in fase esecutiva, e di ripetere le verifiche prodotte in più relazioni in base al quadro aggiornato delle informazioni geotecniche acquisite nel corso delle indagini, eventualmente riattualizzando i sistemi di consolidamento dei versanti previsti.	LC 1, 3 E 4			
173	Il modello geologico e geotecnica di riferimento dovrà essere considerato come un quadro di riferimento flessibile e modificabile con l'avanzare dello stato conoscitivo dei luoghi	LC 1, 3 E 4			
<b>Territorio rurale, attività agricole, fauna selvatica ed acquatica</b>					
174	Il proponente dovrà concordare con i Consorzi Irrigui operanti nelle aree di intervento le soluzioni individuate per risolvere le interferenze con gli impianti irrigui e con il reticolo irriguo esistente, nonché il cronoprogramma relativo alla realizzazione delle opere, in modo da assicurare la funzionalità della rete irrigua e da permettere l'effettuazione delle operazioni di manutenzione della rete stessa in maniera agevole e in sicurezza. Per quanto riguarda la Valle di Susa, il soggetto da contattare è il Consorzio irriguo delle Valli di Susa e Cenischia (Via Trattenero 15 - 10053 Bussoleno (TO) - tel.0122/647092 - fax 0122/642850). Per quanto riguarda le aree irrigue ricadenti nel territorio del Comune di Torrazza Piemonte, si dovrà fare riferimento al Consorzio irriguo di Il grado del Canavese (c/o Agritex - Via Gallo 29 -10034 Chivasso (TO) - tel. 011/9131646 - fax 011/9107734).	LC 1, 3 E 4	<b>PE TORRAZZA:</b> La soluzione del nastro trasportatore diminuisce molto l'interferenza con la Roggia dei Mulini, garantendo la funzionalità della rete irrigua: la soluzione è concordata con l'ente gestore.	04_100_C18190_ST11_O_3_E_PLID_1202_A Planimetria smaltimento acque meteoriche 04_100_C18190_ST11_O_3_E_PRID_1203_A Profilo idraulico acque meteoriche	
175	Si esprimono perplessità sulla scelta delle specie individuate da utilizzare negli interventi di mitigazione dei muri individuate nella Relazione tecnica delle opere a verde di mitigazione e recupero ambientale in fase di cantiere (elaborato PD2-C3C-TS3-0193-A- AP-NOT) e nella Relazione tecnica delle opere a verde di mitigazione e recupero ambientale (elaborato PD2-C3CTS3- 0171 -A-AP-NOT). La Vitis vinifera, oltre a non essere una pianta rampicante tappezzante, è una specie agraria che necessita di cure assidue (potature, trattamenti anticrittogamici, ecc.) per poter sopravvivere, che configurano interventi manutentivi costanti e ripetuti nel tempo tali da non essere compatibili, anche finanziariamente, con opere che sono effettuate a scopo di mitigazione ambientale e paesaggistica. Dovrà quindi essere affrontata la criticità derivante dall'emergenza fitosanitaria dovuta all'espandersi della flavescenza dorata, che la Regione Piemonte, in attuazione del decreto ministeriale del 31 maggio 2000 "Misure per la lotta obbligatoria contro la Flavescenza dorata della vite", sta affrontando con interventi obbligatori di lotta con insetticidi e di espianto delle piante infette e dei vigneti abbandonati, trascurati e inselvaticiti.	LC 1, 3 E 4			
176	Nel caso si intendano utilizzare varietà con valenza maggiormente ornamentale, quali la varietà purpurea (indicata nel Capitolato tecnico delle opere a verde - elaborato PD2-C3CTS3-0114-B-AP-NOT), occorre verificare se ospitano lo Scaphoideus titanus, insetto vettore, specifico per l'intero genere Vitis, del fitoplasma che provoca la malattia.	LC 1, 3 E 4			

Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 19/2015)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
177	La scelta del <i>Rubus fruticosus</i> suscita perplessità poiché se si intende utilizzare la specie selvatica, questa è fortemente infestante, è a fogliame deciduo e non è rampicante tappezzante, si richiede pertanto di utilizzare porre specie alternative idonee a svolgere la funzione di mitigazione richiesta.	LC 1, 3 E 4			
178	Il sottopasso faunistico, così come progettato presenta alcune criticità di carattere funzionale che possono inficiare il suo effettivo utilizzo da parte della fauna selvatica, pertanto si richiede che nella progettazione dei passaggi per la fauna selvatica di media e grossa taglia, sia data fondamentale importanza alla posa in opera di elementi naturali (quinte arboree e arbustive) che svolgano la funzione di invito ad invogliare gli animali ad utilizzare i varchi all'uopo destinati. Si richiede, pertanto, che tali aspetti siano adeguatamente sviluppati in fase di progettazione esecutiva concordandoli con la Direzione Agricoltura e con Arpa Piemonte	LC 1, 3 E 4			
179	In fase esecutiva dovranno essere ricercate soluzioni alternative in corrispondenza degli imbocchi, prevedendo una corretta progettazione degli inviti a verde indispensabili al corretto funzionamento della struttura. Tali aspetti dovranno essere adeguatamente sviluppati in accordo con la Direzione Agricoltura e con Arpa Piemonte.	LC 1, 3 E 4			
180	Quale misura di mitigazione nei confronti dell'avifauna, i pannelli fonoassorbenti trasparenti dovranno essere realizzati con materiali opachi o colorati o satinati, evitando materiali riflettenti o totalmente trasparenti, in modo da risultare visibili agli uccelli ed evitare collisioni	LC 1, 3 E 4			
181	Gli aspetti inerenti la tutela degli habitat e della fauna acquatica dovranno essere in coerenza con quanto stabilito dalla D.G.R. n. 75-2074 del 17 maggio 2011 anziché dalla D.G.R. n. 72-13725 del 29 marzo 2010.	LC 1, 3 E 4			
182	L'individuazione delle superfici sulle quali intervenire e la progettazione definitiva/esecutiva degli interventi di compensazione dei tagli boschivi dovranno essere sviluppati anche in un'ottica di ricostituzione e di potenziamento dei corridoi ecologici e faunistici presenti in Valle Susa	LC 1, 3 E 4	La progettazione degli interventi di miglioramento boschivo, autorizzata con Determinazione della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste della Regione Piemonte n. 3940 il 19 novembre 2019, quali attività anticipatorie propedeutiche all'avvio della fase di cantierizzazione, non sono finalizzati unicamente alla compensazione prevista dalla L.R. 4/2009, ma sono progettati in modo tale da incrementare il livello di complessità ecosistemica e quindi di biodiversità animale e vegetale.	PE compensazioni forestali elaborati: <ul style="list-style-type: none"> <li>• 000192385000000 - EREAM00010_Relazione Generale</li> <li>• 000191878000000 - EREAM00010_Interventi di Compensazioni forestali</li> </ul>	
<b>Monitoraggio ambientale del progetto in fase realizzativa</b>					

Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 19/2015)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
183	Il Piano di Monitoraggio Ambientale, suoi contenuti e modalità operative, nonché il Sistema di Gestione Ambientale dovranno essere concordati con Arpa Piemonte sulla scorta di quanto già avvenuto per la realizzazione del cunicolo esplorativo di Chiomonte. Nell'ambito del sistema di gestione ambientale dovrà essere definita una procedura operativa in grado di evidenziare ruoli e responsabilità in merito al controllo e gestione dei mezzi utilizzati in cantiere sia on-road che off-road, anche se di proprietà degli appaltatori dei lavori.	LC 1, 3 E 4			OTTEMPERATA PARERE CTVIA 95 DEL 20/11/2020
183.1	1. I punti di monitoraggio indicati devono essere confermati a seguito di sopralluogo congiunto con Arpa Piemonte; per tutte le tratte di scavo devono essere adottate le "frequenze di campionamento" e le "soglie di riferimento" indicate nella tabella....Al superamento della soglia d'intervento devono essere interrotte tutte le attività di cantiere (cfr. punto 96 - delibera CIPE 57/2011) e devono essere adottate tutte le procedure indicate dal decreto ministeriale 6 settembre 1994, cap.5, punto 11).	LC 1, 3 E 4			OTTEMPERATA PARERE CTVIA 95 DEL 20/11/2020

183.2	<p>2. L'individuazione dei punti di monitoraggio ambientale relativi alla qualità dell'aria dovrà essere supportata da un dettagliato esame delle risultanze delle simulazioni modellistiche presentate dal proponente per il progetto definitivo che individuino le aree maggiormente sollecitate e quindi i ricettori maggiormente esposti. A tale scopo è necessario che siano prodotte le mappe in formato vettoriale o raster su grigliato di calcolo del modello relative ai diversi indicatori e ai relativi inquinanti derivanti dall'impatto sia delle sole attività legate all'opera in costruzione, sia dell'impatto cumulato. Siano inoltre forniti per tutti gli anni di simulazione (in formato da concordare con Arpa) i seguenti dati relativi a tutte le celle del dominio di calcolo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• mappe di concentrazione degli impatti aggiuntivi (solo attività connesse all'opera) e cumulati per tutti gli indicatori calcolati (medie annuali e percentili);</li> <li>• mappe di concentrazione della VAQ2008 riportati alla risoluzione target di 250 m per tutti gli indicatori calcolati (medie annuali e percentili);</li> <li>• mappe di concentrazione degli impatti aggiuntivi per i seguenti indicatori: NO2 massime medie orarie, PM10 massime medie giornaliere;</li> <li>• mappe emissive per tutte le sorgenti considerate (separate per inquinante e tipologia emissiva, totali per inquinante) per i diversi anni di simulazione;</li> <li>• file .shp relativi alle sorgenti considerate (cantieri, tratte stradali) e domini di calcolo.</li> </ul> <p>Analogamente al Monitoraggio del Cunicolo de La Maddalena, i dati di Qualità dell'aria AO e CO, parametri chimici, polveri ecc. sia giornalieri, sia orari dei rilevamenti in continuo dovranno essere resi disponibili sulla base dati del Sistema regionale di rilevamento della QA (SRRQA), attuando tutte le procedure necessarie per il trasferimento. Il monitoraggio ante operam sarà da attivare almeno 12 mesi prima dell'inizio delle attività di cantiere al fine di poter disporre di un numero di misurazioni sufficienti per la valutazione dei dati in fase di corso di d'opera. Il PMA presentato dal proponente è da considerarsi un documento propositivo e deve essere integrato, tenendo conto altresì dell'esigenza di recepire la prescrizione n. 26 della Delibera CIPE n. 57/2011 per la quale risulta necessaria una sua riformulazione nel modo seguente: "Protocollo Operativo: Regione Piemonte stipula un Protocollo Operativo, per la sola fase di cantiere, con Provincia di Torino, ARPA Piemonte ed Enti Locali interessati che, in coerenza con quanto previsto dai Piani di Azione a breve termine previsti dall'art. 24 della Direttiva 2008/50/CE recepita con il decreto legislativo n. 155/2010 e s.m.i., contenga i provvedimenti efficaci per limitare e se necessario sospendere le attività che contribuiscono al rischio che i rispettivi valori limite, valori obiettivo e soglie di allarme di cui agli allegati VII, XI e XIV della Direttiva, siano superati. Il Protocollo dovrà altresì stabilire,</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• per le rispettive competenze degli Enti territoriali e del Proponente, gli interventi e le azioni da attuare per ridurre le emissioni inquinanti quando il sistema di monitoraggio afferente alla Nuova linea (in fase di cantiere), evidenzi il superamento dei valori limite di cui all'allegato XI della Direttiva;</li> <li>• i criteri con cui, al superamento dei suddetti valori limite, è definita la significatività del contributo delle attività di cantiere rispetto alle altre fonti di inquinamento atmosferico presenti;</li> <li>• le modalità con le quali l'Agenzia provvede alla messa a disposizione dei dati mediante gli strumenti disponibili nell'ambito del Sistema regionale di rilevamento della Qualità dell'Aria.</li> </ul> <p>I superamenti saranno riferiti alle misurazioni di un sistema di punti di misura dedicati, da attivare almeno 12 mesi prima dell'inizio delle attività di cantiere, e i dati prodotti dovranno essere inseriti a tutti gli effetti nel Sistema regionale di rilevamento della Qualità dell'Aria, con le tempistiche previste dal Protocollo</p>	LC 1, 3 E 4			<p><b>OTTEMPERATA</b>  <b>PARERE CTVIA 95</b>  <b>DEL 20/11/2020</b></p>
-------	---	-------------	--	--	--

Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 19/2015)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
	operativo. L'acquisto dei beni strumentali, necessari all'allestimento dei punti di misura, e la loro messa in esercizio sarà effettuato dal proponente sulla base di specifiche tecniche fornite da Arpa Piemonte che conterranno le indicazioni riguardo il tipo di strumentazione con le relative caratteristiche tecniche, il numero e l'ubicazione dei punti di misura. Arpa Piemonte provvederà ad aggiornare le specifiche tecniche della strumentazione in relazione all'evoluzione normativa e tecnica; gli eventuali oneri economici aggiuntivi per la realizzazione di quanto previsto da tale aggiornamento saranno interamente a carico del proponente. La gestione dei punti di misura dovrà essere affidata ad ARPA Piemonte sulla base di un accordo formale a titolo oneroso da stipularsi fra le parti. Il proponente dovrà farsi carico di tutti gli oneri economici - compresi quelli relativi ai costi del personale dell'Agenzia, delle determinazioni analitiche di laboratorio e dell'inserimento e gestione dei dati nel Sistema regionale di rilevamento della Qualità dell'Aria - necessari a garantire un corretto funzionamento dei punti di misura e a conseguire il rispetto degli obiettivi di qualità previsti dal decreto legislativo n. 155/2010 e s.m.i. Arpa Piemonte provvederà a mettere a disposizione degli Enti competenti i dati prodotti tramite le procedure previste dal Sistema Regionale di Rilevamento della Qualità dell'Aria e la reportistica concordata all'interno del Protocollo Operativo. "				
183.3	3. Dovrà essere data contestualizzazione degli interventi e degli impatti attesi rispetto ai CI, GWB e Complessi Idrogeologici interessati. Dovrà essere fornita la valutazione degli impatti in relazione agli obiettivi di qualità definiti dal PdG Po. Dovrà essere considerata la correlazione degli impatti con le diverse categorie di elementi di qualità/parametri (chimico-fisici, biologici, idrologici, morfologici, idrogeologici, ecc.) potenzialmente interferiti. Dovranno essere definite le soglie riferite alla situazione Ante operam da adottare nell'analisi dei dati derivanti dai monitoraggi di Corso d'opera e Post operam.	LC 1, 3 E 4			OTTEMPERATA PARERE CT VIA 95 DEL 20/11/2020
183.4	4. La previsione di un sistema di monitoraggio in continuo (h24) all'interno di ogni cantiere (analogo al sistema di monitoraggio esistente nel cantiere per la realizzazione del cunicolo esplorativo de La Maddalena) dovrà comprendere un'adeguata taratura dei livelli presso il perimetro dei cantieri e presso i ricettori potenzialmente più esposti e dovranno essere definite, in contraddittorio con Arpa, specifiche soglie di attenzione e di allarme.	LC 1, 3 E 4			OTTEMPERATA PARERE CT VIA 95 DEL 20/11/2020
183.5	5. Nel PMA dovrà essere introdotto un paragrafo dedicato completamente alle radiazioni ionizzanti, in cui inserire tutti i riferimenti a questa tematica ad oggi distribuiti nelle varie sezioni del documento stesso. La definizione dei contenuti e le modalità operative dovranno essere concordate con Arpa Piemonte (così come previsto dalla prescrizione 62 della Delibera CIPE 57/2011) in specifici incontri dedicati.	LC 1, 3 E 4			OTTEMPERATA PARERE CT VIA 95 DEL 20/11/2020
183.6	6. Deve essere previsto un monitoraggio per le zone umide	LC 1, 3 E 4			OTTEMPERATA PARERE CT VIA 95 DEL 20/11/2020

Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 19/2015)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
184	Richiamando l'essenzialità dell'accompagnamento ambientale dell'opera come già definito nella D.G.R. n. 18-1954 del 29 aprile 2011 con la quale è stato espresso il parere regionale in ordine al progetto preliminare, si riscontra la mancata ottemperanza alle prescrizioni della deliberazione CIPE n. 57 del 2011 nn. 61 e 197 e pertanto Il proponente dovrà dare seguito all'ottemperanza delle prescrizioni nn. 61 e 197 della deliberazione CIPE n. 57 del 2011, previo accordo con Arpa, anche ai fini della definizione delle necessarie risorse finanziarie da mettere a disposizione.	LC 1, 3 E 4	Eseguita in esito a convenzione TELT/ARPA Decreto n. 64 agg.11/05/2021		
<b>Per quanto attiene alla tutela archeologica e alla relativa prevenzione del rischio</b>					
185	Si prescrive che gli scavi archeologici esplorativi non vengano compiuti durante i periodi di massime precipitazioni atmosferiche o nel quale lo sviluppo stagionale della vegetazione impedisca una concreta visibilità del terreno, che potrebbero di conseguenza causare ostacolo ad una corretta esplorazione del sottosuolo.	LC 1, 3 E 4	La prescrizione sarà recepita in fase di cantiere Secondo quanto concordato con la Soprintendenza, dato il livello di rischio, sarà realizzata l'assistenza continuativa archeologica durante le fasi di allestimento di cantiere fase 1.	040_2080910_CN-- _A_1_E_RE_AR_0217_Rel azione_Archeologica	
186	Si prescrive ai sensi dell'articolo 90, "Scoperte fortuite", del decreto legislativo n. 42/2004 s.m.i. che se durante i lavori dovessero essere casualmente ritrovati resti antichi, manufatti o elementi di natura archeologica, anche di apparente non interesse, siano immediatamente sospesi tutti i lavori in atto e ne sia data immediata comunicazione alla competente Soprintendenza per i beni archeologici, la quale se ne ravviserà la necessità, chiederà l'ampliamento delle indagini al fine di consentire una corretta ed adeguata documentazione e conservazione dei resti sepolti.	LC 1, 3 E 4	In caso di rinvenimenti in fase di cantiere si procederà secondo le modalità indicate.	040_2080910_CN-- _A_1_E_RE_AR_0217_Rel azione_Archeologica	
187	Alla Società Lyon Turin Ferroviaria s.a.s. si richiede di prevedere che nel quadro economico del progetto esecutivo siano accantonate adeguate somme per la realizzazione di eventuali scavi archeologici che si rendessero necessari nel caso in cui fossero rinvenuti siti o contesti di interesse archeologico allo stato attuale non conosciuti.	LC 1, 3 E 4	Nell'ambito del Quadro Economico di Fase 1 sono state accantonate le relative somme.	040_2080910_CN-- 0_0_E_CE_CX_0305 Quadro Economico	
188	Qualunque attività di indagine geognostica (relativa sia al progetto definitivo principale che a quelli di competenza della Società SITAF S.p.A. che della Società CONSEPI S.p.A), che eventualmente fosse nel frattempo realizzata, dovrà in ogni caso essere effettuata con assistenza archeologica continua da parte di operatori specializzati sotto la supervisione della competente Soprintendenza per i beni archeologici, con oneri a carico del proponente, allo scopo di verificare la presenza e prevenire possibili danneggiamenti a strutture e/o depositi di natura archeologica non altrimenti individuabili - come evidenziato nel parere della competente Soprintendenza per i beni archeologici n. 229 del 14/01/2010 indirizzata alla Società Lyon Turin Ferroviaria s.a.s..	LC 1, 3 E 4	Secondo quanto concordato con la Soprintendenza, dato il livello di rischio, sarà realizzata l'assistenza continuativa archeologica durante le fasi di allestimento cantiere fase 1.	040_2080910_CN-- _A_1_E_RE_AR_0217_Rel azione_Archeologica	
189	Qualsiasi opera di scavo superficiale che possa compromettere l'eventuale stratigrafia archeologica ed eventualmente introdotta in variante agli elaborati attuali, sarà soggetta ad apposita autorizzazione preventiva della competente Soprintendenza per i beni archeologici e all'assistenza archeologica di cui alle prescrizioni n. 4.	LC 1, 3 E 4	Sarà garantita l'assistenza archeologica durante le fasi di allestimento cantiere fase 1.	040_2080910_CN-- _A_1_E_RE_AR_0217_Rel azione_Archeologica	

Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 19/2015)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
<b>Progetto di ricollocazione dell'Autoporto della Società SITAF S.p.A</b>					
190	Qualora le 'carote' prodotte nel corso dei sondaggi geognostici già realizzati siano state ancora conservate, le stesse dovranno essere analizzate dal punto di vista archeologico da personale qualificato, allo scopo di integrare i dati della relazione archeologica allegata al progetto con le informazioni desumibili da tali sondaggi.	LC 1, 3 E 4			
191	E' necessario provvedere alla stesura di un progetto di indagini archeologiche preventive - indagini che avrebbero dovuto aver luogo in una fase progettuale precedente la definitiva, così come previsto dall'art. 96, c. 1, lett. a) del decreto legislativo n. 163/2006 -, in modo da orientare eventuali indagini di scavo in estensione ad integrazione della progettazione esecutiva (come da art. 96, c. 1, lett. b, del citato decreto); il progetto dovrà essere sottoposto al parere preventivo della competente Soprintendenza per i beni archeologici, per l'avvio della procedura di verifica archeologica preventiva.	LC 1, 3 E 4			
192	Le indagini saranno effettuate mediante sondaggi di verifica archeologica ai sensi dell'art. 96, comma 1, del decreto legislativo n. 163/2006, da posizionarsi nelle aree individuate nel relativo Studio archeologico come a "rischio medio-alto", ovvero in corrispondenza della bretella R1-R2, della rotatoria R2, dei nuovi edifici previsti (area di servizio e posto di controllo centralizzato) e delle rampe sui lati nord-est ed ovest dell'area. Alla luce delle risultanze di tali sondaggi, si valuteranno le modalità di indagine nell'area centrale destinata a parcheggio, anche in considerazione delle profondità di scavo e di posa dei sottoservizi.	LC 1, 3 E 4			
193	Eventuali rinvenimenti di natura archeologica saranno indagati esaurientemente, così come previsto dall'art. 96, comma 1, lett. b) del decreto legislativo n. 163/2006.	LC 1, 3 E 4			
<b>Progetto di ricollocazione della pista Guida Sicura della Società CONSEPI S.p.A.</b>					
194	E' necessario provvedere alla stesura di un progetto di indagini archeologiche preventive - indagini che avrebbero dovuto aver luogo in una fase progettuale precedente la definitiva, così come previsto dall'art. 96, comma 1, lett. a) del decreto legislativo n.163/2006 -, in modo da orientare eventuali indagini di scavo in estensione ad integrazione della progettazione esecutiva (come da art. 96, comma 1, lett. b, del citato decreto); il progetto dovrà essere sottoposto al parere preventivo della competente Soprintendenza per i beni archeologici, per l'avvio della procedura di verifica archeologica preventiva.	LC 1, 3 E 4			
195	Le indagini saranno effettuate mediante sondaggi di scavo, da posizionarsi nelle aree individuate nel citato studio archeologico come a "rischio medio", ovvero lungo i lati est e ovest dell'area oggetto di intervento, non interessate dai riporti di terreno durante i lavori di costruzione dell'autostrada A32. Alla luce delle risultanze di tali sondaggi, si valuteranno le modalità di indagine nell'area individuata nello studio archeologico come a "rischio medio-basso", dal momento che è possibile che in alcuni punti di tale area le opere di scavo raggiungano il livello originale del terreno al di sotto dei notevoli riporti citati.	LC 1, 3 E 4			
196	In alternativa, sempre per l'area evidenziata come a "rischio medio-basso", si potrà prevedere un controllo archeologico in corso d'opera sugli scavi, così come dovrà essere previsto per l'area individuata come a "rischio molto basso", secondo modalità operative che saranno concordate con la competente Soprintendenza per i beni archeologici.	LC 1, 3 E 4			



Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 19/2015)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
<b>Per quanto attiene alla tutela dei beni architettonici</b>					
197	La prescrizione ha carattere cautelativo nell'eventualità che sull'immobile denominato "Caserma Cascino" trovi in futuro attuazione – come evidenziano le stesse osservazioni a margine di codesto Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – , richiamando all'obbligo di acquisire per detto intervento la preventiva autorizzazione ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo n. 42/2004, a meno che non ne venga accertata l'assenza di interesse culturale secondo le procedure previste dagli articoli 12-13 del medesimo decreto legislativo n. 42/2004; ciò tanto più appare opportuno nel caso che l'intervento venga effettuato per il tramite di un soggetto privato, il quale deve comunque essere edotto dell'attuale stato di tutela dell'immobile e quindi della sua non piena e incondizionata disponibilità per quanto di competenza di questo Ministero.				<b>NON DI COMPETENZA DI TELT</b>
198	Per quanto attiene agli interventi di Ristrutturazione di parte del Complesso della Caserma Henry da destinare a Punto informativo a Susa - Lotti 1 e 2, si ottempererà alle specifiche prescrizioni impartite rispettivamente per il Lotto 1 da questo Ministero con il parere n. 30564 del 21 novembre 2013, allegato al presente, e per il Lotto 2 a quelle di seguito elencate dal n. 223 al n. 233.	<b>LC 1</b>			
<b>Per quanto attiene alla tutela paesaggistica</b>					
199	Con il progetto esecutivo si produrranno specifici elaborati grafici per evidenziare le possibili interazioni, anche di reciproca intervisibilità, delle opere di imbocco ferroviario con l'area della "Cascina San Giacomo o Cascina Vazone", evidenziando se del caso, gli interventi di restauro / consolidamento eventualmente necessari, i quali dovranno in ogni caso essere preventivamente autorizzati ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo n. 42/2004 e s.m.i. dalla competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici, vista la relativa dichiarazione di culturalità ai sensi del D.D.R. n. 239 del 25/07/2011.	<b>LC 4</b>			
200	Per ciò che concerne i materiali di rivestimento o di tamponatura della nuova Stazione internazionale di Susa si dovranno predisporre idonee campionature su superfici sufficientemente estese onde verificare l'effetto cromatico / materico delle medesime. In particolare, per le lastre della relativa copertura sembrerebbe preferibile un tipo di copertura di color grigio opaco e non grigio lucido, poiché maggiormente evocativo delle lose locali tradizionali.	<b>LC 4</b>			
201	Per quanto concerne i fabbricati e le strutture dell'Area tecnica di Susa non è stato ancora sufficientemente indagato il tema della vista dalle alture sovrastanti la conca di Susa. Per tale motivo la compatibilità delle strutture di copertura a traliccio e i diversi schemi proposti di posa dei pannelli solari dovrà essere valutata in sede di progetto esecutivo in accordo con la competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici.	<b>LC 4</b>			
202	Per ciò che attiene le schermature acustico-visive nei tratti della linea, ovvero ai lati del piano del ferro saranno presentate per l'approvazione alla competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici soluzioni di maggiore qualità architettonica. Dovrà avere nelle pannellature un elemento di distinzione architettonica che contraddistingua l'intero percorso in progetto.	<b>LC 4</b>			

Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 19/2015)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
203	Nella successiva fase di progetto esecutivo si dovrà allegare opportuna relazione aggiornata, corredata di elaborati grafici in numero adeguato, delle opere di cantiere e della logistica di servizio alla realizzazione della infrastruttura in esame, con particolare riferimento alle possibili interferenze con il patrimonio culturale esistente ed agli impatti dovuti al passaggio di mezzi nei centri storici, nel rispetto degli "Obiettivi specifici di qualità paesaggistica per ambiti di paesaggio" elencati nell'allegato B delle Norme Tecniche di Attuazione (di seguito NTA) del Piano paesaggistico regionale (di seguito PPR) ai punti 1.8.4; 1.9.3; 2.4.1; 4.5.1. In particolare, per gli edifici previsti per le installazioni di cantiere si produrrà con il medesimo progetto esecutivo un approfondimento progettuale in merito alle relative coloriture esterne (sia delle pareti che delle coperture), che tenda ad individuare tra le possibili soluzioni adottabili quella più consona all'intorno paesaggistico e tale da ridurre maggiormente la visibilità dai principali punti panoramici della valle.	LC 1, 3 E 4			PE AUTOPORTO PARERE MIBACT N.37937 DEL 17/12/2019
204	Per tutte le aree boscate interessate dall'opera dovrà essere rispettato quanto previsto dalla legge regionale n. 4/2009, articolo 19, comma 7. Nel merito si richiede, visto l'impegno territoriale dell'opera in esame, di rispettare con riguardo ai territori coperti da boschi le indicazioni contenute nell'articolo 16, comma 5, delle NTA del PPR.	LC 1, 3 E 4	Il progetto esecutivo di Torrazza Piemonte prevede la compensazione monetaria.  Per le superficie boscate interessate dai cantieri CO 3-4 e CO10 nei comuni di Giaglione, Chiomonte e Salbertrand, si rimanda alle relative prescrizioni della Delibera CIPE 39/2018 per le attività poste in essere da parte di TELT, e conseguenti pareri emessi dalle Amministrazioni competenti.	4_100_C18190_ST11_O_0_E_REAM_1829_0 - Relazione Forestale; 4_100_C18190_ST11_O_0_E_REAM_1828_0 - Relazione Paesaggistica ai sensi del D.P.C.M.12/12/2005	
205	Considerato che il progetto in esame interferisce con territorio ad uso agricolo si richiede, visto l'impegno territoriale dell'opera in esame, di rispettare in ogni caso quanto indicato in merito dall'articolo 20, "Aree di elevato interesse agronomico", delle NTA del PPR, prevedendo di conseguenza adeguati e pari recuperi in siti limitrofi alle aree interessate.	LC 4			

<p>206</p>	<p>In riferimento all'illuminazione del percorso, dei cantieri e delle stazioni, si dovranno privilegiare apparecchi illuminanti che non disperdano flusso luminoso verso l'alto, evitando di contribuire all'inquinamento luminoso. Particolare approfondimento progettuale esecutivo dovrà essere effettuato in ogni caso in cui le opere siano a diretta visione di un bene culturale.</p>	<p><b>LC 1, 3 E 4</b></p>	<p>In sede di approfondimenti del Progetto Variante Cantierizzazione (PRV) istruito nel 2017, sono state condotte le analisi delle fonti di illuminazione e le relative caratteristiche tecniche funzionali necessarie alle esigenze del cantiere di La Maddalena e di Salbertrand e le misure di mitigazione messe in atto per ridurre il disturbo luminoso, utilizzando i punti luce con lampade a limitata emissione di UV, schermate affinché il fascio di luce sia orientato verso il basso.</p> <p>Rif.  PRV_TS3_C3C_7106: Quadro di riferimento Ambientale - Tomo 1 - Analisi dello stato attuale delle aree oggetto di variante;  PRV_TS3_C3C_7107: Quadro di riferimento ambientale - Tomo 2 - Analisi degli impatti delle aree oggetto di variante;  PRV_TS3_C3C_7108: Quadro di riferimento ambientale - Tomo 3 – Mitigazione impatti delle aree oggetto di variante;  PRV_C3C_6710_01-01-96_10-05_MitigImpattoLuminFaunaMadda_A_F  PRV_LOM_C3C_6822: Nota tecnica sulle misure di mitigazione dell'impatto luminoso sulla fauna per il cantiere di Salbertrand.</p> <p>Nell'ambito del Piano Esecutivo della Cantierizzazione di Prima Fase sono stati progettati impianti di illuminazione della sola viabilità a servizio delle forze dell'ordine.</p>	<p>Riferimenti di PE Prima Fase:  100_2080910_CN23_F_4_E_RE_IM_2202  Relazione di calcolo</p>	
------------	---	---------------------------	--	---	--

Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 19/2015)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
				illuminotecnica – Salbertrand  100_2080910_CN29_F_4 _E_PL_IM_2206_C Relazione di calcolo illuminotecnica - Susa	
207	Con il progetto esecutivo dovrà essere redatto un conseguente aggiornamento del piano di monitoraggio dedicato alla verifica in continuo degli impatti prodotti sul patrimonio culturale interessato dai cantieri e dalla medesima infrastruttura in esame, tale da consentire con immediatezza, tramite procedure preliminarmente definite, l'individuazione di criticità e quindi la progettazione e realizzazione delle necessarie varianti o mitigazioni	LC 1, 3 E 4			<b>OTTEMPERATA PARERE CTVIA 95 DEL 20/11/2020</b>
208	Tutte le opere di mitigazione vegetale e di eventuale reimpianto delle piante recuperate dai siti dell'infrastruttura in esame e di cantiere previste nel progetto definitivo - prima fase dovranno essere realizzate con l'assistenza continua di esperti botanici e agronomi e con l'obbligo di una verifica continua dell'attecchimento e vigore delle essenze piantate. Le essenze trovate seccate alla verifica di cui sopra saranno immediatamente sostituite con altre di uguale specie con successivo obbligo di verifica. Si intende che le opere di mitigazione vegetale dovranno essere realizzate immediatamente con l'impianto dei cantieri, se non prima se tecnicamente possibile.	LC 1, 3 E 4	<b>Per il PE Torrazza.</b> Il progetto recepisce le prescrizioni riportate. In particolare, è previsto un programma di manutenzione post impianto per un periodo di cinque anni in cui verranno quantificate le fallanze e previste le sostituzioni. Le opere a verde di mitigazione saranno realizzate con l'impianto dei cantieri laddove tecnicamente possibile.	4_100_C18190_ST11_O_0_E_REAM_1903_A - Relazione tecnica sugli interventi di recupero a verde; 4_100_C18190_ST11_O_0_E_PLAM_1904_A - Corografia degli interventi; 4_100_C18190_ST11_O_0_E_PLAM_1905_A - Planimetria di dettaglio	
209	La Società Lyon Turin Ferroviaire s.a.s. dovrà porre in opera in fase di realizzazione dell'opera principale, come anche dei relativi cantieri, ogni necessario intervento di eliminazione o mitigazione degli impatti sul patrimonio culturale derivanti da eventuali situazioni impreviste o modifiche progettuali, qualora ciò fosse richiesto dalla Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee del Ministero dei beni e delle attività culturali.	LC 1, 3 E 4			
210	Tutte le aree agricole temporaneamente occupate dai cantieri relativi all'intervento in argomento, come anche le piste di servizio, dovranno essere riportate al termine dei lavori ai caratteri morfologici e vegetazionali originari.	LC 1, 3 E 4	Le aree agricole occupate solo temporalmente dai cantieri vengono restituite nelle condizioni ex-ante al termine dei lavori.	4_100_C18190_ST11_O_0_E_REAM_1903_A - <b>Relazione tecnica sugli interventi di recupero a verde;</b> 4_100_C18190_ST11_O_0_E_PLAM_1904_A - Corografia degli interventi; 4_100_C18190_ST11_O_0_E_PLAM_1905_A - Planimetria di dettaglio	

Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 19/2015)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
211	Si può sin d'ora ritenere indispensabile ai fini della tutela, tanto monumentale che paesaggistica, la inderogabile necessità della valutazione preventiva in cantiere a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di materiali / finiture afferenti le porzioni di opere di competenza del medesimo Ufficio con successiva emanazione dei relativi provvedimenti autorizzativi di merito, volta per volta. La competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici assicura al proponente la propria disponibilità a valutare soluzioni alternative o migliorative afferenti le opere in oggetto.	LC 1, 3 E 4	Le fasi di Progettazione esecutiva sono concordate per le parti di competenza con la Soprintendenza.		
<b>Progetto di ricollocazione dell'Autoporto della Società SITAF S.p.A</b>					
212	Per il collegamento dell'infrastruttura con la limitrofa autostrada, prima della redazione del progetto esecutivo della soluzione architettonica strallata per i due ponti sovrappasso presentata con il progetto definito di 1^ fase, saranno verificate ulteriori soluzioni strutturali per gli stessi ponti o viabilistiche per l'accesso all'autoporto di minore impatto paesaggistico rispetto a quella proposta. Le suddette ulteriori soluzioni strutturali o viabilistiche saranno presentate al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.	LC 1			<b>Prescrizione Verificata: Per Autoporto Parere MIBACT n.37937 del 17/12/2019</b>
213	Per ciò che attiene l'architettura degli edifici si richiede l'uso di materiali di rivestimento consoni al luogo essendo le forme proposte di tipo astratto e avulse dal contesto della tradizione locale. Il relativo progetto esecutivo sarà sottoposto alla preventiva approvazione della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici.	LC 1			<b>Prescrizione Verificata: Per Autoporto Parere MIBACT n.37937 del 17/12/2019</b>
214	Con il progetto esecutivo saranno ulteriormente incrementate le schermature vegetazionali all'intorno dell'infrastruttura, il cui attecchimento in opera è soggetta a verifica triennale con obbligo di sostituzione delle essenze trovate secche. Il progetto e la messa in opera delle essenze vegetazionali saranno realizzati con il contributo di esperti botanici.	LC 1			<b>Prescrizione Verificata: Per Autoporto Parere MIBACT n.37937 del 17/12/2019</b>
215	La prescrizione intende assicurare una verifica in corso d'opera – sotto il profilo della coerenza con i caratteri e i valori paesaggistici dei luoghi – degli aspetti di dettaglio e di finitura, non pienamente valutabili nella presente fase progettuale, da intendersi quale ottimizzazione progettuale, fermo restando il quadro economico prestabilito.	LC 1			<b>Prescrizione Verificata: Per Autoporto Parere MIBACT n.37937 del 17/12/2019</b>
<b>Progetto di ricollocazione della pista Guida Sicura della Società CONSEPI S.p.A.</b>					
216	Per quanto attiene il fabbricato principale si proporrà una soluzione avente maggior qualità architettonica, stante che quello proposto riporta caratteristiche avulse dal contesto paesaggistico circostante. A tale scopo ci si avvarrà nel gruppo di progettazione della consulenza di un architetto paesaggista che specificamente individui e proponga tematiche e soluzioni adeguate. Il relativo progetto esecutivo sarà sottoposto alla preventiva approvazione della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici.	LC 4			

Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 19/2015)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
217	Con il progetto esecutivo saranno ulteriormente incrementate le schermature vegetazionali all'intorno dell'infrastruttura - con particolare attenzione verso il sedime autostradale -, il cui attecchimento in opera è soggetto a verifica triennale con obbligo di sostituzione delle essenze trovate secche. Il progetto e la messa in opera delle essenze vegetazionali saranno realizzati con il contributo di esperti botanici.	LC 4			
218	Con il progetto esecutivo si approfondirà il progetto illuminotecnico della pista al fine di individuare il giusto livello di illuminamento e l'adozione di apparecchi tali da evitarne l'inquinamento nell'intorno nelle ore di utilizzo.	LC 4			
219	Ai fini della tutela paesaggistica, il proponente dovrà costantemente informare la competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici sui materiali prescelti, comprese le relative finiture, per una loro preventiva valutazione in corso d'opera	LC 4			
<b>Prescrizione di carattere generale</b>					
220	Entro sei mesi dalla prevista dismissione di ogni singola area di cantiere sarà presentato per l'approvazione alla Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee e alle Soprintendenze di settore competenti un progetto esecutivo aggiornato relativo alla sistemazione definitiva dell'area occupata.	LC 1, 3 E 4			
221	In corso d'opera le Soprintendenze di settore competenti potranno impartire ulteriori e maggiori prescrizioni per tutti gli interventi corollari al progetto non dettagliatamente illustrati nella documentazione presentata. Per quanto sopra la Società Lyon Turin Ferroviare s.a.s. avrà cura di comunicare con congruo anticipo l'inizio di tutti i lavori, compresi gli impianti di cantiere, alle competenti Soprintendenze di settore e alla Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee.	LC 1, 3 E 4	Le fasi di Progettazione esecutiva sono concordate per le parti di competenza con la Soprintendenza.		
222	Tutte le suddette prescrizioni dovranno essere ottemperate dalla Società Lyon Turin Ferroviare s.a.s. con la redazione del progetto esecutivo, se non diversamente specificato nelle suddette prescrizioni dal n. 1 al n. 41, da presentarsi prima dell'inizio delle opere (compresi i cantieri) e i relativi elaborati progettuali di recepimento andranno sottoposti alla verifica di ottemperanza da parte della Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee e delle Soprintendenze di settore".	LC 1, 3 E 4	Il PE è stato redatto in ottemperanza, tra l'altro, alle prescrizioni della Delibera CIPE 19/2015. L'Elaborato Relazione di Ottemperanza illustra le azioni poste dal Proponente in risposta al quadro prescrittivo di riferimento.	<ul style="list-style-type: none"> <li>040_2080910_CN--_A_1_E_RE_GN_0104_ Relazione ottemperanza alle prescrizioni delle Delibere CIPE</li> </ul>	
<b>Progetto Definitivo del Lotto 2 dei lavori di ristrutturazione di parte del Complesso della Caserma Henry da destinare a Punto informativo a Susa</b>					
223	Il presente parere e quello della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici n. 4669 del 7 marzo 2014 potranno subire variazioni o annullamento ove la documentazione progettuale consegnata risulti imprecisa, oppure successivamente si riscontrino situazioni o ritrovamenti non accertabili preliminarmente.	LC 1			
224	La Società Lyon Turin Ferroviare s.a.s. dovrà adeguare il progetto di ristrutturazione consegnato secondo le prescrizioni e richieste contenute nel parere della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici n. 4669 del 7 marzo 2014. Il progetto adeguato sarà nuovamente inoltrato alla medesima Soprintendenza per le determinazioni di competenza prima dell'inizio dei lavori, compresi quelli di impianto del cantiere.	LC 1			

Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 19/2015)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
225	Gli estremi di protocollo e la data del presente parere e delle autorizzazioni ai sensi degli articoli 21 e 22 del decreto legislativo n. 42/2004 s.m.i. della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici dovranno essere chiaramente indicati sul cartello di cantiere.	LC 1			
226	La competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici sarà quindi costantemente informata dell'andamento dei lavori, per poter compiere verifiche o pronunciarsi su prove o campionature per le quali la medesima rimane sempre disponibile, come anche di eventuali circostanze impreviste e problematiche che dovessero insorgere durante l'esecuzione delle opere, al fine di poter intervenire ai sensi della prescrizione esecutiva n. 47.	LC 1			
227	In corso d'opera le Soprintendenze di settore competenti potranno impartire ulteriori e maggiori prescrizioni per tutti gli interventi corollari al progetto non dettagliatamente illustrati nella documentazione presentata.	LC 1			
228	Le competenti Soprintendenze potranno verificare in qualsiasi momento che le opere autorizzate siano eseguite conformemente alla documentazione di progetto approvata e a regola d'arte.	LC 1			
229	Entro due mesi dal termine dei lavori del progetto definitivo - Lotto 2 sarà trasmessa alla Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea e alle Soprintendenze di settore competenti, una relazione di quanto eseguito, corredata da adeguata documentazione fotografica eseguita anche in corso d'opera oltre che alla fine degli stessi.	LC 1			
<b>Per la tutela archeologica e la prevenzione del rischio archeologico</b>					
230	In corso d'opera e immediatamente dopo la rimozione delle attuali pavimentazioni interne agli edifici e degli spazi esterni, dato che in area prossima al complesso della Caserma Henry sono documentati rinvenimenti di sepolture di epoca romana (regione Cappuccini), deve essere eseguita una serie di sondaggi per la verifica archeologica.	LC 1			
231	I sondaggi di cui alla prescrizione esecutiva n. 50 sono soggetti all'assistenza archeologica costante in corso d'opera da parte di operatori specializzati (i cui oneri saranno a carico del proponente) e sotto la direzione scientifica della competente Soprintendenza per i beni archeologici. I nominativi e i curricula degli operatori specializzati o della Ditta specializzata incaricata saranno preventivamente sottoposti alla verifica della competente Soprintendenza per i beni archeologici.	LC 1			
232	Qualsiasi opera di scavo, anche superficiale e che possa compromettere la stratigrafia archeologica, eventualmente introdotta in variante agli elaborati presentati, sarà soggetta ad autorizzazione della competente Soprintendenza per i beni archeologici e all'assistenza archeologica di cui alla prescrizione n. 51.	LC 1			
233	Si prescrive ai sensi dell'articolo 90, "Scoperte fortuite", del decreto legislativo n. 42/2004 s.m.i. che se durante i lavori dovessero essere casualmente ritrovati resti antichi, manufatti o elementi di natura archeologica, anche di apparente non interesse, siano immediatamente sospesi tutti i lavori in atto e ne sia data immediata comunicazione alla competente Soprintendenza per i beni archeologici, la quale se ne ravviserà la necessità, chiederà l'ampliamento delle indagini al fine di consentire una corretta ed adeguata documentazione e conservazione dei resti sepolti".	LC 1			

Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 19/2015)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
<b>Impianto di comunicazione denominato Sistema PUMA</b>					
234	<p>Su richiesta della Commissione Intergovernativa e dei suoi organi tecnici (nei rappresentanti dei Vigili del Fuoco italiani) si prescrive, in sede di progettazione esecutiva, lo studio di un impianto di telecomunicazione per tutta la sezione transfrontaliera basato su apparecchi portatili tipo PUMA omologati "ATEX" (ovvero adatti all'utilizzo in atmosfere esplosive). Tali apparecchi, pur se adatti a funzionare in condizioni estreme con frequenze analogiche comprese tra 412 e 422 Mhz, presentano una potenza limitata in grado di coprire soltanto 600/700 m di galleria. Quanto sopra rende il sistema realmente efficace solo in corrispondenza dell'incidente/incendio.</p> <p>Per tutte le "normali" telecomunicazioni al di fuori dell'intorno dell'incendio/incidente, i Vigili del Fuoco italiani richiedono che venga installata anche un'altra banda di frequenza a maggior potenza (in gergo detta "banda portante") che è operante a frequenze analogiche comprese tra 73 e 74.600 Mhz.</p>	LC 1, 3, 4 E 5	In fase di progettazione esecutiva degli impianti e delle tecnologie verrà chiesto all'esecutore di sviluppare lo studio del Sistema PUMA.		
<b>Studio di una ottimizzazione della cantierizzazione</b>					
235	<p>In sede di progettazione esecutiva dovrà essere studiata una localizzazione alternativa dei cantieri in funzione delle esigenze di sicurezza delle persone e nel rispetto delle esigenze operative dei lavori, così come espresso nel parere del Comune di Susa depositato nella seduta di CdS del 10 marzo 2014. Tale studio dovrà valutare e quantificare anche il costo conseguente alla qualificazione dei suddetti cantieri quali siti di interesse strategico. Laddove, in esito allo studio, dovesse essere accertata la migliore rispondenza, alle esigenze di sicurezza sopramenzionate, di siti alternativi a quelli previsti nel progetto definitivo, la approvazione degli stessi avverrà nell'ambito delle procedure delineate dall'art. 169 decreto legislativo 163/2006 e s.m.i.</p>	LC 1, 3 E 4			<p><b>OTTEMPERATA PRR CTVIA 2647 DEL 16/02/2018</b></p>



### **5.3 LE PRESCRIZIONI DELLA DELIBERA CIPE N. 39/2018**

Nella seguente tabella sono riportate le prescrizioni indicate nella Delibera 39/2018, le azioni messe in atto per ottemperare ad esse e gli elaborati di riferimento nei quali si dà evidenza compiuta dell'ottemperanza alle prescrizioni e i relativi esiti delle verifiche effettuate dalle amministrazioni competenti per le attività già istruite.

Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 39/2018)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
<b>Prescrizioni relative alla Valutazione di incidenza</b>					
1	trasmettere lo studio redatto da specialisti del settore e adottato, prima della messa in opera del cantiere, per le indagini sugli spostamenti della fauna selvatica con particolare riferimento al lupo ma anche alle altre specie oggetto di incidentalità presenti nell'area vasta di Salbertrand in relazione al SIC ITI 110010 «Gran Bosco di Salbertrand», e, in particolare considerare i risultati ottenuti nel corso del Progetto Life Wolfalps non solo relativamente alle tecniche di monitoraggio ma anche relativamente alla riduzione degli impatti attraverso le misure di mitigazione adottate nel progetto;	LC 1, 3 E 4			OTTEMPERATA PARERE CTVIA N.58 DEL 12/10/2020
2	attivare a seguito dell'approvazione del Progetto definitivo della variante gli studi propedeutici, le indagini e i monitoraggi sugli attuali spostamenti della fauna selvatica e sul reale utilizzo dei sottopassi esistenti, con particolare riferimento al lupo, nel tratto prossimo all'area del cantiere di <u>Salbertrand</u> , al fine di acquisire tutti gli elementi necessari alla realizzazione degli interventi di mitigazione, in particolare saranno da definire: i corridoi di transito di fondovalle; la frequenza di attraversamento delle vie ad alto rischio d'impatto per la mortalità; la variazione dell'utilizzo dei corridoi di passaggio già presenti;	LC 1, 3 E 4			OTTEMPERATA PARERE CTVIA N.58 DEL 12/10/2020
3	monitorare l'utilizzo da parte della fauna selvatica del sovrappasso esistente presso Salbertrand, in località Chenebrieres;	LC 1, 3 E 4			OTTEMPERATA PARERE CTVIA N.95 DEL 20/11/2020
4	prevedere misure protettive riferite all'ecosistema fluviale presente nel tratto di Dora Riparia prossimo al cantiere con la presenza di numerosi habitat acquatici e umidi di elevato pregio conservazionistico	LC 1, 3 E 4			
5	verificare l'analisi degli impatti cumulativi generati dalle opere esistenti e dal cantiere di Salbertrand sulla componente faunistica con particolare riferimento alla specie di interesse conservazionistico presenti;	LC 1, 3 E 4			
<b>Prescrizioni relative al progetto e esecutivo di carattere generale</b>					
6	redigere il Progetto esecutivo ottemperando alle prescrizioni dei pareri emessi da tutte le Autorità competenti coinvolte;	LC 1, 3 E 4	Il Progetto Esecutivo è stato sviluppato per le parti di competenza in coerenza con la Delibera 57/2011, la Delibera 19/2015 e la Delibera 39/2018. Le azioni sono riepilogate nell'Elaborato Relazione di Ottemperanza.	040_2080910_CN-- _A_1_E_RE_GN_0104_Relazion e ottemperanza alle prescrizioni delle Delibere CIPE	

Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 39/2018)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
7	trasmettere il documento di Valutazione di impatto sanitario sul progetto complessivo della NLTL, tenendo conto delle risultanze della VIS dei cunicolo esplorativo de La Maddalena, che comprenda tutti i comuni interessati dalle opere, che preveda azioni informative per tutta la durata dei cantieri, da redigere secondo quanto indicato dal Documento finale del progetto «Linee guida VIS per valutatori e pro- ponenti - T4HIA,» finanziato dal CCM - Centro per il controllo e la prevenzione delle malattie del Ministero della salute - giugno 2016;	LC 1, 3 E 4			OTTEMPERATA PARERE CTVIA N.95 DEL 20/11/2020
8	acquisire e trasmettere al MATTM il parere relativo a quanto disposto dall'art. 38 delle NTA del PAI;	LC 1, 3 E 4	TELT in data 18/06/2018 – Prot.31092018, ha ottenuto parere favorevole ai sensi dell'Art. 38 delle NA del PAI, il PE conferma la compatibilità del ponte Bailey in sostituzione del ponte ad Arco previsto nel PRV.	202 TELT_PECI_131_TEC_18_AUTO RITA' BACINO DISTRETT. FIUME PO_Nuovo ponte stradale temporaneo sul fiume Dora Riparia_18062018	
9	acquisire per l'area di cantiere di Salbertrand: la documentazione relativa alla bonifica delle terre nelle aree di deposito da parte di Itinera; la documentazione relativa allo spostamento della linea elettrica da parte di Tema. In caso di mancata ottemperanza da parte dei soggetti obbligati ad ogni adempimento in materia ambientale in tempi coerenti con il programma dei lavori dell'Opera, TELT è autorizzata ad eseguire in danno dei responsabili (non essendo i relativi costi a carico dell'opera ferroviaria) le necessarie attività di rimozione dei rifiuti, di caratterizzazione ed eventuale bonifica del sito;	LC 1	Telt con Nota del 14 maggio 2021 Prot.1173.TELET_PEC_OUT.1125.T EC.21 ha comunicato alle Amministrazioni competenti l'avvio dell'esecuzione della Prescrizione n. 9 a partire dalla rimozione delle passività ambientali su parte dell'Area interessata denominata Area A.		
10	date le caratteristiche idrogeologiche dell'area del cantiere di Salbertrand, predisporre uno specifico Piano di protezione civile che, nella fase di cantiere, garantisca il monitoraggio delle situazioni di emergenza e preveda adeguati interventi atti a garantire la sicurezza dei lavoratori e l'evacuazione delle aree;	LC 1, 3 E 4			
11	redigere il Piano della sicurezza con tutte le informazioni relative agli scenari di rischio, sia all'interno della galleria che all'esterno (camino e stazioni di monitoraggio) e in relazione al funzionamento degli impianti di ventilazione dell'area di sicurezza e dell'estrazione dei fumi in caso di incendio ed emergenza in galleria;	LC 1, 3 E 4			
12	in accordo con SITAF, valutare la possibilità, negli anni in cui il traffico per il trasporto dei materiali da Chiomonte a Salbertrand è più intenso, l'utilizzo del varco diretto sull'autostrada A32 per i viaggi di ritorno da Salbertrand;	LC 1			

Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 39/2018)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
13	verificare la realizzazione del progetto della rotonda per l'inversione di marcia all'uscita Susa ovest;	LC 1	Prescrizione non eseguibile in esito all'elaborato facente parte del PRV istruito nel 2017. PRV_C3A_6830_33-48-96_10-02_NOTA TECNICA SCENARI ALTERNATIVI_A_F che si allega per memoria in quanto tutte le possibili soluzioni studiate rilevano criticità di coerenza con la normativa stradale.		
14	utilizzare solo mezzi di trasporto dotati di tutti gli accorgimenti tecnici atti a minimizzare le emissioni nocive (gas di combustione, polveri, rumori, etc.), almeno di classe Euro VI. I capitolati di affidamento dei lavori dovranno prevedere elementi di premialità in ordine all'utilizzo di mezzi di classe superiore alla prevista Euro VI;	LC 1, 3, 4 E 5	I Capitolati di appalto di TELT prevedono i migliori requisiti di tipo ambientale sia nell'ambito dei mezzi operativi di cantiere, sia per quanto riguarda l'impiego delle tecnologie. Il modulo relativo all'elenco mezzi sarà aggiornato in corso di avvio cantierizzazione.		
15	valutare una diversa distribuzione delle fasce orarie di movimentazione delle terre nell'arco giornaliero, al fine di diminuire il carico nelle ore di punta (mattutine e serali);	LC 1, 3, 4			
16	predisporre un programma trimestrale di utilizzo dell'autostrada A32 attraverso un Piano esecutivo per la movimentazione delle terre concordato con il Gestore dell'autostrada;	LC 1, 3, 4			
17	prevedere un impianto di trattamento delle acque di tipo modulare ed espandibile in tempi successivi in funzione delle reali portate drenate durante lo scavo delle gallerie;	LC 1			
18	dettagliare la strategia del riutilizzo dell'acqua reflua trattata per fini industriali, evitando o minimizzando i prelievi diretti dalla risorsa idrica superficiale e limitando le portate scaricate nei corpi recettori;	LC 1, 3, 4			
19	dettagliare e approfondire la documentazione riguardante l'approvvigionamento idrico supplementare, stimato in circa 9 l/sec., indicando se il prelievo avverrà dall'acquedotto di valle o da pozzi di emungimento;	LC 1, 3, 4			
<b>Prescrizioni relative alla gestione delle terre e rocce da scavo</b>					

Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 39/2018)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
20	trasmettere secondo le tempistiche definitive dalla normativa, l'aggiornamento di tutta la documentazione relativa alla gestione delle terre e rocce da scavo alla luce della variante disciplinata dal decreto legislativo n. 152/2006 e successive modificazioni e integrazioni, dal decreto ministeriale n. 161/2012 e dal decreto del Presidente della Repubblica n. 120/2017, che illustri la movimentazione dei materiali, le aree di stoccaggio provvisorio e definitivo, la valorizzazione e il tra- sporto dei materiali provenienti dalle operazioni di scavo prodotte dagli interventi previsti dal progetto della NLTL;	LC 1, 3, 4	Il PUT ed i suoi allegati forniscono un aggiornamento in esecuzione della prescrizione	<ul style="list-style-type: none"> <li>100_1803510_OO-- _G_RE_GE_3081_Piano di Utilizzo delle Terre (DM 161/2012) e Allegati</li> </ul>	
21	in base al diverso livello di probabilità/certezza di occorrenza di minerali di amianto si richiedono interventi di monitoraggio in avanzamento sulla TBM e l'attivazione di procedure che ne permettano il tempestivo e certo riconoscimento, la determinazione sul contenuto totale e l'effettiva pericolosità dello stesso materiale scavato;	LC 1, 3, 4			
22	redigere il Piano di accertamento dei valori di fondo ex art. 5 comma 4 del decreto ministeriale n. 161/12 in via definitiva, individuando il set di parametri da analizzare per la caratterizzazione dei materiali sulla base della loro correlazione con le caratteristiche mineralogiche del materiale di scavo e del rischio dato dalle specifiche tecniche di scavo, dai materiali coadiuvanti lo scavo comunque impiegati in cantiere e delle pressioni ambientali al contorno, eliminando parametri non pertinenti (es. pesticidi e fitofarmaci) e valutando in alcuni casi l'effettiva necessità di ricerca (es. composti organici);	LC 1, 3, 4	Gli esiti delle indagini integrative condotte da TELT e lo studio dei valori di fondo sono descritti nel PUT e sono stati condivisi con ARPA Piemonte	<ul style="list-style-type: none"> <li>100_1803510_OO-- _G_RE_GE_3081_Piano di Utilizzo delle Terre (DM 161/2012) e Allegati</li> </ul>	
23	gestire le aree di deposito temporaneo dei rifiuti conforme mente alle disposizioni di cui all'art. 183, comma 1, lettera bb), del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modificazioni e integrazioni, prevedendo la copertura dei cumuli, il loro isolamento dal suolo sottostante e un idoneo sistema d'intercettazione e gestione delle eventuali acque di percolazione;	LC 1, 3, 4	È presente una procedura che recepisce la prescrizione nel documento di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>040_2080910_CN-- _A_1_E_RE_GE_5003_Piano di Gestione Rifiuti ai sensi del D. Lgs 152/2006</li> </ul>	
24	prevedere una campagna di indagini su ulteriori sondaggi e pozzetti integrativi, su tutte le aree diverse dal tracciato medesimo, sia come sito di scavo che di deposito, e aree di cantiere con riferimento, per quantità, campioni e metodi di analisi, alle specifiche di cui all'allegato 2 del decreto ministeriale n. 161/2012, al fine di verificare la caratterizzazione litologica dei terreni attraversati;	LC 1, 3, 4	Gli esiti delle indagini integrative condotte da TELT sono descritti nel PUT e sono stati condivisi con ARPA Piemonte	<ul style="list-style-type: none"> <li>100_1803510_OO-- _G_RE_GE_3081_Piano di Utilizzo delle Terre (DM 161/2012) e Allegati</li> </ul>	
25	eseguire la caratterizzazione sul fronte di avanzamento dall'inizio dello scavo concordandone le modalità, tra cui la frequenza di campionamento, secondo il Piano di accertamento;	LC 1, 3 E 4			
26	eseguire in fase di progetto esecutivo una caratterizzazione della fratturazione e fagliazione di dettaglio (in scala almeno 1/500) delle gallerie che saranno successivamente occupate dal deposito di rocce contenenti minerali amiantiferi;	LC 1, 3 E 4			

Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 39/2018)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
27	trasmettere le risultanze del Protocollo di gestione amianto;	LC 1, 3 E 4	Il Piano di gestione in caso di materiali contenenti amianto illustra le modalità operative e le azioni che verranno intraprese nel caso in cui, durante le attività lavorative, vi siano le condizioni per cui si entrerà in contatto con materiali potenzialmente contenenti fibre asbestiformi.	040_2080910_CN-- _A_1_E_RE_GE_5004_Piano di gestione in caso di presenza Amianto; 040_2080910_CN-- _A_1_E_RE_GE_5005_Piano di Lavoro Tipologico Amianto	
28	prevedere, verificata la fattibilità tecnica, normativa e amministrativa, l'utilizzo da parte delle amministrazioni locali di una limitata quantità delle terre da scavo idonee per la realizzazione di rilevati (C12) e per ripristini ambientali (C13a), per interventi di manutenzione del proprio territorio, per la manutenzione delle strade bianche e delle strade ex militari (cfr. prescrizione n.81 delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica n. 57/2011);	LC 1			
<b>Prescrizioni relative alle compensazioni e mitigazioni ambientali in accordo con l'Osservatorio Torino-Lione</b> <u>Per il cantiere di Salbertrand</u>					
29	rispetto al problema dell'erosione spondale del fiume Dora, a regime torrentizio e con un elevato trasporto solido, nella tratta in cui insiste il cantiere, prevedere interventi, da estendere a tutto l'alveo, di sistemazione, manutenzione idraulica e consolidamento spondale (antierosivo) per salvaguardare le infrastrutture esistenti, gli attraversamenti e alcune zone prossime all'abitato, in accordo con l'Autorità competente;	LC 1	Di competenza Telt solo per le opere in alveo riferibili al cantiere.  Per PE Cantierizzazione primaria: prescrizione eseguita per la parte che afferisce al ponte di scavalco della Dora	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 100_2080910_CN23_A_1_E_PL_GN_2111_Ponte provvisorio sulla Dora – Pianta, profilo e sezioni</li> <li>• 100_2080910_CN23_A_1_E_PL_GN_2112_Ponte provvisorio sulla Dora – Pianta della fondazione</li> </ul>	
30	realizzare progetti di messa in sicurezza e salvaguardia del rischio per il dissesto idrogeologico sui versanti lungo i principali rii e torrenti esistenti sul territorio di Salbertrand lungo: il Rio Secco; il Rio Chanteloube; il Rio Gironda. Attraverso la realizzazione di opere di difesa quali paravalanghe e valli, l'adeguamento degli apparati di protezione esistenti e l'attivazione di sistemi di monitoraggio e allertamento;				<b>NON DI COMPETENZA TELT</b>

Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 39/2018)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
31	per quanto riguarda il progetto di riambientalizzazione dell'area di cantiere di Salbertrand verificare la possibilità di attuare un progetto che privilegi la destinazione originale delle aree, prevalente- mente prativa e pascoliva, con impianti forestali limitati al contorno e finalizzati ad arricchire e qualificare il contesto paesaggistico nel rispetto delle criticità relative alla situazione idrogeologica e idraulica dell'area (Fascia b del PAI) e della presenza dei viadotti autostradali. Le soluzioni individuate non dovranno comunque comportare variazioni agli esiti della Valutazione di incidenza;	LC 1			
32	in considerazione della dimensione contenuta della stazione di Carex alba: traslocarla completamente e ampliare le superfici delle aree di trapianto nelle due aree individuate; definire con precisione le tempistiche e le modalità del monitoraggio delle popolazioni trapiantate; nel caso l'intervento non portasse ai risultati auspicati, prevedere interventi di soccorso mirati nel tempo fino alla sua buona riuscita; È auspicabile, infine, che a seguito del ripristino naturalistico previsto al termine delle attività di cantiere, la specie traslocata a monte della futura area industriale di Salbertrand, venga utilizzata per essere reintrodotta nel sito, quando su di esso si saranno sviluppate comunità vegetali autoctone;	LC 1			<b>OTTEMPERATA PARERE CTVIA N.95 DEL 20/11/2020</b>
<u>Per il cantiere di Chiomonte</u>					
33	la sottostazione elettrica de La Maddalena per alimentare il cantiere di Chiomonte sia costruita come opera permanente, nel rispetto delle norme vigenti relativamente alla tutela della salute umana, per il prelievo e il conferimento di energia di AEM-Chiomonte, RFI, IREN; sia realizzato un elettrodotto interrato per il collegamento della sottostazione de La Maddalena alla Sottostazione RFI di Chiomonte; e di conseguenza: siano demoliti gli oltre 70 km di linee ad alta tensione (428 tralicci) ai lati della linea storica, nella tratta Bussoleno-Salbertrand; Il progetto di dismissione e ripristino dei luoghi per le linee ricadenti in ambiti tutelati ai sensi della parte II (beni culturali) del decreto legislativo n. 42/2004 deve essere sottoposto all'approvazione preventiva della competente Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio, rimanendo pertanto di competenza del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ogni autorizzazione in merito.	LC 1	Di pertinenza TELT la realizzazione della Sottostazione Elettrica in fase progettuale successiva.  A carico delle compensazioni la dismissione delle linee ad Alta Tensione.		
34	Fatte salve diverse indicazioni degli Enti territoriali preposti, realizzare, una volta ultimati i lavori, nell'ambito delle attività di ripristino delle aree di cantiere e delle aree presidiate per la sicurezza, su una superficie di almeno 10 ettari, in coerenza con il progetto «Chiomonte 2025: opportunità di sviluppo territoriale», delle piantagioni di vigneto nelle aree di pertinenza del cantiere de La Maddalena; nelle aree della località La Riviero, adiacente all'area presidiata;	LC 1	Di pertinenza TELT solo per le aree interessate dal cantiere della NLTL		

Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 39/2018)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
35	attuare, per quanto possibile e se verificate, le risultanze del progetto di ricerca sulla «Valorizzazione risorse geotermiche Tunnel di base nuovo collegamento ferroviario Torino-Lione» avviato da TELT con il Politecnico di Torino;	LC 1			
36	Valutare in accordo con le Autorità preposte a tutela della sicurezza, di approntare, durante tutta la durata dei lavori, le opere necessarie al fine di salvaguardare la percorribilità attualmente interrotta dal cantiere: della Strada delle Gallie; del percorso Chiomonte-Giaglione (per lunghi tratti parallelo alla Strada delle Gallie); di alcuni sentieri: 500 gradini e sentiero Cels-Ramat; e a fine lavori ripristinarne la funzionalità, realizzando tutte le opere necessarie al fine di valorizzarne l'importanza storica, il recupero dei manufatti e l'inserimento nel paesaggio, all'interno di un piano di recupero della rete sentieristica locale;	LC 1			
37	arretrare, per quanto possibile, le opere di difesa spondale lungo la sponda sinistra, dall'alveo del torrente Clarea e, una volta finiti i lavori, ripristinare con interventi naturalistici e di ripristino della morfologia, attraverso l'impiego di specie autoctone, la disposizione sparsa di cumuli di ramaglie, piccole cataste di legna, cumuli di pietre e ceppaie;	LC 1	L'area di Maddalena est è stata ridotta rispetto a quanto previsto nel Progetto Variante Cantierizzazione (PRV) istruito nel 2017.	• 040_2080910_CN-- _A_1_E_PL_GN_1003_Planimetria area di cantiere	
<u>Per l'area di Colombera</u>					
38	in relazione alla criticità idraulica rappresentata dalla presenza del ponte sulla Strada delle Gallie dell'attraversamento del Torrente Clarea, situato a monte della nuova area di cantiere, prevedere in corso d'opera: interventi di pulizia dell'alveo per evitare l'ostruzione del fornice del ponte in occasione di eventi alluvionali con abbondante portata solida; per quanto possibile, la realizzazione di ulteriori opere per il contenimento del trasporto solido e il miglioramento delle condizioni di deflusso delle portate di piena;	LC 1			
<u>Per la zona di Venaus</u>					
39	attuare tutte le verifiche tecniche necessarie al fine di realizzare un nuovo percorso di collegamento del cavidotto interrato a 132 kv nel Comune di Venaus che limiti le interferenze in prossimità dell'abitato che, partendo dalla centrale idroelettrica di Venaus utilizzi la strada esistente realizzata da Enel e, proseguendo lungo il torrente Cenischia nella sede di una strada bianca sull'argine destro sino alla via Mompantero, si ricongiunga al pozzo di collegamento con la linea ferroviaria in galleria;	LC 1			
<b>Prescrizioni relative al piano di monitoraggio ambientale</b>					



Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 39/2018)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
40	A completamento dell'anno di monitoraggio post operam previsto dalla normativa vigente e a seguito dell'analisi di significatività degli esiti del monitoraggio dei singoli cantieri, si valuterà, sentito anche il MiBACT per i relativi profili di competenza sul patrimonio culturale e il paesaggio, di prolungare il monitoraggio post opera per una durata massima di 3 anni;	LC 1, 3 E 4			OTTEMPERATA PARERE CTVIA N.95 DEL 20/11/2020
41	al fine di valorizzare l'attività scientifica del monitoraggio ambientale della NLTL, si richiede, visti e analizzati i dati raccolti nelle fasi ante operam, in itinere e post operam, la trasmissione al MATTM e a ISPRA di un documento conclusivo che valuti criticamente le risultanze delle attività di controllo sulle diverse componenti ambientali rispetto agli effetti e/o impatti indotti dalle lavorazioni eseguite;	LC 1, 3 E 4			OTTEMPERATA PARERE CTVIA N.95 DEL 20/11/2020
42	trasmettere le risultanze del protocollo operativo a integrazione del PMA come parte integrante del Sistema di gestione ambientale;	LC 1, 3 E 4	Le risultanze saranno prodotte nel corso d'opera dei cantieri.		
43	trasmettere le risultanze del tavolo tecnico coordinato dalla Regione Piemonte relativo al monitoraggio faunistico e alle relative opere di mitigazione e compensazione per gli impatti sulla fauna selvatica;	LC 1			OTTEMPERATA PARERE CTVIA N.95 DEL 20/11/2020
<b>Prescrizioni relative al suolo e sottosuolo</b>					
44	prevedere l'esecuzione dei sondaggi in prospezione di scavo di ogni «tratta» sul fronte di avanzamento, fornendo per ogni sondaggio effettuato sul fronte di scavo una descrizione dettagliata della matrice e dei clasti più rappresentativi, indicando l'eventuale presenza di pietre verdi e il criterio di prelievo del sub-campione sul quale viene effettuata la ricerca dell'amianto; l'analisi da effettuare sul campione «tal quale» (senza eseguire in campo la preventiva separazione della frazione maggiore a 2 cm), per la determinazione degli amianti è di tipo qualitativo; la metodica da prevedere è: Microscopia ottica in contrasto di fase-tecnica della dispersione cromatica (MOCF -DC) (Cfr. decreto ministeriale 6 settembre 1994 ali. 3);	LC 1, 3 E 4			
45	per la determinazione analitica del parametro amianto per la caratterizzazione ambientale delle terre e rocce da scavo effettuare l'analisi «quantitativa» del campione «tal quale» (senza eseguire in campo la preventiva separazione della frazione maggiore a 2 cm) utilizzando qualsiasi metodo il cui limite di quantificazione sia inferiore a 0,1 %, secondo le tecniche indicate nel decreto ministeriale 6 settembre 1994 -Ali. I, a cui sia associata eventualmente una procedura di arricchimento, in analogia con quanto già prescritto per il tunnel geognostico della Maddalena.	LC 1, 3 E 4	Il Piano di gestione in caso di materiali contenenti amianto illustra le modalità operative e le azioni che verranno intraprese nel caso in cui, durante le attività lavorative, vi siano le condizioni per cui si entrerà in contatto con materiali potenzialmente contenenti fibre asbestiformi.	<ul style="list-style-type: none"> <li>040_2080910_CN--_A_1_E_RE_GE_5004_Pi ano di gestione in caso di presenza Amianto</li> <li>040_2080910_CN--_A_1_E_RE_GE_5005_Pi ano di Lavoro Tipologico Amianto</li> </ul>	

Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 39/2018)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
46	per la l'analisi «quantitativa», è necessario procedere alla determinazione dell'amianto totale sul campione «tal quale» sottoposto a macinazione senza eseguire in campo la preventiva separazione della frazione maggiore a 2 cm;	LC 1, 3 E 4	Il Piano di gestione in caso di materiali contenenti amianto illustra le modalità operative e le azioni che verranno intraprese nel caso in cui, durante le attività lavorative, vi siano le condizioni per cui si entrerà in contatto con materiali potenzialmente contenenti fibre asbestiformi.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 040_2080910_CN--_A_1_E_RE_GE_5004_Pi ano di gestione in caso di presenza Amianto</li> <li>• 040_2080910_CN--_A_1_E_RE_GE_5005_Pi ano di Lavoro Tipologico Amianto</li> </ul>	

Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 39/2018)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
47	<p>per lo smarino definito «Cl3a»:  deve essere prevista la gestione del rischio sanitario correlato alla presenza di amianto, anche con concentrazioni inferiori al limite di 1000 mg/kg (0,1 %), per tutti i materiali che vengono impiegati per la realizzazione di rilevati, opere di attraversamento, ripristino ambientale ed eventuale applicazione di tecniche di pratica industriale;  con riferimento all'art. 1 della legge n. 257 / 1992, i materiali di classe Cl3a possono essere destinati alla produzione di «inerti per calcestruzzi» solo se esenti da amianto;  i materiali in classe «Cl3a» in concentrazione inferiore a 1000 mg/kg siano ricollocati in situ, con messa in sicurezza permanente;</p>	LC 1, 3 E 4	<p>Nel Dossier specifico del PSC lato Italia vengono definite le classi di rischio per i lavoratori e le modalità di campionamento presso gli ambienti di lavoro indipendentemente dalla concentrazione di 1000 mg/kg. Nessun materiale di classe 3a è destinato alla produzione di inerti per calcestruzzo. Tutti i materiali che in base alla caratterizzazione ambientale non dovessero risultare idonei agli utilizzi previsti saranno conferiti in discarica ai sensi del D.M. Ambiente 27 settembre 2010 "Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica -Abrogazione Dm 3 agosto 2005" o, se possibile, destinati ad impianto di trattamento e recupero previa esecuzione di test di cessione ai sensi del DM 05/02/1989 e s.m.i. e successivamente impiegati per gli interventi previsti per i siti di destinazione. Per tutti i materiali contenenti amianto è prevista gestione dello smarino ai sensi dell'art. 24 comma 2 del D.P.R. 120/17 mediante stoccaggio definitivo interamente in sotterraneo nelle gallerie che non verranno utilizzate in fase di esercizio</p>	<p>100_1803510_OO--_-  _G_RE_GE_3081_Piano di  Utilizzo delle Terre (DM  161/2012) e Allegati:  - PRV_CSP_0053  - PRV-LOM-C3B-0084_00-04-03_10-01 Piano di utilizzo del materiale di scavo, Cap.6  - PRV-LOM-C3B-6810_00-04-96_10-02 Piano preliminare di utilizzo del materiale in sito</p>	
48	<p>nei monitoraggi delle acque di drenaggio delle gallerie dovrà essere verificata anche l'eventuale presenza di fibre amiantifere;</p>	LC 1, 3 E 4			
<b>Prescrizioni relative all' atmosfera e qualità dell'aria</b>					

Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 39/2018)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
49	in merito alla modellizzazione e in particolare in relazione al calcolo delle emissioni associate ai flussi di traffico pesante, esplicitare i calcoli che portano, dai dati relativi al numero di transiti medi giornalieri per anno e per tratta (cfr. tabella 3) e tenendo conto dei fattori di emissione (cfr. tabella 11) e dei chilometri di lunghezza delle singole tratte, a calcolare le emissioni giornaliere e annuali (tabelle 37 + 40);	LC 1, 3 E 4	Prescrizione da eseguire nelle fasi esecutive successive		
<b>Prescrizioni relative al radon</b>					
50	verificare i limiti per le attività alfa totale e beta totale delle risorse idriche superficiali e sotterranee non potabili, così come quelli del particolato aerodisperso;	LC 1, 3 E 4			OTTEMPERATA PARERE CTVIA 95 DEL 20/11/2020
51	sviluppare il monitoraggio del radon all'interno delle aree di scavo durante tutte le fasi di lavorazione e in tutti i cantieri, tenendo conto della direttiva 2013/59/Euratom in cui agli artt. 54 e 74 viene regolamentata l'esposizione al radon sia nei luoghi di lavoro sia in ambienti chiusi e si afferma che i livelli di riferimento per la media annua della concentrazione di attività in aria non devono essere superiori a 300 Bq/m <sup>3</sup> ;	LC 1, 3 E 4	Gli elaborati di carattere generale illustrano le azioni di controllo e le modalità operative che vengono messe in atto in caso venga valutato concreto il rischio di incontrare materiali con alti livelli di radioattività durante le lavorazioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 040_2080910_CN--_A_1_E_RE_GE_5006_Linee Guida in caso di materiale Radioattivo</li> <li>• 040_2080910_CN--_A_1_E_RE_GE_5007_Piano di Lavoro Tipologico Radiazioni</li> </ul>	
<b>Prescrizioni relative alle componenti biotiche</b>					
52	dettagliare ulteriormente, la campagna di rilievi proposta e volta ad evidenziare le modalità di alimentazione idrica delle aree con mosaico perfluviale in sponda sinistra della Dora a Salbertrand per monitorare costantemente la permanenza degli habitat presenti e delle relative caratteristiche intrinseche e per tutelarne la continuità sino alla dismissione del cantiere e alla fase post operam;	LC 1			OTTEMPERATA PARERE CTVIA N.95 DEL 20/11/2020
53	definire un dettagliato piano di monitoraggio per il contenimento delle specie esotiche/invasive in fase di cantiere e di esercizio, e, in particolare: prediligere, come soluzione di approvvigionamento delle specie autoctone da impiegarsi nei rinforzi, il prelievo direttamente in natura in località prossime al sito di intervento; verificare l'effettivo attecchimento delle talee/piantine autoctone; verificare la comparsa di nuovi esemplari di Buddleja davidii e di altre specie esotiche/invasive che dovranno essere eradicare periodicamente; sostituire le talee in caso di non attecchimento;	LC 1			OTTEMPERATA PARERE CTVIA N.95 DEL 20/11/2020
<b>Prescrizioni relative alle chiroterofauna</b>					
54	trasmettere le risultanze del tavolo tecnico coordinato dalla Regione Piemonte in merito al monitoraggio dei chiroterteri;	LC 1			OTTEMPERATA PARERE CTVIA N.95 DEL 20/11/2020

Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 39/2018)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
55	predisporre il monitoraggio finalizzato a verificare lo scenario a ridotto impatto luminoso previsto, includendo anche il monitoraggio degli effettivi valori di illuminamento in prossimità dei punti più sensibili;	LC 1			OTTEMPERATA PARERE CTVIA N.95 DEL 20/11/2020
<b>Prescrizioni relative al progetto di divulgazione della NLTL</b>					
56	trasmettere al MATTM per le verifiche di competenza, il progetto relativo alla passerella dello spazio visitatori, da redigere privilegiando gli aspetti relativi alla divulgazione e all'informazione del pubblico dei temi ambientali e realizzativi più significativi del progetto, in accordo con le attività dell'Osservatorio dell'asse Torino-Lione;	LC 1			
<b>Prescrizioni relative alla tutela archeologica ed alla prevenzione del relativo rischio</b>					
57	per quanto riguarda l'area di ampliamento del cantiere di Chiomonte in riva destra del Torrente Clarea, tutti i lavori di movimento terra finalizzati alla predisposizione del cantiere e quelli relativi alle successive realizzazioni dovranno essere eseguite con assistenza archeologica continuativa da parte di operatori specializzati sino al raggiungimento degli affioramenti naturali, per garantire l'immediato riconoscimento e salvaguardia di eventuali preesistenze di natura archeologica, non altrimenti individuabili.	LC 1	La prescrizione sarà recepita in fase di cantiere. Secondo quanto concordato con la Soprintendenza, dato il livello di rischio, sarà realizzata l'assistenza continuativa archeologica durante le fasi di allestimento di cantiere fase 1.	• 040_2080912_CN-- _A_1_E_RE_AM_0217_Relazione Archeologica	
58	per quanto riguarda le aree individuate nello studio archeologico preventivo come a rischio «basso» (ovvero a Chiomonte: l'ampliamento del cantiere a ovest dell'imbocco del cunicolo esplorativo e l'area della Colombera; a Salbertrand: tutta l'area interessata dal cantiere), dovrà essere concordato con la competente Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio (Area funzionale: Patrimonio archeologico) un piano di monitoraggio archeologico da effettuarsi in corso d'opera, che comprenda anche le operazioni preliminari di allestimento dei cantieri.	LC 1	La prescrizione sarà recepita in fase di cantiere. Secondo quanto concordato con la Soprintendenza, dato il livello di rischio, sarà realizzata l'assistenza continuativa archeologica durante le fasi di allestimento di cantiere fase 1 e concordato un piano di monitoraggio archeologico.	• 040_2080912_CN-- _A_1_E_RE_AM_0217_Relazione Archeologica	
59	tutte le opere di movimento di terreno che saranno preventivamente realizzate per la bonifica degli ordigni bellici, la recinzione dei cantieri, l'illuminazione, la sorveglianza e la relativa viabilità di servizio saranno eseguite con assistenza archeologica continuativa da parte di operatori specializzati, per garantire l'immediato riconoscimento e salvaguardia di eventuali preesistenze di natura archeologica, non altrimenti individuabili.	LC 1	La prescrizione sarà recepita in fase di cantiere. Secondo quanto concordato con la Soprintendenza, dato il livello di rischio, sarà realizzata l'assistenza continuativa archeologica durante le fasi di allestimento di cantiere fase 1.	• 040_2080912_CN-- _A_1_E_RE_AM_0217_Relazione Archeologica	

Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 39/2018)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
60	i progetti di sondaggi archeologici preventivi nell'area di ampliamento del cantiere di Chiomonte e in quella dei pozzi di Venaus (autorizzati dalla competente Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio con nota prot. n. 1433 del 31 gennaio 2018) devono essere realizzati - preventivamente all'inizio di qualsivoglia relativa opera prevista - non appena vi sia la disponibilità dei terreni, fatte salve le esigenze di sicurezza dei cantieri. Qualora per il nuovo cavidotto interrato nel Comune di Venaus fosse adottata in fase di approvazione del presente progetto di variante un diverso tracciato, non già oggetto delle verifiche preventive in materia di rischio archeologico come sopra autorizzate, la Società Tunnel Euralpin Lyon Turin s.a.s. deve provvedere al conseguente aggiornamento degli elaborati di settore già presentati alla competente Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio, acquisendone la relativa preventiva nuova autorizzazione alla realizzazione.	LC 1	La prescrizione sarà recepita in fase di cantiere. Secondo quanto concordato con la Soprintendenza, dato il livello di rischio, sarà realizzata l'assistenza continuativa archeologica durante le fasi di allestimento di cantiere fase 1. In caso di variante del cavidotto di Venaus si procederà secondo le modalità indicate	• 040_2080912_CN-- _A_1_E_RE_AM_0217_Relazione Archeologica	
61	il rinvenimento di strutture e depositi di interesse archeologico durante l'esecuzione dei sondaggi preventivi, da condursi quest'ultimi con metodologia stratigrafica sino al raggiungimento della quota degli affioramenti naturali e integralmente documentati, comporterà l'ampliamento in estensione degli stessi sondaggi sino all'esaurimento dei depositi archeologici, ai sensi delle procedure stabilite dall'art. 25, comma 8, del decreto legislativo n. 50/2016 e con lo scopo di giungere a un completo quadro conoscitivo, che potrà richiedere approfondimenti dell'indagine anche attraverso analisi e datazioni di laboratorio.	LC 1	In caso di rinvenimenti in fase di cantiere si procederà secondo le modalità indicate.	• 040_2080912_CN-- _A_1_E_RE_AM_0217_Relazione Archeologica	
62	il rinvenimento di strutture di interesse archeologico, ai sensi della vigente normativa, comporterà una necessaria valutazione da parte della competente Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio della compatibilità tra le opere previste in progetto e la salvaguardia di quanto rinvenuto.	LC 1	In caso di rinvenimenti in fase di cantiere si procederà secondo le modalità indicate.	• 040_2080912_CN-- _A_1_E_RE_AM_0217_Relazione Archeologica	
63	si prescrive che gli scavi archeologici esplorativi non vengano compiuti durante i periodi di massime precipitazioni atmosferiche o nel quale lo sviluppo stagionale della vegetazione impedisca una concreta visibilità del terreno, che potrebbero di conseguenza causare ostacolo ad una corretta esplorazione del sottosuolo.	LC 1	La prescrizione sarà recepita in fase di cantiere. Secondo quanto concordato con la Soprintendenza, dato il livello di rischio, sarà realizzata l'assistenza continuativa archeologica durante le fasi di allestimento di cantiere fase 1. Si procederà secondo le modalità indicate.	• 040_2080912_CN-- _A_1_E_RE_AM_0217_Relazione Archeologica	
64	qualsiasi opera di scavo superficiale che possa compromettere l'eventuale stratigrafia archeologica ed eventualmente introdotta in variante agli elaborati consegnati per la presente procedura di variante, è soggetta ad apposita autorizzazione preventiva della competente Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio.	LC 1	In caso di varianti si procederà secondo le modalità indicate.	• 040_2080912_CN-- _A_1_E_RE_AM_0217_Relazione Archeologica	

Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 39/2018)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
65	si prescrive, ai sensi dell'art. 90, Scoperte fortuite, del decreto legislativo n. 42/2004, che se durante l'attività previste per la realizzazione del progetto di cui trattasi - comprese le attività di impostazione dei cantieri, ovvero delle relative opere connesse - dovessero essere casualmente ritrovati resti, relitti o manufatti di qualsiasi natura e di rilevanza archeologica, anche di dubbio interesse, sia immediatamente sospesa la specifica attività in atto e ne sia data immediata comunicazione alla competente Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio (Area funzionale: Patrimonio archeologico), la quale se ne ravviserà la necessità, fornirà le specifiche indicazioni per la verifica di quanto trovato e l'eventuale conservazione.	LC 1	In caso di rinvenimenti in fase di cantiere si procederà secondo le modalità indicate.	• 040_2080912_CN-- _A_1_E_RE_AM_0217_Relazione Archeologica	
66	per tutto quanto non specificatamente indicato nelle presenti condizioni ambientali (prescrizioni) per la variante in ottemperanza e, in particolare, tutte le restanti opere in territorio italiano, restano ferme le prescrizioni già impartite nei precedenti pareri del MiBACT per le quali all'interno del PRV non si è ancora proceduto all'ottemperanza e conseguente verifica. Si richiamano inoltre le attività già approvate, ma non ancora realizzate, di archeologia preventiva (elab. PD2_C3C_0129_01- 82-01_10-03, Piano esecutivo di indagini di archeologia preventiva).	LC 1	Saranno ottemperate le prescrizioni della Delibera CIPE 19/2015 (rif. 185-193)	• 040_2080912_CN-- _A_1_E_RE_AM_0217_Relazione Archeologica	
67	il progetto di cantierizzazione e di realizzazione delle opere relative all'imbocco est del tunnel di base in Comune di Susa, posto in area contermina al bene culturale della «Cascina San Giacomo o Cascina Vazone» (vincolata con DDR n. 239 del 25 luglio 2011 per il suo interesse culturale particolarmente importante) ed in quanto non ricompreso nel presente Progetto definitivo in variante, deve conseguentemente essere sottoposto all'aggiornamento e modifica da parte della Società Tunnel Euralpin Lyon Turin s.a.s in ottemperanza alle prescrizioni nn. 71, 72, 199 e 203 della delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica del 20 febbraio 2015, n. 19.	LC 1			
68	preso atto della dichiarazione del proponente per la quale non è previsto il riuso dell'edificio ferroviario della Stazione di Salbertrand, nelle more della relativa procedura di verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo n. 42/2004 ed a scopo cautelativo stante la sua vicinanza all'area del nuovo cantiere, devono esserne verificate a cura dello stesso proponente ed in accordo con la proprietà, preventivamente all'inizio dell'installazione del medesimo nuovo cantiere, le condizioni statiche ante operam del relativo fabbricato, predisponendone il monitoraggio continuo in corso d'opera ed alla fine dei lavori di smantellamento del suddetto nuovo cantiere, provvedendo se del caso all'effettuazione dei necessari interventi di consolidamento previa l'autorizzazione della competente Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio. Nel caso fossero necessari interventi di restauro e consolidamento indipendenti dalle attività di cantiere, tali interventi saranno da considerarsi opere di compensazione.	LC 1	TELT ha avviato interlocuzione con la proprietà dell'edificio (RFI) per attivare la procedura di verifica di interesse.	avviata istanza di verifica interesse culturale da parte della proprietà (RFI) PROT. PEC/PRT/P/2021/002 DEL 29/09/2021.	
<b>Prescrizioni relative alla tutela paesaggistica</b>					

Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 39/2018)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
69	tutte le opere di mitigazione vegetale e di eventuale reimpianto delle piante recuperate dai siti dell'infrastruttura in esame e di cantiere previste nel Progetto definitivo in variante devono essere realizzate con l'assistenza continua di esperti botanici e agronomi e con l'obbligo di una verifica continua dell'attecchimento e vigore delle essenze piantate. Le essenze trovate seccate alla verifica di cui sopra saranno immediatamente sostituite con altre di uguale specie con successivo obbligo di verifica. Si intende che le opere di mitigazione vegetale dovranno essere realizzate immediatamente con l'impianto dei cantieri, se non prima se tecnicamente possibile.	LC 1			
<u>Area di parcheggio località Colombera</u>					
70	l'area a parcheggio deve essere maggiormente rinaturalizzata prevedendo la messa a dimora di ulteriori elementi arborei a basso/ medio fusto ed arbustivi oltre a quelli già presenti per il parcheggio in modo da ricreare una massa boschiva spontanea con conformazione non geometrica.	LC 1			
71	le recinzioni previste lungo il perimetro dell'area siano in Corten, o con effetto simile, e mitigate esternamente da siepi arbustive di mascheramento a pronto effetto.	LC 1	Inserite recinzione realizzate con grigliato non zincato (effetto simile al CORTEN), e un guard-rail in legno-corten.	040_2080910_CN-- _A_1_E_CE_CX_0303_Computo metrico	
<u>Area di cantiere La Maddalena</u>					
72	per la sistemazione dell'area tecnica Terna deve essere valutata la possibilità di integrare il previsto muro in c.a. (comunque da prevedersi con un rivestimento a faccia vista in pietra locale) con un rimodellamento morfologico del versante o l'impiego di terrazzamenti di limitata altezza in continuità con quelli già previsti nell'area circostante.	LC 1			
73	Eventuali interventi di consolidamento dei versanti, che dovessero rendersi necessari in fase esecutiva, dovranno assicurare la salvaguardia del sistema storico di terrazzamenti (comprese le barricate e le strade storiche) e non interferire con gli stessi.	LC 1			
74	le recinzioni previste siano in Corten, o con effetto simile, e sia valutata la possibilità di un miglioramento qualitativo delle restanti opere complementari (guard-rail, ringhiere, etc.) al fine di garantire una loro maggiore integrazione ed omogeneità in fase di esercizio.	LC 1	Come già realizzato nell'attuale cantiere della Maddalena sono state inserite recinzione realizzate con grigliato non zincato (effetto simile nel tempo al CORTEN). Inoltre il guard-rail è previsto in legno e corten	040_2080910_CN-- _A_1_E_RE_GN_0101_Relazione generale	



Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 39/2018)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
75	sia assicurata la durabilità nel tempo delle coloriture/tinteggiature dei manufatti di cantiere (che dovranno rifarsi alle gamme di colori del contesto paesaggistico di riferimento tenuto conto anche delle diverse stagionalità) in modo che non venga meno la funzione mitigativa loro attribuita.	LC 1			
76	per gli interventi di mitigazione mediante impiego di specie arboree e arbustive, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, vengano messi a dimora esemplari a pronto effetto e ne venga assicurata la costante manutenzione prevedendo la sostituzione degli elementi deperenti al fine di non verificare l'efficacia dell'intervento mitigativo.	LC 1			
<u>Area di cantiere di Salbertrand</u>					
77	siano effettuati ulteriori approfondimenti progettuali per la fase di cantiere con i relativi fotoinserti rispetto alla viabilità pubblica principale (A32 e SS24) con particolare attenzione all'individuazione di ulteriori interventi di mitigazione per le opere di progetto in fase di cantiere sia mediante l'inserimento di quinte arboree sia attraverso la definizione di dettaglio dei materiali e dei cromatismi più adeguati al contesto paesaggistico di riferimento, tenuto conto anche delle diverse stagionalità. Qualora non sia possibile realizzare ulteriori interventi di mascheratura arborea/arbustiva siano valutati interventi alternativi quali, ad esempio, elementi da sovrapporsi ai prospetti degli edifici più elevati. Venga ulteriormente indagata la possibilità di frammentare la lunghezza dei fronti con l'impiego di cromie/materiali differenti, in accordo con le valutazioni in materia di sicurezza dettate dagli Organi preposti alla pubblica sicurezza, nel rispetto anche delle norme in materia di tutela del patrimonio culturale e del paesaggio;	LC 1	Realizzato foto inserimento per l'ottimizzazione del ponte sulla Dora	<ul style="list-style-type: none"> <li>040_2080910_CN--_A_1_E_RE_AM_0213_Relazione Paesaggistica</li> </ul>	
78	relativamente all'illuminazione dell'area di cantiere, fatte salve le indicazioni per la sicurezza, sia privilegiata l'illuminazione dei percorsi schermando il più possibile l'illuminazione dei fronti costruiti, in modo da limitare la loro percepibilità anche in visione notturna.	LC 1	Progettazione illuminotecnica in questa fase ha riguardata solamene la viabilità di cantiere a servizio FF.O. (sicurezza)	<ul style="list-style-type: none"> <li>040_2080910_CN--_A_1_E_RE_IM_1101_Relazione illustrativa e di calcolo impianti elettrici - Maddalena</li> </ul>	
79	per quanto riguarda la viabilità e le aree a parcheggio sia previsto l'impiego di pavimentazioni con asfalto colorato neutro che consenta di ottenere un aspetto più naturale della superficie.	LC 1	Inserito pacchetto di usura in Split Mastic Asphalt con pigmenti di colore naturale ed inerti di colore chiaro	<ul style="list-style-type: none"> <li>040_2080910_CN--_A_1_E_RE_GN_1001_Relazione illustrativa cantiere Maddalena e Area Colombera</li> <li>040_2080910_CN--_A_1_E_RE_GN_2001_Area industriale di Salbertrand e Susa</li> </ul>	

Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 39/2018)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
80	per gli interventi di mitigazione mediante impiego di specie arboree e arbustive, vengano messi a dimora esemplari a pronto effetto e ne venga assicurata in fase di cantiere la costante manutenzione prevedendo la sostituzione degli elementi deperenti al fine di non vanificare l'efficacia dell'intervento mitigativo.	LC 1			
81	la Società Tunnel Euralpin Lyon Turin s.a.s. deve garantire per almeno cinque anni il mantenimento delle opere realizzate per il ripristino vegetazionale dell'area di cantiere di Salbertrand, provvedendo se del caso alla sostituzione delle essenze vegetazionali non adeguata- mente attecchite.	LC 1			
<b>Condizioni ambientali (prescrizioni) di carattere generale</b>					
82	la Società Tunnel Euralpin Lyon Turin s.a.s., con almeno trenta giorni di preavviso, deve comunicare la data di inizio dei lavori - comprese le attività di predisposizione delle aree di cantiere e anche qualora gli stessi siano attivati per lotti successivi - alla competente Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio e alla Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio;	LC 1	TELT formalizzerà l'avvio dei lavori incoerenza con la prescrizione		
83	la Società Tunnel Euralpin Lyon Turin s.a.s., con almeno trenta giorni di preavviso, deve consegnare alla competente Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio il cronoprogramma definitivo generale di esecuzione delle opere - comprese quelle di impianto del cantiere - che prevedano movimenti di terra, scavi o sondaggi nel sottosuolo;	LC 1	TELT ha predisposto apposito cronoprogramma	040_2080910_CN-- _A_1_E_PG_PN_0307_A_Crono programma	
84	la Società Tunnel Euralpin Lyon Turin s.a.s., con almeno trenta giorni di preavviso, deve presentare alla competente Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio i titoli professionali di abilitazione previsti dalla legge per il personale specializzato in archeologia incaricato della relativa sorveglianza in corso d'opera;	LC 1	TELT formalizzerà le nomine dell'accompagnamento archeologico in coerenza con le prescrizioni		
85	la Società Tunnel Euralpin Lyon Turin s.a.s., con almeno trenta giorni di preavviso, deve garantire alla competente Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio che il personale incaricato della sorveglianza di cui alla lettera c) concordi con la medesima Soprintendenza le modalità attuative della relativa assistenza, come anche l'obbligo per lo stesso personale di mantenere costanti contatti con lo stesso ufficio del MiBACT al fine di fornire al medesimo un continuo aggiornamento sullo svolgimento e le risultanze dell'assistenza operata	LC 1	TELT garantisce che l'accompagnamento archeologico aggiornerà la Soprintendenza in coerenza con la prescrizione		
86	entro un anno dalla prevista dismissione di ogni singola area di cantiere (di cui comunque si deve rimuovere ogni struttura provvisoria, comprese tutte le strutture del nuovo ponte provvisorio all'interno dell'area di cantiere de La Maddalena) sarà presentato, per la preventiva approvazione, alla Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio e alla competente Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio un progetto esecutivo aggiornato relativo alla sistemazione definitiva delle specifiche aree occupate, tenendo anche conto dell'eventuale necessario ripristino delle zone limitrofe alle suddette aree di cantiere comunque interferite o modificate a seguito dell'esecuzione dei lavori previsti.	LC 1			

Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 39/2018)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
87	per le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, deve essere effettuato in continuità con il termine dei relativi lavori il recupero e il ripristino morfologico e tipologico dei siti impegnati dalle relative opere e cantieri.	LC 1			
<b>Prescrizioni relative alle compensazioni ambientali (patrimonio culturale e paesaggistico)</b>					
88	prendendo atto dell'ipotesi progettuale relativa al percorso di visita per i visitatori all'interno del cantiere de La Maddalena nel Comune di Chiomonte (elab. PRV C3C 6831 01-88-96 10-01), la società Tunnel Euralpin Lyon Turin sas deve verificare in accordo con il Comune e la competente Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio la possibilità di integrare nello stesso percorso anche la visita all'area archeologica di cui ai «Resti di insediamento preistorico» (decreto ministeriale 4 gennaio 1988; scheda archeo 067 del catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte - seconda parte del Piano paesaggistico regionale) ed al Museo La Maddalena, per la quale area e museo in ogni caso deve essere predisposto a carico dello stesso proponente ed in accordo con la suddetta Soprintendenza, un progetto di risistemazione e riallestimento del Museo e per entrambi (area e Museo) un monitoraggio preventivo delle condizioni ambientali in corso di realizzazione ed al termine delle opere di cui trattasi, provvedendo se del caso ai necessari interventi di restauro.	LC 1	Parzialmente a carico di TELT per la parte di organizzazione del percorso di visita Spazio Visitatori – Museo – Area Archeologica		<b>PRESCRIZIONE VERIFICATA CON IL PARERE FAVOREVOLE MIC N. 310 DEL 12/01/21 PER IL PE SPAZIO VISITATORI</b>
89	Prendendo atto della proposta dell'Osservatorio per l'asse ferroviario Torino-Lione, la Società Tunnel Euralpin Lyon Turin s.a.s. deve provvedere durante i lavori svolti nell'area di cantiere La Maddalena a garantire la tutela e conservazione del tracciato della «strada delle Gallie», attuando al termine dei lavori ivi previsti il relativo restauro e ripristino del tracciato nei Comuni di Chiomonte e Giaglione. Inoltre, il proponente in accordo con la competente Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio ed i Comuni interessati, deve progettare ed attuare la proposta di tracciato alternativo di collegamento tra la «via dell'Avanà», la «strada dei cannoni» e la «via delle Gallie», onde consentire comunque la loro fruibilità pubblica in continuità anche con quanto proposto nella condizione ambientale (prescrizione) n. 88. Le attività previste dalla presente prescrizione sono subordinate alla previa valutazione positiva delle Autorità preposte alla tutela dell'ordine pubblico, nel rispetto anche delle norme in materia di tutela del patrimonio culturale e del paesaggio.	LC 1			
<b>Prescrizioni relative alla pianificazione paesaggistica e urbanistica</b>					

Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 39/2018)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
90	Prendendo atto della proposta dell'Osservatorio per l'asse ferroviario Torino-Lione, la Società Tunnel Euralpin Lyon Turin s.a.s. deve provvedere, anche in base a quanto previsto dall'art. 42, rete di connessione paesaggistica (commi 4, 5 e 6), delle Norme di attuazione del Piano paesaggistico regionale, a sviluppare ed attuare d'intesa con i comuni interessati e la competente Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio, un progetto complessivo di individuazione della rete sentieristica (compresa la «strada militare n. 79») presente nelle aree di intervento - con particolare attenzione a quella de La Maddalena - e, quindi, di intervento per rendere la stessa rete fruibile sia in fase di cantiere che in quella di esercizio della nuova infrastruttura ferroviaria. Il suddetto progetto deve comunque tenere conto di quanto previsto per l'attuazione delle condizioni ambientali (prescrizioni) nn. 88 e 89. Le attività previste dalla presente prescrizione sono subordinate alla previa valutazione positiva delle Autorità preposte alla tutela dell'ordine pubblico, nel rispetto anche delle norme in materia di tutela del patrimonio culturale e del paesaggio.	LC 1			
<b>Prescrizioni relative alla pianificazione paesaggistica e urbanistica</b>					
<u>Area cantiere di Salbertrand</u>					
91	relativamente alle opere ricadenti all'interno delle aree soggette a tutela paesaggistica, gli interventi che nel progetto esecutivo dovessero costituire variazioni/modificazioni di quanto rappresentato nel progetto definitivo, dovranno essere sottoposti a preventiva autorizzazione paesaggistica da rilasciarsi secondo le procedure previste dalla normativa vigente;	LC 1	Realizzato foto inserimento per l'ottimizzazione del ponte sulla Dora	• 040_2080910_CN-- _A_1_E_RE_AM_0213_Relazione Paesaggistica	
92	il proponente dovrà accantonare in via preventiva una somma ritenuta adeguata al ristoro della collettività uso civista locale. Detta somma verrà poi rideterminata nell'ambito dell'autorizzazione rilasciata dalla Regione Piemonte ai sensi dell'art. 4, primo comma, lettera a) della legge regionale n. 29/2009, acquisito il parere da parte dei Comuni interessati;	LC 1			
<u>Area cantiere di Salbertrand</u>					

Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 39/2018)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
93	<p>nel corso della successiva fase progettuale, a seguito della definizione di maggior dettaglio della reale configurazione dell'area di cantiere e comunque prima della consegna dei lavori, dovrà essere richiesta dal soggetto proponente al Settore tecnico regionale Area metropolitana di Torino, l'attivazione di un tavolo tecnico a cui parteciperanno le autorità competenti in materia di protezione civile e previsione del rischio meteorologico, per definire la predisposizione di un adeguato Piano di monitoraggio dei livelli idrici, con l'indicazione delle soglie di attenzione e di allarme, da coordinare con il piano di protezione civile comunale;</p>	LC 1	<p>Il tavolo tecnico in materia di protezione civile e previsione del rischio meteorologico è stato istituito ai sensi della D.G.R. n. 17-6445 del 2 febbraio 2018 in data 26/10/2018, con l'obiettivo di seguire le diverse fasi di attivazioni del cantiere sino alla configurazione definitiva di lavoro prevista come da progetti approvati.</p> <p>I tavoli hanno carattere di continuità fino all'avvio dei lavori principali le cui sessioni sono programmate di concerto con la Regione Piemonte secondo gli scenari che esigono un monitoraggio. Ai Tavoli partecipano in maniera permanente La Regione, il Proponente, La Protezione Civile mentre viene valutato il coinvolgimento di altri soggetti all'occorrenza.</p>		
94	<p>nella fase di progettazione esecutiva dei corpi di fabbrica previsti in sponda sinistra del fiume Dora Riparia, dovranno essere considerate nelle verifiche di carattere strutturale anche le eventuali azioni dovute alla dinamica idraulica del corso d'acqua;</p>	LC 1			
95	<p>il soggetto proponente dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'area di cantiere, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione del Settore tecnico regionale Area metropolitana di Torino;</p>	LC 1			
96	<p>l'eventuale materiale demaniale che potrebbe depositarsi nell'area di cantiere dovrà essere esclusivamente utilizzato dal soggetto proponente ad imbottimento di sponda o a colmatatura di depressioni in alveo in prossimità dell'area medesima;</p>	LC 1			
97	<p>i fabbricati di cantiere e tutte le opere previste in tale area, terminati i lavori di costruzione della linea ferroviaria Torino-Lione, dovranno essere completamente rimosse;</p>	LC 1			

Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 39/2018)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
<u>Area di parcheggio in località Colombera</u>					
98	nel corso della successiva fase progettuale a seguito della definizione di maggior dettaglio della reale configurazione dell'area di cantiere e comunque prima della consegna dei lavori, dovrà essere richiesta dal soggetto proponente al Settore tecnico regionale Area metropolitana di Torino, l'attivazione di un tavolo tecnico a cui parteciperanno le autorità competenti in materia di protezione civile e previsione del rischio meteorologico, per definire la predisposizione di un adeguato Piano di monitoraggio dei livelli idrici, con l'indicazione delle soglie di attenzione e di allarme, da coordinare con il piano di protezione civile comunale;	LC 1	Il tavolo tecnico in materia di protezione civile e previsione del rischio meteorologico è stato istituito ai sensi della D.G.R. n. 17-6445 del 2 febbraio 2018 in data 26/10/2018, con l'obiettivo di seguire le diverse fasi di attivazioni del cantiere sino alla configurazione definitiva di lavoro prevista come da progetti approvati. I tavoli hanno carattere di continuità fino all'avvio dei lavori principali le cui sessioni sono programmate di concerto con la Regione Piemonte secondo gli scenari che esigono un monitoraggio. Ai Tavoli partecipano in maniera permanente La Regione, il Proponente, La Protezione Civile mentre viene valutato il coinvolgimento di altri soggetti all'occorrenza.		
99	il soggetto proponente dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'area temporanea a parcheggio, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione del Settore tecnico regionale Area metropolitana di Torino;	LC 1			
100	l'eventuale materiale demaniale che potrebbe depositarsi nell'area di che trattasi, dovrà essere esclusivamente utilizzato dal soggetto proponente ad imbottimento di sponda o a colmataura di depressioni in alveo in prossimità dell'area medesima;	LC 1			
<u>Opere sul torrente Clarea in comune di Chiomonte</u>					

Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 39/2018)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
101	nessuna variazione alle opere idrauliche progettate potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte del Settore tecnico regionale Area metropolitana di Torino;	LC 1	CONCESSIONE DEMANIALE R.E.P. N.1516 DEL 19/12/2018 in scadenza il 31/12/2021 – sarà richiesta proroga al 31/03/2022		
102	prima dell'inizio dei lavori dovrà essere inoltrata dal proponente al Settore tecnico regionale Area metropolitana di Torino, richiesta di concessione demaniale a titolo oneroso per il ponte provvisorio, ai sensi della legge regionale n. 12/2004 e del regolamento regionale n. 14/R del 6 dicembre 2004;	LC 1	CONCESSIONE DEMANIALE R.E.P. N.1516 DEL 19/12/2018 in scadenza il 31/12/2021 – sarà richiesta proroga al 31/03/2022		
103	dovranno essere eseguiti accuratamente i calcoli di verifica strutturale delle opere in argomento ai sensi delle norme tecniche per le costruzioni vigenti;	LC 1			PARERE CTVIA N. 94 DEL 20/11/2020 – PRESCRIZIONE DA VERIFICARE NELLE FASI SUCCESSIVE
104	i piani di posa delle strutture di fondazione del ponte temporaneo e i piani di appoggio dei massi delle scogliere, dovranno essere posti a profondità maggiori di almeno m 1,00 rispetto alle quote più depresse del fondo alveo di progetto nelle sezioni trasversali interessate dalle opere;	LC 1			PARERE CTVIA N. 94 DEL 20/11/2020 – PRESCRIZIONE DA VERIFICARE NELLE FASI SUCCESSIVE
105	i materassi metallici a protezione del rilevato arginale nelle zone prossime all'alveo inciso dovranno essere fondati a profondità maggiori di almeno m 1,00 rispetto alle quote più depresse del fondo alveo di progetto nelle sezioni interessate;	LC 1			PARERE CTVIA N. 94 DEL 20/11/2020 – PRESCRIZIONE DA VERIFICARE NELLE FASI SUCCESSIVE
106	i massi costituenti le opere di protezione dovranno essere posizionati in modo da offrire reciprocamente garanzie di stabilità. Non dovranno essere prelevati dall'alveo del corso d'acqua, ma provenire da cava. Essi dovranno essere a spacco di struttura compatta, non geliva né lamellare: dovranno avere volume non inferiore a 0,30 mc e peso superiore a 8,0 q.li; inoltre dovrà essere verificata analiticamente l'idoneità della dimensione dei massi impiegati a non essere mobilitati dalla corrente, tenendo conto degli opportuni coefficienti di sicurezza;	LC 1			PARERE CTVIA N. 94 DEL 20/11/2020 – PRESCRIZIONE DA VERIFICARE NELLE FASI SUCCESSIVE
107	i tratti terminali delle scogliere previste a valle del ponte temporaneo dovranno essere immorsati nelle sponde per una sufficiente lunghezza con risvolti a 45°. Anche il tratto iniziale della scogliera in sponda sinistra a monte del viadotto autostradale dovrà essere adeguatamente immorsato per un tratto di sufficiente lunghezza nella sponda, con risvolto a 45°, mentre il tratto iniziale della scogliera da realizzare in sponda destra, dovrà essere raccordata senza soluzione di continuità alla scogliera esistente, evitando il restringimento delle sezioni idrauliche di deflusso;	LC 1			PARERE CTVIA N. 94 DEL 20/11/2020 – PRESCRIZIONE DA VERIFICARE NELLE FASI SUCCESSIVE

Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 39/2018)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
108	il materiale litoide demaniale proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente, per la colmataura di depressioni in alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità delle opere di cui trattasi, mentre quello proveniente dalle demolizioni di manufatti esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;	LC 1			PARERE CTVIA N. 94 DEL 20/11/2020 – PRESCRIZIONE DA VERIFICARE NELLE FASI SUCCESSIVE
109	per le aree di cantiere poste in prossimità delle sponde del torrente Clarea, potenzialmente soggette a dissesto di tipo torrentizio, nel corso della successiva fase progettuale e comunque prima della consegna dei lavori dovrà essere richiesta dal soggetto proponente al Settore tecnico regionale Area metropolitana di Torino, l'attivazione di un tavolo tecnico a cui parteciperanno le autorità competenti in materia di protezione civile e previsione del rischio meteorologico, per definire la predisposizione di un adeguato Piano di monitoraggio dei livelli idrici, con l'indicazione delle soglie di attenzione e di allarme, da coordinare con il piano di protezione civile comunale;	LC 1	TELT e La Regione Piemonte, nel corso degli anni 2020 e 2021, hanno attivato Tavolo Tecnico al fine di avviare uno studio della colata detritica lungo il Torrente Clarea. Nell'ultimo Tavolo Tecnico del 28/07/2021, sono stati presentati i risultati dello studio in cui si evidenzia che i potenziali scenari di colata detritica non interessano i siti destinati alle aree di cantiere. In data 15/10/2021 n. Prot. 00048318, la Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica Settore Tecnico Regionale prende atto degli esiti sopra citati.		
110	è a carico della società proponente l'onere conseguente la sicurezza idraulica del cantiere;	LC 1	Tale prescrizione è recepita per i cantieri interessati		
111	durante il corso dei lavori è fatto divieto assoluto di depositi, anche temporanei, di materiali che determinino la pregiudizievole restrizione della sezione idraulica, nonché dell'utilizzo dei materiali medesimi, ad interruzione del regolare deflusso delle acque, per la formazione di accessi o per facilitare le operazioni stesse;	LC 1	Tale prescrizione è recepita in tutte le fasi di corso d'opera.		
112	durante l'esecuzione dei lavori non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;	LC 1			



Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 39/2018)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
113	la società proponente dovrà comunicare al Settore tecnico regionale Area metropolitana di Torino, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il proponente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;	LC 1	In coerenza con le prescrizioni si predisporranno apposite comunicazioni.		
114	la società proponente dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione del Settore tecnico regionale Area metropolitana di Torino;	LC 1			PARERE CTVIA 94 DEL 20/11/2020 – PRESCRIZIONE DA VERIFICARE IN FASE SUCCESSIVA
115	il ponte provvisorio sul torrente Clarea, terminati i lavori di costruzione della linea ferroviaria Torino-Lione, dovrà essere completamente rimosso; Autorizzazione ai sensi della legge regionale n. 45/1989 (Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici)	LC 1			
<b>Prescrizioni relative all'autorizzazione LR 45/1989</b>					
116	il taglio degli alberi e lo sgombero del materiale di risulta dovranno precedere i movimenti di terra; nessun danno dovrà essere arrecato agli alberi non destinati all'abbattimento e nel corso dei lavori dovranno essere rispettate le norme tecniche previste dal Regolamento forestale;	LC 1			
117	al fine di evitare ostacolo al regolare deflusso delle acque, non si dovrà abbandonare materiale di risulta e residui legnosi, rami e cimoli in canali e corsi d'acqua in genere;	LC 1			
118	dovrà essere assicurata la regimazione delle acque superficiali, evitando che si determinino fenomeni di ristagno delle acque o di erosione nei terreni oggetto di intervento ed in quelli limitrofi;	LC 1			
119	le date di inizio e fine lavori dovranno essere comunicate al Comando provinciale dei Carabinieri forestali e al Settore tecnico regionale Area metropolitana di Torino. Alla comunicazione di ultimazione dei lavori, dovrà essere allegata la dichiarazione del direttore dei lavori attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato;	LC 1	In coerenza con le prescrizioni si predisporranno apposite comunicazioni		
120	nel progetto esecutivo, la verifica geotecnica del rilevato paramassi previsto nell'area della Maddalena in Comune di Giaglione deve comprendere anche le azioni derivanti dall'impatto dei massi stessi;	LC 1			

Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 39/2018)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
121	entro 90 giorni dall'approvazione del progetto di variante il richiedente dovrà prendere contatti con il Settore tecnico regionale Area metropolitana di Torino per concordare la localizzazione e la tipologia degli interventi di miglioramento boschivo. Come richiesto nel corso della valutazione ambientale del progetto definitivo, approvato con delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica n. 19 del 2015, gli interventi di compensazione della superficie forestale trasformata dovranno essere sviluppati in un'ottica di ricostituzione e di potenziamento dei corridoi ecologici e faunistici presenti in Valle;	LC 1			OTTEMPERATA PARERE CTVIA N.58 DEL 12/10/2020
<b>Prescrizioni relative alla vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi</b>					
122	in relazione alla necessità di integrazione dell'analisi degli impatti nei confronti della fauna selvatica originati dall'azione di disturbo e dall'effetto barriera generati dalla presenza del cantiere industriale di Salbertrand e di individuazione delle misure di mitigazione/compensazione ambientale da attuare nel periodo prolungato di permanenza del cantiere temporaneo e successivamente sulla base degli impatti residui da esso generati, si richiede che il proponente presenti alla Regione Piemonte una proposta di protocollo di monitoraggio faunistico relativo a ungulati e carnivori. In seguito, sulla base della proposta presentata, il protocollo, che dovrà essere applicato dal proponente, sarà definito nell'ambito di un tavolo tecnico, coordinato dalla Regione Piemonte (Direzione agricoltura) a cui parteciperanno, oltre al proponente, la Città metropolitana di Torino, l'Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie ed Arpa Piemonte. È fatta salva la possibilità per il proponente di richiedere l'attivazione del tavolo tecnico anche prima dell'approvazione del progetto di variante. Le attività di monitoraggio dovranno comunque iniziare all'atto di definizione del protocollo;	LC 1			OTTEMPERATA PARERE CTVIA N.95 DEL 20/11/2020
123	il monitoraggio ante operam dovrà svilupparsi in modo tale da raccogliere i dati relativi ad almeno i primi 12 mesi di rilevamento prima dell'inizio delle attività di preparazione dell'area e di installazione del cantiere, anche in considerazione del fatto che, secondo quanto indicato nel documento «Relazione di incidenza ambientale (pag. 43), «alla luce della tempistica dell'attuale iter autorizzativo e di appalto, l'area industriale TELT potrà prevedibilmente avviarsi a partire dalla seconda metà del 2020»;	LC 1			OTTEMPERATA PARERE CTVIA N.95 DEL 20/11/2020
124	a seguito della conclusione della prima campagna annuale di monitoraggio, i dati derivati dal monitoraggio, i dati bibliografici e quelli desunti dalle attività di monitoraggio svolte da altri soggetti (Parco delle Alpi Cozie, Centro regionale grandi carnivori, Città metropolitana) nell'ambito delle proprie attività istituzionali dovranno essere forniti al tavolo tecnico sopra citato e dovranno essere utilizzati per la definizione delle misure di mitigazione/compensazione ambientale necessarie per limitare gli impatti attesi sulla fauna selvatica;	LC 1			OTTEMPERATA PARERE CTVIA N.95 DEL 20/11/2020

Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 39/2018)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
125	nell'ambito del tavolo tecnico sopra citato saranno concordate le misure e gli interventi di mitigazione/compensazione ambientale necessari per limitare gli impatti attesi sulla fauna selvatica ed i relativi tempi di realizzazione. Gli interventi che coinvolgono infrastrutture esistenti dovranno essere concordati anche con i relativi soggetti gestori;	LC 1			OTTEMPERATA PARERE CTVIA N.95 DEL 20/11/2020
126	le attività di monitoraggio dovranno proseguire per tutta la durata del cantiere ed anche nel post operam con le tempistiche e le modalità indicate nel protocollo per verificare l'efficacia degli interventi di mitigazione/compensazione ambientale e consentire adeguate misure di retroazione finalizzate a superare le criticità riscontrate;	LC 1			OTTEMPERATA PARERE CTVIA N.95 DEL 20/11/2020
127	si richiede che a seguito dell'approvazione del progetto di variante, il proponente presenti alla Regione Piemonte una proposta di protocollo di monitoraggio faunistico relativo ai chiroteri. In seguito sulla base della proposta presentata, il protocollo, che dovrà essere applicato dal proponente, sarà definito nell'ambito di un tavolo tecnico, coordinato dalla Regione Piemonte (Direzione agricoltura) a cui parteciperanno, oltre al proponente, la Città metropolitana di Torino, l'Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie ed Arpa Piemonte. È fatta salva la possibilità per il proponente di richiedere l'attivazione del tavolo tecnico anche prima dell'approvazione del progetto di variante. Le attività di monitoraggio dovranno comunque iniziare all'atto di definizione del protocollo;	LC 1			OTTEMPERATA PARERE CTVIA N.58 DEL 12/10/2020
128	a seguito della conclusione della prima campagna annuale di monitoraggio, i dati derivati dal monitoraggio, i dati bibliografici e quelli desunti dalle attività di monitoraggio svolte da altri soggetti nell'ambito delle proprie attività istituzionali dovranno essere forniti al tavolo tecnico sopra citato e dovranno essere utilizzati per la definizione delle misure di mitigazione/compensazione ambientale necessarie per limitare gli impatti attesi sui chiroteri;	LC 1			OTTEMPERATA PARERE CTVIA N.58 DEL 12/10/2020
129	nell'ambito del tavolo tecnico sopra citato saranno concordate le misure e gli interventi di mitigazione/compensazione ambientale necessari per limitare gli impatti attesi sui chiroteri ed i relativi tempi di realizzazione;	LC 1			OTTEMPERATA PARERE CTVIA N.95 DEL 20/11/2020
130	le attività di monitoraggio dovranno proseguire per tutta la durata del cantiere ed anche nel post operam con la metodica indicata nel protocollo per verificare l'efficacia degli interventi di mitigazione/compensazione ambientale e consentire adeguate misure di retroazione finalizzate a superare le criticità riscontrate;	LC 1			OTTEMPERATA PARERE CTVIA N.95 DEL 20/11/2020
131	la progettazione degli interventi di compensazione forestale relativi alle aree di Salbertrand, Chiomonte e Giaglione, che dovrà essere prodotta in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo n. 227/2001 e dalla legge regionale n. 4/2009, dovrà essere sviluppata anche in un'ottica di ricostituzione e di potenziamento dei corridoi ecologici e faunistici presenti in Valle Susa;	LC 1			PRESCRIZIONE VERIFICATA PARERE CTVIA N.58 DEL 12/10/2020
132	in fase di progettazione esecutiva, dovrà essere maggiormente definito il piano di monitoraggio delle aree umide, fondando il sistema di controllo su uno studio idrogeologico preventivo che consenta di ottimizzare la disposizione dei punti di misura e consentire la segnalazione precoce di eventi anomali, per poter intervenire tempestivamente;	LC 1			OTTEMPERATA PARERE CTVIA N.95 DEL 20/11/2020

Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 39/2018)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
133	il taglio degli esemplari arborei individuati all'interno del castagneto da frutto (presente a nord-est del cantiere attuale in destra idrografica e nell'area de la Maddalena est, in sinistra idrografica), qualora necessario, dovrà essere effettuato con estrema cautela, onde evitare l'eccessiva perturbazione dei Chirotteri presenti. Dovranno essere seguiti tutti gli accorgimenti previsti nel documento integrativo, con particolare attenzione all'area di Maddalena dove i rilievi chirotterologici realizzati nell'ambito dei monitoraggi svolti per la realizzazione del Cunicolo esplorativo de La Maddalena in ante operam e corso opera del cantiere esistente hanno evidenziato elevata attività oraria di Chirotteri, relativamente a numerose specie, in relazione alla presenza di molteplici potenziali siti di rifugio, sia arborei che in edifici;	LC 1			OTTEMPERATA PARERE CTVIA N.95 DEL 20/11/2020
134	le indicazioni circa gli interventi proposti per la tutela della popolazione residua delle specie di Anfibi presenti nel fondovalle Clarea dovranno essere approfondite e dettagliate in fase di progettazione esecutiva;	LC 1			OTTEMPERATA PARERE CTVIA N.95 DEL 20/11/2020
135	dovranno essere effettuate indagini specifiche per individuare ulteriori potenziali habitat con presenza della specie nutrice Aristolochia, idonei per la specie Zerynthia polyxena, nell'intorno dell'area de La Maddalena per valutare la consistenza della popolazione e certificare la presenza del lepidottero almeno in un intorno di area vasta (raggio di circa 2,5 km dal cantiere). Solo a seguito di tale evidenza risulta sostenibile la realizzazione, così come presentata, del cantiere oggetto della variante in sinistra orografica del torrente Clarea che comprometterebbe la popolazione individuata a valle della borgata Clarea, ma che non determinerebbe comunque la scomparsa della specie nel territorio di interesse.	LC 1			SUPERATA PARERE CTVIA N.58 DEL 12/10/2020
136	Nel caso in cui nell'intorno dell'area di progetto del cantiere della Maddalena non venga riscontrata la presenza di Zerynthia polyxena, il progetto esecutivo dovrà contenere un piano d'azione per il mantenimento nel sito della specie mediante: la salvaguardia del terrazzo in sponda sinistra Clarea, la gestione dell'area circostante la borgata Clarea, il censimento della specie nell'intorno in cui è riscontrabile la pianta nutrice, gli interventi previsti nei vigneti abbandonati in cui è presente la pianta nutrice comprese le forme di valorizzazione, anche in termini di recupero produttivo e agro ecologico, con particolare riferimento alla presenza di fauna invertebrata, e di fruizione paesaggistica, le modalità di raccolta semente e propagazione della specie nutrice, con la descrizione delle tecniche utilizzate e l'individuazione dei siti di messa a dimora;	LC 1			SUPERATA PARERE CTVIA N.95 DEL 20/11/2020

Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 39/2018)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
137	in fase di progettazione esecutiva, dovrà essere avviato un censimento in media e bassa Valle di Susa di potenziali siti donatori di semi di specie erbacee con caratteristiche ecologiche simili ai siti di ripristino, che dovrà essere accompagnato da specifici rilievi floristico- vegetazionali e da un'indagine presso le aziende che praticano prati- coltura in valle, che consenta di verificarne la disponibilità e interesse all'utilizzo delle tecniche ed attrezzature ritenute idonee. Per quanto riguarda l'utilizzo delle tecniche di propagazione di Aristolochia, dovranno essere approfonditi gli esiti della ricerca dell'IBIMET di Bologna in termini di successo riproduttivo della Zerynthia e della possibilità di ricorso e replica nel territorio in oggetto, con particolare riferimento alla conservazione nei vigneti mediante approccio agro-ecologico;	LC 1			OTTEMPERATA PARERE CTVIA 58 DEL 12/10/2020
<b>Prescrizioni relative all'atmosfera</b>					
138	per l'individuazione dei punti di monitoraggio (stazioni di ricaduta, di cantiere e meteorologiche) si dovrà prevedere un sopralluogo congiunto tra Arpa Piemonte e proponente, come già previsto con prescrizioni delibera del Comitato interministeriale per la programma- zione economica del 2015.	LC 1			OTTEMPERATA PARERE CTVIA N.95 DEL 20/11/2020
139	per quanto riguarda le analisi delle componenti metalliche, si ritiene necessario che il proponente proceda ad uniformare i parametri analizzati e le tempistiche con quelle di Arpa Piemonte in modo che i dati ricavati siano tra loro confrontabili. Il set di metalli da analizzare è rappresentato dai parametri: Arsenico, Cadmio, Ferro, Nichel, Piombo, Antimonio, Cromo, Manganese, Rame, Titanio, Vanadio e Zinco.	LC 1			OTTEMPERATA PARERE CTVIA N.95 DEL 20/11/2020
140	in accordo con Arpa Piemonte dovranno essere identificate le stazioni significative sui cui effettuare la caratterizzazione della matrice. L'analisi dovrà essere effettuata su campioni compositi mensili (1 campione mensile costituito da aliquote dei filtri di PM10 giornalieri), in modo che i dati siano confrontabili con quelli determinati da Arpa Piemonte.	LC 1	Si è provveduto nell'Elaborato di Riferimento ad eseguire quanto prescritto.	• 040_2080910_CN-- _A_1_E_RE_AM_0202_Pian o di Gestione Ambientale	OTTEMPERATA PARERE CTVIA N.95 DEL 20/11/2020 DA OTTEMPERARE PER LE FASI SUCCESSIVE
141	per quanto riguarda il monitoraggio degli ossidi di azoto nelle due porzioni dei SIC (Oasi xeroterma della Val di Susa e Parco Naturale Gran Bosco), è necessario approfondire l'adeguatezza delle tempistiche proposte. Sono infatti previsti nei due punti individuati e per il corso d'opera, monitoraggi semestrali della durata di 15 giorni in continuo; tuttavia, se i dati ottenuti saranno utilizzati per verificare il rispetto del livello critico per la protezione della vegetazione che è su base annuale, sarà necessario prevedere un monitoraggio continuo annuale o valutare la possibilità di effettuare misurazioni indicative come previsto nel decreto legislativo n. 155/2010, allegato 1.	LC 1			OTTEMPERATA PARERE CTVIA N.95 DEL 20/11/2020
<b>Prescrizioni relative al suolo e sottosuolo</b>					
142	si richiede che, nella fase di progettazione esecutiva, venga fornita una descrizione esaustiva e dettagliata dei sistemi di impermeabilizzazione delle aree di deposito intermedio.	LC 1			

Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 39/2018)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
143	<p>si richiede che in fase di progettazione esecutiva, il proponente concordi con Arpa Piemonte e Regione Piemonte un protocollo specifico di gestione amianto per quelle tratte di scavo in cui dalla modellistica geologica la presenza di lenti di pietre verdi risulta di difficile previsione e le tecniche geognostiche al fronte non risultano efficaci. Ciò in particolar modo per quelle tratte in avanzamento mediante l'impiego di esplosivo (D&amp;B).</p>	LC 1	<p>In sede di PE delle opere di cantierizzazioni di fase sono stati prodotti il Piano di gestione in caso di materiali contenenti amianto e il Piano di lavoro tipologico in caso di presenza di amianto i cui contenuti hanno validità per tutte le opere della NLTL. Per quanto riguarda la redazione del Protocollo richiamato dalla Prescrizione che fa esplicito riferimento allo scavo in galleria, si precisa che il Progetto esecutivo delle opere di cantierizzazione di prima fase riguarda esclusivamente lavorazioni all'aperto. Il Protocollo sarà, pertanto concordato, nelle fasi di progettazione esecutiva successiva a carico degli Appaltatori</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 040_2080910_CN--_A_1_E_RE_GE_5004_Piano Gestione in caso di materiali contenenti amianto</li> <li>• 040_2080910_CN--_A_1_E_RE_GE_5005_Piano di lavoro tipologico in caso di presenza amianto</li> </ul>	
144	<p>stante la presenza di contesti urbanizzati in superficie, a scopo precauzionale per il controllo dei possibili cedimenti, si richiede che, nell'ambito del sistema di monitoraggio geotecnico da redigersi in sede di progetto esecutivo, siano previste campagne di monitoraggio preventive dei possibili cedimenti per i settori attraversati da scavo in depositi porosi interessati da permeabilità primaria (fondovalle Cenischia tra pK 56+0.58 e pK 56+776</p>	LC 1			
145	<p>in relazione al monitoraggio in corso d'opera da parte della Società Musinet Engineering sulla frana della Maddalena, si prescrive che, in fase esecutiva, venga redatto un elaborato che chiarisca il flusso delle informazioni tra il proponente TELT e la Società Musinet Engineering ed evidenzi le azioni che verranno operate nel caso si verificano segnalazioni di movimento presunto da parte degli strumenti installati, eventualmente inserendo tali indicazioni nella pianificazione di emergenza.</p>	LC 1	<p>Prescrizione eseguita e condivisa come da nota della Regione Piemonte protocollo n. 00048318/2021 del 15/10/2021.</p>		
<b>Prescrizioni relative alle aree di cantiere</b>					

Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 39/2018)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
146	<p>stante la possibilità che dal viadotto autostradale posizionato sopra il cantiere della Maddalena possa cadere oltre alla neve ghiacciata presente sui teloni degli autotreni in transito anche:</p> <p>materiali, anche di notevole peso e dimensione, proiettati all'esterno in caso di incidente;</p> <p>oggetti contundenti od ordigni lanciati da un malintenzionato all'esterno dell'autostrada sul sottostante cantiere;</p> <p>frammenti della barriera antirumore rotta a causa di un sinistro;</p> <p>carichi dispersi da veicoli per trasporto merci;</p> <p>fuoriuscita di veicoli pesanti per sfondamento dei new jersey laterali.</p> <p>Si richiede la redazione di uno studio per la sicurezza delle maestranze che tenga conto degli aspetti sopra citati.</p>	LC 1	Posizionate barriere di sicurezza sulle carreggiate della A32 da parte di SITAF S.p.A. - Pervenuta Valutazione di Congruità e Coerenza con nota prot. n. 1438.TELT_PEC_IN.1212.TEC.21 del 19/07/2021.		
<b>Prescrizioni relative al piano di monitoraggio ambientale</b>					
147	<p>si richiede che in fase di progettazione esecutiva venga redatto un protocollo operativo ad integrazione del Piano di monitoraggio ambientale, da concordare con Arpa Piemonte, e parte integrante del Sistema di gestione ambientale, nel quale vengano specificati, per ciascuna componente, gli assetti operativi del monitoraggio (in termini di sorveglianza, attenzione e intervento) definiti in base alle pressioni attese, le modalità di transizione tra essi e gli eventuali interventi mitigativi da adottare, secondo l'approccio metodologico consolidato nel corso del monitoraggio del cantiere de «La Maddalena».</p>	LC 1			OTTEMPERATA PARERE CTVIA 95 DEL 20/11/2020 DA OTTEMPERARE PER LE FASI SUCCESSIVE
148	<p>i monitoraggi previsti dal PMA, condiviso con Arpa Piemonte, dovranno essere flessibili e rimodulabili sulla base dei dati acquisiti e delle criticità eventualmente emerse in corso d'opera, sia in termini di modifica e/o eventualmente aggiunta di punti di rilievo, sia per quanto attiene le metodiche e le frequenze di misura.</p>	LC 1			OTTEMPERATA PARERE CTVIA 95 DEL 20/11/2020
149	<p>il monitoraggio ambientale «esterno cantiere», per la fase realizzativa, dovrà essere messo in relazione con il monitoraggio «interno cantiere» (parte integrante del SGA), per i diversi lotti costruttivi e per le diverse componenti ambientali, sia in termini di scelta delle stazioni, sia in termini di frequenze di monitoraggio. Tale relazione risulta fondamentale per poter ricostruire la catena degli impatti e permettere il controllo delle condizioni ambientali in modo da rilevare, tempestivamente, eventuali situazioni critiche nell'area vasta derivanti dalle attività del cantiere.</p>	LC 1			OTTEMPERATA PARERE CTVIA 95 DEL 20/11/2020
150	<p>le procedure per la gestione delle anomalie delle componenti ambientali dovranno essere concordate con Arpa Piemonte.</p>	LC 1			OTTEMPERATA PARERE CTVIA 95 DEL 20/11/2020
151	<p>le modalità e le frequenze di restituzione dei dati di monitoraggio ambientale dovranno essere concordate con Arpa Piemonte.</p>	LC 1			OTTEMPERATA PARERE CTVIA 95 DEL 20/11/2020
<b>RACCOMANDAZIONI</b>					
<b>Acque superficiali e acque sotterranee</b>					

Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 39/2018)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
1R	Scarichi acque di cantiere. Si ricorda che l'autorizzazione allo scarico in acque superficiali dovrà essere richiesto alla Città metropolitana di Torino.	LC 1	Prima dell'inizio dei lavori, sarà cura dell'impresa esecutrice, richiedere l'autorizzazione allo scarico.		
<b>Geologia</b>					
<u>Area di cantiere di Salbertrand</u>					
2R	<p>Il nuovo cantiere di Salbertrand è posto in un'area estremamente delicata dal punto di vista geologico geomorfologico, dove la principale criticità è da ricondursi all'interferenza con le fasce fluviali di cui, nell'ambito dei lavori della conferenza, si è ampiamente occupata l'autorità idraulica competente.</p> <p>Si vuole qui evidenziare che esistono, con una probabilità di accadimento estremamente modesta, anche altri possibili scenari di rischio, connessi a attivazioni catastrofiche delle adiacenti frane del Cassas, Serre la Voute, Sapè, identificate negli studi geologici allegati al progetto (elaborato PRV_C3B_7400_33-03-75_30_01); una eventuale attivazione di tali dissesti difatti potrebbe interagire con la viabilità di accesso e modificare il regime idraulico della Dora. In tal senso si raccomanda di realizzare, in fase esecutiva, uno studio sui possibili effetti di eventi rari catastrofici relativi ai suddetti dissesti e di ipotizzare, nell'ambito della pianificazione di emergenza, le possibili azioni di risposta a tali eventi.</p> <p>Il cantiere di Salbertrand al fine di garantire la trasparenza idraulica prevede importanti opere fondazionali, a fronte di un quadro conoscitivo geologico-geotecnico esclusivamente basato su scarsi dati bibliografici, che non escludono la possibilità della presenza di orizzonti a granulometria fine.</p> <p>In tal senso si raccomanda di attuare completamente il piano delle indagini previsto (elaborato C3B0005051001) eventualmente infittendo le indagini qualora venissero individuati terreni differenti rispetto alle previsioni, nel caso in cui dalle indagini venissero riconosciuti dei terreni problematici dal punto di vista geotecnico e sismico.</p>	LC 1			
<u>Modifiche all'area de la Maddalena in comune di Giaglione</u>					



Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 39/2018)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
3R	<p>Tra le opere previste viene proposto un rilevato paramassi finalizzato alla protezione dell'area dalla caduta dei massi provenienti sia dal versante immediatamente a tergo che dalla retrostante frana della Maddalena. Concordando con l'esecuzione e necessità di tale opera, si raccomanda di realizzarla il prima possibile in ragione dell'esistenza di un'area ampiamente utilizzata a valle.</p> <p>Dal punto di vista del vincolo idrogeologico ai sensi della legge regionale n. 45/89 si osserva che nelle modifiche proposte sono presenti oltre al rilevato paramassi, numerosi muri di terrazzamento e una berlinese. Di queste opere esiste una adeguata verifica ai sensi delle NTC (decreto ministeriale 14 gennaio 2008) alla sezione di progetto C3A264835, ricordando che la maggior parte di queste sussiste in un'area ampiamente antropizzata e già modificata da numerosi interventi, si ritiene che le opere previste siano assentibili.</p> <p>Si raccomanda che nel progetto esecutivo la verifica geotecnica del rilevato paramassi debba comprendere anche le azioni derivanti dall'impatto dei massi stessi.</p>	LC 1	È in corso la finalizzazione della progettazione esecutiva delle opere di protezione sulla base di uno studio di verifica sulla caduta massi redatto dal Politecnico di Torino.		
<b>Attività estrattive - cave</b>					
4R	<p>Si ribadisce che, come già espresso nei precedenti pareri, si rimane in attesa dell'attivazione dell'iter procedurale previsto dalla legge regionale n. 23/2016 artt. 10, 13 e 14 per l'autorizzazione dei singoli interventi di Caprie e Torrazza Piemonte, in variante ai rispettivi progetti autorizzati di recupero ambientale delle attività estrattive già in essere, con la trasmissione al settore regionale competente della relativa istanza e documentazione progettuale definitiva.</p> <p>In merito al previsto impiego di una quota di smarino per le necessità delle amministrazioni locali, tale utilizzo potrà avvenire previa comunicazione alla Regione Piemonte dei quantitativi che verranno impiegati per tali fini.</p>	LC 1	Avviata istanza di sub-ingresso entro in data 23/07/2021 con nota prot. 1318.telt_pec_out.1246.tec.21 - procedura conclusa in data 22/11/2021 con Determinazione Dirigenziale del Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere della Direzione Competitività del Sistema Regionale n. 452/A1906A/2021 che formalizza il parere favorevole al sub-ingresso.	Determinazione Dirigenziale del Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere della Direzione Competitività del Sistema Regionale n. 452/A1906A/2021	
<b>Arginatura</b>					
5R	Si ritiene opportuno cogliere l'occasione per addivenire ad una programmazione coordinata degli interventi di mitigazione dal rischio idraulico già previsti. Si richiama inoltre l'esigenza di anticipare la programmazione degli argini previsti, al fine di allinearsi alle tempistiche ed alle attività che sta conducendo AIPO nel medesimo territorio	LC 4	La presente raccomandazione sarà coordinata con la prescrizione 139 della Delibera CIPE 19/2015, al fine di definire modalità e programmazione in accordo con AIPO. Si rimanda ad una fase esecutiva successiva per l'attuazione di quanto prescritto.		

Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 39/2018)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
<b>Aspetti forestali e idrogeologici</b>					
6R	<p>Dagli elaborati progettuali non emergono elementi ostativi, esclusivamente dal punto di vista degli specifici aspetti forestali di competenza, al rilascio dell'autorizzazione ex art. 1 della legge regionale n. 45/1989 per la realizzazione degli interventi sui terreni correttamente individuati e perimetrati nelle specifiche planimetrie allegate alla documentazione progettuale.</p> <p>Relativamente agli interventi di compensazione forestale che dovranno essere realizzati in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo n. 227/2001 e dalla legge regionale 4/2009, si prevede la compensazione fisica mediante realizzazione di miglioramento boschivo; la stima economica della compensazione viene elaborata in coerenza con l'allegato A alle «Disposizioni sulle trasformazioni del bosco ad altra destinazione d'uso e approvazione dei criteri e delle modalità per la compensazione», approvate con D.G.R. n. 23-4637 del 6 febbraio 2017 in attuazione dell'art. 19 della legge regionale n. 4/2009. Le «Relazioni di compensazione al taglio delle superfici boscate» non forniscono però indicazioni chiare circa gli interventi di compensazione, ma rimandano «alla fase di progettazione esecutiva l'individuazione delle aree sulle quali saranno effettuati gli interventi di cui sopra e la definizione delle tipologie forestali».</p> <p>Si ricorda che ai sensi del comma 4 dell'art. 19 della legge regionale n. 4 del 10 febbraio 2009 è a carico del destinatario dell'autorizzazione la compensazione della superficie forestale trasformata. Come sottolineato dalle «Disposizioni sulle trasformazioni del bosco ad altra destinazione d'uso e approvazione dei criteri e delle modalità per la compensazione», approvate con D.G.R. n. 23-4637 del 6 febbraio 2017, la trasformazione del bosco in altra destinazione d'uso non è possibile in caso di mancato accoglimento o assenza del progetto di intervento compensativo della superficie forestale trasformata e/o mancato versamento del deposito cauzionale ovvero, in alternativa, mancato versamento del corrispettivo in denaro. Il progetto di compensazione costituisce requisito indispensabile per la validità e legittimità dell'autorizzazione paesaggistica. Qualora la compensazione non fosse realizzata, l'atto di autorizzazione deve considerarsi nullo e gli interventi conseguenti sarebbero realizzati in assenza di autorizzazione e soggetti alle sanzioni previste dal Codice dei beni culturali e del paesaggio e, per quanto concerne le norme in materia forestale, alle sanzioni previste al comma 1, lettera L della legge regionale n. 4/2009.</p>	LC 1			OTTEMPERATA PARERE CTVIA 58 DEL 12/10/2020
<b>Valorizzazione territoriale</b>					

Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 39/2018)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
7R	Considerata l'esigenza di garantire un'ottimale e dignitosa dimora per l'ospitalità delle maestranze e l'assenza di campi base, Telt sia invitata a valutare ed eventualmente a promuovere soluzioni per un'ottimale ospitalità delle maestranze sul territorio. Essendo la cantierizzazione trasferita a La Maddalena di Chiomonte ed in accordo a quanto prescritto nel merito dal MATTM si raccomanda di sviluppare il progetto relativo alla passerella dello spazio visitatori del cantiere di Chiomonte e le attività di informazione nel territorio dell'area che ospita i lavori principali.	LC 1	Parzialmente a carico di TELT per la parte di inserimento delle clausole sociali e ambientali nei bandi di gara e per la realizzazione della passerella.		
<b>Indicazioni dell'Osservatorio Torino-Lione</b>					
8R	Nuovo assetto del cantiere di Chiomonte. Si chiede di valutare la predisposizione di nuovi accessi, che non modifichino il livello di sicurezza attuale, ai boschi ed alle aree coltivate nella zona sud-est, con l'accordo delle Autorità competenti in materia di Pubblica sicurezza. Per l'area della Colombera si richiede di valutare la possibilità di sosta dei mezzi privati e pubblici oltre al parcheggio per i dipendenti ed alla pista di elisoccorso. Infine si auspica una maggiore integrazione (funzionale e paesaggistica) degli spazi e delle opere che si realizzeranno con riferimento alle nuove installazioni previste passerella e centro visita rispetto agli altri siti di interesse nell'area.	LC 1			
9R	Edificio per impianto di ventilazione e camino. Si raccomanda, come anche richiesto dall'amministrazione di Chiomonte, di condividere le valutazioni modellistiche sulle emissioni attese nell'area della Maddalena nei diversi scenari di rischio.	LC 1			
<b>Aspetti forestali</b>					

Id. punto	PRESCRIZIONE (DELIBERA 39/2018)	Lotto di Competenza	Nota/Azioni Proponente	Documentazione di Riferimento	Esito Verifica
10R	<p>Si richiede che:</p> <p>ai sensi dell'art. 4, comma 5, del decreto legislativo n. 227/2001, le aree sulle quali possono essere realizzati gli interventi compensativi devono ricadere all'interno del medesimo bacino idrografico nel quale è stata autorizzata la trasformazione d'uso; in loro assenza si fa riferimento al bacino idrografico più vicino;</p> <p>gli interventi di compensazione eseguiti direttamente non possono godere di sovvenzioni o benefici pubblici di qualunque natura e fonte; con la compensazione fisica trova applicazione il regolamento forestale (DPGR 8/r/2011 e successive modificazioni e integrazioni); il progetto di miglioramento boschivo deve essere allegato alla comunicazione semplice o all'istanza di autorizzazione (artt. 4 e 6 del DPGR 8/r/2011 e successive modificazioni e integrazioni) trasmessa al Settore territorialmente competente in materia di foreste;</p> <p>gli interventi di miglioramento boschivo devono avere macchiatico negativo e avere una superficie minima accorpata superiore a 1 ha;</p> <p>gli interventi di compensazione fisica devono essere realizzati entro il termine indicato nell'autorizzazione paesaggistica, comunque non superiore a cinque anni;</p> <p>a garanzia della corretta esecuzione degli interventi di compensazione, il richiedente è tenuto a versare una cauzione infruttifera pari all'importo derivante dal calcolo economico della compensazione (Allegato A delle «Disposizioni sulle trasformazioni del bosco ad altra destinazione d'uso e approvazione dei criteri e delle modalità per la compensazione», approvate con D.G.R. n. 23-4637 del 6 febbraio 2017). La costituzione della cauzione deve avvenire prima dell'inizio dei lavori;</p> <p>ai sensi delle disposizioni approvate con D.G.R. 23-4637 del 6 febbraio 2017, il calcolo della compensazione e la progettazione e l'accertamento della corretta esecuzione degli interventi di compensazione fisica sono a cura di un tecnico forestale abilitato. Il progetto di compensazione forestale dovrà quindi essere redatto a cura e firma di un tecnico forestale abilitato e costituito dagli elaborati specificati dall'allegato C delle «Disposizioni sulle trasformazioni del bosco ad altra destinazione d'uso e approvazione dei criteri e delle modalità per la compensazione», approvate con D.G.R. n. 23-4637 del 6 febbraio 2017.</p>	LC1	<p>Per il Progetto Esecutivo di Torrazza Piemonte si prevede la compensazione monetaria</p> <p>Per il Cantiere de la Maddalena ed il Cantiere di Salbertrand si è proceduto a istruire il Progetto Esecutivo delle opere di compensazione forestale con Istanza ai sensi dell'art. 185 del D.Lgs 163/2006 n. prot 1959/TELT_EO/1462/TEC/19 del 03/12/2019;</p> <p>Sono stati emessi i seguenti pareri: MIBAC parere n. 6777 del 20 febbraio 2020. MATTM Parere CTVIA N. 58 del 12 ottobre 2020.</p>	<p>PER PE TORRAZZA</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>4_100_C18190_ST11_O_O_E_REAM_1829_0 - Relazione Forestale;</li> <li>4_100_C18190_ST11_O_O_E_REAM_1828_0 - Relazione Paesaggistica ai sensi del D.P.C.M.12/12/2005</li> </ul>	